Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.279 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'ULTIMO ADDIO ALLE VITTIME DEL PIÙ INUMANO DEI MASSACRI CHE ABBIA COLPITO LA REPUBBLICA

Oggi i funerali della strage Tempesta sui servizi segreti

Accuse e controaccuse tra ministri alla riunione del Comitato sulla sicurezza - Nuove epurazioni nel Sisde?

La ragione sfidata

Dopo la guerra e i bombardamenti, quello di Bologna è stato il martirio più grave per questa nostra Italia, patria di sventure e di dolore. Oggi pomeriggio i funerali e gli onori che saranno tributati alle 76 vittime innocenti rappresenteranno la manifestazione più imponente, angosciata e cupa che mai avrà visto questo nostro Paese nei decenni della sua vita democratica. Sul silenzioso corteo di 50-100 mila persone che accompagnerà le bare per le vie di Bologna graveranno i plumbei rintocchi della campana di San Petronio. E una volta di più l'Italia rimarrà attonita ed esterrefatta. Dietro la interminabile sequela di feretri avvolti nella bandiera della Patria, ricoperti di fiori, ci saranno idealmente gli animi di tutti gli italiani.

Sarà una cerimonia esasperatamente lenta, piena di angoscia e di un trattenuto sentimento di rabbia. Il suo ricordo rimarrà impresso a lungo nella nostra memoria, perché orrendo è stato il crimine, enorme e mostruosa la strage. Non dimenticheremo mai i volti onesti e duri di tanti cittadini offesi in quello che ognuno di noi reputa il comune senso del rispetto verso la vita e la convivenza umana. Non potremo mai cancellare dalla nostra mente le lacrime di tante madri, spose, fratelli e figli, né la certezza che in quella interminabile colonna di morti straziati dalla bomba c'erano tutte vittime ignare, famiglie intere, gruppi di giovani e di ragazzi, gente che aveva lasciato il giorno prima la propria casa, la città dove si conduce una vita dura e agra per viaggiare come in festa verso un fuggevole periodo di evasione e di vacanza.

Ma nella tumultuosa sala d'aspetto della stazione di Bologna li attendeva l'agguato della fine più crudele, preparato con bestiale ferocia, scientemente, da mani di assassini senza volto. Sono senza dubbio criminali al cui confronto il bandito di strada e il delinquente comune possono rivendicare cento attenuanti; le stesse bombe lanciate da anarchici che sono passati alla storia per i regicidi o le uccisioni di principi e di statisti possono apparire al nostro giudizio meno terrificanti, meno spietate, meno diaboliche.

L'Italia intera, 56 milioni di italiani seguiranno i funerali di Bologna oppressi da medesimo senso di sgomento e di sdegno disperato. Mai come oggi, unanimi, sentiamo questa giornata di lutto nazionale e vi partecipiamo. La riprovazione è in ogni animo. La richiesta di giustizia ferma, implacabile e immediata è come un grido di vendetta che prorompe in modo irrefrenabile. Il parere della gente che ci ha telefonato e scritto si può sintetizzare in una frase sola: «Prendeteli, scoprite quelle belve naziste e condannatele a morte, per loro non vale invocare pietà».

Noi, uomini della democrazia nata dalla Resistenza, cittadini di un paese cristiano e civile, siamo contrari alla pena di morte. Abbiamo combattuto, non solo in Parlamento, una battaglia che ritenia-mo giusta per eliminare la pena capitale dai nostri codici, oltre che dal nostro sentimento. Siamo sempre stati convinti — e lo siamo tuttora — che la vita umana è sacra in ogni sua forma: è un dono divino che non abbiamo il diritto di sopprimere con la violenza delle armi o del capestro senza rischiare di divenire a nostra volta colpevoli di omicidio. Ripetiamolo: siamo contrari alla pena di morte. La vita è di Dio o della natura e solo Iddio o la natura possono toglierla agli uomini, a qualsiasi uomo, compresi i criminali.

Ma di fronte alla strage orrenda, all'ecatombe, dinnanzi alla mostruosità inaudita e inconcepibile da genocidio, estranea ad ogni logica e sentimento umano, la nostra ragione vacilla, la rettitudine — lo confessiamo — è schiacciata da uno smanioso, forse inconsulto, bisogno di colpire con le nostre stesse mani quanti hanno potuto ideare, progettare, organizzare, ordinare ed eseguire con deliberata volontà di strage l'eccidio di Bologna. E il nostro animo sconvolto ed esterrefatto dal dolore si trova a invocare istintivamente la vendetta.

Non siamo certo dei sanguinari, siamo consapevoli dei nostri doveri di uomini civili, ma siamo anche gente distrutta dallo strazio di una realtà che fino all'ultimo abbiamo voluto respingere, perché non potevamo credere che creature umane, sia pure nemiche della nostra società, delle nostre istituzioni e del nostro Paese, fossero pervase da tanta follia sino a compiere un nefando gesto sterminatore di innocenti.

L'odio più atroce non basta per spiegare una simile sfida-massacro di inermi. Qui c'è stato un calcolo paranoico di uccidere per uccidere, per stravolgere un Paese, disarticolarne l'organizzazione sociale e civile e spingerlo nel terrore e nel caos. Allora — anche solo per un attimo — di fronte a questa realtà e nel momento della disperazione illimitata non possiamo soffocare la voce di tanti cittadini che urlano: «Basta, sono belve cinicamente responsabili di strage, a queste belve che si sono poste fuori dalle regole del consorzio umano non deve essere concessa nessuna pietà, nessuna commiserazione; le perdoni Iddio, noi uomini in nome delle vittime li condanniamo a morte».

Sono parole tremende, inumane, anche irrazionali. Ma lasciamo che la gente onesta, oltraggiata e sconvolta, le pronunci come monito e denuncia almeno oggi, nel giorno in cui l'Italia piange la strage degli innocenti. Non ci sono spiegazioni, non si possono addurre motivi politici, ideologici, di strategia della tensione e neppure di azione terroristica. La misura è colma.

Chiediamo quindi al governo, alla polizia e ai carabinieri: scopriteli, rendete giustizia al popolo che lavora, soffre e per l'odio di quei criminali viene massacrato proprio nei giorni in cui con la famiglia e con gli amici crede di avviarsi verso una breve vacanza in questa nostra sventurata Italia.

Ferruccio Borio

Pronta una taglia di un miliardo



Bologna — Agenti di polizia cercano tracce o indizi sulle rotaie del primo binario, quello investito direttamente dall'esplosione *(Telefoto Ap)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si parla di una taglia: forse un miliardo di lire, offerto a chi collaborerà con gli inquirenti e li metterà sulle piste dei terroristi di Bologna. La proposta sarebbe maturata al ministero degli Interni e sarebbe stata discussa ieri mattina nel corso di una tempestosa riunione del Ciis, il comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza.

Nessun comunicato ufficiale del consiglio dei ministri ha tuttavia ratificato tale decisione, con tutta probabilità lo si farà nello prossime ore.

Sono accadute molte cose ieri ai vertici dello Stato. Nel corso della giornata si sono succedute tutta una serie di riunioni chiave: quella del Ciis, quella del Cesis e quella infine del consiglio dei ministri. E la voce della taglia, una sorta di confessione di impotenza, conferma la frenesia e la confusione della giornata.

Tranne una generica attribuzione ai fascisti dell'eccidio di Bologna, ai vertici dello Stato si continua a navigare nel buio più pesto. Inoltre, le informazioni che giungono da Bologna, e che confermano la preorganizzazione accurata dell'ordigno, non contribuiscono certo a sollevare il morale. Ma vediamo, sulla base ovviamente delle indiscrezioni trapelate ieri, cosa è successo ai vertici del Paese, tre giorni dopo la strage di Bologna. Dalla prima delle riunioni in programma, quella del Ciis, si è avuta subito la sensazione dell'aria che tirava, un'aria poco respirabile per i servizi di sicurezza.

C'è stata un'aspra polemica fra i ministri socialisti, Lagorio e Reviglio da una parte e Cossiga e Rognoni dall'altra. Motivo: il funzionamento del Sisde, organismo più avezzo agli intrighi (vedi il caso Russomanno) che alla lotta antiterroristica. Il contrasto acceso sarebbe scoppiato sul nome da mettere al posto di Russomanno: Cossiga porta un suo uomo di fiducia, il generale del Genio Adalberto Mei, mentre i socialisti si fidano solo dell'ex capo dell'antiterrorismo, Emilio Santillo.

Ma di cosa sono accusati in realtà i servizi segreti? Da parte di alcuni sono accusati di scarsa efficienza operativa, da parte di altri li si accusa addirittura di oscuri collegamenti internazionali.

In realtà attorno ai vertici dei servizi è in atto da molti mesi, unà lotta tra gruppi politici e maggioranza. Il caso Russomanno, l'ultimo, ha reso le acque ancor più agitate investendo direttamente il Sisde, il servizio ideato e voluto dallo stesso Cossiga quando era ministro dell'Interno. Forse Cossiga, avrebbe voluto approfittare di questa circostanza per dare una sistemata al Sisde, cercando però di mantenere alcune sue pedine ai loro posti, ma i socialisti, a quanto pare, ieri mattina si sono opposti fermamente a questa manovra.

Tutto in discussione, secondo il solito copione: non efficienza tecnica o capacità operativa, bensì gradimento a questa o quella segreteria politica. La candidatura Santillo, ad esempio, non piace in alto loco (piazza del Gesù), si preferisce quella di Squillante attuale capogabinetto di Cossiga. Non piace molto Buoncristiano il quale per il segretario Piccoli ha un difetto: è troppo andreottiano.

Certo è che alla riunione del Ciis devono essere volate parole davvero grosse se il ministro per gli affari regionali Russo, se n'è uscito con una dichiarazione sfociata in gaffe tremenda: «Il governo smentisce nella maniera più assoluta che esistano collegamenti tra terrorismo nero e lo Stato».

Il clima di tensione si è trasferito dalla riunione del Ciis anche a quella successiva del consiglio dei ministri. Cossiga e Rognoni sono stati interrotti da Manca mentre ripetevano le stesse cose dette il giorno prima al Senato con un: «Basta con i riti inutili, ci vogliono prese di posizione».

Nella presa di posizione finale, frutto della mediazione di un comitato ristretto formato da Manca, Lagorio, Rognoni e Compagna, qualche presa di posizione politica s'è vista anche se non sfugge al ritualismo. 1) Si riconosce nell'estrema destra fascista la matrice dell'eccidio; 2) si impartiscono disposizioni a tutti gli organi di sicurezza perché accentuino al massimo l'azione di prevenzione e repressione; 3) ci si impegna ad agire sul piano internazionale per rafforzare la solidarietà con gli altri paesi contro il terrorismo; 4) si dichiara in implicita polemica con Berlinguer che il governo intende assumere con la massima consapevolezza il suo ruolo di guida politica del Paese.

Alberto Castagna

IN II PAGINA

Il questore di Bologna: «Non escludiamo nessuna pista»

LUNGA CONFERENZA STAMPA SOTTO L'OMBRA DELLA MINACCIA DI GHEDDAFI

Decisa autodifesa di Carter: «Billy non mi ha dato un soldo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente Carter ha difeso nel corso di una conferenza stampa televisiva il proprio operato nella controversa vicenda dei rapporti tra il fratello Billy e il governo libico, dichiarando: «Né io, né alcun membro della mia amministrazione abbiamo commesso alcuna scorrettezza o violato la legge». In precedenza, egli aveva inviato al Congresso un voluminoso rapporto con una descrizione dei fatti e un'ampia documentazione.

La conferenza stampa, tenuta alle 3 ora italiana, è stata lunga, un'ora anziché la tradizionale mezz'ora degli incontri del Presidente con la stampa. Carter ha fatto una dichiarazione di 15 minuti, lucida e precisa, poi ha risposto al «fuoco» delle domande. Visibilmente preoccupato, ma calmo e padrone di sé, egli non s'è discostato molto dalla linea tracciata nel suo meticoloso rapporto al Congresso. Ha offerto l'immagine di un uomo sincero, disposto a far qualsiasi cosa pur di non lasciare l'impressione della reticenza.

Carter ha esordito richiamandosi all'esperienza del Watergate e al suo impegno di quattro anni fa per la restaurazione dell'integrità al vertice dello Stato. Ha ribadito di non aver violato la legge, né commesso alcuna scorrettezza. È quindi passato a descrivere la Libia come un paese con il quale gli Stati Uniti hanno profonde divergenze per il suo appoggio al terrorismo, e ha affermato che la politica americana nei confronti di questo paese è «un misto di fermezza e di cautela». Nessuno può dimenticare, ha avvertito, che essa è il terzo fornitore di petrolio dell'America.

La sua attenzione si è quindi spostata sulla personalità del fratello, «un personaggio colorito». «Gli voglio bene, e lui mi vuole bene», ha detto. «Ma tutti sanno quanto sia indipendente». Ne ha fatto un ritrattino di uomo di provincia, cui la «improvvisa notorietà» datagli dal fratello Presidente e dalla stampa, nonché da imprese promozionali legate al suo interesse per la birra, gli fanno ben presto perdere il senso delle cose e l'equilibrio finanziario.

Vengono gli inviti a recarsi in Libia. Billy accetta, alla luce del sole. Fa dichiarazioni che egli, come Presidente, non condivide. La gente disapprova, e comincia il tramonto finanziario di Billy, che più nessuno vuol vedere. Alcolizzato, deve entrare in una clinica e poi pensa di andare in Libia una seconda volta, sconsigliato stavolta dal fratello Presidente. Ma ci va egualmente.

Qui le domande dei giornalisti si sono fatte più insistenti e pressanti. Il sospetto di alcuni è che il Presidente, ben conoscendo le cattive condizioni finanziarie del fratello e temendone le ripercussioni negative sulla solidità degli interessi familiari nel settore delle noccioline, abbia chiuso un occhio sulle origini dell'improvviso benessere di Billy. È mai possibile che, avvertito delle inclinazioni del fratello, avesse per mesi nutrito l'illusione che questi lavorasse per i libici gratuitamente? E non è possibile che il 17 giugno Civiletti non avesse cercato di fargli capire — «fra le righe» ha detto un reporter — che Billy prendeva soldi e si apprestava a prenderne ancora di più grazie a una fornitura di petrolio libico che egli si apprestava a ottenere per conto della società «Charter Oil»?

Il Presidente ha risposto affermando di non aver mai avuto notizia di pagamenti fatti a Billy, di non aver mai ricevuto un soldo da Billy, di aver fatto il possibile per stornare il fratello da situazioni potenzialmente imbarazzanti, ma di aver concluso che «non è facile, credetemi, manovrare mio fratello Billy».

Mai, a ogni modo, la Casa Bianca trattò con Billy sulla questione dell'inchiesta aperta su di lui. Anzi, ha continuato, «è dal primo luglio che non tratto privatamente con mio fratello, ma solo tramite i nostri legali». Carter si è detto ben conscio e «profondamente preoccupato» dalla possibilità che Billy si consideri ora in obbligo verso la Libia, e ha affermato che finché egli siederà alla Casa Bianca «Billy non avrà alcuna influenza sulla politica americana» verso quel paese. «Ma non posso certamente rinchiudere i miei familiari nell'armadio», ha avvertito il Presidente, ricordando l'utilità di talune missioni diplomatiche affidate in passato a sua moglie Rosalynn, a sua madre Lillian e a suoi figlio Chip.

In un solo caso, ha continuato il Presidente, Billy venne coinvolto negli affari di Stato, e fu in occasione della crisi degli ostaggi a Teheran, quando si pensò alla possibilità di ottenere un intervento del colonnello Gheddafi presso l'ayatollah Khomeini. Carter ha parlato del suo convin-

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

Circola il nome di un neonazista

È Marco Affatigato, latitante da due anni - Si era parlato di lui a proposito dell'aereo Itavia precipitato a Ustica

AREZZO — Secondo alcune voci un nome comincerebbe a circolare fra gli investigatori che indagano in Toscana sulla strage di Bologna: sarebbe quello di un estremista di destra, nelle cui fotografie alcuni testimoni avrebbero rilevato una forte rassomiglianza con un uomo visto nella sala di seconda classe della stazione di Bologna prima dell'esplosione e che sarebbe stato notato per i suoi movimenti con una valigia.

Anche nell'identikit fatto dagli esperti della polizia scientifica vi sarebbero alcuni tratti somatici che corrisponderebbero a quelli del neonazista sospettato di essere implicato nella strage. Anzi, proprio dopo l'identikit, gli esperti di terrorismo sarebbero andati a ripescare la fotografia dell'estremista. Il suo nome è quello di Marco Affatigato, toscano, legato a Mario Tuti. Ricercato per un ordine di cattura emesso qualche anno fa dai magistrati toscani che indagavano sugli attentati compiuti dalla cellula nera alla quale aveva dato vita Mario Tuti, Affatigato si rifugiò in Francia.

Marco Affatigato è stato colpito nel gennaio del 1979 da un ordine di carcerazione della Procura generale di Bologna perché doveva scontare tre anni di reclusione per ricostituzione del disciolto partito fascista. Nel 1978 aveva fatto il servizio militare a Bologna.

Recentemente il suo nome è rimbalzato nelle cronache dei quotidiani subito dopo il disastro aereo nel cielo di Ustica. Con una telefonata anonima fu comunicato alla stampa che sul «Dc 9» dell'Itavia partito da Bologna si trovava il neofascista, ma, successivamente, con una telefonata dalla Francia meridionale, Marco Affatigato si fece vivo con la famiglia.

ANCHE IL PRESIDENTE PERTINI E COSSIGA SARANNO PRESENTI ALLE ESEQUIE

Tutto il Paese si ferma per i morti di Bologna

I funerali trasmessi dalla televisione e dalla radio - Negozi chiusi - Le prime sottoscrizioni

ROMA — Il presidente Pertini parteciperà ai solenni funerali delle vittime della strage di Bologna, in programma questo pomeriggio alle 17 nel Duomo di San Petronio. Il capo dello Stato, che è già stato a Bologna subito dopo l'esplosione, si muoverà da Selva di Val Gardena, dove farà ritorno al termine del rito. Assieme a lui vi sarà anche il presidente del Consiglio Cossiga.

Ai funerali la Dc invierà una delegazione guidata dal segretario del partito Piccoli, dal presidente del gruppo parlamentare della Camera on. Gerardo Bianco e dalla delegata del movimento femminile Ceccatelli. La delegazione del Psdi sarà guidata dal segretario nazionale Pietro Longo e comprenderà tra gli altri Luigi Preti. Anche la Federazione nazionale della stampa sarà presente alle esequie con una rappresentanza della segreteria nazionale.

I negozi e gli esercizi turistici sospenderanno ogni attività in tutta Italia in concomitanza con i funerali. Lo ha deciso il comitato di presidenza della Confcommercio, il quale, dopo aver espresso cordoglio e solidarietà ai parenti delle vittime, ha chiesto al governo, alla magistratura, agli organi di polizia «il massimo impegno perchè sia possibile immediatamente assicurare alla giustizia gli autori dell'atroce crimine».

Dalle 16,50 circa il Tg 1, il Tg 2 e il Tg 3 trasmetteranno in diretta da Bologna le esequie. La prevista programmazione pomeridiana televisiva salterà, ad eccezione dei due concerti da palazzo Labia prima e dopo il Tg 1 delle 13,30. Nel corso della giornata di lutto nazionale la Rai non manderà in onda pubblicità, e in serata ci saranno mutamenti nelle trasmissioni annunciate.

Radiocronache dei funerali, con interventi in studio, saranno fatte dal Gr 1 e dal Gr 2. Dalla prima mattina fino alle ore 21, le tre reti radiofoniche si collegheranno con il quarto canale della filodiffusione (musica seria). I giornali radio avranno la normale scadenza, tranne che nel periodo delle radiocronache.

In occasione dei funerali, che avranno luogo a spese degli enti locali, tutti gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta; disposizioni in proposito sono state date dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

Un fondo di solidarietà per le vittime dell'attentato alla stazione di Bologna è stato

(Continua in 2.a pagina)

COME LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE AFFRONTA IL TERRORISMO

Lotta senza convinzione

WASHINGTON — *«C'è una violenza che libera e ce ne'è una che riduce in schiavitù; c'è una violenza morale e ce ne'è una stupida e immorale». Autore di tale distinzione, atta a giustificare ogni tipo di terrorismo, non è un capo guerrigliero del Terzo mondo o un esponente di qualche movimento studentesco europeo. A enunciarla, mezzo secolo fa, è stato Benito Mussolini. Spetta alle democrazie, agli stati di diritto, oggi come ieri, il compito di dimostrare che la violenza non può mai essere liberatrice e che non c'è violenza più immorale di quella che minaccia le società libere e le loro istituzioni.*

È l'ambasciatore Anthony C. Quainton, direttore dell'ufficio per la lotta al terrorismo del Dipartimento di stato americano, a sottolineare l'urgenza di una concertazione su scala mondiale per sconfiggere la criminosa attività dei gruppi eversivi.

«Nessun continente, nessuna categoria sociale — rileva il diplomatico statunitense — è sfuggito all'ondata planetaria di violenza politica. Negli ultimi dodici anni si sono registrati ben 3.300 episodi terroristici, che hanno provocato almeno duemila morti e seimila feriti. È l'ordine internazionale nella sua interezza ad essere minacciato, anche se il 40 per cento delle aggressioni e degli attentati miravano a colpire cittadini o interessi degli Stati Uniti».

L'analisi di Quainton è di scottante attualità: in relazione alla strage di Bologna, come in altre tragiche occasioni, ci si interroga sulle connivenze e i collegamenti stranieri delle centrali clandestine impegnate nell'attacco alla democrazia italiana. La «pista libica» è oggetto di ripetute indicazioni, anche perché il terrorismo di stato praticato a Tripoli non si è peritato di nascondere le sue trame, ordinando, ad esempio, l'eliminazione fisica degli esuli dissidenti. Soltanto il giorno prima dell'attentato di Bologna, un quotidiano milanese denunciava la presenza in Libia di brigatisti italiani rossi e neri, addestrati fianco a fianco all'uso delle armi e delle tecniche sovversive. Nei giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro d'altra parte, sono stati denunciati i legami delle Brigate rosse con la Cecoslovacchia. Il problema di creare un consenso internazionale sulla prevenzione e la repressione del terrorismo deve trovare quanto prima una soluzione perché gli sforzi dei singoli stati non vengano ad essere puntualmente vanificati da complicità esterne ampie e ramificate.

Le difficoltà che impediscono di raggiungere tale indispensabile consenso sono esaminate una ad una dall'ambasciatore Quainton. Se tutti gli stati, in generale, respingono con sdegno ogni sospetto di coinvolgimento in azioni terroristiche, è innegabile che paesi del blocco comunista e del mondo arabo sostengono, addestrano e finanziano organizzazioni terroristiche.

La definizione stessa del fenomeno è poi problematica e ciò complica l'adozione di misure di sicurezza collettiva. Non pochi sono pronti a ravvisare nel terrorista un «combattente per la libertà» o a legittimare anche la violenza più efferata come mezzo di una «lotta di liberazione nazionale» o come risposta a una «violenza delle istituzioni».

Negli Stati Uniti, un'ampia maggioranza del Congresso e dell'opinione pubblica è favorevole ad una soluzione negoziata nel Medio Oriente, ad una transizione pacifica al regime di maggioranza negra nell'Africa meridionale e ad una evoluzione in senso democratico nel Nicaragua e a El Salvador. Ma finché El Fath continuerà i suoi attentati e i suoi assassini e i guerriglieri centro-americani i lori rapimenti e le uccisioni di avversari politici, la causa della pace e della moderazione ne risulterà compromessa.

È dagli anni Trenta che la comunità internazionale tenta di affrontare organicamente il problema del terrorismo. Nel 1937, una convenzione approvata dalla Lega delle Nazioni ha condannato gli atti contrari alla vita, all'integrità fisica e alla libertà di capi di stato o altri detentori di pubbliche responsabilità. Le convenzioni di Ginevra del 1949 e i loro protocolli aggiuntivi hanno esteso il campo della regolamentazione giuridica ai crimini commessi nelle guerre convenzionali o in quelle di liberazione. I dirottamenti e i sabotaggi di aeromobili sono oggetto delle convenzioni dell'Aja e di Montreal del 1970 e del 1971. Nel dicembre del 1979, gli Stati Uniti sono stati tra i primi a sottoscrivere una convenzione contro la presa d'ostaggi. Ma il tentativo americano di promuovere, nel 1972, una convenzione comprensiva contro il terrorismo in genere non ha ottenuto il sostegno necessario.

Tra i maggiori ostacoli, di molti governi del Terzo mondo di veder limitati i «diritti dei movimenti di liberazione nazionale» e i principi della lotta contro razzismo imperialismo e colonialismo». Altri paesi si preoccupano — dopo il raid israeliano di Entebbe — di circoscrivere il diritto dei singoli stati all'autodifesa. C'è poi il caso della prassi invalsa nell'America latina, dove si tende a privilegiare l'asilo politico nei confronti della punizione del crimine.

La debolezza di fondo di tutte queste intese internazionali consiste, del resto, nell'impossibilità di garantire la concreta applicazione. Gli Stati Uniti non sono riusciti a

M. N.

(Continua in 2.a pagina)

Conferma Usa: la Libia base del terrorismo

NEW YORK — Il sottosegretario di stato David Newsom ha dichiarato che la Libia costituisce un'importante fonte di finanziamento del terrorismo internazionale. Egli ha fatto tale dichiarazione nel corso di una deposizione alla speciale commissione senatoriale d'inchiesta sulla vicenda di Billy Carter, il fratello del Presidente legato agli interessi libici.

Newsom ha accusato il governo libico di promuovere «assassinii, insurrezioni e appoggio ai governi più rivoluzionari». «Oltre ad aiutare i gruppi palestinesi, i libici hanno messo a disposizione danaro, addestramento e in taluni casi armi virtualmente per ogni gruppo intorno al mondo che porti credenziali rivoluzionarie».

A sua volta, l'ex diplomatico George Schuler ha accusato la Libia di aver appoggiato o istigato l'attentato contro gli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco, la morte di due diplomatici americani a Khartum nel 1973 e la strage di 32 persone all'aeroporto romano di Fiumicino nella stesso anno.

CONFERENZA STAMPA DEL QUESTORE, PORTAVOCE DEGLI INQUIRENTI

A Bologna la magistratura non esclude nessuna pista

«Particolarmente setacciata» l'estrema destra - Testimoni volontari in tutta Italia

BOLOGNA — Il questore di Bologna, Italo Ferrante, delegato dalla magistratura, ha convocato nella tarda mattinata i giornalisti per metterli al corrente delle indagini. Niente di decisivo, in sostanza, nella relazione fatta e nelle risposte che ha dato. «Tutto quanto riferisco — ha precisato — è stato concordato con l'autorità giudiziaria».

Il dott. Ferrante ha cominciato con una relazione generale: 200 perquisizioni domiciliari in quasi tutte le regioni italiane con risultati, «al momento, non particolarmente apprezzabili», molte persone convocate da polizia e carabinieri e interrogate; qualcuno che si è recato spontaneamente agli inquirenti per sottoporre il proprio alibi (debitamente controllato); molti che, a Bologna e in altre città italiane, hanno offerto informazioni. Sono stati ascoltati tutti. Tra questi «informatori» ci sono — ha precisato — sia persone che dicono di essere state testimoni della strage, sia bolognesi, sia gente che abita in varie parti d'Italia.

C'è poi il capitolo rivendicazioni e smentite. Sono molte e provengono — ha detto il questore — da sigle note e «di nuovo conio». Sono anche loro al vaglio, ma considerate come «fatto complementare».

Il setacciamento della zona dell'esplosione, il centro, in particolare — ha detto poi il dott. Ferrante — ha dato un certo numero di reperti. «Cose ne sono state trovate, ma quale valore abbiano per le indagini, ora non è facile dire».

«Fino alle 22 del 2 agosto nessuno — ha detto il questore — aveva prove sulla causa dell'esplosione. Solo il cratere poteva essere una prova. È stato scoperto alle 22. Prima c'erano solo elementi che facevano propendere per l'attentato. Ufficialmente e da persone responsabili, non potevamo dare un'indicazione».

In corso sono anche tutti gli accertamenti peritali che, per ora, non hanno dato risultati.

Sull'orientamento delle indagini, il questore ha affermato che si va in tutte le direzioni. Sempre a livello di sospetto, il settore dell'eversione «particolarmente setacciato» è quello di estrema destra. Il questore ha detto che si parla di sospetti o anche di convinzioni ma, se vogliamo stare agli elementi precisi — ha aggiunto — non ce ne sono.

Niente di nuovo nemmeno sul tipo e la quantità di esplosivo usato dagli attentatori, né se abbiano collocato uno o più ordigni.

È seguita poi una serie di domande cui il questore ha cercato di far fronte nei limiti della sua delega. C'entrano Tuti e il suo gruppo nell'attentato di Bologna? Nessuna certezza, ma il settore dell'estrema destra non è mai stato trascurato né dalla magistratura né dalla polizia come confermano Catanzaro, la cattura di Freda e Ventura, la scoperta del covo di Roma.

Il contenuto delle testimonianze — ha poi precisato il questore — è piuttosto «generalizzato», poco preciso. Si parla, ad esempio, di due giovani dal comportamento sospetto, di un ragazzo che fugge. Un giornale può raccoglierle, gli inquirenti debbono approfondirle.

La conferenza stampa si è chiusa con un riferimento al clima generale e di Bologna in particolare, e con domande sull'esistenza di manifestazioni di «autorità dello stato». Secondo il dott. Ferrante l'opinione pubblica è scossa, in alcuni ambienti ci sono segni di protesta e di ribellione, c'è anche l'intenzione di «proporre una parola di protesta», ma la quasi totalità di Bologna dà prova di civismo e di comprensione.

Stanziamento per ripristinare la stazione

BOLOGNA – Le Ferrovie dello Stato stanzieranno duecentoventicinque milioni di lire per le esigenze iniziali connesse al ripristino della stazione di Bologna centrale. La cifra, la cui entità è stata determinata su proposta del servizio lavori nell'ambito del capitolo spese interventi urgenti, rappresenta un primissimo contributo per il progetto di ricostruzione della parte di scalo distrutta valutato intorno al miliardo di lire.

Con questa somma di denaro si provvederà a sgombri, verifiche, sondaggi, trasformazioni e primi interventi, come quello della sistemazione provvisoria dei passeggeri di prima e seconda classe nell'atrio biglietteria, ove saranno dislocate apposite sale d'attesa al posto di quelle distrutte. Quest'ultime saranno in un secondo tempo ricostruite, esattamente dove si trovavano.

Nel frattempo il sindacato autonomo Fisafs ha proposto un fondo di solidarietà tra i dipendenti delle ferrovie da distribuire tra le famiglie vittime del terrorismo.

Il fondo dovrebbe essere alimentato da una sottoscrizione volontaria le cui modalità dovrebbero essere stabilite con le Ferrovie dello Stato.

Nello stesso tempo il ministro dei trasporti Formica ha ribadito nel corso di una riunione tenuta ieri mattina presso il ministero dei Trasporti la necessità di aumentare l'organico della polizia Ferroviaria.

Nell'incontro sono stati discussi anche i problemi del personale e quelli dei servizi di sicurezza in ferrrovia.

ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE

Sono ancora quattro i corpi senza nome

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — In un angolo, a fianco del cancello d'ingresso all'istituto di medicina legale, c'è un mazzo di garofani rosa e gialli. I fiori sono avvizziti per il caldo e per il lungo tempo ormai in cui sono stati lì depositati. Nessuno ha il coraggio di toglierli. «Li teneva in mano una donna — dice uno dei custodi — la moglie di una delle vittime». Restano così ad omaggio delle salme che ancora nelle fredde sale dell'obitorio attendono di essere identificate.

Per i quattro corpi, «di sesso maschile» ha scritto la burocrazia nella descrizione dei caratteri somatici a margine delle altre annotazioni relative agli effetti personali ed agli indumenti, nessuno si è detto ancora sicuro di riconoscere un parente, un amico, un conoscente.

Il mesto pellegrinaggio di persone in cerca di congiunti continua, ma l'agitazione delle ultime ore trascorse e le notizie frammentarie in loro possesso o magari l'animo disposto al peggio li porta invano all'istituto di medicina legale, mentre i loro congiunti o conoscenti sono già stati identificati negli ospedali. Quasi tutte le vittime trasportate all'obitorio, dopo le ultime «certificazioni», sono state trasferite al cimitero della Certosa.

Qui, dopo altri «nulla osta», restano poi a disposizione dei parenti per le esequie. Sul volto degli addetti, personale medico e carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, si legge tutta la fatica accumulata negli ultimi tre giorni. Resta tuttavia la volontà di non fermarsi e prodigarsi ancora per completare i compiti loro affidati.

Un elenco, con certosina e «doverosa» pazienza, viene compilato e trascritto in diverse copie per le varie formalità relative alle identificazioni non ancora possibili. Si ripetono gesti compiuti davanti a parenti in lacrime e fatti ora per cercare, divulgando i dati, di lanciare un messaggio a chi effettivamente può riconoscere le vittime ancora in attesa di nome. Per loro è invece riservato un numero, quello di arrivo all'obitorio dal luogo della strage.

Dalle buste con sopra la cifra di identificazione vengono estratte le poche cose appartenute alla salma. Sotto la voce «effetti personali» vengono catalogati orologi di poco valore, catenine, delle chiavi e un portachiavi con la lettera «B» che potrebbe essere l'iniziale di un nome. Un biglietto di metropolitana, di colore giallo e con una riga longitudinale di colore marrone sul retro, per i percorsi tra le stazioni di Barbes e Rochen, una targhetta metallica con sopra stampigliato il numero «527», sono elementi certi che possono dare altrettanti suggerimenti.

T. S.

■ ALLARME — Due telefonate anonime, che segnalavano la presenza di un ordigno nei pressi del bar ristorante, hanno fatto scattare inutilmente ieri mattina l'allarme alla stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino.

Tutto il Paese si ferma

Dalla prima pagina

intanto costituito dalla giunta comunale. La stessa giunta ha aperto la sottoscrizione con un versamento di 100 milioni, mentre l'amministrazione provinciale ha aderito con un versamento di 50 milioni. Altri 25 milioni sono stati versati, come primo contributo, dalle aziende aderenti alla lega delle cooperative. Il comune invita coloro che intendono contribuire a far pervenire le somme servendosi del conto corrente postale 17242405, intestato al comune di Bologna — servizio di tesoreria, indicando la causale del versamento.

Intanto al sindaco Zangheri continuano ad arrivare messaggi di cordoglio. Sono migliaia e migliaia i telegrammi provenienti da ogni parte del mondo che testimoniano la solidarietà di amministratori pubblici, partiti politici, associazioni, sindacati, movimenti culturali, singoli cittadini, alla città di Bologna così duramente colpita. Fra questi il presidente del Parlamento europeo, la francese Simone Veil, ha così telegrafato: «Indignati per l'odioso attentato che viene a colpire la vostra città invio a nome del personale e a nome dei membri del Parlamento europeo le mie più vive condoglianze e vi prego di trasmettere tutta la mia simpatia ai famigliari delle vittime».

E veniamo alle vittime. A tre giorni di distanza dalla sciagura ancora quattro corpi, tutti di uomini, rimangono da indentificare. Sono tutti nell'obitorio dell'Istituto di medicina legale, e i responsabili di questo servizio hanno fornito gli elementi accertati per un eventuale riconoscimento.

Secondo un calcolo fatto dal comitato di coordinamento comunale, i feriti ricoverati negli ospedali di Bologna sono 79; altri cinque sono stati dimessi ieri mattina. All'ospedale «S. Orsola» le persone tuttora in prognosi riservata sono tre: Rosarita Bertini, 21 anni, di Imola (Bologna): Tonino Braccia, 19 anni, di Altino (Chieti); Emanuela Gallon, 11 anni, di Bologna, l'unica ancora ricoverata in rianimazione; in tutto, al «S. Orsola» sono ancora ricoverati 17 feriti.

Al «Maggiore», dopo l'esplosione i ricoverati sono 25; altri erano già stati trasferiti in altri ospedali. La prognosi è riservata per sei: Silvana Ancillotti, di 22 anni, di Cambiano Alto (Firenze); Alessandra Barbera, quattro anni, residente a Bari; la sorella Simona, tre anni; lo svedese Peter Bergst, di Stoccolma; Marco Bolognesi, sei anni, di Bologna; Andrea Trolese, 12 anni, di Sant'Angelo di Piave (Padova), traferito al «Maggiore» dal «S. Orsola». Al «Rizzoli» i ricoverati sono 12, di cui due in gravi condizioni: Benito Scolari, 25 anni, di Montorio (Verona) e Vincenzo Patteni, 34 anni, di Ferrara. Al «Bellaria» i ricoverati sono ancora cinque: una donna di 40 anni, Natalia Agostini, di Bologna, è grave. Al «Bellaria» e al «Traumatologico» non vi sono ricoverati con prognosi riservata.

Come sempre in questi casi, i drammi umani sono terribili. Dopo 48 ore di straziante attesa, ad esempio, i genitori della studentessa Cathy Mitchell hanno avuto la conferma che la loro figlia, di 21 anni, è la seconda vittima inglese del massacro di Bologna; l'altra è il suo fidanzato John Hilpinski, di 22 anni.

Il padre della ragazza, Harry Mitchell, è stato informato telefonicamente dal ministero degli esteri dell'avvenuta identificazione della giovane tra i cadaveri raccolti tra le macerie della stazione ferroviaria. «Adesso non ci rimane che aspettare il ritorno in patria del suo corpo», ha detto tra le lacrime il padre della ragazza.

Appena tre settimane fa Harry Mitchell e sua moglie Shirley avevano assistito alla cerimonia della laurea in economia e geografia conseguita da Cathy all'Università di Birmingham. La scorsa settimana la giovane aveva cominciato con John Hilpinsky un giro turistico d'Europa, programmato da circa un anno. Sarebbe dovuta essere per la ragazza una spensierata vacanza prima di cominciare a lavorare presso una compagnia di Birmingham, dalla quale aveva già ottenuto un impiego. Aveva conosciuto John nel periodo di studi all'università. Al ritorno dal viaggio in Europa essi avrebbero dovuto annunciare ufficialmente il loro fidanzamento.

Lotta

far inserire meccanismi di sanzione nella convenzione dell'Aja. Malgrado ciò, sette stati (Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Germania e Italia), che coprono il 70 per cento del traffico aereo civile del mondo libero, hanno convenuto, nel luglio 1978, di interrompere le comunicazioni aeree con gli stati che non estradino i pirati dell'aria o non li sottopongano a processo. La dichiarazione di Bonn — in cui sono statuiti tali propositi — è il primo passo verso la rigorosa applicazione dell'intesa contro i dirottamenti.

Ciò che più conta è che tutti i paesi cominciano a considerare la globalità della minaccia terroristica. L'invito dell'apposita commissione dell'Onu a una più stretta cooperazione, al termine di un dibattito in cui, per la prima volta, l'imperativo di proteggere le vite innocenti è prevalso sulla contrapposizione ideologica, può essere considerato un «giro di boa». Il terrorismo non è più una realtà che ossessiona soltanto gli «altri»: anche gli iraniani — nota l'ambasciatore Quainton — se ne sono accorti quando un commando ha attaccato la loro ambasciata a Londra.

Forse non è lontano il giorno in cui anche i governi che ricorrono alla pratica della «destabilizzazione» criminale non si sentiranno più al sicuro da un possibile «contagio». E contribuiranno alla chiusura del vaso di Pandora da loro incautamente scoperchiato.

M. N.

Riaperto al traffico il primo binario

BOLOGNA — La magistratura di Bologna ha tolto l'ordine di sequestro alle due carrozze (la 611 e la 612) del treno Adria-Express, fermo sul primo binario dal giorno della strage. Il treno, che proveniva da Ancona ed era diretto a Basilea, era rimasto parzialmente coinvolto nello scoppio dell'ordigno esplosivo. Ieri alle 17 il banario è stato riaperto al traffico.

L'avvocato di Tuti presenta un'eccezione

FIRENZE — L'avvocato Germano Sangermano, difensore di Mario Tuti, il geometra neofascista che assassinò due poliziotti ad Empoli e che sta scontando la condanna all'ergastolo nel carcere di Nuoro, ha dichiarato all'Ansa che quanto prima presenterà alla magistratura bolognese «un'eccezione di legittima suspicione in vista della fissazione a Bologna del processo per l'attentato al treno "Italicus" del 4 agosto 1974, ritenendola ampiamente motivata dopo i fatti dello scorso sabato».

Come noto il giudice istruttore di Bologna ha rinviato a giudizio, proprio sabato scorso, per l'attentato al treno «Italicus» Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Marcherita Luddi.

Carter

cimento che i musulmani, i quali tengono in considerazione i rapporti familiari, avrebbero «attribuito grande importanza a una richiesta proveniente da Billy, considerandola come proveniente dallo stesso Presidente». Un'azione attraverso il Dipartimento di Stato non sarebbe stata la stessa cosa.

Carter ha quindi affrontato una delle questioni più difficili, quella della correttezza dell'avvertimento datogli il 17 luglio dal ministro della giustizia Benjamin Civiletti circa la possibilità che il fratello, già oggetto di un'inchiesta federale, venisse perseguito a causa del suo rifiuto di farsi registrare come agente libico ai termini della legge federale.

Il Presidente ha affermato di aver sollecitato Billy per due volte ad assoggettarsi alla legge, il 28 giugno, dopo un ennesimo avvertimento del Dipartimento della giustizia circa l'imminenza di un'azione legale. Billy si registrò infine il 14 luglio, ha ricordato Carter, e fu soltanto il giorno dopo che egli apprese la prima volta che il fratello aveva incassato mesi prima dai libici 220.000 dollari.

A. B.

Durand direttore dell'«Alto Adige»

MILANO — Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera comunica che Gianni Faustini ha lasciato ieri la direzione dell'«Alto Adige» che assunse nel 1976. La società Seta, editrice della testata, in un comunicato pubblicato oggi sul quotidiano di Bolzano ringrazia Faustini per la fattiva ed intelligente opera svolta in questi quattro anni di direzione del giornale. Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha chiamato il giornalista Mino Durand ad assumere la direzione dell'Alto Adige: a Durand ed alla redazione tutta augura un buono e proficuo lavoro.

SEMPRE IN PRIMA PAGINA SUI GIORNALI ESTERI I COMMENTI SULLA STRAGE

«Nessun progetto politico può essere perseguito così»

Lo afferma il Times in un editoriale - Dalla Francia: «La crisi ha distrutto lo Stato»

BOLOGNA — Mentre continuano a giungere i messaggi di condoglianza da parte di Capi di Stato e di personalità politiche di tutto il mondo — in particolare ieri sono giunti i messaggi da parte della signora Thatcher, primo ministro britannico, dal cancelliere della Germania Federale Schmidt, dal ministro degli esteri francese Poncet-Colombo, dal Presidente di turno jugoslavo Mijatovic, dal vice-sindaco di Zagabria, città gemella di Bologna e dal governo belga — i commenti sulla strage continuano ad occupare le prime pagine dei giornali stranieri.

Il «Times», in un editoriale, afferma che nessuna conclusione politica deve essere tratta dall'attentato terroristico di Bologna, perché «nessun progetto politico costruttivo, sia a destra sia a sinistra, può essere perseguito con tali mezzi». Il giornale aggiunge: «Coloro che deliberatamente ricorrono alla violenza contro i propri cittadini in una democrazia sono significativamente più uniti dalla loro determinazione a distruggere la democrazia che divisi da qualsiasi nozione essi hanno di un sistema alternativo. Il loro scopo di dividere la società facendo appello agli istinti della solidarietà dell'estrema sinistra o destra, deve essere respinto».

Dopo aver fatto rilevare che tali attentati spingono democristiani e comunisti «spalla a spalla», il giornale fa rilevare che però ciò non deve significare che i comunisti debbano partecipare al governo, e spiega: «L'unità contro il terrorismo non deve impedire il conflitto politico pacifico. Se ciò accadesse, sarebbe una vittoria per i terroristi. Li metterebbe in grado di affermare che essi soltanto sono la vera opposizione».

Il «Financial Times», in una corrispondenza da Roma, scrive che «la democrazia italiana ha superato terribili colpi nell'ultima decade (per il terrorismo, ndr) ma ancora sopravvive appunto per, e non nonostante, la debolezza dell'autorità centrale». Il giornale conclude: «Può darsi che il terrorismo sia il prezzo che l'Italia deve pagare per aver fallito nel regolare lo sviluppo economico e sociale del paese».

Per il secondo giorno consecutivo i giornali francesi dedicano commenti ed editoriali all'attentato di Bologna. Ma ieri oltre alle considerazioni generali sul sangue freddo degli italiani e sui movimenti della «politica della tensione», mettono in guardia le proprie autorità contro i fenomeni di terrorismo che si manifestano sempre più spesso anche in Francia. E molti propongono una cooperazione internazionale per sradicare il terrorismo: il famoso spazio giudiziario proposto da Giscard d'Estaing.

«Le Journal Quotidien Rhone-Alpes» ritiene che se la crisi ha risparmiato l'economia e perfino il turismo in Italia, ha distrutto lo Stato, «e quando non esiste lo Stato ogni avventura diviene possibile».

«Le Matin», dal canto suo, non esita a parlare di «miracolo italiano... miracolo di una democrazia costantemente provocata, attaccata e che resiste. Il sangue freddo degli italiani di fronte al terrorismo, il loro rifiuto di trarne conseguenze politiche estreme, verranno citati come esempio, in un mondo dove le isole di libertà e di democrazia sono sempre più rare.

«La risposta del popolo italiano alla violenza non è stata violenza, né disordine, né sommossa... è stata massiccia, fondata sulla dignità...la classe politica, con tutti i partiti unanimi, rifiuta di cedere al panico, esprime la propria volontà di salvaguardare le istituzioni che garantiscono la continuità del regime. L'attentato di Bologna — conclude «Le Matin» — non è soltanto l'opera di poveri pazzi che si mettono da sè al bando della comunità».

«Dinanzi all'orrore l'Italia mantiene la testa fredda — scrive «Ovest France» — ma l'opinione pubblica chiede il ripristino della pena di morte. Questo sarebbe proprio fare il gioco dell'estrema destra la quale attraverso avvenimenti insostenibili vuole creare un regime di eccezione.

Terroristi rapinano un'armeria a Roma

ROMA — Un «commando» di cinque terroristi ha rapinato l'altro ieri a Roma, in piazza Menenio Agrippa, nel quartiere di Monte Sacro, un'armeria. I cinque giovani, fra i quali era anche una donna, si sono impossessati di quaranta pistole, di un quantitativo imprecisato di munizioni ed anche di un pacco ancora chiuso nel quale erano conservate 25 paia di manette.

Tre giovani fra i quali la donna, sono entrati nel negozio fingendosi acquirenti, mentre gli altri due rimanevano fuori, uno alla guida di un'auto e l'altro in strada, davanti all'ingresso del negozio.

Mentre la rapina era in corso, nell'armeria sono entrati tre clienti, ma il quarto rapinatore, che era rimasto fuori, è entrato a sua volta e, minacciando i tre con la pistola, li ha immobilizzati. I cinque rapinatori sono fuggiti a bordo di una «Renault 5» che poi è risultata essere stata rapinata il 16 luglio scorso in un'autorimessa nel quartiere Trieste. Della rapina non è stata fatta ancora alcuna rivendicazione, anche se la Digos ritiene probabile che il fatto sia da attribuire ad ambienti di estrema destra, «a corto» di armi dopo le perquisizioni attuate negli ultimi mesi a Roma.

TUTTI PROTESTANO: L'ESECUTIVO LEGIFERA OLTRE LE SUE COMPETENZE

Il Senato ratifica entro sabato i decreti economici del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' iniziata ieri a Palazzo Madama la discussione sui due decreti economici del governo (spesa e fiscale) che si prevede verranno convertiti in legge entro sabato. Questo per permettere alla Camera di iniziare l'esame dal 19 agosto.

Non si esclude tuttavia da parte del governo il ricorso al voto di fiducia, essendo il tempo a disposizione della Camera troppo breve per la definitiva approvazione, che, come è noto, scade per il decreto di spesa il 3 settembre e per quello fiscale il 9.

In precedenza l'assemblea di Palazzo Madama aveva votato all'unanimità, su proposta del sen. Carollo (Dc), il non passaggio all'esame del decreto sulla trattenuta dello 0,50%. Su questo tema è intervenuto anche il ministro del tesoro Pandolfi il quale ha confermato la volontà del governo di non opporsi «alla richiesta delle commissioni congiunte» di accantonare di fatto il decreto sullo 0,50%.

E' stato infatti presentato al Senato, dal ministro del lavoro il disegno di legge che istituisce il fondo di solidarietà per interventi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione. Il disegno di legge, che sostituisce il decreto presentato dal governo su analogo argomento e poi lasciato decadere, prevede in sostanza la trattenuta dello 0,50 per cento su stipendi e salari per cinque anni. Queste somme — per un totale di circa 400 miliardi — dovrebbero servire a finanziare interventi per incrementare l'occupazione, specialmente nel mezzogiorno. Il disegno di legge è stato deferito alla commissione lavoro del Senato, che lo discuterà in sede referente, dopo aver acquisito i pareri delle commissioni affari costituzionali, bilancio e finanze-tesoro.

L'occasione di ieri è servita anche per mettere sotto accusa il frequente ricorso al metodo del decreto legge. Secondo il sen. Modica del Pci «il sempre più frequente ricorso ai decreti legge da parte del governo, ormai giunti a rappresentare nei primi otto mesi dell'ottava legislatura il 24 per cento dell'intera produzione legislativa, ha raggiunto degenerazioni tali da dover essere pressantemente denunciato. La proliferazione dei decreti legge — ha concluso Modica — ha come prima e più grave conseguenza quella di sconvolgere il principio della programmazione dei lavori parlamentari di fronte all'emergere di un esecutivo «super legislatore».

Lo stesso presidente del Senato, Fanfani ha assicurato l'assemblea che non mancherà, dopo aver preso gli opportuni contatti con il presidente della Camera, Jotti, di svolgere ancora una volta ogni utile azione nelle sedi competenti affinchè lo strumento del decreto legge sia ricondotto nei limiti ben precisi (casi straordinari di necessità e di urgenza) stabiliti dall'art. 77 della Costituzione. Fanfani, sulla questione dei decreti legge, ha assicurato un intervento presso il presidente della Repubblica Pertini.

Sull'argomento sono intervenuti anche il liberale Malagodi ed il repubblicano Gualtieri, presidente della commissione industria della Camera. Malagodi ha proposto, considerata la gravità della situazione, di trasmettere al Capo dello Stato il resoconto della seduta di ieri del senato.

Successivamente, come detto, ha avuto inizio la discussione generale sui due provvedimenti rimasti in piedi, dopo che l'assemblea ha respinto una pregiudiziale di incostituzionalità avanzata dal Msi. Il principale nodo da sciogliere riguarda il fondo di 1500 miliardi da destinare in cinque anni ai settori industriali in crisi ed in particolare ai settori automobilistico e chimico. La proposta era stata avanzata dal ministro Pandolfi e quindi accantonata dopo giorni di polemiche.

R. R.

Elogio ai militari per l'opera di soccorso

BOLOGNA — La generosa partecipazione dell'esercito alle opere di soccorso e alla rimozione delle macerie dopo la tragica esplosione alla stazione di Bologna è stata illustrata nel pomeriggio in una conferenza stampa del comandante della regione militare Tosco-Emiliana, gen. De Carlini e del comandente della 7.a zona militare, gen. Rinaldi.

Il gen. De Carlini, dopo aver espresso il cordoglio dell'esercito alle vittime e ai familiari della tragedia, ha elogiato il comportamento dei militari che per 36 ore ininterrotte si sono prodigati nell'opera di soccorso senza risparmio d'energie «dimostrando così che le speranze per il futuro della Nazione riposte nei giovani sono un dato concreto».

Per i soccorsi alla stazione di Bologna — ha reso noto De Carlini — sono stati impiegati 1600 militari, nove autoambulanze, sette autocarri da trasporto detriti.

I GIAPPONESI VOGLIONO UNA RISPOSTA ENTRO FERRAGOSTO

Un vertice della Dc congela l'accordo fra Alfa e Nissan

ROMA — Sarà una decisione di Cossiga, opportunamente concordata con i segretari dei partiti della maggioranza a sciogliere, in maniera definitiva, gli ultimi nodi che ancora impediscono il decollo dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la casa automobilistica giapponese Nissan.

Una decisione non certo facile, ma alla quale il governo non può sottrarsi, pena un definitivo accantonamento del progetto tanto caldeggiato dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis e dalla Flm e con altrettanta forza osteggiato dalla Fiat e dal ministro del bilancio La Malfa. In attesa di una decisione che, ripetiamo, è ormai solo e soltanto politica, il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) riunito ieri, ha preferito non affrontare il problema. Esclusa anche la possibilità che l'accordo possa essere argomento di un prossimo consiglio dei ministri che si sarebbe dovuto tenere a metà settimana secondo indiscerzioni.

Ma anche se i tempi stringono (i giapponesi hanno ribadito ieri l'intenzione di avere un sì o un no definitivo entro Ferragosto) è difficile che una risposta possa maturare in tempi strettissimi. Non tutti i dubbi e le perplessità sono stati infatti sciolti ieri al vertice della Democrazia cristiana, dove hanno a lungo discusso della vicenda sotto la presidenza dell'onorevole Piccoli i ministri Bisaglia (che non ha mai nascosto la propria contrarietà all'accordo), Emilio Colombo, Foschi, Scotti, e il vicesegretario dc Vittorino Colombo, il responsabile economico Ferrari Aggradi e altri parlamentari tra i quali Rebecchini, Romei, Abis e Micheli.

«Il problema dell'accordo tra l'Alfa Romeo e la casa giapponese Nissan non è un fatto che riguarda esclusivamente i produttori italiani, ma investe le strategie complessive degli altri partners europei. All'interno di questa premessa va risolto in comune il risanamento del settore». Così ha dichiarato Scotti al termine dei lavori.

Da parte sua la Fiat ha rilanciato il suo «piano alternativo» all'accordo Alfa-Nissan, avanzando alla casa automobilistica presieduta da Massacesi una proposta definita dagli stessi dirigenti torinesi «almeno pari a quella della Nissan». Per sbarrare il passo ai giapponesi, la Fiat propone in sostanza all'Alfa di realizzare un modello in comune con caratteristiche simili a quelle previste dall'accordo tra la casa di Arese e i potenziali partners del Sol Levante.

Il Papa a novembre in Germania

CASTELGANDOLFO — E' ormai deciso il primo viaggio di un Papa nella Repubblica federale tedesca: si svolgerà a metà novembre, durerà quattro giorni e toccherà le città di Colonia, Magonza e Monaco di Baviera, oltre al santuario mariano di Altoetting, in Baviera. Dovrebbe cominciare il 14 novembre, festa di sant'Alberto Magno, il grande teologo tedesco, dottore della chiesa e patrono delle scienze naturali, del quale si celebrerà esattamente il settimo centenario della morte.

BRUTTA NOVITÀ PER GLI UTENTI A PARTIRE DAL PRIMO SETTEMBRE

Nuovo aumento del 10 p.c. delle tariffe ferroviarie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le Ferrovie dello stato hanno di nuovo bisogno di soldi e quindi aumentano le tariffe. Ci sarà perciò una sorpresina post-vacanziera consistente in un 10 per cento in più per viaggiatori e merci e un 20 per cento in più per bagagli e piccole partite. Il tutto a partire dal 1° settembre. I viaggi più economici saranno risparmiati, nessun cambiamento quindi per abbonamenti ordinari, settimanali, festivi e ridotti per la seconda classe. Viaggiare in treno nel miglior modo possibile, cioè con un Trans-Europe Express, costerà però 41.500 lire invece delle 37.700 attuali.

Questo è il terzo aumento delle Ferrovie in poco più di un anno, e dovrebbe servire a mettere nelle casse 130 miliardi l'anno in più, di cui 80 provenienti dai viaggiatori. Ma è la solita goccia nel solito mare. «Il ministro dei trasporti ha la delega per questi aumenti che non superano il 10 per cento e la usa, ma non serve a niente» dice Elvio Carrea, segretario nazionale dei ferrovieri Cgil. «Il 10 per cento è irrisorio per il deficit di bilancio delle Ferrovie, servirà a scrivere solo 1.460 miliardi invece che 1.500, ma nella sostanza non cambia nulla».

Alla base di questi aumenti a singhiozzo c'è sempre il solito discorso irrisolto, quello di una programmazione o di una riforma delle Ferrovie. «Questa politica della goccia è stata instaurata un paio di governi fa, e ne fu paladino Preti — continua Carrea — rinviando di continuo una vera e propria riforma delle Ferrovie». Un piano di investimenti c'è, ma è già stato rifinanziato due o tre volte senza ancora essere approvato. E' un circolo vizioso. «Noi abbiamo impostato una serie di iniziative — dicono alla Cgil — ma rinunciamo ormai al solito comunicato di rito dopo ogni nuovo aumento deciso dal ministro, perché ci sembra una commedia. Noi abbiamo detto fin dall'inizio, comunque, che non era giusto accordargli questa delega del 10 per cento, perché noi siamo contrari alla politica degli aumenti».

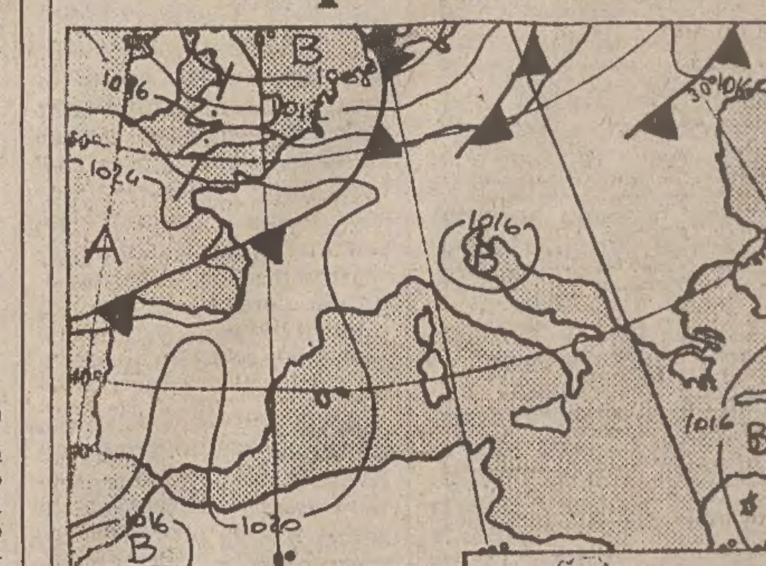
Alle Ferrovie ammettono che, nonostante il nuovo aumento per l'81 si prevede un disavanzo di 1.420 miliardi, pari a quello dell'anno corrente. «Tale risultato, nonostante l'alto tasso di inflazione e il conseguente allargamento della forbice tra le spese (che aumentano al ritmo del 30 per cento) e le entrate, è reso possibile dal sensibile miglioramento apportato alle due principali fonti di entrata dell'azienda (prodotti del traffico, rimborsi del tesoro) e della gestione effettuata con criteri di rigida economia dei vari capitoli della spesa».

Maria Regina Perissinotto

■ FERITO — Un tenente dell'esercito, Domenico Biciego, di 24 anni, è stato gravemente ferito l'altra notte, dall'esplosione di un ordigno nel poligono di Monte Romano (Viterbo).

■ RIELETTO — Il socialista Mario Rigo è stato rieletto, per la seconda volta consecutiva, sindaco di Venezia. A suo favore hanno votato 34 dei 54 consiglieri presenti in aula. Diciassette le schede bianche, tre i voti attribuiti ad altrettanti consiglieri.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori elevati. Una perturbazione in transito sull'Europa centrale intorno al 50.o parallelo potrà esercitare per oggi una marginale influenza sulle zone alpine.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie ed occasionali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: da deboli a moderati a prevalente carattere di brezza.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 31; Venezia 20, 31; Bolzano 22, 35; Verona 22, 34; Milano 22, 34; Torino 21, 32; Cuneo 15, 26; Genova 22, 29; Bologna 21, 35; Firenze 17, 36; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 20, 31; Perugia 23, 33; Pescara 20, 32; L'Aquila 18, 35; Roma Urbe 17, 35; Roma Fiumicino 21, 32; Campobasso 23, 32; Bari 23, 34; Napoli 20, 35; Potenza 21, 33; Santa Maria di Leuca 26, 32; Reggio Calabria 22, 32; Messina 25, 33; Palermo 25, 33; Catania 22, 39; Alghero 20, 30; Cagliari 21, 37.

Città privata

DI FULVIO Muiesan conoscevamo sinora le liriche in dialetto triestino che da molti anni egli stampa puntualmente, ogni settimana, nella «Cittadella» di Carpinteri e Faraguna; e abbiamo anche costantemente letto e apprezzato gli eleganti volumetti, improntati a una maliosa e delicata grazia «floreale» (e sia almeno citato «Noi de Trieste» del 1977), in cui è venuto via via raccogliendo quelle composizioni. Ignoravamo, invece, l'esistenza di un Muiesan prosatore d'arte ed elzevirista, quale si manifesta nel recente libretto «Città privata — Appunti per una certa Trieste», (Trieste, Edizioni «Italo Svevo», 1980, pp. 177).

Osserveremo subito che il Muiesan prosatore non è per nulla dissimile dal poeta: e questo non soltanto perché la sua tematica «triestina» è la medesima, ma anche, e soprattutto, perché il suo atteggiamento umano e artistico rimane sostanzialmente immutato. Egli, cioè, contempla e rappresenta la sua città, e in ispecie una certa Trieste più o meno remota, e spesso coincidente con quella della sua fanciullezza, allorché vestiva «alla marinara», con lo stesso stato d'animo con cui ha scritto le sue rime vernacole. Uno stato d'animo, aggiungiamo, intessuto di un profondo amore per la sua città e insieme di un'intensa, struggente nostalgia per il suo glorioso e ormai irrecuperabile passato; e contraddistinto, inoltre, da una felicissima disposizione descrittiva e rievocativa, ovvero da una non comune capacità di tradurre avvenimenti, episodi, aneddoti in limpidi e animati quadretti o in icastiche e talora argute scenette e di dare di personaggi maggiori e minori (e minimi) dei rapidi ed efficaci ritratti.

Si comprende pertanto come l'unica, essenziale differenza fra questo libro e i precedenti è la sostituzione del dialetto triestino con la prosa italiana: il resto è rimasto, per così dire, inalterato; e non è forse fuori luogo rilevare che ci troviamo di fronte a delle autentiche «poesie in prosa», qualitativamente non diverse, per motivi, strutture e accenti, dalle liriche del medesimo autore.

Tutto ciò si può riscontrare agevolmente, innanzitutto, in certe prose estremamente stringate, come «Ipotesi», «Il soldato di pietra», «La stagione delle illusioni», «L'impizzaferai», «L'ora di Trieste», «Cocai», «Mezza estate», «Notte e giorno», «Autunno in città», ecc., in cui l'andamento e il tono sono naturalmente «poetici» e la componente lirica, esplicita nel libero, inventivo gioco delle immagini, prevale in maniera assoluta. Ma si ritrova anche, in varia misura, negli altri capitoletti del libro, che è tutto un protratto inno d'amore a Trieste: a una Trieste tuttora esistente (ma non certo identificabile con l'odierno «deposito di blue jeans») e, specialmente, a una Trieste che non esiste più.

Mi riferisco, per esempio, a «La tromba dei pompieri», in cui spicca quel senso di sorpresa e di emozione che dava un tempo, a chi camminava per la strada, e in particolare ai bambini, il passaggio del carro dei vigili del fuoco; a «L'isola verde», suggestiva descrizione di quel Giardino Pubblico, «labirinto senza segreti», che fu già caro allo Svevo della «Coscienza di Zeno»; a «L'ospite dei Brigido», in cui è ricordata la breve sosta a Trieste di Napoleone, il quale, prima di «rimontare a cavallo della storia», è costretto a farsi fare un salasso da un medico locale e in segno di gratitudine diminuisce il «salasso» pecuniario inflitto alla città (dove la rievocazione storica si allieta di una simpatica vibrazione umoristica); a «Ultima notte a Miramare», ricostruzione fantastica del probabile dialogo di Massimiliano e Carlotta prima della partenza per il Messico sulla «fatal Novara»; a «Una città come teatro», ove è sottolineato il «sorprendente sistema di situazioni teatrali» offerto da vari aspetti, edifici e monumenti della nostra città; e si potrebbe facilmente proseguire con le citazioni.

Ma forse più importa notare che, a chiusura di libro, rimane nel lettore l'idea di una Trieste «interiore» o interiorizzata (e si pensi alla bella prosa finale, «La città dentro»), piuttosto che vista e raffigurata dall'esterno, ossia divenuta un luogo d'anima, di memoria, di nostalgia: una città che «riemerge come dal nero fondale del sonno quando da troppo tempo ne siamo stati lontani». E allora appare evidente che le connotazioni psicologiche e caratteriali prevalgono sugli spunti ambientali e descrittivi: pertanto non a caso l'autore afferma che Trieste è «una città di variabile umore e solo apparentemente comunicativa»; che «la vocazione» della città è di «aprirsi al mondo, come quella di una pianta è fiorire, e fiorire ancora» — e ciò vuol dire che il legittimo rimpianto del passato non deve escludere la speranza di un migliore domani —; e che il mare, di cui Trieste «vive», continua a suscitare «in città sogni di evasione, desiderio di libertà, impazienza di vivere» e a infonderle «una misteriosa vitalità».

Ne risulta che proprio questa Trieste, così finemente colta e rappresentata da Muiesan in una serie di flash e di flash-back o di poetiche «illuminazioni», si colloca al centro del libro: una «bianca città» (e si rammenti che di «bianca cittadina» aveva già parlato in un sonetto famoso Umberto Saba), che assurge alla condizione o al livello del mito. Di conseguenza il volumetto di Fulvio Muiesan, più ancora che una sorta di «viaggio sentimentale» nella Trieste odierna e, soprattutto, in quella del passato, è un'appassionata, affascinante riproposta del «mito» di Trieste, in un momento in cui la città reale da quella mitica immagine pare sempre più decisamente allontanarsi. È appunto perciò «Città privata» ha per chi legge un ulteriore significato di «consolazione», e come di compenso o di risarcimento ideale.

Bruno Maier

Milano estate

MILANO – Grandi concerti negli stadi, divi del rock, nomi famosi del jazz, cantautori e «santoni» del «reggae»: la stagione musicale estiva a Milano offre ogni giorno uno spettacolo di richiamo artistico e popolare. Ma esistono anche tanti gruppi sconosciuti che si esibiscono quasi solo per gli amici e i vicini di casa. Tra questi, alcuni giovani che si sono esibiti in un concerto rock tra il verde di un vivaio nel quartiere Quarto Oggiaro, alla periferia della città.

Al Castello Sforzesco, invece, il «Boston Ballet» con un nuovo programma: «Aureole», coreografia di Paul Taylor sul «Concerto grosso» di Haendel, interpretato da Lesley Joans.

COME L'ITALIA CONQUISTÒ NELL'AGOSTO DEL '40 TUTTA LA SOMALIA BRITANNICA

Così gli inglesi persero Berbera ma anche un po' di reputazione



Berbera 20 agosto 1940: quattro militari inglesi catturati dagli italiani si avviano verso il campo di concentramento

La prova più solare che per vincere le guerre occorrono mezzi e grinta viene largamente fornita dagli avvenimenti accaduti nell'estate 1940 in Africa Orientale. Dove, nel giro di un mese, i nostri reparti, disponendo una volta tanto di un paio di cannoni in più rispetto agli avversari, riuscirono a mettere in fuga su tre fronti gli inglesi e a conquistare la Somalia Britannica. Naturalmente gli inglesi non hanno avuto scrupoli per svalutare fin d'allora i nostri successi. Ciò non deve destare meraviglia perché rientra nella norma, secondo cui dietro le sconfitte britanniche c'è sempre un'intelligente ritirata strategica. La parola «defeat», disfatta, ha un uso esclusivamente esterno. Un'eccezionale, diciamo, alla regola viene dal commentatore inglese col. A.J. Barker che, superando ogni incertezza, a un capitolo del suo libro «Eritrea 1941» dà il seguente titolo: «L'unica vittoria degli italiani».

Una vittoria. Quindi, in casa nostra, molti padri. Tuttavia sembra che a volerla sia stato proprio il viceré, Amedeo d'Aosta che diede un'interpretazione dinamica al telegramma («Assumete contegno strettamente difensivo») inviatogli, il 9 giugno 1940, dal capo di Stato maggiore generale, maresciallo Pietro Badoglio. Facciamo un passo indietro per vedere cosa era l'Africa Orientale Italiana (A.O.I.) all'alba degli anni Quaranta. Il vastissimo territorio (1.708.000 kmq, oltre cinque volte l'Italia) amministrativamente era diviso in sei governatorati: Asmara (2 milioni di abitanti), Galla-Sidamo (1.600.000), Harar (1.400.000), Eritrea (1.000.000), Somalia (1.300.000) e Addis Abeba (300.000). Sul piano militare gli scacchieri, invece, erano quattro: Nord - gen. Luigi Frusci; Sud - gen. Pietro Gazzera; Est - gen. Guglielmo Nasi e Giuba - gen. Gustavo Pesenti. Incarichi settoriali erano affidati ai generali: Sisto Bertoldi, Carlo de Simone ed Ettore Scala. Comandava l'Aeronautica il gen. Pietro Pinna. La Marina, l'ammiraglio Carlo Balsamo. Complessivamente le forze armate dell'A.O.I. assommavano a 7000 ufficiali, 84.000 nazionali e 200.000 coloniali. L'Aviazione disponeva di 348 velivoli con 23 squadriglie da bombardamento, 4 da caccia, una da ricognizione e un Nucleo Trasporti. La Marina aveva a Massaua nove sommergibili, 6 CCtt e un decina di piccole unità.

La situazione politica interna era instabile, fluida, soprattutto a causa della ribellione degli abissini, alimentata dall'estero, che aveva segnato un notevole incremento dopo l'attentato ad Addis Abeba (19 febbraio 1937) contro il viceré maresciallo Rodolfo Graziani, poi sostituito a fine d'anno dal duca Amedeo d'Aosta.

Fu proprio il tentativo di ridimensionare il fenomeno dei partigiani che spinse Amedeo d'Aosta a dare una «ripulita» alle zone confinarie ovvero alle basi operative delle bande irregolari. Il piano, portato a termine dal 4 al 15 luglio, si concluse con la conquista di cinque grossi centri viari come Cassala, Gallabat, Kurmuk e Ghezzan nel Sudan e Moyale nel Kenia. Gli inglesi si difesero con elasticità limitando le perdite a poche decine di morti e a un centinaio di feriti. In particolare, al Nord, il gen. William Platt, comandante della «Sudan Defence Force», ricorse a mille trucchi per «moltiplicare» i propri uomini. A conferma che tutto il mondo è paese, per sollevare il morale molto depresso dei reparti che erano stati costretti ad alzare i tacchi davanti agli italiani, da Londra giunse l'ordine di distribuire con generosità promozioni, medaglie, premi in denaro e licenze. Lo stesso Platt si esibiva in passeggiate, senza scorta, nei mercati sudanesi per diffondere un senso di sicurezza nelle comunità locali.

Ritoccati, ma non abbastanza, i confini al Nord e al Sud, i nostri generali dovettero sudare le proverbiali sette camicie per convincere il governatore della Somalia Francese che il suo Paese aveva gettato la spugna. Alla fine si arrese con molte riserve tanto è vero che continuò a intrallazzare con i vicini inglesi, creando numerosi «equivoci».

A questo punto, Amedeo d'Aosta ritenne necessario tagliare la testa al toro, occupando tutta la Somalia Britannica. Nel proporre l'operazione a Roma, il viceré si soffermò sui vantaggi che ne sarebbero derivati se il «blitz» fosse riuscito. Fra l'altro avremmo ridotto le frontiere da sorvegliare, con risparmio di uomini e materiali.

L'attacco italiano ebbe inizio il 3 agosto, con direttrice la regione settentrionale della Somalia. Il grosso delle Forze, diviso in due colonne, puntava verso Gibuti, onde scoraggiare qualsiasi iniziativa residua francese, e verso Berbera, capitale della colonia britannica. Le distanze da percorrere, dal nostro confine, oscillavano fra i 270 e 300 km.

Gli inglesi, al corrente delle nostre mosse, avevano predisposto linee di difesa, utilizzando l'unica strada praticabile della zona: Hargeisa-passo Karrim-Adadleh-Sik-Berbera. In particolare, il comando britannico, che disponeva di 11.000 uomini, per ritardare al massimo la nostra avanzata scelse come fulcro di resistenza l'anello di basse colline che corrono parallele alla costa, a ottanta chilometri da Berbera. Il tutto faceva capo alle gole di Tug Argan e Sheika. Il brigadiere A.R. Chater schierò i suoi soldati a guardia dei due passi.

Le truppe italiane erano così ripartite: colonna di sinistra (gen. Bertoldi) con otto battaglioni di cui tre nazionali; colonna di centro (gen. De Simone) con undici battaglioni. Inoltre operavano anche altre due colonne di destra (gen. Bertello) e «costiera» (luogotenente generale Passeroni) nonché una quinta di riserva (col. Lorenzini). Tutti i gruppi potevano contare su una ventina di batterie, delle quali, quattordici seguivano la «colonna De Simone».

Un ruolo primario svolse l'Aeronautica che scese in campo con 85 apparecchi. E cioè 51 bombardieri (11S. 79, 19 S. 81 e 21 Ca 133), 9 Ro 37 da ricognizione della 110.a Squad. e 25 caccia (18 CR 32 e 7 CR 42) appartenenti alle 410.a, 411.a e 413.a Squadriglie. A causa di alcune vecchie carte inglesi usate dai nostri Comandi, nelle prime missioni i piloti italiani furono indotti a gravi errori di identificazione del terreno. Al termine delle operazioni il bilancio della nostra Aviazione fu abbastanza positivo con 935 ore di volo (376 bombardamento, 204 caccia e 355 esplorazioni). Abbattemmo nove velivoli mentre cinque furono distrutti al suolo, al prezzo di quattro aerei perduti (2 S. 81, 1 S. 79 e 1 CR 32).

Il 6 agosto, Zeila, Dolo, Hargeisa e Oadueina erano occupate. Dopo una breve sosta, il 7 agosto furono ripresi i movimenti, un po' al buio, dato che, come accennato, le carte in possesso dei nostri ufficiali non indicavano esattamente lo sviluppo dei raccordi viari e di una strada principale, la camionabile Hargeisa-Darborouk-Berbera. Difatti, gli inglesi, proprio sulla pista Hargeisa avevano organizzato la difesa più importante (Argan). Contro questo «muro» andò a cozzare la divisione speciale «Harar» del gen. De Simone. A dar man forte alla nostra punta attaccante, provvidero sui fianchi le altre colonne e in cielo i nostri bombardieri. Gli inglesi tennero testa validamente ai nostri per cinque giorni. Ma alle 16.30 del 15 agosto la nostra XIII Brigata di Fanteria riuscì a varcare il recinto esterno del forte nemico numero uno.

Il rastrellamento delle caverne impegnò i soldati italiani fino al mattino successivo. Il forte numero due cadde in nostra mano il giorno 16.

Il più era fatto. A questo punto il gen. Goldwin Austen, comandante inglese del Somaliland, «giunse alla conclusione che la ritirata su Berbera e l'evacuazione costituissero la sola decisione per salvare le forze britanniche da una pericolosa disfatta e da un possibile annientamento».

Il 17 agosto ripresero l'avanzata, imbattendo nell'ultima linea di difesa nemica, in località Laferug. Eravamo ormai al terzo atto. Gli inglesi tentavano di guadagnare tempo onde permettere ai loro reparti l'imbarco a Berbera che venne raggiunta dagli italiani la sera del 19.

Gli inglesi, pur nell'inevitabile caos, riuscirono a salvare circa 7000 uomini, compresi molti abissini e indiani. I somali dei «Camel Corps» furono invece pagati e rinviati a casa. Le perdite britanniche ammontarono a 38 morti, 102 feriti e 120 dispersi. Inoltre gli inglesi lasciarono in mano agli italiani una notevole quantità di materiale (cannoni, mitragliatrici, fucili, carri armati e camion).

Anche tenendo conto che i nostri reparti erano quelli che avevano attaccato, non si può non sottolineare che le perdite italiane in uomini furono pesanti: 2052 di cui 184 nazionali. Secondo il col. A.I. Barker, «più che una sconfitta, la perdita della Somalia fu per gli inglesi un fiero colpo alla loro reputazione».

A Roma la notizia della conquista della Somalia Britannica suscitò spropositati entusiasmi, specie negli Alti Comandi, sempre più convinti che la guerra stesse per finire. Sul piano locale, l'occupazione di Berbera, fu l'ultimo colpo d'ala delle nostre truppe. Infatti, a parte qualche sporadica incursione ottobrina nel Sudan, il 19 agosto 1940 segna il giorno della massima espansione italiana in Africa.

Santi Corvaja

La rassegna dei libri

Giacomo Dacquino, «Religiosità e psicanalisi», Saggi Sei, pagine 305, lire 9.000.

Nella prefazione Silvano Arieti lo definisce «un ponte tra la psicanalisi e la teologia». È certamente un libro ideale per chi vuole fare la conoscenza della psicanalisi, ricca e chiara esperienza per chi è già competente. Giacomo Dacquino, specializzato in neuropatologia e psichiatria, autore di oltre cento pubblicazioni in materia, di «Diario di un omosessuale» e «Cartella F/46», presenta al pubblico un manuale di psicologia e psicopatologia religiosa che nasce dalle sue personali esperienze e dalle conoscenze storiche di illustri predecessori. È un trattato di psicanalisi ed anche un testo di interpretazioni del fenomeno religioso, che analizza ed espone le diverse teorie con imparzialità, senza tralasciare però un preciso indirizzo freudiano che è alla base dell'opera. Dal pensiero dei «grandi» sull'evoluzione della religiosità al rapporto con la psicanalisi, Dacquino traccia un quadro esauriente e completo, ma soprattutto comprensibile ai più, che hanno poca dimestichezza con i termini propri di una scienza complessa che affronta e sviscera gli intricati segreti della mente umana.

f. n.

Paolo Savini: «Aria andalusa» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1980 — Collana «Documenti e Storia» pagg. 126; L. 5.000).

Ancora una volta, con quella stessa amorosa disposizione che nel '77 lo aveva sollecitato a scrivere le pagine di «Viaggiare: un'ipotesi di vita», Paolo Savini, quarantacinquenne veneziano, riversa nel racconto di un viaggio — si tratta di «Aria andalusa» — quella sua passione del viaggiare, intesa come conoscenza, esercizio di libertà, realizzazione di una vita serena e appagante, che trova in uno scrivere semplice e familiare, la chiave per una lettura avida di curiosità, ricca di interesse, di situazioni e di imprevisti.

Sono impressioni e riflessioni personali su un viaggio in Andalusia: così Savini ha voluto definire il carattere di questo suo nuovo libro che, intitolato appunto «Aria andalusa», ci conduce a esplorare, in un'atmosfera di incondizionato fascino, una piccola parte di questa regione spagnola, la sua estremità orientale cioè, una specie di deserto senza turismo e folclore, ove tutto sembra emanare una maggiore autenticità e una più sottile magia.

Almeria, Sierra de Gador, Granada, Serrania, Sierra Nevada: ecco alcune tappe di questo viaggio andaluso che Savini sa descrivere ora con vivacità, ora con incantato stupore, ora con febbrile entusiasmo, comunicandoci molteplici, piacevoli sensazioni.

G. P.

Biblioteca

Autobiografia di uno scienziato

Come vi immaginate uno scienziato? Lo stereotipo è quello imposto dal cinema e dai fumetti: piccolo, capelli bianchi scomposto o calvo — a piacere —, occhiali tondi, aria severa pervasa da un pizzico abbondante di follia, smemorato, accento teutonico, qualche volta di animo malvagio, più spesso candido e indifeso, ma sempre con un che di mefistofelico e inquietante. Perché la scienza è stata ed è ancora, agli occhi di molti, un fenomeno strano e forse pericoloso, di certo sconosciuto e incomprensibile. I precedenti sono illustri: da Cagliostro a Galileo, dall'automa giocatore di scacchi al robot. Lo scienziato e la sua opera sono guardati con diffidenza e preoccupazione, il male e l'eresia si annidano nel computer che vuole farsi uomo, magari sostituirlo. Ecco allora il tentativo di irridere e esorcizzare le scienze con personaggi da burla e mostri di cartone.

Poi c'è l'altra immagine, quella mitizzata dai giornali e dai libri: la celebre fotografia di Einstein pensoso con il dito in bocca, Albert Schweitzer seduto all'organo, il centro spaziale di Houston in piena attività. Qui lo scienziato è un grande visionario, precursore del suo tempo, oppure un ingegnere in maniche di camicia col minicomputer nel taschino.

La verità, come al solito, è un'altra. Ce lo spiega involontariamente Max Born nella sua «Autobiografia di un fisico», (pagine 435, lire 12.000, pubblicato in Italia dagli Editori Riuniti). Max Born era tedesco ed ebreo, fisico teorico di brillante fama nella Germania del primo dopoguerra. Fu direttore della scuola di fisica teorica di Gottinga nei suoi giorni di gloria, attorno al 1925, e diede un contributo decisivo alla formulazione di leggi per descrivere il comportamento della materia inanimata. Nel 1933 emigrò in Inghilterra per sfuggire alle persecuzioni naziste. Nel '54 ricevette il Premio Nobel per la fisica «Per le sue fondamentali ricerche sulla meccanica quantistica, in particolare per la sua interpretazione statistica della funzione d'onda».

Linguaggio da iniziati? Opera per gli addetti ai lavori? Niente di tutto questo. «Autobiografia di un fisico» è un libro che si legge piacevolmente, scritto in modo piano e dimesso, intimo, come l'autore voleva che fosse la sua biografia redatta per figli e nipoti, quasi un ricordo da conservare in famiglia. Ecco allora che la figura dello scienziato acquista una nuova dimensione, torna ad essere vera: Max Born è un uomo tranquillo, di grandi capacità e vasti interessi culturali, acuto nei suoi giudizi, modesto e chiaro nelle spiegazioni scientifiche. E' soprattutto un uomo come noi, con una vita normale fatta di alti e bassi, di dolori e di vittorie. Una vita borghese, una famiglia perbene. Niente follia, niente arida razionalità.

«La casa in cui sono nato era in una posizione particolare... accanto al nostro giardino, nel quale entravano a malapena un praticello e alcuni alti castagni...» così incomincia l'autobiografia di Born, ricordando i «bei vecchi tempi» cui certo tornò con nostalgia durante gli anni dell'esilio. Il grande fisico narra con serena dolcezza la storia intima dei suoi affetti familiari, le piccole gioie, le prime conquiste. Anche la tragedia della fuga con la famiglia, prima in Val Gardena e poi in Gran Bretagna, assume colori vivi nelle parole di Born. Gli studi, le querelles con gli altri grandi del suo tempo — e che grandi: da Einstein e Werner Heisenberg, da Niels Bohr a Robert Pohl — la ricerca scientifica, i grandi risultati: Born espone con parole semplici quanto è possibile i più astrusi concetti scientifici, si mette quasi in disparte, sullo sfondo, scrive perfino di non essersi mai considerato davvero un «grande».

La modestia e la normalità di Born sono un affascinante stimolo ad apprezzare il suo genio, a non confonderlo con gli stereotipi del cinema, ad allontanare lo spettro del Frankenstein, di Mary Shelley. Sulla sua lapide è scolpita l'equazione principe dei suoi studi: $pq - qp = h2\pi i$. Ma è più bello ricordarlo, e sarà certo successo a qualcuno dei suoi ex allievi all'università di Gottinga, come quel professore che citava «Alice nel paese delle meraviglie» per ravvivare le sue dotte lezioni di fisica teorica.

Fabrizio Nicosia

Palcoscenico in Puglia

LECCE – Il Consorzio cooperativo pugliese per lo spettacolo, in collaborazione con i comuni di Lucera, Grottaglie, Locorotondo, Ostuni, Lecce, Isole Tremiti, Molfetta, Brindisi, Gallipoli e Taranto, ha dato il via al programma «Palcoscenico in Puglia», promosso dalla Regione e comprendente una moltitudine di spettacoli teatrali, musicali, di danza, cinematografici, di animazione e di arti visive.

CORRIERE FILATELICO

Dopo cinque anni...

Che la velocità non sia dote del servizio postale italiano è cosa arcinota e arcisubita. E non soltanto nel traffico della corrispondenza, bensì anche nel processo di ammodernamento degli impianti. Basti pensare un momento al Cap. Ma c'è un altro clamoroso esempio, quello dei distributori automatici di francobolli. Date come sicure le prime installazioni nel 1975, ci sono voluti cinque anni perché il progetto trovasse finalmente attuazione o, meglio, venisse rilanciato come prossima realtà.

Nell'archivio del «Corriere» c'è, infatti, un dispaccio dell'Agenzia Italia risalente al 3 gennaio 1975 che annunciava: «Entro quest'anno, nelle principali città italiane entreranno in funzione distributori automatici di francobolli del tipo di quelli già esistenti per le sigarette e le bevande... Per il '75, infatti, in tutti gli uffici di 10 grandi città italiane saranno collocate macchine distributrici di francobolli». Fra queste città era inclusa anche Trieste. Il dispaccio assicurava, infine, che «entro il '77 l'iniziativa sarà estesa a tutte le province italiane». Da allora è passata molta acqua sotto i ponti del Tevere, ma distributori automatici di francobolli non se n'è visto uno in funzione.

In questi giorni, finalmente, dal Ministero PT è giunto un comunicato unitamente a una foto (in pagina), nel quale si annuncia che i distributori automatici di francobolli saranno attivati in occasione dell'emissione della nuova ordinaria «Castelli d'Italia», che è attesa per la metà di settembre. Il comunicato, però, non fornisce alcun dettaglio in merito ai tempi e alle località d'installazione, rimane nel generico. Parla, invece, dei francobolli che saranno usati per i distributori. Questi saranno dotati di bobine di due tipi: una contenente 200 esemplari alternati nel valore da lire 30 e da lire 120, l'altra contenente pure 200 esemplari ma alternati nel valore da lire 30 e da lire 170. Detti valori sono compresi nei 27 della serie «Castelli», ma si distinguono dagli altri per il formato più piccolo. Il 30 lire riproduce il Castello di Santa Severa, nel Lazio; il 120 lire presenta il Castello di Lombardia Enna, in Sicilia, e quello di 170 lire il Castello di Serralunga d'Alba. A distributori installati, saranno questi tre i «castelli» più usati e pubblicizzati.

I valori di 120 e di 170 lire s'incontrano anche nel formato grande e sono dedicati rispettivamente ai Castelli di Ferrara e di Ostia. Come detto, i distributori saranno forniti di due bobine: da una parte, con l'introduzione di due monete da 100 lire, si potranno ottenere un francobollo da 170 più uno da 30 lire; dall'altra parte, con l'introduzione di una moneta da 100 lire e una da 50, si otterranno un francobollo da 120 più uno da 30.

ROBERT STOLZ, IL MAGO DELLA MUSICA LEGGERA



Ricco di emissioni l'agosto austriaco: fra il 7 e il 18 saranno agli sportelli due commemorativi e due celebrativi. Fra i quattro spicca il francobollo dedicato al centenario della nascita del grande musicista e direttore d'orchestra Robert Stolz, e contemporaneamente all'Idea Europa, avendolo le Poste austriache scelto come «il personaggio famoso» da presentare nel giro 1980, secondo il tema proposto dalla Cept. E la data di emissione è stata fissata in questo mese, perché il centenario ricorre esattamente il giorno 25; il francobollo uscirà domani, giovedì 7, ma avrà validità soltanto a partire dal 25 agosto.

Dire di Robert Stolz, della sua vita e della sua opera, in poche righe, quali qui sono consentite, è impossibile; sarà certamente compito di altri, esperti, a trattare competentemente e compiutamente di questo grande che l'Austria considera come l'incarnazione della musica leggera del secolo. Qui è giocoforza limitarsi a pochi accenni. Robert Stolz, che morì a Berlino nel 1975, era nato a Graz, come detto, il 25 agosto 1880. A sette anni la sua prima esibizione pianistica; fra gli ascoltatori ce n'era uno di eccezione: Johannes Brahms, il quale predisse un grande avvenire per il ragazzo e indusse i suoi genitori a mandarlo a studiare musica sotto il tedesco Engelbert Humperdinck. A 18 anni Stolz era già direttore d'orchestra; in quel tempo ebbe modo d'incontrare a Vienna Johann Strauss, poche settimane prima della sua morte; della generazione degli Strauss divenne quasi il continuatore.

La carriera di Stolz fu rapidissima e brillantissima: Salisburgo, Mosca, Berlino, Brno, Vienna, furono le tappe salienti del giovane direttore e compositore. Nel 1913 musicò il primo di un centinaio di film. Da allora la sua produzione divenne vertiginosa: operette, un'opera lirica, balletti, riviste musicali, duemila canzonette, musica concertistica, valzer e marce. Delle canzoni della prima guerra è rimasta particolarmente celebre «Im Prater bluehn wieder di Baeume» (Al Prater gli alberi fioriscono nuovamente) come raggio di speranza nella tragedia. Le prime battute di questa canzone figurano nel commemorativo, sotto il ritratto del maestro.

Inviso ai nazisti, che dopo l'Anschluss lo privarono della cittadinanza, Stolz fu costretto a rifugiarsi a Parigi e, occupata questa dai tedeschi, a fuggire negli Stati Uniti, dove incontrò tante simpatie e successi. Ma nel 1946 era già di ritorno in patria per continuare a produrre musica con vena inesauribile. E, instancabile, riprese pure le sue tournée musicali nel mondo, mietendo trionfi e onori.

Robert Stolz fu per tutta la vita un entusiasta collezionista di francobolli, hobby che gli suggerì il famoso «Philatelisten Walzer». Ancora in vita, l'Austria gli dedicò un francobollo per l'operetta «Due cuori a tempo di valzer» e sono parecchi gli annulli che lo ricordano. Il centenario darà certamente luogo ad altre commemorazioni filateliche del grande maestro austriaco.

Contemporaneamente a Robert Stolz le Poste austriache commemorano il centenario della nascita di un altro compositore, soprattutto di operette, Leo Ascher, scomparso nel 1942, esule a New York, perché ebreo. Gli è stato dedicato un francobollo da 3 scellini. I due celebrativi di cui si è accennato all'inizio riguardano il X Congresso internazionale delle organizzazioni per lo studio del Vecchio Testamento (nella vignetta del francobollo da 4 scellini, una bella miniatura di Abramo, tratta da un codice siriano della Bibbia del VI secolo) e dell'XI Congresso dell'Unione internazionale dei costruttori di ponti ed alti edifici (valore 4 scellini); ambedue le manifestazioni si svolgeranno a Vienna.

Alla «Pontphilex 80»

Anche quest'anno vi è stata una consistente partecipazione triestina alla Mostra filatelica di Pontremoli, quinta della serie, organizzata in collegamento al Premio Bancarella. La «Pontphilex 80», incentrate sul tema «le grandi vie di comunicazione: il mare», ha visto allineate collezioni di rimarchevole livello del dott. Giorgio Bartolucci, filatelista triestino d'elezione, del cap. Italo Vascotto e del valoroso Marco Cornachin. A queste si sono affiancate collezioni del noto perito Giovanni Chiavarello, di Maurizio Tecardi e di altri ancora, che hanno dimostrato il costante e notevole progresso della manifestazione grazie all'iniziativa e all'impegno del suo ideatore, l'ing. Giorgio Sturlese, presidente dell'Associazione filatelica e numismatica lunigianese. Questi ha dato anche l'avvio a una interessante storia postale della Lunigiana, colmando così una lacuna che non poteva rimanere tale a scanso di veder perduta ogni traccia storica dello sviluppo dei servizi postali nella valle del Magra. Una particolare nota di importanza e di prestigio alla «Pontphilex 80» è stata data dalla partecipazione ufficiale delle Poste di San Marino, curata in persona dal direttore dell'Ufficio filatelico dott. Giorgio Zani.



«Ventaglio nero» del pittore giapponese Takeji Fujishima. Il francobollo, uscito in luglio, appartiene alla 7ª serie del ciclo «Arte giapponese moderna».

Isole Cayman — 12 agosto: primi quattro valori di una nuova ordinaria, che metterà in mostra le più belle e rare conchiglie che si trovano in quei mari.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

IN CONCOMITANZA AI FUNERALI DI BOLOGNA

La città partecipe al lutto nazionale

Presenza alle esequie - Chiusure di negozi e cinema

Permangono vivi a Trieste l'emozione e il cordoglio per il tragico attentato alla stazione ferroviaria di Bologna, sentimenti di cui si faranno partecipi, a nome delle nostre popolazioni, gli Enti elettivi locali, le cui rappresentanze parteciperanno questo pomeriggio a Bologna ai solenni funerali delle vittime. Oggi, giornata di lutto nazionale, tutti gli edifici pubblici della città esporranno il tricolore a mezz'asta. E nel pomeriggio, in coincidenza con lo svolgimento dei funerali di Bologna, chiuderanno i battenti — per disposizione delle rispettive organizzazioni — tutti i negozi ed i pubblici esercizi, mentre saranno altresì sospesi, in segno di cordoglio, gli spettacoli cinematografici.

La Regione sarà rappresentata ai funerali di Bologna dal presidente della giunta, Comelli, e dal presidente dell'assemblea, Colli, i quali saranno accompagnati — con il gonfalone del Friuli-Venezia Giulia — dai componenti l'ufficio di presidenza dell'assemblea. Interverranno a Bologna anche i gonfaloni della Provincia e del Comune. A far parte della delegazione civica, che sarà guidata dagli assessori Apriliano e Pia Frausin, la Giunta della LpT ha invitato i rappresentanti di tutti i gruppi politici presenti nel Consiglio municipale: scontate le numerose assenze per ferie, hanno aderito all'invito i consiglieri Richetti (Dc), Monfalcon (Pci), Pecol Cominotto (Pr), Di Giorgio (Msi) e Benedetto (Psi).

Anche la giunta provinciale, riunitasi ieri pomeriggio, ha stabilito che una rappresentanza della Provincia partecipi oggi ai funerali di Bologna: si tratta di una delegazione consiliare, che sarà guidata da Gastone Millo, il quale attualmente presiede l'assemblea elettiva nella sua veste di consigliere anziano, e sarà formata dai rappresentanti dei gruppi politici democratici: Pessato (Pci), Locchi (Dc), Ventura (LpT) e Martini (Psdi).

A sua volta, la federazione sindacale unitaria sarà rappresentata a Bologna da una nutrita delegazione di lavoratori che partirà in autopullman stamane alle 10.30 da piazza Garibaldi, per unirsi poi in autocolonna con i lavoratori di Gorizia, Udine e Pordenone.

Ed ecco gli inviti agli interessati da parte delle organizzazioni di categoria. La locale Unione commercianti informa che il comitato di presidenza della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo ha deciso che «gli operatori commerciali, turistici e gli esercenti pubblici esercizi siano invitati a partecipare al lutto nazionale per l'esecrando eccidio di Bologna, sospendendo l'attività in concomitanza con i funerali delle vittime, che avranno luogo oggi alle ore 17». A sua volta l'Associazione commercianti ed esercizi pubblici di via dei Rettori informa di aderire, in accordo con le disposizioni dell'Unione commercianti, alle manifestazioni di cordoglio per l'eccidio di Bologna, invitando i propri associati a sospendere l'attività in coincidenza con lo svolgimento dei funerali.

Anche i gestori delle sale cinematografiche triestine hanno deciso — aderendo a un invito dell'Associazione generale italiana dello spettacolo — di sospendere ogni attività in concomitanza con i funerali di Bologna, «saltando» la prima proiezione pomeridiana.

Alle note di esecrazione per l'eccidio di Bologna si è aggiunta anche quella del comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile, in cui l'attentato di Bologna viene definito «farneticante anello di una catena di orrori ormai lunghissima» e si auspica che «il terrorismo venga colpito alle radici» e che «dalle lacrime si passi ai fatti».

Rito delle Acli

Una messa in suffragio delle vittime di Bologna verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio nuovo oggi, alle 18, in coincidenza con i funerali, per iniziativa delle Acli triestine. Il rito sarà officiato da don Mario Cividin, responsabile dell'ufficio pastorale diocesano.

Esumazioni in Istria entro il 1.o novembre

Il consolato generale d'Italia a Capodistria informa che, l'impresa comunale «Usluga» di Parenzo, in conformità alle disposizioni legislative vigenti in quel comune, a partire dal 1.o novembre prossimo provvederà all'esumazione dei resti mortali che si trovano nelle tombe dei cimiteri di Parenzo, Orsera e Fontane, per le quali non è stato pagato il prescritto canone per il rinnovo del diritto d'uso.

In un comunicato visibile al consolato generale, è riportato anche l'elenco numerico delle tombe in questione. Su richiesta dell'ufficio consolare — in via del tutto eccezionale — viene reso possibile agli eventuali interessati di provvedere alla regolarizzazione del diritto d'uso presso la sede di Parenzo dell'impresa «Usluga», entro il termine improrogabile del 30 settembre.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

NATI: Stocca Davide, Giglio Lucia, Barut Cinzia, Perini Barbara, Canziani Martina, Iannone Scilla, Carli Jan.

MORTI: Ricci Giuseppe di anni 73; Mian David, 15; Geppini Domenico, 59; Quittan Renato, 70; Benassi Matteo, 78; Rosani Nella, 68; Faggioni Marino, 68; Loi Antonio, 72; Conte Fabio, 20; Marcutti Nivea, 49; Ricciardelli Nicola, 64; Derin ved. Pizzamus Carmela, 67; Sincovich Pietro, 78; Bosutti Luciano, 74; Carli in Carli Bruna, 65; Padoan Walter, 57; Pozzetto in Gemmari Silvana, 42; Sergo ved. Caucci Antonia, 78; Furlani Giuseppe, 69; Burger Adriano, 55; Pipan Rosalia, 83; Guina Ruggero, 79; Orso Paolo, 46; Delneri Adriano, 78; Coslovich ved. Sabaz Maria, 94.

ULTIMA ORA

Furgone pirata investe e fugge

Il conducente raggiunto ferisce un vigile

Un pirata della strada si è scatenato ieri sera in viale Miramare. Dapprima ha investito una ragazza di diciotto anni che, uscita da una discoteca, stava attraversando la strada fuori dalle strisce zebrate all'altezza del numero civico 281; poi s'è dato alla fuga senza fermarsi o soltanto rallentare la propria folle corsa. Ma il suo exploit non è finito qui. Inseguito da una pattuglia dei vigili urbani il pirata è stato raggiunto e costretto a fermarsi. Una volta vistosi perduto s'è avventato contro uno dei vigili colpendolo violentemente con un diretto allo zigomo.

Costretto all'impotenza con una certa difficoltà, il pirata è stato tratto in arresto e accompagnato al comando del Corpo. L'investitore è il trentenne Dino Bray, abitante in via Montasio 1; ha travolto la studentessa Anna Vittoria Muratti, via Belpoggio 2, che accompagnata all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri è stata giudicata guaribile in dieci giorni (non accolta) per contusioni escoriate alla coscia, al ginocchio e al gomito destri.

Pure il vigile urbano Renato Negri, di 49 anni, abitante in via Locchi 26, guarirà in dieci giorni: ha riportato una contusione allo zigomo e all'occhio sinistri, con lieve emorragia. Dopo averlo medicato i sanitari l'hanno dimesso.

Furto nel garage

Facendo uso di chiavi false ignoti ladri hanno aperto la porta del garage sotterraneo di via Rossetti 87 e si sono impossessati di un ciclomotore «Ciao». Il furto è stato denunciato agli agenti della Volante da proprietario, Antonino Di Rocco, di 46 anni, abitante nello stesso stabile.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

PUBBLICATO IL RAPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Dall'indagine sulla cultura la proposta di un'anagrafe

«Le istituzioni culturali a Trieste: un'indagine sui problemi e sulle prospettive»: questo il titolo della pubblicazione edita in questi giorni a cura dell'amministrazione provinciale, la quale verrà presentata ufficialmente alla stampa alla fine del mese. Si tratta del rapporto finale dell'indagine sulle istituzioni culturali locali — una ricerca condotta con il metodo della «partecipazione» di tutti gli interessati — che era stata coronata dal convegno sulle istituzioni culturali promosso dalla stessa Provincia nello scorso maggio.

Il rapporto è completato dall'elenco delle istituzioni culturali rilevate, dal progetto per una banca di dati, da una proposta del dott. Alfredo Vernier per una nuova legislazione per la cultura, da un intervento del prof. Sergio Nordio sui problemi metodologici e da una nota storica del prof. Elio Apih, che ha coordinato la complessa ricerca.

Le riunioni preliminari e lo stesso convegno hanno rappresentato un primo approccio — rileva nell'introduzione al volume l'assessore provinciale alle istituzioni culturali, prof. Stelio Spadaro — per capire le reali esigenze degli enti culturali, nonché l'inizio di un nuovo atteggiamento operativo che deve caratterizzare gli enti locali nel rapporto con le organizzazioni culturali.

Quanto alla proposta del dott. Vernier, essa raccoglie richieste, indicazioni, suggerimenti scaturiti dalle riunioni preliminari e dal convegno; e interpretando esigenze e tesi largamente sviluppate nel dibattito tra le forze politiche e culturali della regione, si presenta con un carattere di sistematicità e di organicità ai fini di una nuova legislazione regionale in materia. E ciò al fine di una programmazione e di un coordinamento degli interventi nei vari ambiti territoriali e nei vari settori e di un loro inquadramento in piani pluriennali di sviluppo.

Del progetto per una banca di dati, una specie di anagrafe delle istituzioni culturali, di cui si fa portavoce il dott. Giovanni Delli Zotti, è da dire che esso risponde all'esigenza degli operatori politici e culturali di fondare le proprie politiche d'intervento e la loro programmazione sulla base di dati reali, per quanto possibile completi e accurati. Di qui appunto l'opportunità di raccogliere un insieme di dati che sia capace di fornire un quadro sintetico o analitico completo della realtà culturale, in cui in particolare gli operatori politici si trovano a operare.

La pubblicazione — il cui nucleo centrale è dato dagli elementi statistico-conoscitivi elaborati dai ricercatori Darko Bratina e Bruno Tellia sulla cultura nelle sue istituzioni a Trieste — sarà ora inviata alle forze politiche locali, alle organizzazioni sociali, agli operatori culturali e scolastici, cioè a quanti possano trarne un utile stimolo per un più approfondito dibattito sui temi posti intanto sul tappeto con carattere di organicità.

Al Coroneo. La squadra mobile ha arrestato e trasferito alle carceri del Coroneo il trentenne Emanuele Granio, residente a Taranto e domiciliato alla Cartiera del Timavo di Duino. Il provvedimento è stato preso in esecuzione all'ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Taranto, secondo il quale il Granio deve espiare due mesi di arresto

FEDERICO ROMAN MEDAGLIA D'ORO PER L'EQUITAZIONE

Un campione in Municipio

(Italfoto)

Il campione olimpico Federico Euro Roman, vincitore della medaglia d'oro per l'equitazione ai giochi di Mosca e, insieme al fratello Mauro, di quella d'argento nella competizione a squadre, è stato ricevuto ieri mattina in Municipio.

Il sindaco Cecovini, presenti gli assessori Bassani, Sblattero, Salvagno e Seri, ha rivolto un indirizzo di saluto al campione, esprimendo a nome della città il suo compiacimento per l'importante affermazione.

Sono state poi consegnate al campione olimpico e al fratello, poi intervenuto, copie del sigillo trecentesco del Comune di Trieste quale segno di riconoscimento per i meriti da loro acquisiti.

IL MERCATO ALL'INGROSSO NON CONOSCE INFLAZIONE PER GLI ORTOFRUTTICOLI

Frutta cara solo al dettaglio

Aumenti immotivati, incoraggiati da quei consumatori che identificano l'alto prezzo con la qualità





Una delle caratteristiche principali della nostra economia è indubbiamente l'inflazione: aumento dei costi di produzione da una parte, lievitazione dei prezzi dall'altra. E'una realtà alla quale abbiamo fatto ormai l'abitudine. Ma vi sono pure le eccezioni: talvolta i costi di produzione non aumentano o non sono compresi nel primo prezzo di vendita (dal produttore all'intermediario). Eppure essi vengono comunque messi in conto.

E' il caso dei prodotti ortofrutticoli, in particolare quelli di maggior consumo. Se spulciamo le tabelle dei prezzi del mercato all'ingrosso, che giornalmente vengono rese note alla prefettura, alla Camera di commercio e alla stampa, possiamo facilmente constatare che l'incidenza dei prezzi all'acquisto è rimasta sostanzialmente immutata a dispetto dell'inflazione annua superiore al 20 per cento.

Se prendiamo come riferimento il quadrimestre gennaio-aprile del '79 e lo stesso periodo di quest'anno, ci accorgiamo che alcuni generi anziché aumentare sono addirittura diminuiti di prezzo. Per quanto riguarda gli ortaggi ad esempio, i carciofi che nell'aprile '79 costavano 70 lire, nello stesso mese di quest'anno erano scesi a 50. Analogo discorso si può fare per quanto attiene le bietole da taglio che dodici mesi più tardi erano passate dalle 540 alle 420 lire al chilo.

Ma andiamo avanti nella carrellata e vediamo le carote: 575 il prezzo prevalente nell'aprile '79, 518 lire al chilo nello stesso mese dell'80, e così la lattuga, passata da 1800 a 960, e i cavolfiori semidefogliati che in aprile costavano 230 lire in meno rispetto alle 575 dello stesso mese del '79. Per obiettività diremo che non tutti i generi sono diminuiti di prezzo, alcuni come le cipolle gialle (da 180 a 403), le patate «bintje» (da 200 a 280), i pomodori (da 1265 a 1380) e il sedano verde (da 400 a 500) sono aumentati.

Sostanzialmente, pur con qualche oscillazione, i prezzi sono rimasti immutati. La conferma viene dalla frutta: le mele delizia «stark» sono rimaste ferme a 748, le «golden» sono scese da 748 a 690 mentre le «jonatan» da 460 a 403 lire al chilo. In lieve aumento le pere e stazionario il prezzo degli agrumi (le arance «tarocco» 920, i limoni 575).

Il raffronto tra le tabelle dei prezzi si ferma qui. Aprile però è già passato da un pezzo, nel frattempo la variabile (ma in questo caso sarebbe più esatto parlare di costante) dei prezzi potrebbe anche essere impazzita smentendo quindi tutto il discorso precedente. «Niente di tutto ciò», assicura il dott. Benedetto Perla, vicedirettore del mercato ortofrutticolo del Comune. «I prezzi sono rimasti sostanzialmente invariati, in questo campo l'inflazione non esiste. Vige indisturbata la legge della domanda e dell'offerta con tutti gli alti e bassi che sono consoni all'andamento di questo tipo di mercato. A farne le spese più di tutti è il contadino, il piccolo coltivatore, che nonostante l'aumento dei costi di lavorazione (gasolio, semenze etc.) non è in grado di imporre un proprio prezzo».

Ma oltre che sul produttore, i giochi del mercato si ripercuotono anche sul consumatore, che a un anno di distanza, nelle rivendite al dettaglio, si trova di fronte a un aumento medio del 15-20 per cento. Come mai? Rivolgiamo questa banale domanda a un dettagliante di via Mazzini, noto per esporre in vetrina durante tutto l'anno anche i generi fuori stagione. La sua clientela è di «un certo livello». Le stesse pesche «netterine», che al mercato la mattina venivano vendute a 1150 al chilo, in quella rivendita erano salite a 2400. «E' colpa delle tare» si lamenta, «su sei-sette chili di pesche l'incidenza del peso delle cassette è enorme, quasi due chili. Quindi questi soldi dobbiamo recuperarli; oltrettutto, dobbiamo salvaguardare le nostre scorte e sostenere le spese del facchinaggio».

E' chiaro che non si può in alcun modo generalizzare la percentuale dell'aumento dei prezzi nel passaggio da grossista a dettagliante. Variano a seconda della zona, del rione, e quindi della clientela alla quale si rivolgono. In alcuni casi, la lievitazione raggiunge o supera il cento per cento. E a questo proposito va tenuta presente una caratteristica che spesso contraddistingue il consumatore. «E' successo parecchie volte che la stessa merce tenuta a un prezzo basso non veniva venduta mentre con un ritocco all'insù andava a ruba», spiega il dott. Perla.

Romana Kuret, titolare di una rivendita di prodotti ortofrutticoli del centro, rincara la dose: «Ci sono certi clienti che mirano alla qualità e quindi non badano al prezzo; per questo teniamo bassi quelli dei generi di media qualità mentre alziamo di più quelli della merce di prima scelta». Il consumatore quindi dovrebbe essere educato a un acquisto più oculato, a sfatare una volta per tutte il mito per cui il prezzo è un sintomo di qualità: molto spesso non è affatto vero. E' vero invece che il singolo acquirente, la massaia, in molti casi è ancora legata e condizionata dal negozietto o dal mercatino rionale e quindi non ha pietre di paragone per quanto concerne qualità e prezzo.

Il dettagliante si trova a operare in una condizione di quasi monopolio principalmente per la pigrizia (congiunta alla mancanza di tempo o alla scomodità di compiere lunghi tragitti) del consumatore. Si instaura così un rapporto di conoscenza e di fiducia che non sempre viene contraccambiato. E' anche questa la legge del mercato. Basterebbe che le massaie dessero uno sguardo in giro, confrontassero un pò qualità e prezzi e subito si avrebbe sul commercio al dettaglio un effetto di calmiere. Sono i consumatori infatti, a punire o a premiare in misura determinante la politica dei dettaglianti.

D'altra parte chi vuole pagare anche spropositatamente pur di avere garantita la qualità, lo faccia pure, rientra nei suoi diritti. Chi invece vuole salvaguardare il proprio stipendio o la propria pensione, ha già pensato (sono sempre di più a farlo) di organizzarsi, servendosi direttamente al mercato all'ingrosso (nell'orario riservato al pubblico dalle 9.30 alle 10.30) dividendo poi con amici o parenti la merce che deve essere acquistata a cassette intere.

Comperando in questo modo i singoli generi all'«origine» si evita un passaggio in più (tra produttore e consumatore) e si deducono molte spese; proprio quelle che i dettaglianti mettono in conto (facchinaggio, Iva, costo di gestione del locale etc.) al consumatore per mantenere inalterati i loro guadagni in barba alle bolle d'accompagnamento e all'inflazione.

A. d. C.

CALENDARIETTO

Oggi: Trasfigurazione del Signore. — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.27; la luna si leva all'1.50 e cala alle 17.01.

Ieri: temperatura massima gradi 30,8, minima gradi 23,9; pressione millibar 1014,7 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 25,6 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.28 con cm 15 e alle 19.20 con cm 36 sopra il livello medio; bassa all'1.43 con cm 38 e alle 13.18 di domani con cm 6 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; erta S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 Alle 20.30: via Ginnastica, 6, tel. 795152; via Cavana, 11, tel. 734322; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante, 7, tel. 30213; via dell'Istria, 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante, 7; via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

DOMANI I FUNERALI DI FABIO CONTE

Migliorano all'ospedale i feriti della Cartiera

Eventuali precise responsabilità riguardo il tragico incidente, avvenuto sabato nella Cartiera del Timavo, nel quale due operai hanno perso la vita e altri quattro sono rimasti gravemente feriti, potranno essere puntualizzate soltanto tra un paio di settimane, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria in corso. In questi termini si è espresso il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, che coordina le indagini, alle quali collaborano alcuni funzionari dell'ispettorato provinciale del lavoro, il commissariato di pubblica sicurezza e la tenenza dei carabinieri di Duino Aurisina.

Le indagini vengono svolte in due direzioni. Da una parte si cerca di valutare tutti gli aspetti da un punto di vista tecnico-scientifico, con una perizia della «tina» e delle sostanze in essa contenute e con l'esame necroscopico delle salme degli operai morti. Dall'altra gli inquirenti stanno cercando di ricostruire passo per passo come si sono svolti i fatti nella cartiera in quel tragico sabato mattina.

Sono già state interrogate dal commissario Abate, coadiuvato dai marescialli Pisiani, Galiotta e Baldassarre, una decina di persone tra cui due degli operai scampati alla morte, Walter Carone e Antonio Buzzanca, il signor Nicolini, della Cooperativa triestina facchini «San Giacomo», e alcuni dipendenti della Cartiera.

Notizie più precise e confortanti giungono intanto dagli ospedali. Dopo che il triestino Carone era stato dimesso sotto la propria responsabilità (ieri pomeriggio ha potuto recarsi nell'ufficio del commissario Abate) stanno pure migliorando nettamente le condizioni di Antonio Buzzanca, l'operaio siciliano abitante a Trieste in via Broletto 22, ricoverato nella divisione di medicina del nosocomio monfalconese.

Per gli altri due feriti le prognosi sono ancora riservate. In particolare le condizioni di Alessandro Agostinello, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, sono in lieve miglioramento per quanto concerne la situazione polmonare, che però non è ancora autosufficiente dipendendo dal ventilatore automatico. Stazionarie infine le condizioni di Giorgio Giovannini accolto a Udine.

Ieri mattina intanto, con una notevole partecipazione di amici e conoscenti, si sono svolte le esequie funebri di Walter Clemente, il vigile che ha pagato con la vita il suo gesto di generosità. Il rito è stato officiato nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Vermigliano di Ronchi. Domani mattina, invece, si svolgeranno nella nostra città i funerali di Fabio Conte. La partenza è prevista alle 10.15 dalla cappella mortuaria dell'ospedale Maggiore.

Risolto all'Italcementi il problema della mensa

Il fattivo interessamento della Prefettura ha propiziato l'accordo, definitivamente siglato nel pomeriggio di ieri all'associazione degli industriali, che risolve la controversia per il trattamento di mensa per i dipendenti dello stabilimento triestino dell'Italcementi.

Da parte industriale viene espressa soddisfazione per la conclusione della vertenza, che porta sollievo in un più vasto ambito industriale, poiché l'agitazione dei lavoratori dell'Italcementi stava producendo qualche ripercussione nell'industria edilizia, la cui attività è legata al regolare rifornimento del cemento.

Cambio al vertice del provveditorato

Da pochi giorni il dott. Ottaviano Corbi è il nuovo provveditore agli studi di Trieste. Ha preso il posto del dott. Luigi de Rosa, destinato ad altra sede già dal prossimo settembre. Presentando il successore, che era provveditore agli studi di Padova, il dott. de Rosa ha ricordato con gratitudine quanti hanno collaborato con lui per la soluzione dei problemi della scuola a Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Stan - Tam

38.

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che – nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 – hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Stancich Silvano 10 milioni 538 mila; Stanta Amedeo 26 milioni 145 mila; Stanta Umberto 17 milioni 441 mila; Benassi in Stanta Giorgia 21 milioni 202 mila; Starace Aldo 14 milioni 60 mila; Starace Giuliano 31 milioni 382 mila; Starace Maurizio 14 milioni 60 mila; Starc Mario 23 milioni 114 mila; Starc Milan 24 milioni 861 mila; Starc Paolo 15 milioni 86 mila; Molfese in Starc Luisa 13 milioni 748 mila; Starec Albino 10 milioni 153 mila; Starec Egon 43 milioni 714 mila; Starz Edoardo 10 milioni 14 mila; Starz Violante 14 milioni 745 mila; Stasi Adalberto 10 milioni 461 mila; Stasi Antonio 12 milioni 474 mila; Stasi Francesco 18 milioni 477 mila; Stavro Santarosa Giancarlo 12 milioni 770 mila; Stavagna Ennio 12 milioni 273 mila; Stavagna Sergio 9 milioni 314 mila; Stavar Giorgio 53 milioni 316 mila; Stebel Giordano 9 milioni 474 mila; Stebel Marino 10 milioni 247 mila.

Stebel Ranieri 9 milioni 267 mila; Stecchina Sergio 10 milioni 904 mila; Stefanecchia Giovanni 11 milioni 590 mila; Stefani Carlo 12 milioni 814 mila; Stefani Evaristo 9 milioni 744 mila; Stefani Fabiano 9 milioni 302 mila; Zuppini in Stefani Maria 10 milioni 163 mila; Stefani Giorgio 12 milioni 374 mila; Stefani Matteo 9 milioni 155 mila; Stefani Nicolò 23 milioni 720 mila; Stefani Umberto 13 milioni 774 mila; Stefanini Sergio 9 milioni 445 mila; Stefanini Stefano 18 milioni 438 mila; Steffè Aldo 16 milioni 378 mila; Steffè Antonio 10 milioni 470 mila; Steffè Giuliano 18 milioni 145 mila; Steffè Marino 11 milioni 111 mila; Steffè Maurizio 18 milioni 186 mila; Steffè Sergio 19 milioni 91 mila; Steffinlongo Bruno 9 milioni 176 mila; Steinbach Carlo 17 milioni 939 mila; Steinbach Franco 10 milioni 468 mila; Steindler Livio 10 milioni 601 mila; Steindler Luciano 28 milioni 69 mila.

Fischer in Steindler Anna 28 milioni 855 mila; Stella Claudio 10 milioni 920 mila; Stella Marcellino 14 milioni 732 mila; Stella Oreste 11 milioni 293 mila; Stendaro Mario 9 milioni 937 mila; Steno Paola 9 milioni 965 mila; Stenta Claudio 9 milioni 244 mila; Stenta Ugo 15 milioni 915 mila; Stepicich Nevio 12 milioni 816 mila; Sterle Bruno 11 milioni 876 mila; Sterle Cesare 12 milioni 388 mila; Sterle Livio 10 milioni 953 mila; Stermin Marino 17 milioni 239 mila; Stern Rodolfo 32 milioni 163 mila; Sterni Bruno 17 milioni 934 mila; Sterni Claudio 12 milioni 441 mila; Sterni Giordano 15 milioni 909 mila; Stibbi Roberto 10 milioni 26 mila; Stibil Paolo 10 milioni 94 mila; Sticchi Salvatore 13 milioni 254 mila; Stigliani Antonio 9 milioni 31 mila; Stigliani Mario 11 milioni 654 mila; Stinco Giuliano 21 milioni 809 mila; Stocca Livio 9 milioni 31 mila.

Stocca Mario 9 milioni 503 mila; Stocchi Gherardo 11 milioni 157 mila; Stocchi Iolanda 9 milioni 809 mila; Stoch Argeo 9 milioni 650 mila; Stoch Luciano 9 milioni 420 mila; Stoch Silio 10 milioni 742 mila; Stock Aldo 22 milioni 100 mila; Stock Emilio 25 milioni 338 mila; Stock Maria Luisa 35 milioni 195 mila; Stock Mario 22 milioni 893 mila; Stocola Alfonso 12 milioni 31 mila; Stocovaz Pietro 13 milioni 914 mila; Stoini Luciano 19 milioni 364 mila; Stoini Umberto 10 milioni 631 mila; Stoka Slavoljub 14 milioni 650 mila; Stokel Adelia 14 milioni 43 mila; Stokel Nevio 11 milioni 417 mila; Stolfa Claudio 11 milioni 360 mila; Stolfa Lucio 11 milioni 483 mila; Stolfa Riccardo 14 milioni 152 mila; Stolfa Sergio 10 milioni 505 mila; Stolli Lucio 10 milioni 126 mila; Stopar Dino 11 milioni 492 mila; Stopper Nereo 10 milioni 546 mila.

Storici Antonio 48 milioni 838 mila; Storici Enrico 24 milioni 740 mila; Storici Giovanni 10 milioni 281 mila; Stormi Marino 9 milioni 987 mila; Stornello Ignazio 9 milioni 629 mila; Stradi Vittorio 9 milioni 317 mila; Strain Fabio 9 milioni 217 mila; Strain Giovanni 10 milioni 378 mila; Stransiani Liliana 12 milioni 759 mila; Straus Tullio 9 milioni 7 mila; Stricca Tullio 11 milioni 133 mila; Stringher Fulvio 9 milioni 140 mila; Strolego Flavio 9 milioni 172 mila; Strukhj Sergio 12 milioni 115 mila; Stubel Adalberto 13 milioni 514 mila; Stupar Vinicio 12 milioni 888 mil; Stuparich Giancarlo 12 milioni 465 mila; Stuparich Livio 18 milioni 388 mila; Stuparich Plinio 33 milioni 773 mila; Sturni Claudio 10 milioni 517 mila; Suban Marco 9 milioni 550 mila; Suban Mario 13 milioni 476 mila; Suggi Liverdai Claudio 16 milioni 298 mila; Suligoi Franco 17 milioni 865 mila.

Sulli Bruno 9 milioni 251 mila; Sulligoi Carlo 10 milioni 680 mila; Suni Giorgio 14 milioni 599 mila; Suni Riccardo 9 milioni 213 mila; Suni Roberto 14 milioni 673 mila; Supancich Edoardo 9 milioni 575 mila; Suppani Mirta 9 milioni 370 mila; Suriano Giovanni 13 milioni 592 mila; Susa Alberto 15 milioni 715 mila; Susa Amalia 9 milioni 119 mila; Susa Ermanno 15 milioni 360 mila; susca Vitantonio 9 milioni 166 mila; Susmel Fede 12 milioni 826 mila; Sussel in Sussa Teodora 12 milioni 778 mila; De Zotti in Sussa Diana 10 milioni 608 mila; Sustersich Massimo 13 milioni 779 mila; Suttina Antonio 10 milioni 687 mila; Suttora Bruno 21 milioni 77 mila; Suttora Tullio 31 milioni 760 mila; Sutz Gianfranco 11 milioni 173 mila; Suvich Fulvio 19 milioni 341 mila; Svab Dario 26 milioni 843 mila; Bigolini in Svab Jolanda 13 milioni 372 mila.

Svaghel Bruno 14 milioni 10 mila; Dibiaggio in Svaghel Gabriella 13 milioni 4 mila; Svaghel Silvio 12 milioni 945 mila; Svara Desiderio 9 milioni; Svara Silvano 11 milioni 614 mila; Svetina Mario 10 milioni 963 mila; Svevo Letizia 20 milioni 347 mila; Sylos Domingo 44 milioni 423 mila; Bonomi in Sylos Elena 10 milioni 384 mila; Tabor Livio 9 milioni 965 mila; Tabor Tullio 9 milioni 881 mila; Tabouret Giorgio 13 milioni 539 mila; Tabucchi Dario 25 milioni 543 mila; Tabucchi Guido 12 milioni 768 mila; Taccani Fabrizia 13 milioni 671 mila; Taccani Giovanni 28 milioni 356 mila; Taccari Clodio 14 milioni 147 mila; Taccione Francesco 10 milioni 549; Taddeo Vittorio 9 milioni 621 mila; Tadeo Publio 10 milioni 174 mila; Taggio Benito 10 milioni 545 mila; Tagliaferro Carlo 18 milioni 846 mila; Tagliaferro Claudio 11 milioni 471 mila; Tagliaferro Enrico 19 milioni 746 mila.

Tagliaferro Glauco 11 milioni 938 mila; Tagliapietra Attilio 10 miloni 596 mila; Tagliapietra Ettore 38 milioni 993; Tagliapietra Luigi 12 milioni 311 mila; Talucchi Carlo 11 milioni 981 mila; Tamaro Gianfranco 15 milioni 552 mila; Tamaro Guglielma 9 milioni 550 mila; Tamaro Livio 25 milioni 224 mila; Tamaro Menotti 25 milioni 150 mila; Tamaro Nevio 11 milioni 367 mila; Tamaro Ondina 10 milioni 438 mila; Tamaro Paolo 11 milioni 364 mila; Tamaro Silvio (25.12.06) 12 milioni 376 mila; Tamaro Silvio (23.2.31) 10 milioni 387 mila; Tamborini Giuseppe 26 milioni 75 mila. *(continua)*

Lunedì l'omaggio a Nazario Sauro

Il comitato onoranze a Nazario Sauro rinnoverà lunedì 11 agosto, nel 64.o anniversario del sacrificio, il tradizionale omaggio al martire capodistriano. Alle 19, nella chiesa del Rosario, in piazza Vecchia, una messa funebre sarà celebrata dal sacerdote capodistriano mons. Luigi Parentin. Alle 19.15, una corona d'alloro verrà deposta ai piedi del monumento davanti alla stazione marittima. Le associazioni e le rappresentanze sono invitate ad intervenire con i labari e le bandiere.

Interpellanza LpT sulle demolizioni a San Giovanni

Il consigliere provinciale della Lista per Trieste Tullio Mayer ha rivolto un'interpellanza al presidente della Giunta, agli assessori ai servizi psichiatrici e ai lavori pubblici, per conoscere il motivo dei lavori di demolizione in atto lungo il muro di cinta del comprensorio ospedaliero di San Giovanni, in via Alfonso Valerio, poco oltre il capolinea dell'autobus 17. Il lavoro non sembra essere stato autorizzato dall'amministrazione. Il consigliere Mayer chiede a questo proposito di conoscere l'eventuale esistenza di una delibera del consiglio o della giunta, o l'importo preventivato e l'impresa appaltatrice.

In un'analoga interrogazione Mayer chiede di conoscere i motivi e le delibere di autorizzazione riguardanti i manifesti apparsi nella prima decade di luglio e che «esaltavano la distruzione dell'Opp e la riforma della psichiatria, che com'è noto ha provocato centinaia di vittime». Mayer chiede anche di conoscere quale sia stata la spesa sostenuta per questa iniziativa e per una mostra fotografica itinerante sullo stesso argomento.

UN RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE

Insegna delle 3 H al Rotary Trieste

Distinzione concessa al sodalizio cittadino per iniziative in campo benefico e sanitario

Hanno avuto un autorevole riconoscimento le benemerenze acquisite dal Rotary club Trieste in occasione del settantacinquesimo anniversario di fondazione del sodalizio internazionale. Al guidoncino del Club, che è il secondogenito d'Italia, essendo nato nel 1924, solo pochi mesi dopo quello di Milano, è stato concesso di fregiarsi d'un particolare distintivo con gli emblemi del programma «tre H» nel quale i rotariani di tutto il mondo sono impegnati in difesa della salute (Health), contro la fame (Hunger) e per il progresso dell'umanità (Humanity).

L'insegna sulla quale fanno spicco la verga di Esculapio, una spiga di grano e figurine stilizzate simboleggianti le razze umane, è stata concessa al Rotary Trieste quale omaggio all'opera benefica da esso svolta l'anno scorso, sotto la presidenza del dott. Mario Moffa, con particolare riguardo alle iniziative prese in campo sanitario.

Come si ricorderà, in occasione del 75° anniversario del Rotary International, il sodalizio cittadino ha offerto alla clinica urologica della nostra Università, operante all'Ospedale Maggiore sotto la guida del prof. Salvatore Rocca Rossetti, due preziosi apparecchi — un «microprocessor» e un microscopio operatore — che ne hanno considerevolmente incrementato l'efficienza diagnostica e terapeutica.

Il Rotary club Trieste ha inoltre provveduto, sempre durante la presidenza Moffa, a istituire, nel nome del compianto prof. Marino Lapenna e con il fondo messo a disposizione dai suoi familiari, una borsa di studio di tre milioni di lire per un laureato in radiologia che si voglia specializzare in angiografia.

Nell'assegnare lo speciale distintivo di benemerenza al sodalizio cittadino, i dirigenti del Rotary International hanno altresì tenuto conto dell'importo che i soci del club «Trieste» hanno elargito per dar modo ai componenti d'una famiglia di profughi dal Vietnam di riunirsi nel nostro Paese, dell'oblazione, rinnovatasi anche l'anno scorso, al reparto protetto per anziani dell'Ente comunale assistenza, nonché del contributo grazie al quale una giovane non vedente si è potuta recare a Londra con l'assistenza del Rotaract.

Validissima è stata infine giudicata l'iniziativa del ciclo di conferenze con dibattito sulla Riforma sanitaria promosse dal Rotary «Trieste» e delle quali, a suo tempo, «Il Piccolo» ha diffusamente riferito.

Festa a Melara

Sabato 9 agosto, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, sarà inaugurata la «Festa incontro» organizzata dal comitato di Melara. La manifestazione, che si protrarrà fino al 21 settembre, si svolgerà sullo spiazzo antistante il caseggiato di Melara in via Marchesetti. Le serate saranno allietate dall'orchestra «Gli anonimi» e da numerosi interventi di illustri artisti triestini.

Abbinata alla festa ci sarà un'esposizione di quadri dei maggiori pittori triestini contemporanei. Inierà la serie il pittore G. Ricci. Organizzatore e presentatore ufficiale sarà Luciano Bronzi.

SEGNALAZIONI

Appuntamento al centro tumori

30 luglio, ore 13, al centro tumori di via della Pietà 19: questo era l'appuntamento datomi più di un mese prima. Per non rischiare di perderlo, avevo interrotto un lavoro a Roma, risalito in treno la penisola e poi da Duino, in macchina i 20 chilometri fino alla città.

Mi presento con buona mezz'ora di anticipo e mi viene comunicato che la visita non avrà luogo perché il medico è in ferie. Come mai un servizio così delicato, importante e utile, viene sottovalutato e mal protetto fino al punto da non avere un medico di ricambio per quello in ferie?

Perché un centro specializzato già funzionante e con una così forte ragione sociale per esistere è tanto mal ridotto da non provvedere a disdire l'appuntamento datomi con lo stesso numero telefonico usato per fissarlo, prima di chiudere per ferie, tanto più che dall'agenda sul tavolo risultavo l'unica paziente per tutta la giornata? E come per me, anche per le altre pazienti, nei giorni successivi non era prevista nessuna disdetta telefonica, e controlli e responsi rimandati sine die. Desidererei avere una risposta. Anna Gruber.

Una leggenda da sfatare

Sono reduce da un'operazione di ernia al disco lombare a cui sono stata sottoposta presso il reparto neurochirurgico del nostro Ospedale Maggiore. Il malanno incominciò a tormentarmi qualche mese fa sino a causarmi dolori insopportabili senza che un'intesa terapia medica praticatami in casa ed in clinica riuscisse ad ettenuarli in maniera apprezzabile. Purtroppo, per una completa guarigione, non vi era per me che la strada dell'intervento chirurgico.

Una volta presa questa non facile decisione, mi sentii subito frastornata dal suono di tante campane diverse. Chi mi consigliava di farmi ricoverare ad Ancarano, chi a Monfalcone; altri ancora a Pordenone, a Bologna e, financo, a Brescia; i più a Udine. Tutte apprezzate indicazioni di brava gente nel lodevole intento di venirmi in aiuto sia per esperienza che per informazione personale. Un'unica cosa risultava implicita ed univoca: evitare Trieste, i suoi chirurghi, i suoi ospedali. Ma nonostante tutto finii per dare la preferenza proprio alla nostra neurochirurgica e, soprattutto, al suo primario che pur non conoscevo. Così, là dentro, ho potuto vivere una breve esperienza che non dimenticherò tanto facilmente.

Dal momento dell'accoglimento fino a quello della dimissione mi è stato dato di constatare quanto siano falsi i pregiudizi verso l'intera situazione ospedaliera cittadina e verso i suoi chirurghi, chiamati ad operare sulla colona vertebrale per un tale tipo di affezione. Se tutti i reparti dei nostri ospedali funzionassero come il neurochirurgico — pur nelle difficoltà del momento — noi triestini potremmo dormire i sonni tranquilli. Personale di servizio sufficientemente preparato, premuroso e solerte sia di giorno che di notte, in qualsiasi evenienza e per ogni incarico; pulizia accuratissima, vitto vario, abbondante e ben confezionato; équipe medica invidiabile per comportamento, cortesia e capacità professionale. Il tutto in un ambiente dove un sorriso e una buona parola non mancano mai per chi soffre.

Merito del primario, eminente chirurgo d'indiscusso valore, che alle capacità professionali unisce un'umanità fuori dal comune e della capo sala, seria, competente, attiva e presente in ogni dove? Sì, certamente e in misura preponderante. E poi il merito un po' di tutti di contribuire a sfatare, e penso non solo ai miei occhi, un'impressione collettiva, inverosimile quanto una leggenda. Infatti oggi il reparto accoglie non pochi ammalati provenienti proprio dall'area udinese. P.M.

Telefoni muti all'Enpas

Nei giorni 30 e 31 luglio, per oltre una ventina di volte, a vari intervalli nel corso della mattinata, ho cercato inutilmente di mettermi in contatto telefonico con la sede di via Ghiberti 2 dell'Enpas.

Tutte e tre le linee figuravano costantemente libere, ma nessuno rispondeva. La Sip interpellata, ha confermato che i telefoni funzionavano perfettamente.

Considerato l'ammontare dei contributi che tutti i lavoratori dipendenti pagano per l'assicurazione contro le malattie, tale disservizio è semplicemente riprorevole. Che ne dice la direzione dell'Enpas? G. P.

Genitori riconoscenti

Siamo i genitori di Pierguido Pavoni, il bambino che martedì 29 scorso corse una brutta avventura al bagno «Sirena». Ora che l'immagine di quel momento pian piano si va sfocando, vorremmo, tramite vostro, ringraziare sentitamente tutti coloro che si sono prodigati in modo tempestivo a salvarli la vita. Un'inestimabile grazie vada al bagnino Secondo Secchi, al medico milanese dott. Bruno Pietri, ai componenti l'ambulanza e ai sanitari del reparto «primo accoglimento» dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo». Ringraziandovi sentitamente, Dario e Mirella Pavoni.

Cani rumorosi padroni prepotenti

In questo periodo possimo leggere sulla stampa rassicuranti articoli nei quali si afferma che da luglio a settembre è in corso la campagna estiva dei vigili urbani contro i rumori. Viene ammessa la triste realtà che ormai esistono le zone colpite dal fracasso anche sull'altipiano, in particolare il centro e la periferia di Opicina.

Purtroppo, durante le campagne contro i rumori, si dimentica un disturbo che aumenta soprattutto in periferia e che dovrebbe essere perseguito in base all'articolo 659 del codice penale: lo strepito degli animali, suscitato e non impedito. Un uguale divieto è contenuto anche nell'articolo 208 del regolamento di polizia urbana.

Sono amico degli animali e certamente non me la prendo con il povero cane, addestrato ad abbaiare, ma con i proprietari che con la loro prepotenza di fatto maltrattano l'animale e se ne infischiano della pace dei vicini. Tali proprietari conoscono — cioè la parte che loro fa comodo — i vari testi sull'allevamento e sull'addestramento dei cani, per esempio il libro di Fritz Humel: «I cani da guardia e da difesa».

Alla pagina 228 leggiamo: «Il cane a catena ha generalmente come guardiano più coraggio e più aggressività del cane libero». Segue alla pagina 230: «Il nostro parere però è che, nonostante la buona razionalità delle catene descritte, sia meglio limitare il loro uso al più al periodo diurno, lasciando libero di notte il nostro avvertitore entro i confini della proprietà». Nella stessa pagina si aggiunge: «Qualora un soggetto si dimostri poco proclive ad abbaiare, sarà possibile colmare la lacuna con un conveniente addestramento».

Qua la lettura, oppure il ragionamento dei prepotenti, perché la pagina 231 loro non comoda più. L'autore, infatti, avverte: «Quando all'opposto capitasse che il cane abbia l'abitudine di abbaiare troppo, o quella ancora peggiore di ululare la notte, il proprietario per la pace sua e dei vicini è tenuto a provvedere».

Il proprietario prepotente, però, non provvede: così molti cani, perché a catena o rinchiusi, di giorno guaiscono e poi di notte non soltanto abbaiano ma ululano, malgrado che siano «lasciati liberi entro i confini della proprietà». C'è da augurare al Corpo dei vigili urbani ed alle altre forze dell'ordine, che nei pattugliamenti sopportano sacrifici per la salute pubblica, di vincere la campagna contro i rumori o più precisamente la campagna contro le prepotenza. E. V.

La legge della vita

Un'alba di violenze

Personaggi by night. All'alba di un giorno d'estate, un operaio trentaduenne capitò in un locale notturno. Era già chiuso ma tanto disse e tanto fece che riuscì ad arrivare nella sala, da dove in quel momento si stava allontanando una danzatrice jugoslava. Alla vista della ragazza, il cliente dell'ultima ora le si avventò contro, la prese a schiaffi e si mise a urlare che giorni prima ella aveva strappato di mano a suo fratello venticinquemila lire. Intervennero il proprietario e alcuni camerieri ma, poiché il giovanotto non voleva sentire ragioni, i presenti decisero di chiamare la Polizia.

Avevano appena abbassato il ricevitore quando l'operaio si avvicinò al telefono e, con mossa improvvisa, strappò il cavo. Arrivò, infine, la polizia e, nel sentire che avrebbe dovuto seguire gli agenti al Commissariato, il giovanotto fu colto da rinnovato furore e afferrò per il collo il sottufficiale caposcorta. Finalmente immobilizzato, venne arrestato e tradotto in cella di sicurezza. La ballerina ammise la questione dei soldi ma con una variante: il fratello dell'operaio le aveva offerto la somma ed ella l'aveva accettata. Interrogato, l'indiziato sostenne di non ricordare alcun particolare dell'alba di violenza: era ubriaco e il suo modo di agire era attribuibile soltanto a quello che aveva bevuto.

Poiché il vino non è incriminabile, l'operaio venne imputato di lesioni personali volontarie alla ballerina e di resistenza a pubblico ufficiale, reati per i quali il Tribunale penale gli infligge sette mesi di reclusione con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, ricorse contro la sentenza, e del suo furioso impatto con il «night» si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. E tutto per qualche brindisi in più. Aveva ragione il saggio quando ammoniva che infiamma di più il vino che una scatola di fiammiferi.

mir

ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Hiroshima

L'ultimo numero di «Adige-Panorama» pubblica «Hiroshima anno 35», una lirica dedicata al Nobel per la fisica prof. Abdus Salam, nonché un ricordo del letterato napoletano prof. Bruno Lucrezi, recentemente scomparso, autore de «Il sole di Hiroshima» (poemetto tradotto in varie lingue e accolto nel Museo della Pace di quella città); il tutto a firma di Graziano Comite nelle pagine regionali del Friuli-Venezia Giulia. Notizie su Sidney Pirona, Renato Daneo, Giorgio Baroni, tre liriche inedite di Liliana Passagnoli, recensioni e presentazioni di Mariuccia Comite Coretti in «FidapArte» e nelle consuete rubriche, completano il numero 40 della rivista di cultura.

Boschi del Carso

Nella sede di via Trento 1 (tel. 631454) della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura si può acquistare il volume che contiene gli atti dell'incontro sul tema «I boschi del Carso: quale futuro?» che si è tenuto nel gennaio 1978 a Rupingrande con gli auspici della Provincia di Trieste, della Comunità montana del Carso e del Wwf. La sede è aperta dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso.

Beltrame saldi

Ha inizio da *Beltrame* una eccezionale vendita di saldi a prezzi tutti da vedere, fino a totale esaurimento dei capi proposti. I saldi di *Beltrame* sono vere occasioni sta in Voi coglierle e trarne il Vostro vantaggio. Comunicazione al Comune di Trieste ai sensi della L. 80 dd. 19.3.80 in data 17.7.80.

Maestri del Lavoro

Per la visita alle Ville venete col «Burchiello» da effettuare, in data che verrà precisata in seguito, nella prima quindicina di settembre, coloro che desiderano parteciparvi sono inviati a dare il proprio nominativo al M.d.L. de Farolfi (tel. 416255 Salita di Gretta 9/1) versando l'acconto di L. 35.000 a persona non oltre il 20 c.m.

Sulla Creta Grauzaria

L'Associazione XXX Ottobre Sezione del Cai organizza per domenica 10 agosto una gita a Bevorchians con salita alla Creta Grauzaria (m. 2066). Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una settimana di sci estivo a Sella Nevea - Conca di Prevala, aperta a soci e simpatizzanti, dal 24 al 30 agosto. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Jeunesse

Ultimi giorni della vendita promozionale su tutti i modelli mare. Comunicato al Comune ai sensi della l. n. 80 del 19/3/80 dal 22/7 al 14/8. Via S. Francesco, 18/B.

Piccolo albo

Una borsa della spesa è stata rinvenuta domenica alla fermata dell'autobus di Punta Sottile. La proprietaria può telefonare all'827449.

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Stuparich 1 (tel. 793882).

Parco di Fusine

La Farit ha in programma per domenica 21 settembre una gita in corriera a Fusine con visita guidata a quel parco naturale regionale. Per informazioni gli interessati possono telefonare ogni sera dalle 19 alle 20 al numero 732320.

Sulle Pale di S. Martino

L'Associazione XXX Ottobre Sezione del Cai organizza per i giorni 15, 16 e 17 agosto una gita a S. Martino di Castrozza con soggiorno al Rifugio Rosetta e salite alla Cima Vezzana (m. 3193) ed alla Cima Fradusta (m. 2937). Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale delle collezioni estive: Ginocchietti, Lambers, Pims, Lux Sport, Bloom. Abiti e completi in seta scontati del 50%, camicie in cotone e seta scontate del 50%, gonne lino scontate del 60%, accappatoi scontati del 60%. L'Ape Regina Boutique, v. Genova 21.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico G.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

Corso speciale Isef

Per favorire una adeguata preparazione degli studenti diplomati delle scuole medie superiori della provincia che intendono presentarsi ai concorsi degli Istituti superiori di educazione fisica, la Società Ginnastica Triestina organizza anche quest'anno un corso ginnico speciale. Esso avrà svolgimento nelle palestre sociali dal 18 agosto, con frequenza giornaliera dalle 8.30 alle 11.30, e sarà diretto da insegnanti diplomati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale di via Ginnastica 47, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, tel. 755651.

Borse studio Enpas

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, a decorrere dall'anno scolastico 1980/81 i certificati d'iscrizione ai corsi successivi per ottenere il pagamento dei ratei di borse di studio a suo tempo già conferite dovranno essere presentati direttamente presso il locale ufficio Enpas.

GIORNALE DI TRIESTE

ACCETTATA DAL COMUNE LA DONAZIONE DI UN PEZZO DELL'EX PANFILO

Quale l'approdo definitivo per la prua dell'«Elettra»?

Da anni è allo studio la realizzazione di un monumento (opera di Mascherini) ma molte perplessità sono sorte circa la collocazione del cimelio marconiano

La storia, il significato e il destino dell'«Elettra», il panfilo di Guglielmo Marconi, servito all'illustre scienziato per alcuni dei suoi più importanti esperimenti, sono stati richiamati dal sindaco Cecovini, nel corso di una recente seduta del consiglio comunale, per sostenere il passaggio in aula di una delibera particolare.

Si trattava di ottenere dall'assemblea l'accettazione dell'atto di donazione della prua dell'ex panfilo (attualmente conservata a Trieste), conformemente alla richiesta del ministero delle Telecomunicazioni circa il mantenimento nella nostra città di questo «pezzo» dell'«Elettra».

Nella sua illustrazione Cecovini ha ricordato che l'imbarcazione di Marconi (dalla quale partì il segnale radio che inaugurò l'era del telegrafo senza fili) venne venduta dagli eredi al nostro ministero. L'«Elettra», in disarmo venne poi bombardata e affondata al largo di Zara e il relitto, recuperato, fu portato successivamente a Trieste.

Diverse parti dello scafo, destinate a diventare cimelio, sono finite in varie località italiane: così, oltre alla chiglia che si conserva nel nostro Museo del mare, altre lamiere sono diventate monumenti a Genova, nella conca del Fucino (sede degli impianti di Telespazio), all'Arsenale di Venezia (dove si conservano i motori della nave).

Il prezzo forse più bello e importante, la prua, che reca tuttora la deformazione conseguente allo scoppio dell'ordigno bellico che ne causò l'affondamento, si trova ancora nella nostra città, per effetto di una donazione al nostro Comune.

Da anni è allo studio la realizzazione di un monumeto («di indubbio pregio artistico» — ha osservato il sindaco), ad opera dello scultore concittadino Marcello Mascherini, che incorpori la prua dell'«Elettra».

Fu pensato di collocare tale monumento — ha precisato Cecovini — davanti al palazzo Carciotti, sede della Capitanera di porto, ma sono state sollevate al riguardo svariate critiche, rivolte a non turbare l'armonia architettonica delle Rive. Così è accaduto che del monumento non si sia più parlato.

Ecco, però, ora, gli eredi di Marconi sollecitare una decisione da parte del nostro Comune, circa la destinazione ultima della prua del panfilo, che la città di Genova ambirebbe avere. Come opporsi a questa richiesta, considerato che la collocazione del «pezzo» deve essere ulteriormente discussa?

Il Consiglio comunale è stato a tal fine richiesto di votare l'accettazione della donazione, con riserva sull'uso di questa parte dell'«Elettra», che la guerra e il tempo hanno ridotto a ferro arrugginito.

L'assemblea comunale ha risposto all'appello, approvando la relativa delibera con le sole astensioni dei radicali e dell'assessore della LpT, Deo Rossi.

Il provvedimento è stato oggetto di interventi da parte di vari consiglieri, che hanno colto l'occasione per fare alcune riserve e osservazioni sulla destinazione e la collocazione del futuro monumento.

De Rosa (Pci) ha accennato al problema del costo di realizzazione dell'opera. Lokar (Us) ha sostenuto l'opportunità di accettare il dono.

Il sindaco Cecovini ha esposto l'intenzione della giunta di collocare il «pezzo» a Barcola, al posto dell'attuale fontana luminosa, che andrebbe trasferita — ha detto — davanti alla stazione marittima.

Per il missino Depolo «a caval donato non si guarda in bocca...». Il democristiano Chersi ha sollecitato la giunta a sentire e coinvolgere in questa scelta il consiglio comunale e la cittadinanza tutta.

L'assessore, signora Frausin, ha affermato che si offre alla città, con la prospettiva di realizzare il ventilato monumento, «una opportunità bellissima».

Sull'importanza del cimelio si è soffermato il consigliere Lanza (Psdi), contestando una sua eventuale collocazione a Barcola, dove già la fontana luminosa arricchisce l'ambiente e ravviva l'incontro dei visitatori con la nostra città. Dubbi sull'utilizzazione del grosso relitto sono stati infine espressi dal radicale Ercolessi, che pure si è detto favorevole a una sua sistemazione nella pineta barcolana.

Fatto sta che, passata la delibera, il relitto dell'«Elettra» dovrebbe ora restare a Trieste e dovrà essere presa al più presto una decisione circa il suo definitivo approdo.



Nella diaspora dei «pezzi» dell'«Elettra» quello forse più bello si trova a Trieste (Italfoto)

Mostre d'arte

Regione-Estate alla Rettori

Sabato 9 alle ore 18 alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la terza delle mostre programmate sotto il titolo «Arte Regione — Estate 1980» che si alterneranno sino al 19 settembre. È un'iniziativa rivolta prima di tutto ai turisti ai quali si offre una visione d'assieme dell'arte della nostra regione.

Saranno esposte opere delle seguenti artiste: Balbi, Benci, Bressan, De Reya, De Zorzi, Ducaton, Silva Fonda, Gant, Lister, Kozmann, Marini, Mazzoli, Metallinò, Megi Pepeu, Ossi, Pacor, Petracco, Polla, Popy Piazza, Rizzardi, Ronay, Sbisà, Stravisi, Utmar, Vittes.

Silvano Delise alla Comunale

Sabato alle ore 18.30 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia avrà luogo l'inaugurazione della mostra del pittore Silvano Delise. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 agosto con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

NELLE ASSEMBLEE DELL'ISTITUTO RILEVATA L'EVOLUZIONE DEI BISOGNI DELLA CASA

Urgono altri 500 alloggi secondo stime dell'Iacp

Fra Trieste e Monfalcone è concentrato oltre il 50 per cento del fabbisogno regionale

Dopo due assemblee del consiglio di amministrazione, negli ultimi giorni di luglio, l'Istituto autonomo case popolari della provincia di Trieste ha esaminato la situazione edilizia attuale. Sul tappeto l'ordine degli interventi per il quadriennio 1980-83, e in particolare il biennio 1980-81.

Cerchiamo di esaminare, alla luce delle risoluzioni dell'Iacp, la questione anche sotto un aspetto interessante: l'evoluzione dei bisogni della casa negli ultimi anni.

L'edilizia popolare aveva assunto, in regione, un carattere di emergenza, mentre oggi si sta entrando in una fase di programmazione pluriennale. Questa nuova realtà richiede il riesame delle scelte maturate fin qui nel campo dell'edilizia popolare.

La Regione, a detta dell'Iacp, deve riconsiderare i criteri di attribuzione dei fondi. Bisogna tener presente, fra l'altro, che fra Trieste e Monfalcone (la 8ª zona socio-economica del Friuli-Venezia Giulia) è concentrato più del 50 per cento del fabbisogno regionale di alloggi.

A Trieste città, in particolare, vi sono gravi tensioni a causa della differenza fra domanda e offerta di case pubbliche, sia per l'edilizia di tipo sovvenzionato che per quella convenzionata-agevolata.

Questa situazione è stata di fatto riconosciuta anche dalle autorità, con la distribuzione nel comune di Trieste del 55 per cento dei fondi disponibili per l'intera regione.

Per rispettare i tempi di attuazione e i costi previsti dalla legge n. 457 del 5 agosto 1978, sono necessari almeno altri 500 alloggi, da realizzare su areee urbanizzate con una normativa conforme alle esigenze dell'edilizia pubblica.

Ma a Trieste (qui sta il punto dolente) non ci sono per ora nemmeno le aree adatte, e non esistono i Piani di zona per consentire l'intervento dell'Iacp. L'amministrazione comunale — questa è una delle richieste dell'Istituto autonomo case popolari — deve «addivenire a determinazioni tali da permettere l'avvio dei programmi». Tradotto, vuol dire che Comune, Regione e Iacp devono, di comune accordo, riesaminare e scegliere le aree su cui intervenire.

Si tratterebbe, in particolare, delle zone «Don Bosco», «Borgo S. Sergio-II lotto» e «Svevo». Le ultime due potrebbero rappresentare soluzioni positive (secondo l'Iacp) per risolvere parzialmente i problemi di chi vuole un alloggio pubblico. Il passo seguente sarebbe la richiesta dell'approvazione regionale.

Poi si dovrebbe affrontare, mediante adeguati finanziamenti, il problema delle revoche agli inquilini titolari di un reddito superiore ai limiti di legge: aumentando gli interventi nel settore edilizio si otterrebbero da una parte il benefico effetto di soddisfare le aspirazioni dei molti attuali occupanti a possedere un alloggio in proprietà, e si potrebbero inoltre recuperare non poche case per altre «fasce di bisogno».

Tutto questo sarebbe possibile con una pianificazione migliore e una divisione dei fondi più rispondente alle esigenze locali. Per questi motivi l'Iacp ha impegnato il dott. Luigi Stasi, suo presidente, a portare nelle sedi politiche e amministrative queste richieste di massima: ripartizione più equa dei fondi quadriennali a favore di Trieste e della provincia, e impegno del comune capoluogo di indicare le aree adatte, eventualmente dopo l'approvazione della regione, per l'edificazione di opere residenziali popolari.

Sempre in favore di questo piano l'Istituto svolgerà, nei prossimi tempi, azioni promozionali per il riesame dello sviluppo decennale dell'edilizia.

Terpin vicepresidente alle Casse di Risparmio delle Venezie

Nel corso dell'ultima riunione della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione. Presidente è stato nominato il prof. Riondato di Padova e vicepresidenti il rag. Gobbi di Trento e l'avv. Aldo Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste.

La presenza dell'avv. Terpin alla guida dell'organismo interregionale è un significativo riconoscimento dell'importanza dell'attività svolta dalla Cassa di Trieste e insieme un motivo di prestigio per la città stessa, che si vede rappresentata in posizione di preminenza nell'importante consesso che raggruppa tutte le Casse di Risparmio delle Tre Venezie.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

RICONOSCIUTI RESPONSABILI DEL REATO DOPO UN LUNGO ITER GIUDIZIARIO

Condannati i due giovanotti colpevoli di atti di libidine

Un'altra tappa del lungo iter giudiziario incentrato sul discutibile passatempo di due amici, Ennio Grattagliano, 33 anni, e Mario Bortone, 24 anni. La vicenda ebbe inizio nella tarda mattinata del 15 giugno del 1977 quando la Polizia venne chiamata presso la concessionaria dell'Alfa Romeo e procedette al loro fermo.

Secondo una segnalazione, poco prima, essi avrebbero avvicinato la signora Patrizia P., l'avrebbero volgarmente accarezzata e poi sarebbero fuggiti. Analoghe imprese si sarebbero verificate anche in via Donadoni nei confronti di una ragazza sconosciuta e poco dopo in danno della signora Nadia B.

Grattagliano e Bortone respinsero ogni addebito e furono arrestati e imputati di concorso in atti di libidine violenti continuati e in atti osceni continuati.

Il successivo 20 giugno essi furono processati per «direttissima» al Tribunale penale e, con le «generiche», furono condannati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno, vennero dichiarati delinquenti abituali e il Collegio dispose che a pena espiata venissero internati per due anni in una casa di lavoro.

Entrambi impugnarono la sentenza, e il 13 dicembre successivo, la Corte d'appello li riconobbe colpevoli di violenza privata aggravata, così modificata l'originale imputazione di atti di libidine violenta, e di atti osceni, ridusse, di conseguenza, la condanna loro inflitta a sette mesi di reclusione a testa, revoca la dichiarazione di abitualità a delinquere e la conseguente misura di sicurezza.

Entrambi ricorsero per Cassazione ma, per loro sfortuna, analogo passo venne intrapreso anche dal p.g.. Il 29 gennaio scorso, il controverso caso è stato vagliato dal Supremo collegio, che ha annullato senza rinvio l'impugnata sentenza per quanto riguarda gli atti osceni essendo tale reato estinto per amnistia, eliminando così un mese di reclusione irrogato per quell'illecito.

La Cassazione ha, invece, accolto il ricorso del p.g. per quanto concerne l'altro addebito ed ha rinviato il caso per nuovo esame alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Al dibattimento presenziano gli imputati, entrambi detenuti.

Il p.g. valuta l'ormai lontano episodio sotto il profilo dello stretto diritto, sostiene che l'imputazione pertinente era quella di atti di libidine violenta e non già di violenza privata. Concludendo, il dott. Gervasi chiede che gli accusati siano condannati per il reato originariamente contestato a un anno e sei mesi di reclusione a testa. In difesa dei due discute la causa l'avv. Di Castello del Foro di Padova.

La Corte riconosce Grattagliano e Bortone colpevoli di atti di libidine continuati e determina la pena in un anno e 5 mesi di reclusione ciascuno e li condanna altresì al pagamento delle spese dei vari gradi del giudizio.

UNO STRANIERO CONDANNATO IN CONTUMACIA

Romanzesco il passato dell'accusato di furto

Uno straniero dal passato burrascoso e romanzesco processato in... ispirito dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Alessandra Griselli-Bottan e formato dai giudici dott. Morway e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli. Si tratta di Muhamed Kosovic, 32 anni, da Mostar.

Nelle prime ore del pomeriggio del 12 aprile scorso, mentre sostava in piazza del Ponterosso, Rudi Lazar, 52 anni, da Zrenjanin, in Jugoslavia, fu avvicinato alle spalle da un tizio — era il Kosovic — il quale con mossa fulminea riuscì a strappargli di mano una borsa, contenente 4 mila nuovi dinari, i documenti, un paio di orecchini e qualche indumento.

Alle grida del derubato accorsero alcuni passanti, tra i quali un vigile urbano, il quale riuscì a bloccare Kosovic, che stava correndo verso la via Roma. Lo straniero venne arrestato e accompagnato in Questura, dove emersero i suoi delittuosi trascorsi.

Il 4 luglio del 1977, la Corte d'assise di Genova gli aveva inflitto cinque anni e cinque mesi di reclusione per tentato omicidio nella persona del titolare di un night. Dal carcere era passato poi al manicomio giudiziario di Aversa e di là era stato, infine, trasferito al centro di raccolta di Farfa Sabina, nei pressi di Rieti, in attesa di venire rimpatriato.

Il 29 marzo, era riuscito a fuggire dal campo e a tappe forzate aveva raggiunto Trieste, dov'era arrivato il mattino del borseggio. Interrogato, Kosovic non negò il fatto: disse che era senza una lira in tasca e aveva fame e voglia di fumare.

Imputato di furto aggravato, lo jugoslavo viene processato ora in contumacia e al dibattimento manca anche la parte lesa. Il p.m. chiede che l'assente venga condannato a cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa mentre l'avv. Alfredo Antonini, che si assume la sua difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo. Accordate a Kosovic le «generiche», il Collegio gli infligge tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa senza, ovviamente, l'ombra di un beneficio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mariuccia Corbato nel V anniv. (6-8) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robertino Puppi (6-3-1980) dalla mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio Benussi nel secondo anniversario (6-8) dalla moglie Gemma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zangrando nel I anniv. da Rina Zangrando ved. Mistaro 10.000, da Giordana - Eligio Nasi 10.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Ferruccio Ceso nell'VIII anniv. (3-8) dalla sorella Ita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Livio Bonnes nel I anniv. (4-8) da Laura Dilli 35.000 pro Borsa studio, Livio Bonnes, Istituto tecnico Da Vinci.

In memoria di Oreste Mioni nel X anniv. (4-8) da Anita Mioni e Conchita Palci 10.000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi R.S.I. e 10.000 pro Ultima crociata.

In memoria di Iole Buttiro nel II anniv. dai figli, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Germana Guerra nel settimo anniv. da Aldo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Carbonaro nell'XI anniv. da Olga, Roby e Giorgio Carbonato 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel IV anniv. (6-8) dalla moglie Etta 25.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Annamaria Miniussi nel X anniv. da Giuliana, Duilia, Renata e Fabiola 20.000, da Alberto 5000 pro Rifugio animali Aytad.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Marialaura Albanese 10.000 pro Uildm.

In memoria dei propri cari scomparsi da N.N. 20.000 pro «Pro Senectute», 15.000 pro Enpa e 15.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Schergat dalla fam. Avian 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Livia e Flavia Gostischa 25.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Matteo Valente dal presidente e consiglio direttivo della «Pro Senectute» 150.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 5000 pro Missione triestina del Kenia.

In memoria di Rosa Grovetti da Dora, Annamaria, Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai, da Maria e Tullio Devescovi 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, da Fausta e Libero Pinamonti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Luciana Minzi 20.000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini), da Edda e Nera De Denaro 20.000, da Luisa e Silvano Rotteri 20.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Savorgnan ved. Bossi da Tullio Cipolla 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Costantino e Ida Giacchetti 10.000, da Anka e Lucio Steindler 15.000 pro Pro Senectute, da Lali Slavich 20.000, da Paolo e Titti Scarpa 10.000 pro Lions Club - Fondo beneficenza, da Laura e Rattimiro Cerlenizza 25.000 pro Orfanotrofio Antoniano (Padova), da Francesco Rizzi 10.000 pro Lions Club, da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Lions Club Fondo beneficenza.

In memoria di Pietro Benevoli dalla famiglia Balbi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Fatur da Vittoria, Paola e Mario 50.000 pro Ospedale Maggiore - Divisione oncologica (letti mobili).

L'elargizione di lire 10.000 pro L.A.N.M.I.C. e di lire 10.000 pro A.I.A.S. apparsa in data 3 agosto u.s. deve intendersi eseguita da Paolo e Piero Maletta in memoria di Ada e Mario Andrei.

Rassegna delle gallerie

Arte fantastica

Organizzata dal Sindacato regionale autonomo artisti, pittori, scultori e incisori, sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nell'ambito delle manifestazioni connesse con il Festival di Fantascienza, questa rassegna ha presentato le opere di ben cinquantadue artisti, prescelti dalla giuria della mostra.

Una rassegna piuttosto ampia quindi, in grado di offrire, pur nella particolarità della manifestazione stessa, una «tranche de vue» sull'attività di quegli artisti che fanno riferimento al Sindacato promotore.

Non si tratta, ovviamente, di una mostra a soggetto: il fantastico è aspetto troppo vasto e compresente, posto quasi alla base dell'espressione ed attivo, come componente, in tante forme dell'arte storica e contemporanea, come giustamente afferma Sergio Molesi nella sua presentazione alla rassegna.

Il porre l'accento sul termine fantastico più che su quello fantascientifico mette da parte perciò le suggestioni di tipo tecnocratico che tale termine ha spesso comportato, legato ad una cultura di tipo neopositivistico ed ad una visione mitologica del futuro.

La crisi della società industriale ha spinto invece gli autori più sensibili ad un'interpretazione di tipo critico, sviluppando la componente fantastica come elemento liberatorio e nello stesso tempo come istanza di riflessione sulla contemporaneità.

Sono presenti in mostra degli artisti che hanno sempre fatto propria una rappresentazione fantastica della realtà, come Cucek, Duiz o la Ducaton, o che ne hanno privilegiato soprattutto gli aspetti onirici — è il caso di Silva Fonda — e surreali, come Piero Conestabo o la Sirotich, mentre il surrealismo di Leonor Fini è rappresentato, piuttosto riduttivamente, da una «Figura» femminile.

Eva Ronay propone un'interpretazione simbolica dello scorrere del tempo, che trasforma gli uomini, granelli di sabbia in una clessidra, in manichini senza identità; il tempo travolge anche l'umanità di Pedra Zandegiacomo, trascinata dalla ruota della vita.

Dell'umanità di Marani non resta, come testimonianza, che un'immagine radiografata, trasformata in una maschera nello «Studio» di Di Iorio.

Dianella Piazza («Popy») si dimostra più sensibile alle implicazioni fantastiche della materia sconosciuta, che viene colta nel suo nascere caotico da Mino Inchingolo e da Klaus Keller o nel suo organizzarsi molecolare da Adriano Janesic.

Esplicitamente narrativi, quasi un racconto, il «Missile della pace» di Orlando e l'interrogativo di Frausin «Sono già tra di noi?» o ancora la «Primavera» di Bressanutti.

Le tendenze astratte e informali di Devetta, di Dimini, e di Antoni riportano ancora una volta il problema dell'ambiguità del segno, estremamente reale e concreto nella sua felicità pittorica ma altrettanto allusivo e pittorico nella capacità di suggerire forme e figurazioni. Su di un'analoga allusività del segno gioca Cornachin nel suo «Effetto solare».

Le germinazioni di una natura organica compaiono nelle «Spore» di Bacchetti, nelle opere di Giulia Pacor, di Marco Palmerin e di Carmelo Vranich.

«Suddenly» di Ferletti, attento qui come in tutta la sua grafica alla costruzione del disegno, raffigura la nascita di una nuova vita, inquietante come il mondo senza atmosfera inventato da Dante Pisani.

Le «Strutture» di Olivia Siauss e l'«Incontro» della Sedmark dipanano forme rarefatte in un'atmosfera sospesa, che si fa esoterica nel Mandala di Nityananda e diventa paesaggio in Ferruccio Kocman.

John Corbidge conserva una forte consistenza pittorica nell'esperienza del fantastico, mentre Bomben coniuga il mito antico di Icaro con quello moderno dell'astronauta.

Gli aspetti della percezione e della sondabilità dello spazio vengono proposti da Eredità e da Sivini, insieme a Chiara Bressan che svolge un intricato teorema nelle sue «Ipotesi».

La scultura, in questa rassegna, si sofferma piuttosto sulle possibili implicazioni fantastiche della forma che sullo sviluppo dei temi immaginati, come avviene invece nella pittura. La forma viene scomposta e ricomposta in elementi modulari da Cisco, si impone ferma e compatta nello spazio in Ceschia, diventa mobile e aperta nell'opera di Bertini, si raccoglie e si concentra su sé stessa in Ermacora e in Simonetti.

L'interesse di Lidia Polla e di Sergio Stocca per la materia porta la prima ad esiti quasi informali ed il secondo ad approfondire il rapporto tra superficie e composizione. Moretti e Bernini analizzano traiettorie ed ingranaggi spaziali; Possenelli rappresenta con il legno le mutazioni genetiche della forma.

La riflessione sul tema individuato prevale invece in Mascherini, che spinge a meditare sugli orrori della guerra con le sue superfici tormentate.

Alice Gombacci costruisce i nuovi lari della famiglia futura: all'antica tipologia si sostituisce la maschera del robot, analizzati come in un progetto con limpidità da Guarini, che ne mette in luce la consistenza più riposta.

Insieme con Guarini, Troianis propone una delle esperienze più interessanti di questa rassegna: la sua parabola fantastica, «Le formiche», usa l'elemento narrativo per rappresentare una prefigurazione del futuro che è prima di tutto lettura del presente. Una gallina depone le uova da cui escono formiche giganti, mostri che divorano il gallo-padre.

L'impiego degli elementi, dal cestino di paglia alla scala a pioli, ultimi residui di un mondo «naturale» che scompare nella plastica delle uova e nella gomma degli insetti, insieme alla citazione di elementi pop e iperrealisti, consente a Troianis di costruire un discorso deciso ed immediato sulla realtà, mettendo nello stesso tempo in discussione l'uso accattivante e acritico dei sistemi di comunicazione visiva.

L. S.

Triestini

Presso il teatro della Parrocchia di S. Maria Maggiore, in collaborazione con la galleria d'arte Sant'Elena, si è tenuta la «Terza rassegna di pittori triestini».

La manifestazione imperniata sulla mostra di pittura, si è articolata anche in intermezzi musicali e interventi poetici.

Ciò che più è balzato agli occhi in questa edizione è stato il profondo amore che qui a Trieste gli artisti hanno per la pittura e per la loro città e la sua natura carsica.

Il perché è facile da svelare: vie e piazze «diverse», una prospettiva del golfo indimenticabile, un Carso «duro e buono» sembrano pitturati sul posto e intonano una rapsodia di forme e colori che non può non affascinare chi con le forme e i colori si esprime. Da qui il potente richiamo che tutt'oggi il figurativo esercita sugli artisti triestini.

Sembra quasi che il paesaggio del Carso, del mare e della città si presenti liricamente già in quei gorghi rossi del sommacco, nello scintillio delle onde, negli scorci urbani tra il rosa e il bianco delle case e diventi così automaticamente e compiutamente, nell'artista, «paesaggio d'animo».

Nei dipinti esposti in questa rassegna, ci pare che l'ispirazione non sia mai venuta a mancare e si siano rifuggite le trascrizioni pedisseque e le formulazioni accademiche.

Sia infatti che la realtà sia stata penetrata con sentimenti di suggestiva meraviglia, o contemplata affettuosamente con abbandono, o colta nell'essenza e stilizzata con vigore di sintesi, o infine elaborata in configurazioni e tratti più astrattizzanti e concettuali, si può rilevare costante l'intervento poeticamente trasfigurante della condizione umana dell'artista.

Nel complesso, quindi, si è trattato di un convegno artistico particolarmente riuscito e che ha largamente interessato il pubblico intervenuto.

V. S.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(200)	—	(600)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	230	(300)	403	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	600	(500)
RADICCHIO VERDE	840	(600)	1800	(3500)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	403	(600)	805	(700)
LATTUGHE	360	(400)	840	(2000)
MELANZANE	345	(—)	690	(—)
PATATE	100	(—)	300	(—)
PEPERONI	288	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	633	(—)
PREZZEMOLO	500	(800)	900	(1000)
ZUCCHINE	230	(500)	403	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	690	(—)	1035	(—)
BANANE	1100	(—)	1265	(—)
COCOMERI(angurie)	250	(—)	300	(—)
MELE	575	(—)	1610	(—)
MELONI	207	(—)	403	(—)
PESCHE	345	(—)	1150	(—)
ARANCE	920	(—)	2070	(—)
POMPELMI	770	(—)	990	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(26000)	20000	(28000)
CEFALI	3000	(3600)	3000	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1800	(—)	7500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(28000)	24000	(28000)
PASSERE	1800	(3980)	2000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(6800)	5500	(6800)
RIBONI	1200	(2000)	6500	(16800)
ROSPO (CODE DI)	7000	(—)	7500	(—)
SARDELLE	140	(1400)	1220	(1800)
SARDONI	570	(880)	2570	(2200)
SGOMBRI	1300	(2400)	1300	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(6800)	6000	(7600)
CANOCE	2500	(2800)	3500	(4000)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	—	(1200)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12000	(—)	14000	(—)
SEPPIE	2400	(4800)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 5.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 5.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

UN'ATTENTA INDAGINE DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Alcolici: dubbi sull'imposta ma i rincari sono immediati

Non è ancora decisa la sorte del decreto 288 per quanto riguarda l'aumento dell'imposta sugli alcolici. Come è noto si tratta di un inasprimento da 120 mila a 600 mila lire per ettanidro dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovraimposta sugli spiriti.

Dalle notizie che provengono dalle sedi parlamentari, si dà per certa una sensibile riduzione del gravame fiscale, ma intanto diffusa è la sensazione che i prezzi al consumo abbiano già raggiunto livelli che non solo coprono gli aumenti fiscali, ma anzi li superano.

A farsi interprete di questa preoccupazione — anche se il governo ridurrà l'imposta è da temere che i nuovi prezzi non muteranno — è l'Unione nazionale consumatori (Unc), che ha voluto fare un po' di conti nei negozi e nei bar.

Dall'indagine risulta che la maggiore incidenza fiscale ha fatto salire da 256,50 a 1.293,75 lire l'imposta, comprensiva di Iva, su una bottiglia della capacità di tre quarti di litro di aperitivo alcolico a 25 gradi; da 410,40 a 2.070 lire quella su una bottiglia di grappa o brandy e, infine, da 486 a 2.430 lire quella su una bottiglia di whisky.

Secondo i calcoli dell'Unc pertanto, l'incidenza dell'imposta su un bicchierino consumato in un pubblico esercizio è aumentato di circa 65 lire per l'aperitivo alcolico, 93 lire per la vodka, 95 lire per brandy e grappa e 108 lire per il whisky. Tali maggiorazioni, prudenzialmente calcolate su una mescita di 18 bicchierini per ogni bottiglia da tre quarti di litro, anche se molti gestori ne ricavano di più, sono da considerarsi obiettivamente giustificate, in quanto nella consumazione solo la voce «materia» ha subito una variazione e la prevedibile contrazione dei consumi tenderà a sparire dopo un breve periodo di assestamento, come accade puntualmente per la benzina e le sigarette.

Né si può dimenticare che, secondo una recente indagine efettuata dall'Unc sulla base dei nuovi listini, i ricarichi sui prezzi al pubblico degli alcolici sono, in media, già del 280 per cento sui brandy nazionali di marca, del 350 per cento sugli amari, del 400 per cento sul whisky e anche del 500 per cento su alcuni aperitivi.

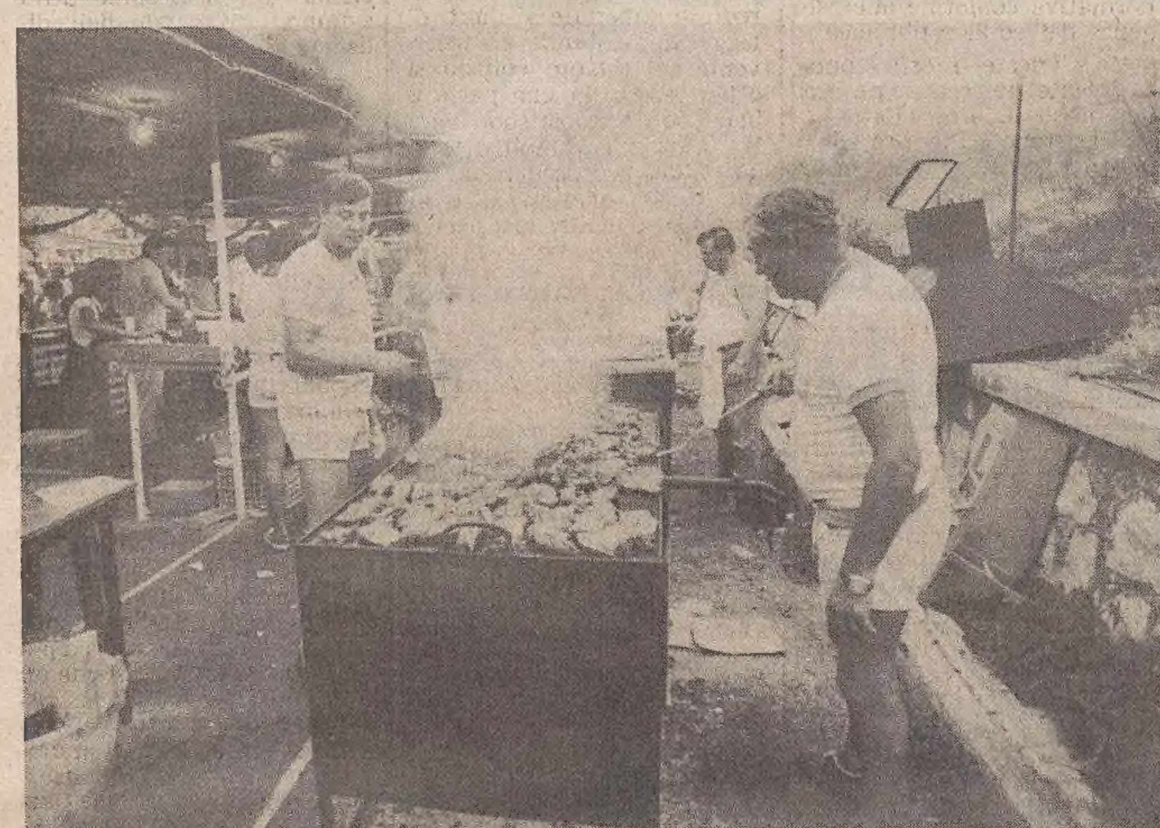
Inoltre, nonostante siano esclusi dall'aumento i liquori e le acqueviti detenuti negli esercizi al dettaglio «in quantità complessiva non superiore a 500 litri idrati», difficilmente si potrà evitare che anche i piccoli rivenditori con una disponibilità inferiore a 500 litri, seguano la spinta dei prezzi realizzando maggiori e illegittimi guadagni.

GIORNALE DI TRIESTE

IL RIONE DI PONZIANA FESTEGGIA LA PROPRIA VOCAZIONE

Profumo di sport







Ponziana, rione sportivo per eccellenza, festeggia in questi giorni nel più degno dei podi la propria vocazione. Sabato scorso nella spianata tra via Doda e via Lorenzetti, accanto al palazzetto dello sport, si è iniziata la grande «Festa dello sport» organizzata dal Cs Ponziana: la manifestazione, che dura dieci giorni consecutivi, si concluderà la sera dell'11 agosto.

Il tempo, eccezionalmente sereno, ha finora garantito il successo della sagra, che deve gran parte della propria riuscita al fatto di poter svolgersi all'aperto (è comunque disposta l'apertura di un capannone in caso di maltempo). La manifestazione, che ha richiamato centinaia di appassionati sportivi e festaioli, è imperniata su un sapiente intreccio di incontri sportivi di tutti i tipi (si va dal calcio alle bocce, dal podismo al calcio femminile) con appuntamenti musicali e gastronomici. Per questo, la spianata vicino al palazzetto è stata trasformata in un impianto da sagra paesana, con accanto al campo di calcio e di bocce la rivendita di gelati, il chiosco di bibite e panini, l'enoteca, la tavola calda con il prosciutto arrosto, il grill, la birreria, il chiosco delle angurie e, naturalmente, la pista da ballo.

Questo il programma dei prossimi giorni (l'apertura è prevista ogni giorno alle 17): oggi torneo di calcio e di bocce, esibizione del complesso musicale «The smile», del coro «Medotti» e dell'orchestra «Zodiaco» con gara finale di valzer; domani torneo di calcio e bocce, «The smile», gara di briscola, orchestra «Iuculano» e gara di tango; venerdì calcio, bocce, «The smile», complesso «Lo Zodiaco» con la partecipazione dei comici Ciccillo e Galdino; sabato semifinale di bocce, complesso «The smile», gara podistica per ragazzi dagli 8 agli 11 anni, orchestra «Iuculano» con Damiano Vitale; domenica «The smile», torneo hockey indoor (coppa «Festa dello sport») fra Itala, Polisportiva, Hct e Itala Baita, seguirà la banda «Refolo» e l'orchestra «Iuculano»; lunedì gran finale sportivo con la disputa dell'ultima partita di calcio per il primo posto in classifica e finalissima del torneo di bocce, complesso musicale «The smile» e orchestra «Lo Zodiaco».

Servizio di ITALFOTO

IL VERDE È TUO DIFENDILO

ILLUSTRATO DA BIASUTTI IL PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE

Cento miliardi d'investimenti messi in moto per nuove case

Il disegno di legge per l'edilizia abitativa, approvato dal Consiglio regionale, darà il via ad una massa globale di investimenti nel «settore casa» superiore ai cento miliardi di lire e consentirà di completare i programmi in corso di esecuzione, di cominciarne altri nei settori dell'edilizia convenzionata e rurale, nonché di intervenire per l'acquisizione di aree di nuova urbanizzazione.

Questo, sul piano concreto, il significato del provvedimento che, come ha osservato l'assessore regionale ai lavori pubblici Adriano Biasutti in due dichiarazione, è stato predisposto in attesa della legge quadro per l'edilizia la quale dovrà ovviamente costituire il punto di partenza per tutta l'impostazione dell'iniziativa regionale nel settore della casa per gli anni Ottanta.

Come ha sottolineato l'assessore Biasutti, il disegno di legge, che dovrà ora passare al vaglio del governo, utilizza tutti gli stanziamenti destinati all'edilizia dal fondo globale del bilancio della Regione per il 1980 e dal piano pluriennale 1980-82 per coprire i maggiori oneri derivanti dalla revisione prezzi, da aumenti d'asta o da altre cause sopravvenute mentre erano già in corso i programmi di costruzione. L'intervento si è reso quindi necessario soprattutto in considerazione del fatto che quest'ultimo periodo '79-'80 è stato caratterizzato da notevoli incrementi dei costi e da una continua rincorsa agli aumenti.

Illustrando in dettaglio i contenuti tecnici del provvedimento, l'assessore ha messo in rilievo le varie direzioni in cui lo stesso andrà ad articolarsi con interventi a favore delle cooperative edilizie, dell'edilizia agevolata, convenzionata e rurale, nonché per la parte concernente l'acquisizione di aree con un finanziamento aggiuntivo a quello ordinario dello Stato.

Innanzitutto è previsto uno stanziamento di 5 miliardi di lire per consentire il completamento dei programmi che le cooperative edilizie, a proprietà divisa e indivisa, hanno in corso sulla base del Fondo regionale di rotazione e della legge 65 del 1975; i 5 miliardi di lire saranno distribuiti a metà tra le cooperative divise e indivise e consentiranno di portare la spesa ammissibile dagli attuali 18,5-20 milioni e 30-32 milioni di lire per alloggio. In particolare gli importi massimi delle anticipazioni vengono fissati rispettivamente in 32 milioni ad alloggio per le zone sismiche e a 30 milioni per le altre zone. Parimenti l'importo a metro quadro viene previsto in 460 mila lire per le zone sismiche e in 430 mila lire per le altre.

Un finanziamento di due miliardi e 850 milioni di limite d'impegno è stabilito invece per l'edilizia agevolata (legge regionale 48/1974) per la quale sono giacenti nelle direzioni provinciali dei lavori pubblici circa 3.500 domande scoperte di finanziamento. L'intervento consentirà di far fronte a circa 2000-2500 domande, dando la priorità a quelle pervenute da parte di cooperative. Anche in questo caso il disegno di legge 167 ha provveduto ad aumentare la spesa ammissibile a mutuo, portandola dagli attuali 20-21 milioni di lire a 30 milioni per le zone non sismiche e 32 per quelle sismiche. E' stata anche aumentata l'unità di contributo a metro quadro.

Per quanto concerne gli interventi ammessi a finanziamento statale dalle leggi 176/1975 e 492/1975, nonché dall'articolo 72 della legge 865 del 1971, che interessano circa duemila alloggi in costruzione da parte di cooperative e di imprese (tra i quali quelli della cooperativa di Poggi Paese a Trieste, i cui soci hanno seguito numerosi il dibattito sul provvedimento nell'aula del Consiglio regionale) è stata prevista l'integrazione dei contributi statali già concessi con l'assegnazione di un contributo «una tantum» che potrà andare fino a dieci milioni ad alloggio. Complessivamente il provvedimento stanzia sei miliardi di lire.

Ciò significa, come ha precisato l'assessore Biasutti, che la regione potrà intervenire con un contributo «una tantum» fino a dieci milioni ad alloggio all'acquirente dell'abitazione. Nell'assegnazione del contributo si valuteranno vari requisiti come la data di ultimazione dei lavori, se si tratta di cooperative o di imprese, se si è in zona sismica o non sismica. Alla luce di queste valutazioni verrà stabilita una graduatoria dei contributi in modo tale da non superare il tetto dei 6 miliardi stabiliti dal provvedimento.

Altri interventi riguardano il rifinanziamento di norme regionali per l'edilizia come quelle relative all'operazione «fondi Ania» in favore delle cooperative (si tratta di fondi a disposizione delle associazioni nazionali delle società di assicurazione), nonché per l'integrazione dei contributi destinati all'edilizia convenzionata, come stabilito dall'articolo 16 della legge regionale 48 del 1974 e che interessa le cooperative. E' previsto anche un intervento «ex novo» nell'edilizia convenzionata, con un limite d'impegno di 500 milioni di lire, a favore degli Iacp del Friuli-Venezia Giulia per la costruzione di alloggi che dovranno essere destinati, con priorità, ai cittadini che si trovano in regime di revoca in quanto i loro redditi superano i limiti fissati dalla legge. In concerto gli Iacp dovranno fornire a queste famiglie una nuova abitazione e gli inquilini si troveranno a pagare sostanzialmente un canone che deriverà dall'ammortamento.

Ulteriori interventi — ha detto l'assessore Biasutti — si avranno nel settore dell'edilizia rurale per la costruzione di abitazioni rurali e annessi rustici da parte dei contadini con un meccanismo di utilizzazione dei contributi analogo a quello stabilito normalmente per l'edilizia agevolata secondo la legge regionale 48 del 1974. La gestione di questi contributi è stata attribuita definitivamente alla direzione regionale dei lavori pubblici.

Infine, con il disegno di legge n. 167 è stata concessa la garanzia fidejussoria regionale a favore delle cooperative edilizie i cui alloggi sono finanziati dal Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa (un'operazione che è già in fase di partenza) ed è stato stabilito lo stanziamento di un limite di impegno di un miliardo di lire per l'acquisizione di aree e la realizzazione di opere di urbanizzazione nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare.

«Il provvedimento — ha concluso l'assessore Biasutti — si annuncia quindi di estrema importanza e si prefigge un duplice scopo: coprire il pregresso, consentendo l'ultimazione di programmi di costruzione già iniziati sulla base di leggi statali e regionali e, contemporaneamente, porre le basi per quanto di nuovo si portà realizzare nel settore della casa per gli anni Ottanta secondo le direttrici di una compiuta legge quadro».

LA FIERA DEL LEGNO

Presenza della Regione a Klagenfurt

Anche quest'anno la Regione sarà presente ufficialmente alla Fiera del legno di Klagenfurt che, giunta alla sua 29ª edizione, sarà inaugurata sabato nel capoluogo carinziano.

La «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia», che si svolgerà nell'ambito della rassegna carinziana, è in programma per lunedì 11 agosto. Nell'occasione l'assessore regionale al turismo e al commercio Bomben guiderà una delegazione regionale composta da dirigenti e funzionari delle Camere di commercio della regione, da esperti e operatori del legno del Friuli-Venezia Giulia.

Coma di consueto, nel corso della «Giornata» sono previsti incontri con le autorità del Land, la visita alla fiera e al padiglione regionale, nonché, in serata, il tradizionale incontro con gli esponenti amministrativi, politici ed economici, con gli operatori e i giornalisti, nel corso del ricevimento ufficiale.

APPROVATI DALLA GIUNTA I FINANZIAMENTI

Economia montana Boccata d'ossigeno

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore Mizzau, ha recentemente approvato un programma d'intervento, proposto dal servizio autonomo dell'economia montana, tendente ad agevolare la ripresa produttiva nei settori agricolo e zootecnico. La spesa relativa ai vari contributi ammonta a 413 milioni di lire ed è sufficiente a coprire i costi per la realizzazione delle opere concernenti la zootecnica, tra le quali la costruzione, l'ampliamento e il completamento di alcuni stabili da adibirsi all'allevamento del bestiame e alla sua monticazione. Sempre per il settore zootecnico, parte dei contributi andrà all'ammodernamento di latterie.

Per quanto riguarda l'agricoltura, nella previsione di spesa per gli interventi sono compresi la costruzione di silos per la conservazione del mais, l'acquisto di attrezzature per l'allevamento del bestiame, oltre a macchinari per la raccolta e la lavorazione dei prodotti degli allevamenti. Si procederà pure all'acquisto di trattori e dei relativi accessori necessari allo sgombero delle nevi e alla manutenzione delle strade interpoderali.

L'esecutivo regionale ha, altresì, approvato, sempre su proposta dell'assessore Mizzau, due serie di stanziamenti destinati a contributi a fondo perduto per la costruzione, la riparazione ed il miglioramento di stalle e di attrezzature di allevamenti avicunicoli e suinicoli. Risultano impegnati, per la prima serie di contributi, 769 milioni di lire, da dividere fra 61 aziende della provincia di Udine.

Il secondo provvedimento, con una somma complessiva di un miliardo e 159 milioni di lire finanzia 39 società in provincia di Udine e 13 in provincia di Pordenone. Sono stati, infine, autorizzati stanziamenti per 421 milioni di lire per opere di riparazione e di ricostruzione di fabbricati rurali in 52 aziende singole, associate e cooperative della provincia di Udine.

Machiavelli in scena ai Giardini pubblici

Continuando nella serie delle manifestazioni a favore degli handicappati e del loro inserimento nella società, il comune di Trieste ha programmato per questa sera alle ore 21.30, presso i giardini pubblici di via Giulia, lo spettacolo di prosa tratto da «La Clizia», di Nicolò Machiavelli.

La compagnia del «Gruppo teatro incontro» di Roma andrà in scena per la regia di Franco Meroni e con le musiche di Giacomo Dell'Orso.

Ricordiamo che l'ingresso è gratuito e che il servizio di accompagnamento per gli handicappati è fornito dal comune a coloro che ne fanno richiesta telefonando al 61812 int. 63.

Incarichi — Il provveditorato agli studi avverte che le graduatorie provvisorie di incarico e supplenza per gli anni scolastici 1980-'81 e 1981-'82 sono esposte all'albo della scuola elementare «Nazario Sauro» di via San Giorgio 6, e nelle sedi dei distretti 16.o (istituto tecnico «Volta» di via Monte Grappa 3), 17.o (liceo «Petrarca» di via Rossetti 74) e 18.o (liceo «Oberdan» di via Veronese 1).

CONCLUSO NELLA NOSTRA CITTÀ IL GIRO DEI FARI ITALIANI

I «fuochi lungo la costa» accesi anche a San Giusto

Al castello di San Giusto, suggestiva sede dell'Azienda di soggiorno, si è conclusa ieri la manifestazione itinerante del «Tour dell'amicizia». Gli incontri con i guardiani dei fari lungo le coste italiane si sono chiusi a Trieste con la visita al Faro della Vittoria. Il giornalista fiorentino Luigi Dori, organizzatore del giro «Fuochi lungo la costa», ha incontrato il direttore dell'Azienda, Stelio Rosolini, e il funzionario dell'Ente provinciale per il turismo, consigliere Carlo Luise.

Dori ha illustrato le finalità e i risultati della manifestazione, soffermandosi in particolare sul valore turistico e culturale dell'iniziativa. «Abbiamo visitato per la prima volta — ha detto il giornalista della "Nazione" — ambienti di lavoro insoliti, dove l'uomo, nonostante il progresso tecnico, ha ancora un suo ruolo. I più moderni e sofisticati mezzi risolvono molti problemi del passato, ma diversi mestieri conservano ancora i caratteri della fatica. Fra questi lavori il fanalista, cioè il guardiano dei fari, occupa un posto preminente.»

Dori ha continuato spiegando che gli incontri con i fari italiani avevano come scopo il riavvicinamento di questi uomini con la realtà sociale delle città marinare. «A Genova con la Lanterna, all'isola d'Elba, nel Gargano e a Trieste con il Faro della Vittoria, il simbolo si innesta al richiamo turistico».

A questo punto il discorso diventa dolente: il faro è chiuso al pubblico perché i fanalisti non possono aggiungere il compito di fare da guide turistiche al normale (e massacrante) orario di lavoro. La normativa risale al 1915, il personale è carente nel numero (due invece di quattro): la Capitaneria di porto, da cui dipende il faro che è di proprietà della Marina militare, non può assumersi la responsabilità di impiegare personale civile per l'uso turistico.

Comuni, bene o male, a tutti i fari d'Italia, i problemi del faro di Trieste attendono una soluzione. Bene ha fatto Dori con la sua visita a ricordarlo alle autorità. E' stata fatta anche la proposta di impiegare personale della Marina, magari ragazzi di leva.

Nei prossimi mesi altre iniziative simili porteranno a conoscenza del pubblico le condizioni di vita e di lavoro dei «pompieri dell'aria», i piloti del servizio antincendi regionale; degli «angeli del mare», i piloti dei porti; e dei cavatori di marmo, che cercano ancora oggi, faticosamente «il pane ai confini del cielo».

SECONDO ROSSETTI NON ESISTE UN PIANO D'INTERVENTO

Politica industriale: critico il Pci

«Il dibattito sulle aziende in crisi recentemente svoltosi in consiglio regionale ha consentito un'ulteriore verifica degli orientamenti della giunta Dc-Psi-Pri rispetto ai problemi dello sviluppo industriale e della programmazione nel Friuli-Venezia Giulia»: lo ha detto il segretario regionale del Pci, Giorgio Rossetti, commentando gli esiti del dibattito.

«Una prima verifica — ha osservato Rossetti — si era avuta in occasione del decreto di legge n. 149, che stanziava 219 miliardi: già in quell'occasione avevamo registrato una logica d'intervento completamente svincolata da criteri programmatori e priva di un quadro organico di riferimento. Sullo specifico tema delle aziende in crisi questa linea esce confermata».

Per il segretario comunista, infatti, ancora una volta si tratta di un tentativo per tamponare falle anziché per cercare di risolvere le cause strutturali della crisi; non c'è uno sforzo per garantire un controllo diverso da parte della Regione dell'efficacia degli interventi che necessariamente dovranno essere stanziati per fronteggiare la crisi in cui versano alcune imprese di importanti aree del Friuli-Venezia Giulia.

Questo giudizio sulla linea politica della maggioranza si basa sulle risposte negative fornite al Pci, che aveva rivolto un invito alla giunta a formulare e presentare in consiglio, anche anticipando il piano regionale di sviluppo, una piattaforma di strategia industriale regionale globale, comprensiva di alcuni piani settoriali. Tale risposta negativa della maggioranza — secondo il Pci — significa «l'abdicazione della Regione nei confronti dello Stato a svolgere un ruolo attivo nella definizione dei tasselli regionali per i vari piani di settore».

La maggioranza ha respinto anche il progetto comunista di ristrutturazione della finanziaria regionale per adeguarla a reali compiti promozionali, il che significa — a giudizio del Pci — che la Friulia «continuerà a spendere senza possibilità di avere adeguate garanzie e controllo attivo sugli interventi che opererà».

Il Pci lamenta infine che Dc, Psi e Pri abbiano risposto con un «no» all'invito ad abbandonare la sola pratica della mediazione tra le parti e ad assumersi la responsabilità di scelte precise sia pur previe adeguate consultazioni, per attuare il recupero delle aziende in crisi e tutelare l'occupazione.

«Non è su tale linea — questo il commento conclusivo di Rossetti — che si possono risolvere i problemi della crisi strutturale di importante comparti industriali della Regione». Il segretario regionale comunista infine ha rivolto un appello al Psi per arrivare alla definizione di un progetto unitario delle forze di sinistra, scavalcando la Democrazia cristiana che «nei fatti sta dimostrando di non aver alcun progetto in proposito».

Acega — La commissione «tempo libero» dell'Acega organizza, per domenica 7 settembre, una marcia non competitiva campestre aperta a tutti. Al termine della gara, la II «Settembrina», i partecipanti verranno premiati con coppe, medaglie e piccoli regali.

A PROSECCO LA NUOVA ISTITUZIONE

Il Centro floricolo è ormai una realtà

Il comparto orto-floricolo, per le elevate rese unitarie possibili e per la buona redditività e remunerazione del prodotto, ha avuto nella nostra regione, in questi ultimi anni, un notevole impulso. La scarsa disponibilità di terra ha indotto, infatti, i produttori a ricercare un'adeguata resa con colture intensive orticole e floricole e molte aziende si sono orientate in tale senso.

Il consiglio di amministrazione dell'Ersa, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, ha a suo tempo deliberato l'istituzione formale del Centro floricolo del Carso a Prosecco, intendendo fornire agli operatori del settore, sia singoli che associati in cooperativa, una positiva risposta alle loro necessità, in particolare con riferimento all'attività di sperimentazione e conseguentemente di divulgazione delle specie orticole e floricole, utilizzando a tal fine le serre annesse al centro zonale.

Il Centro floricolo del Carso, che è evidentemente a disposizione di tutti gli operatori della regione interessati al settore, assumerà una particolare importanza per la zona di Trieste, ove sussiste una tradizione nella produzione floricola grazie anche alla forte richiesta di fiori che la città ha sempre esercitato.

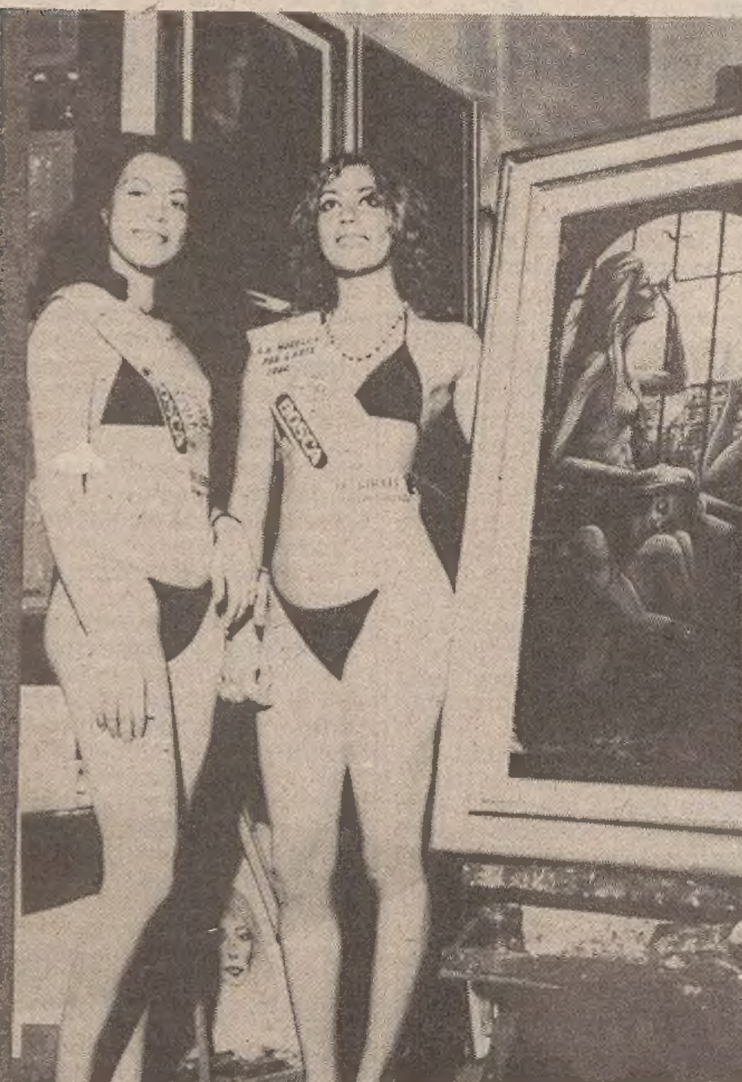
Nella zona del Carso, in cui è stata realizzata la struttura, opera già una cooperativa orto-floricola, che da tempo collabora proficuamente con l'Ersa; con la realizzazione del Centro floricolo, saranno certamente perseguibili quegli obiettivi di crescita produttiva e sociale della zona carsica, ove lo spazio materiale per l'agricoltura è fortemente compresso dalle particolari situazioni ambientali, non certo favorevoli, ma dove sussistono tutti i presupposti umani e tecnici.

Il presidente dell'Ersa, Mario Lucca, accompagnato dai funzionario dell'ente, dott. Gionchetti, ing. Marcozzi, dott. Tonzar e dott. Fantina, ha visitato l'importante struttura in occasione delle operazioni di collaudo delle serre (tra l'altro dotate delle più moderne e sofisticate attrezzature) di cui il Centro è dotato.

Il presidente Lucca ha espresso il suo compiacimento per l'ormai avvenuto compimento dei lavori, che mancano soltanto di alcune rifiniture marginali, per cui il Centro può ormai dirsi pronto ad assolvere l'importante funzione che l'Ersa, nel realizzarlo, ha voluto attribuirgli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ieri soubrette oggi modelle



MILANO: Patrizia Coccia (sin) e Pinuccia Tramontan, ex soubrette di Macario, sono due delle «modelle per l'arte» finaliste che ispireranno noti pittori italiani a realizzare un quadro. La finale nazionale si svolgerà il 13 e 14 settembre a Belgirate (Lago Maggiore) con il patrocinio della regione Piemonte.

Il premio al festival del film jugoslavo

POLA — L'«Arena d'oro», primo premio del 27/mo festival nazionale del cinema jugoslavo, è stato assegnato al film «La corona di Petrija» del regista Srdjan Karanovic. Il secondo premio («Arena d'argento») è andato a «Il segreto di Nikola Tesla» di Drsto Papic ed il terzo («Arena di bronzo») a «Chi canta là» di Slobodan Sijan.

I premi sono stati consegnati nell'Arena di Pola al termine della serata conclusiva del festival, principale rassegna annuale della cinematografia di questo paese.

Tra gli altri premi, quelli per la regia sono stati assegnati a Goran Paskaljevic («Arena d'oro») per «Il trattamento particolare»; a Miloss Radivoljevic («Arena d'argento») per «Sogni, vita e morte di Filip Filipovic» e a Ekrem Krejzi («Arena di bronzo») per «Le tracce bianche».

Hit parade dei 45 giri

La classifica dei dischi a 45 giri più venduti la scorsa settimana è la seguente:

1) «Luna» di Gianni Togni; 2) «Non so che darei» di Alan Sorrenti; 3) «Olimpic Games» di Miguel Bosé; 4) «Stella stai» di Umberto Tozzi; 5) «Il tempo se ne va» di Adriano Celentano; 6) «Kobra» di Rettore; 7) «Galactica» de i Rockets; 8) «Canterò per te» de i Pooh; 9) «L'apemaia» di Katia Svizzero; 10) «Io ti voglio tanto bene» di Roberto Soffici.

FRA I FILM PROIETTATI «MALEDETTI VI AMERÒ» DI GIORDANA

È cominciato sottotono il Festival di Locarno



Micaela Pignatelli e Flavio Bucci in «Maledetti vi amerò»

GINEVRA — Il trentesimo festival internazionale cinematografico di Locarno, iniziato venerdì scorso, non ha finora riscosso un successo eccezionale.

«Polenta», il film svizzero di Maya Simon che ha aperto la manifestazione non ha destato entusiasmo. Alcuni giornali hanno perfino parlato di «apertura deludente»: più di due ore di dialogo su temi esistenziali di due uomini e una ragazza in una baita circondata dalla neve.

Il festival, che durerà dieci giorni, ha già avuto tuttavia un programma intenso che il pubblico ha dimostrato di apprezzare.

Tra i film di maggior rilievo finora proiettati «Maledetti vi amerò» dell'italiano Marco Tullio Giordana, «Breaking Glass» dell'inglese Brian Gibson (già presentato fuori concorso all'ultimo festival di Cannes), «Die lezten jahre der kindheit», e «Amour de perdition», quattro ore e mezza di proiezione del portoghese Manoel De Oliveira.

È cominciata anche la retrospettiva di Marcel l'Herbier con «Rose France», un film che risale al 1918 e che ha dato il via a una serie di diciotto pellicole, più o meno della stessa epoca.

Tra le opere di maggior rilievo che devono ancora apparire sugli schermi: «Semmelweiss», dell'italiano Bettetini, «Parceiros de aventura», del brasiliano José de Medeiros, «La cerdad sobre el caso savolta» dello spagnolo Antonio Drove.

Estate pugliese

BARI — Mimì, maghi, clown giocolieri, mangiatori di fuoco, gruppi musicali, gruppi teatrali e «Cartoons» come Betty Boop, Braccio di ferro, Superman e il clown Ko-Ko si avvicendano durante l'estate nelle piazze, sulle strade, nei teatri e nei giardini

La manifestazione, organizzata dal Centro programmazione spettacolo (Cipiesse) Arci regionale pugliese, in collaborazione con le amministrazioni provinciali di Foggia e Bari, con le amministrazioni comunali di numerosi paesi delle due province e con il circolo Italsider e l'amministrazione comunale di Taranto, è articolata in quattro sezioni, in ciascuna di esse, la partecipazione di artisti italiani e stranieri.

La rassegna di mimo si avvale ad esempio di personaggi quali Farid Chopel ed Hector Malamud o di gruppi come il «Theatre de l'arbre di Yves Lebreton» e il «Sheer Madness». Le manifestazioni teatrali sono ad opera del «Teatro campesino», del «Teatro della tosse», del «Living Theatre» e, per quanto riguarda marionette e burattini, del «Teatro setacciò», di Otello Sarzi o del «Teatro del sole».

Alla rassegna musicale, poi, partecipano gruppi di musica rock, jazz, popolare, blues.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle **21** in inglese, alle **22.15** in italiano. Funziona il servizio di motobarca.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domani alle ore **20.30** prima de «La Rosa di Stambul» di L. Fall. Sabato alle ore **20.30** seconda. Venerdì alle ore **20.30** sesta di «Scugnizza» di M. Costa. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).
«LO SPETTACOLO E LA CITTA'» - Giardino pubblico. 21.30: «La Clizia» commedia di Niccolò Machiavelli. Teatro Incontro di Roma. Regia di F. Meroni. Ingresso gratuito.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Oggi chiuso. Domani: «Viva Zapata!».
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Minaccia per un miliardo di dollari» con Dale Robinette e R. Bellamy.
FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Erotic moments». Con questo film la pornografia ha raggiunto il suo apice. Severam. v.m. 18. Domani: «La prugnetta».
GRATTACIELO. 17.30, ult. 22: «Black out» con Tognazzi, Sordi e Mastroianni. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'ira del drago colpisce anche l'Occidente» con Bruce Lee. Eccezionale!
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «La porno teenager». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Brigade call girls».
RITZ. 20, 22.15: «Pugni, pupe, pepite». Technicolor con John Wayne, Stewart Granger, Capucine.

AURORA. 18, 20, 22. Per la rassegna «Scienza e fantasia 80»: «Battaglie nella galassia» con R. Hatch. Colori. Domani: «Progetto 3001: duplicazione corporea». (N.B.: oggi non viene effettuato il primo spettacolo).
CAPITOL. 18.20, 22 precise. Per la rassegna «I film maledetti» oggi: «Amityville horror» con J. Brolin e R. Steiger. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «L'immoralità» con L. Gastoni. (N.B.: oggi non viene effettuato il primo spettacolo).
CRISTALLO. 17. Piccola rassegna di James Bond «Agente 007, licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. Per tutti. Domani: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono) con Sean Connery.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 18. Per la rassegna «Risate per tutte le età». Oggi: «Pari e dispari» con B. Spencer e T. Hill. Technicolor. Domani: «Lo chiamavano Trinità». (N.B.: oggi non viene effettuato il primo spettacolo).

VITTORIO VENETO. 17, 18.45, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Sybil» con Joanne Woodward, Sally Field. Regia di D. Petrie.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi il capolavoro comico-fantapolitico di Stanley Kubrick: «Il dottor Stranamore, ovvero come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba», con Peter Sellers, George Scott e Sterling Hayden. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: Oggi teatro. Domani: «New York, New York» con Robert De Niro e Liza Minnelli.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «I tre dell'operazione Drago». Un film colossale con Bruce Lee. Colori

PALMANOVA

ITALIA. «Quelli del racket».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso profondo». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Porca società». V.m. 18 a.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Fuga da Alcatraz» con C. Eastwood, P. Mc Goohan.Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. 17, 22: «Mondo porno di una donna di notte». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Sexy party». A colori.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

ARENA. «Visiste a domicilio» con W. Matthau, G. Jackson. Commedia a colori.
CRISTALLO. 20, 22.30: «Apocalypse now» con M. Brando, R. Duvall. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Zwei sind nicht zu Bremsen», in lingua tedesca, con B. Spencer, T. Hill.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: Concerto di organo e violino; org. G. Zudini e viol. M. Belli da Trieste

CERVIGNANO

NUOVO. «Moglie in calore». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Chiuso per turno di riposo.
CRISTALLO. Riposo.
SUPERCINEMA. Chiuso per turno di riposo.
VERDI. Per la rassegna «Classici del film western»: «Il grande cielo».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

«Racconto d'inverno» apre a Verona

ROMA — Una edizione del «Racconto d'inverno» di Shakespeare inaugurerà il 32.o festival teatrale di Verona. L'allestimento, firmato, da Giancarlo Cobelli, si annuncia di tutto rispetto: gli interpreti principali sono Giorgio Albertazzi, Pino Micol e Piera Degli Esposti, mentre la scenografia di Paolo Tommasi promette di inserire il regno di Boemia in un leggendario, sognante ambiente siciliano.

La serata inaugurale avrà luogo venerdì 8 agosto alle ore 21.30 al Teatro Romano di Verona; prima della rappresentazione è prevista una cerimonia per la consegna del «Premio Renato Simoni per la fedeltà al teatro di prosa», giunto alla 23.ma edizione e destinato, quest'anno, a Lilla Brignone.

GLI SPETTACOLI AL TEATRO ROMANO

Niente frivolezze estive negli «Uccelli» di Salveti

Continua la serie di rappresentazioni al Teatro Romano; questa volta era di scena la Grecia antica, con «Gli Uccelli», tratto da Aristofane.

Il testo originale è pervaso da un profondo ottimismo: ispirato dalle dottrine platoniche, Aristofane immaginò di creare la felice repubblica dell'utopia, dove non vi fossero leggi né umane né divine. E con un'appropriata intuizione poetica situò questo regno a metà strada tra la terra e il cielo e lo diede in reggenza agli uccelli. Anzi, due ateniesi in fuga dalla loro città accetteranno di trasformarsi in pennuti per il resto dei loro giorni.

Questo Aristofane. Purtroppo, tale poetico ottimismo si scontra con la difficoltà dei tempi odierni, e il regista Lorenzo Salveti ha apportato numerose modifiche al testo originale, soprattutto per quanto riguarda l'happy end aristofanesco.

Evelpide e Pistetero si allontanano da Atene alla ricerca di Upupa, mitica figura metà uomo e metà uccello, metà uomo e metà donna. La loro proposta è quella di erigere un alto e forte muro che recinti la zona a mezz'aria tra cielo e terra, dove gli uccelli possano vivere da padroni, intercettando le offerte votive degli uomini agli dei ed esautorando completamente questi ultimi. L'idea è accettata da tutti gli uccelli, e ben presto sorge Nubibaggiana. Invano gli uomini tenteranno di entrarvi o di esportarvi i propri difetti; Upupa, Evelpide e Pistetero respingono tutti gli attacchi. Anche gli dei cercano di giungere a patti e lo fanno sollecitando le corde dell'ambizione, unica qualità (o difetto) umana rimasta in Pistetero. Grazie al matrimonio con la divina emissaria Iride, gli dei ritrovano il loro pieno potere e distruggono l'utopia.

La tradizionale etichetta di spettacolo «estivo», da un pò di anni a questa parte sinonimo di spettacolo approssimativo, viene smentita dalla regia di Salveti che, pur non dimenticando la comicità, riesce a infondervi un giusto grado di amarezza.

Il caso è formato da attori di prestigio quali Marina Malfatti (Upupa), Aldo Reggiani (Pistetero) e Massimo Dapporto (Evelpide). Scene e costumi sfuggono agli allettamenti coloristici per ripiegare su un dignitoso bianco, ravvivato da piumosi copricapi (maschere, scene e costumi di Santuzza Calì).

Ch. V.

■ TEATRO — Con la «Cenerentola» di Rossini, completamente rielaborata dalla regia di Giovanni Lombardo Radice e con la direzione di Gianluigi Gelmetti (costumi e scene di Aldo Buti), interpretata da un gruppo di cantanti stranieri che hanno evidenziato le difficoltà linguistiche del testo italiano, il «Cantiere internazionale d'arte» di Montepulciano è arrivato alla sua quinta edizione.

«Il teatro del mondo» nei porti adriatici

VENEZIA — Fatto assolutamente originale e destinato a far parlare di sé, il «Teatro del mondo», la costituzione galleggiante sulla laguna ideata dalla Biennale, partirà da Venezia il 10 agosto per attraversare il mare Adriatico. Guidato da due rimorchiatori, il «Teatro del mondo» sfiorerà Trieste, toccherà in Jugoslavia Rovigno, Parenzo, Cherso, Zara, Nin, per arrivare il 19 agosto a Ragusa, nel pieno del Festival internazionale del teatro.

L'insolito viaggio, ideato da Maurizio Scaparro, direttore della biennale-teatro, è stato reso possibile dalla fattiva collaborazione del ministero degli affari esteri e del Comune di Venezia, e del resto costituisce, aldilà dell'importanza dell'avvenimento, una originale occasione per rafforzare ulteriormente i vincoli culturali e di amicizia tra Italia e Jugoslavia.

Il «Teatro del mondo» resterà fino al 22 agosto a Ragusa, con un intenso programma di attività, che va da concerti notturni di «Canzoni da battello», a rappresentazioni della «Commedia degli Zanni» del teatro dell'Avogaria, a una mostra fotografica sul recente «Carnevale del teatro», a una esposizione dei progetti più significativi dell'architetto Aldo Rossi, cui si deve il «Teatro del mondo», fino a un convegno internazionale di critici teatrali, in collaborazione con l'ater sul tema «Palcoscenico, piazza e confusione dei linguaggi».

Il «Teatro del mondo» farà quindi ritorno a Venzia, dove è previsto un breve giro per le isole della laguna prima di essere ancora utilizzato per il prossimo «Carnevale del teatro».

Gli appuntamenti

L'operetta si congeda



Domani alle ore 20.30 al Teatro Verdi va in scena il terzo ed ultimo spettacolo del Festival dell'Operetta Estate 1980. L'onore di chiudere la rassegna toccherà quest'anno alla «Rosa di Stambul», operetta in tre atti di Julius Brammer e Alfred Grünwald, musica di Leo Fall. Dirige il maestro Rudolf Bibl mentre la regia è stata affidata a Vera Bertinetti. Sul palcoscenico la coppia dei cantanti lirici sarà composta da Gabriella Ravazzi (nella foto) e Gaetano Scano, quella dei comici da Giordana Mascagni e Sandro Massimini. Il cast è completato da Gianna Jenco, Fulvia Gasser, Luigi Palchetti, Franco Folli, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Il nuovo allestimento è firmato da Willy Orlandi per le scene e da Sebastiano Soldati per i costumi. Corpo di ballo del festival con le coreografie di Flavio Bennati.

BREVE SCHEDA BIOGRAFICA DI LEO FALL

Questo è l'inventore della «Rosa di Stambul»

Quando un nome nuovo approda alla rassegna operettistica triestina, è d'obbligo tracciarne una breve scheda biografica. Negli ultimi anni toccò a Giuseppe Pietri per «La donna perduta» ed a Jean Gilbert per «Casta Susanna». Ora è la volta di Leo Fall, autore fra i più fortunati nella storia della piccola lirica e la cui «Rosa di Stambul» — la sua operetta più nota assieme a «Principessa dei dollari» — chiuderà il Festival 1980 al Teatro Verdi.

I pochi ritratti in circolazione ce lo dipingono massiccio, burbero, cranio lucido alla von Stroheim e pince-nez che gli conferisce autorità. Nacque il 2 febbraio 1873 ad Olmütz in Boemia da famiglia povèra; proprio dal padre, direttore di banda militare, il piccolo Leo ebbe le prime lezioni di musica e si dimostrò subito molto dotato al pianoforte. Si iscrisse più tardi al Conservatorio di Vienna per frequentare la classe di contrappunto e composizione tenuta da Johann N. Fuchs. Passò quindi a studiare con il fratello di quest'ultimo, Robert Fuchs, una delle personalità più in vista all'Accademia viennese. Assolti gli studi, Leo Fall partì per la Germania diventando maestro collaboratore ed assistente presso i teatri di Berlino, Amburgo, Colonia e Lipsia. Tanta attività non gli impediva di dedicarsi alla composizione, che esercitava con autentica passione. Il suo primo lavoro fu un'opera «Irrlicht» («Fuochi fatui») che andò in scena nel 1904 a Mannheim. La sua prima operetta, «Der Rebell», conobbe invece un autentico fiasco al Theater an der Wien, ma la partitura musicale fece intravvedere agli addetti ai lavori tali qualità che gli venne concessa una prova d'appello. Le attese non andarono deluse. Nacquero «Der fidele Bauer» (Il contadino giocondo») e «Dollarprinzessin». La prima andò in scena con successo al Festival dell'Operetta di Mannheim nell'estate del 1907; la seconda segnò la sua rivincita poichè riportò esito trionfale nel novembre nello stesso «Theater an der Wien». In breve le due operette fecero il giro dei teatri tedeschi ed austriaci portando all'autore fama e ricchezza.

Mentre continuava a scrivere altra musica, Fall lavorò ad un rifacimento della prima operetta «Der Rebell» ed ebbe la soddisfazione di assistere al suo successo col titolo «Der liebe Augustin» a Berlino. Seguirono «Die geschiedene Frau» apparsa al Lirico di Milano con il titolo «La divorziata»; «Die schöne Risette», «Die Studentengräfin», «Der Nachtschnelluzug». A proposito di altre due operette vanno sottolineate alcune particolarità: «Jung-England» («La giovane Inghilterra»), un atto di omaggio e di ammirazione al Regno Unito ed ai suoi abitanti, andò in scena felicemente nel febbraio del '14 a Berlino, ma solo pochi mesi più tardi l'intera Germania sembrava coalizzata contro il nemico al grido di «Gott Bestrafe England!». «Eternal Waltz» fu presentata in «prima» a Londra, ed era la storia della vita di Leo Fall con l'autore sul podio dell'orchestra ed un attore che gli rassomigliava sul palcoscenico intento a farne l'esilarante caricatura.

A tutta questa colonna di successi Fall mise un fermaglio di tono esotico proprio nel 1916: nacque così «Die Rose von Stambul».

Domenico Modugno è l'interprete principale di «Don Giovanni in Sicilia».

A Verona rassegna sui «programmi di sala»

VERONA — Una mostra dedicata ai «programmi di sala» è stata inaugurata nella casa di Giulietta, a Verona, per iniziativa dell'Estate Teatrale. L'allestimento è dell'attore Nico Pepe, cui appartiene la ricca collezione, frutto di una lunga appassionata ricerca. Si tratta di una rassegna unica nel suo genere (la prima realizzata nel mondo) che partendo dai «programmi — saggio» francesi della «belle epoque», spaziando in tutto il mondo (con fascicoli svedesi, finlandesi, russi, inglesi, tedeschi ecc.) arriva ai giorni nostri con un arco di settant'anni di vita teatrale. Si può così riscontrare come i programmi di sala non siano soltanto un fatto pubblicitario, ma siano utili alla cultura, costituendo una vera fonte di informazione per lo spettatore.

Se in Francia questa iniziativa è stata avviata all'inizio del secolo, come documenta la mostra, in Italia un lavoro sistematico in tale campo è stato praticamente introdotto dal «Piccolo» di Milano nel 1947.

La rassegna di pezzi rari, alcuni ormai introvabili, attestanti l'evoluzione del nostro teatro; dai «volantini» delle vecchie compagnie di giro alle interessanti e documentate pubblicazioni degli «stabili».

Ristampata l'opera di Bragaglia

ROMA — Nel ventesimo anniversario della scomparsa di Anton Giulio Bragaglia è uscita la seconda edizione accresciuta della ristampa dell'opera prima di Bragaglia «Fotodinamismo», a cura del Centro Studi Bragaglia, Giulio Einaudi Editore.

APPUNTAMENTI MUSICALI E TEATRALI

Maria Teresa ospite a Recitarcantando '80

CREMONA — E' stato definito proprio in questi giorni il programma artistico di Recitarcantando 1980, la manifestazione promossa per il quinto anno consecutivo dall'Amminitrazione Provinciale di Cremona e dalla Regione Lombardia.

«Recitarcantando 80 la cui direzione organizzativa è stata ffidata ad Agnela Cauzzi ed Enrica Principe avendo Angelo Dossena assunto la direzione dell'organizzazione artistica del Teatro alla Scala di Milano e che con Gregorio Sangiovanni aveva diretto le precedenti edizioni, riparte nel pieno rispetto della sua filosofia di fondo: da un lato recuperare e rivitalizzare spazi e strutture storiche sull'esempio del Teatro Olimpico di Sabbioneta (in tal senso si stanno riportando alla loro originaria funzione i teatri di Soresina e Casalmaggiore) e, dall'altro, proporre una serie di appuntamenti con le tradizioni musicali e strumentali più prestigiose e radicate della zona, vale a dire i violini di Cremona, gli organi a Crema ed il melodramma a Sabbioneta».

Il programma prevede quindi nel rispetto di una tradizione ormai consolidata lo sviluppo polidisciplinare (utilizzando cioè i diversi generi musicali e le diverse arti dell'espressione, ivi comprese le feste nelle piazze e nelle strade) dei temi monografici legati alla tradizione di Cremona e del suo territorio.

Ma il «clou» dell'edizione 1980 sarà rappresentato dall'omaggio di Recitarcantando a Maria Teresa d'Austria, in occasione del bicentenario della morte. All'ospite d'eccezione, che tanta influenza ebbe sulla cultura cremonese e lombarda dell'epoca, Recitarcantando 80 dedicherà mostre e concerti di autori settecenteschi.

Verrano presentati in particolare: «Il Messia» di Händel, anno 1742, eseguito dalla Würzburger Bachchor Bachorchester Würzburg diretta da Christian Kabitz; la «Messa in do» (dell'incoronazione) di Mozart, anno 1772, eseguita dall'orchestra e coro di Radio Cracovia; «Il razionalismo del '700 e i suoi riflessi nella cultura contemporanea» concerto per flauto e arpa di Anna Maria Morini e Irene Rossi (produzione del Laboratorio del Teatro Olimpico di Sabbioneta).

Prima d'eccezione anche per il balletto: il Theatre de l'Arche, presenterà, «Don Juan» di Gluck (1761) — Mozart (1787) con minuetti e contraddanze del secolo (produzione del Laboratorio del Teatro Olimpico di Sabbioneta).

Da segnalare infine una mostra sul prestigioso Teatro Ponchielli che si terrà a Cremona a cura della Biblioteca Civica e dell'Archivio di Stato. Come tradizione, Recitarcantando prenderà vita a settembre nei palazzi, nelle chiese, nei chiostri, nei castelli e nei teatri di Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soncino, Pandino e Sabbioneta.

Montebello: corse sospese

La Società Triestina per le Corse al Trotto Montebello S.p.A. comunica che, in segno di lutto, oggi non avranno luogo le corse in programma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

Variano i programmi tv causa il lutto nazionale

ROMA — Domani alle 16.50 circa il «Tg1», il «Tg2» e il «Tg3» trasmetteranno in diretta da Bologna i funerali delle vittime della strage avvenuta sabato scorso alla stazione ferroviaria del capoluogo emiliano.

La prevista programmazione pomeridiana televisiva salterà, ad eccezione dei due concerti da Palazzo Labia prima e dopo il «Tg1» delle 13.30.

Nel corso della giornata di lutto nazionale la Rai non manderà in onda pubblicità e, in serata, ci saranno mutamenti nelle trasmissioni annunciate.

Radiocronache dei funerali, con interventi in studio, saranno fatte dal «Gr1» e dal «Gr2». Dalla prima mattina alle ore 21 domani le tre reti radiofoniche si collegheranno con il primo canale della filodiffusione, i giornali radio avranno la normale scadenza, tranne che nel periodo delle radiocronache.

Sulla seconda rete televisiva, dopo il telegiornale delle 13, andrà in onda domani un oratorio di Haendel eseguito dall'orchestra da camera di Berlino diretta da Helmut Koch. Alle 20.40 sarà trasmessa la replica delle due puntate dello sceneggiato «Occidente» dal libro di Ferdinando Camon, regia di Dante Guardamagna, protagonista Roberto Bisacco. Il racconto, come è noto, si svolge in una città dell'Italia settentrionale dove oscuri personaggi teorizzano la morte, mettono bombe e rivendicano il diritto alla strage. Seguirà «La vetrina del racconto». Giochi senza frontiere sarà trasmesso giovedì al posto del telefilm l'ispettore Derick e Superstar.

Sulla terza rete televisiva non andranno in onda Gianni e Pinotto e i cartoni animati della serie Gustavo. Il TG-3 slitterà intorno alle 19.30. Seguiranno la Firenze degli Alinari e il film di Pabst «Atlantide».

I programmi della prima rete televisiva, a partire dalle 20.40 non subiranno variazioni.

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani*
13.30 *Telegiornale – Oggi al Parlamento*
13.55 *Un concerto per domani*
17.00 *Non stop*
18.00 *La grande parata*
18.15 *Fresco, fresco - Una proposta per l'estate: Wattoo Wattoo - Woobinda - Heidi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Poliziotti in cilindro: «I rivali di Sherlock Holmes*
21.35 *Ti raccomando una città: Londra*
22.25 *Mercoledì sport – Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

«Scatto zero» di Piero Berengo Gardin e Italo Moscati. Nella foto un'immagine del Carnevale di Venezia

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Jazz estate*
17.00 *«Le avventure del barone von Trenck» (terza puntata)*
— **Tv 2 ragazzi**
18.00 *Vita da ghiri*
18.15 *Capperino*
18.30 *Dal Parlamento – Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le brigate del tigre*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Il nido di Robin*
21.05 *In Eurovisione da Arun (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere 1980*
22.30 *Scattozero*
22.50 *Jeans concerto – Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.15 *Gianni e Pinotto*
19.20 *Bye bye a tutti*
19.50 *Gustavo*
20.05 *Fototeca*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Atlantide*
22.15 *Tg 3*
22.30 *Gianni e Pinotto (replica)*

Telecapodistria

20: L'angolino dei ragazzi, il coniglietto; 20.15: Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Cartoni animati, Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Passaporto per l'inferno. Film drammatico con Eddie Constantine, Diana Dors, Odile Versois, regia di A. Rakoff. Zig-Zag; 22.30: Belgrado ieri e oggi. Temun.

Tv Lubiana

18.35: Notivie Tv; 18.40: Le grandi mostre, serie; 19.05: La nostra canzone '80; 19.45: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage da Arun (Inghilterra); 21.05: Giochi senza frontiere; 22.30: Musica senza note.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Via Sesamo, Tv ragazzi; 19.45: Dilettanti; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage da Arun (Inghilterra); 21.05: Giochi senza frontiere; 22.35: La scelta del mercoledì; 23.50: Telegiornale.

Tv Montecarlo

18.05: Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Misogino; 18.30: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Gli intoccabili, telefilm; 21.30: Bollettini meteorologico; 21.35: Mamma, perché mi hai fatto così bello?, film con Marisa Allasio, Nino Manfredi, regia di Gianni Puccini; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziaio; 23.35: La notte, film con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, regia di Michelangelo Antonioni.

Tv Svizzera

19.10: Paddington; 19.15: Jason e l'irascibile Agnese; 19.25: Din don; 19.40: Il calendario; 20: Telegiornale; 20.15: Incontri; 20.45: Il regionale; 21.05: In eurovisione da Arun (Gran Bretagna) Giochi senza frontiere; 22.30: Telegiornale; 22.45: La stirpe di Mogador, sceneggiato, regia di Robert Mazoyer; 23.35: Telegiornale.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click»** (sesta puntata). Catherine Spaak incontra i più noti fotografi. Ospite: Mario Nodari.
18.00 **«Non ti scordar di me»**, film (replica).
19.30 **«Il mostro dell'isola»**, film. Regia di R. B. Montenero. Interpreti: Franca Marzi, R. Vicario. Genere: drammatico.
21.00 **«Amante italiana»** film. Regia di Jean Delannoy. Interpreti: Gina Lollobrigida, L. Jourdan. Genere: drammatico.
22.30 **«Show brasiliano»**.
23.30 **«Noa, noa»**, film vietato ai minori. Regia di Ugo Liberatore. Interpreti: Hiram Keller, G. De Grassi, D. Hare.
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali Radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30 Il pazzariello; 7.15: Via Asiago Tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci, due stili; 9: Radioanch'io estate con R. Orlando; 11: Quattro quarti; 12.03 Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.45: Facile ascolto; 17: Patchwork: al rogo, al rogo, combinazione suono; 18.25: Su fratelli su compagni; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80: jazz musica del nostro tempo; 20: Audiodrammi d'amore: Voci nello spazio, di F. Karin Thy regia di E. Cortese; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: It's onlu Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'ami; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi: una chitarra in paradiso; 23.05: Oggi al Parlamento, in diretta da radiouno e la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.32, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.05, 8.45, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: Il fantastico Berlioz (6) di Lamberto Trezzini; 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.44: Sound-Track; 15, 15.24, 15.35, 16, 16.32, 17.15, 18.05, 18.15. 19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tu musica divina; 15.45: I figli dell'ispettore (6.a puntata); 16.45: Alta fedeltà, incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Scherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50-22.40: D.J. Special; 20.45: Sere d'estate. Il grande statista; 3 atti di T.S. Elliot, regia L. Squarzina; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 9.45-11.45: Il tempo e le strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 10: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale ;15.15: Rassegne culturali: la fine del Titanic; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antici strumenti musicali (1); 17.30-19 Spaziotre musica e attualità culturali; 21: XXIII Luglio musicale a Capodimonte: direttore Agostino Orazio; 22.10: Libri novità; 22: Organista Simon Prestoni; 23.05: Il Jazz R. Nicolosi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35-13: Rai regione- Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45-15: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione-Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket, classifica L.P.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanceo del mattino: L'imbarcazione - sport e passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta il gruppo J.T. Connection; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.33: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11,05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12.00: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: L'orchestra George Aulo.

X EDIZIONE DEL «SETTEMBRE AL BORGO»

«Giullarate», musica e danze a Caserta

ROMA — Shakespeare con «Racconto d'inverno», diretto da Giancarlo Cobelli e interpretato da Giorgio Albertazzi con Pino Micol e Piera degli Esposti e Rossini con «La scala di seta», diretta da Graziella Sciutti (alla sua prima regia in Italia di un'opera intera) costituiscono il «clou» del festival «Settembre al borgo» di Caserta vecchia che quest'anno celebra la sua decima edizione.

Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa a Roma gli esponenti dell'Ente provinciale del turismo e del comune di Caserta i quali nell'esporre il programma completo della manifestazione — in calendario dal 26 agosto al 6 settembre — hanno messo inoltre l'accento sul fatto che quest'anno il festival verrà allargato ad altri «spazi»: al Belvedere di S. Leucio (dove si svolgerà la rappresentazione popolare «Re Ferdinando S. Leucio» di Mazzoleni e Libertini); e ad altri borghi, con una serie di spettacoli e manifestazioni.

Un'altra originale caratteristica dell'edizione di quest'anno — è stato quindi rilevato — «sarà una festa-spettacolo che si terrà alla fine del festival con la partecipazione dei più rappresentativi gruppi di attori napoletani e complessi musicali con un crescendo che dalle 18 del pomeriggio a notte inoltrata coinvolgerà l'intera popolazione. Sarà il modo più idoneo — è stato precisato — «per celebrare la riuscita di una manifestazione che fin dal primo anno è risultata sentita e seguita dal pubblico meridionale.

Per il resto, il programma di «Settembre al borgo» — che si svolge prevalentemente nella piazza medioevale del Duomo di Caserta vecchia — punterà sulla parte musicale e sulla danza. L'inaugurazione si avrà, infatti, il 26 agosto con un «Concerto di danza» con la prima ballerina Anna Razzi che si esibirà, insieme a Rudy Brians, ne «Le corsaire», su coreografie di Petipà; e in «Traume» di Wagner, su coreografie di Heinz-Spoerli. La stessa sera il gruppo napoletano di balletto si esibirà in due brani folcloristici.

Una serata di danza moderna è in programma per il 2 settembre con «I danzatori scalzi» di Patrizia Cerroni impegnati in uno spettacolo ispirato ad un verso di Ungaretti («c'est ici que l'on prende le bateau?»). Nel campo musicale è prevista, tra l'altro, una intera giornata dedicata al jazz: «borgo-jazz», a cui prenderanno parte diversi gruppi jazz campani.

Il settore prosa è completato da una rappresentazione delle laudi assisane, tra le più antiche conosciute, riproposte recentemente in occasione del convegno di studi sul teatro medioevale di Viterbo. La rappresentazione, intitolata «I devoti e il giullare in... guardia bene disciplinano», regista Luigi Tani, si avvarrà della particolare e suggestiva cornice del centro storico di Caserta vecchia dove già nelle precedenti edizioni del festival laudi di diverso tipo hanno trovato un clima particolarmente idoneo ottenendo un buon successo.

K. A.

È scomparso Donald Stewart

LONDRA — Donald Ogden Stewart, umorista, drammaturgo, attore e sceneggiatore di Hollywood, premio Oscar per «The Philadelphia Story» è morto a Londra dopo breve malattia. Aveva 85 anni. In Inghilterra si era trasferito all'inizio degli anni per sfuggire alla caccia alle streghe scatenata negli Usa contro gli intellettuali accusati di nutrire simpatie per Mosca ed il comunismo in genere.

Elemento di spicco di quella tavola rotonda di intellettuali che negli anni Venti amavano riunirsi ogni sera all'hotel Algonquin di New York Stewart conta tra i suoi amici Dorothy Parker, Robert Benchley, Edmund Wilson, Ernest Hemingway e Scott Fitzgerald.

Figlio di un giudice Stewart era nato il 30 novembre del 1894 a Columbia, nell'Ohio. Dopo aver studiato a Yale si laureò nel 1916.

Incitato da Wilson iniziò a scrivere per le riviste rivelando presto le sue doti di umorista pronto a mettere in ridicolo le aspirazioni e le convenzioni ipocrite della società americana.

Dopo essersi affermato come autore di romanzi umoristici ed aver scritto commedie come «Emily» Stewart venne invitato ad Hollywood dove divenne presto uno dei più apprezzati sceneggiatori della città del cinema.

Attività «Teatro regionale toscano»

FIRENZE — Il «Teatro regionale toscano» ha pubblicato in questi giorni un fascicolo in cui si riassume l'attività di questa associazione dall'ottobre 1978 all'aprile 1980, assieme ad un piccolo depliant informativo sulle programmazioni estive in Toscana curate dal teatro regionale.

In questi anni si è concretizzato il passaggio del «Teatro regionale toscano» nell'area produttiva del teatro pubblico: in collaborazione con il Comune di Firenze, sono state realizzate le produzioni de «Il compleanno» di Pinter, con la regia di Carlo Cecchi, «Wielopole, Wielopole» di Tadeusz Kantor e del suo teatro «Cricot 2» di Cracovia, «Rosmersholm» di Ibsen con la regia di Massimo Castri (in collaborazione con il centro teatrale bresciano), oltre alla ripresa del monologo di Piera degli Esposti «Molly cara», dall'«Ulisse» di J. Joyce.

Nel contempo uno sviluppo particolare è stato dato al rapporto con i teatri comunali presenti nel territorio e all'attività di distribuzione nei centri minori, con una particolare attenzione a quelle rivolte al mondo della scuola. Nel complesso, 76 sono stati i comuni che hanno collaborato

---

ANTONIONI PARLA DEL SUO NUOVO FILM E DEL SUO ULTIMO ESPERIMENTO

Giochi di colore con l'elettronica

Monica Vitti in una foto d'archivio

ROMA — *Michelangelo Antonioni avrà due produttori inconsueti per il suo prossimo film «Identificazione di una donna» e cioè i registi Bernardo Bertolucci e Francis Ford Coppola. Lo ha annunciato il prestigioso regista italiano che sta completando al cinefonico di Cinecittà la rifinitura del film «Il mistero di Oberwald» (tratto da Cocteau e prodotto dalla Rai-Tv), che parteciperà alla prossima Mostra cinematografica di Venezia, ma non ha voluto aggiungere altri particolari sul prossimo lavoro limitandosi a dire «Sarà una storia moderna, consentitemi di dire, molto antonioniana».*

«Il mistero di Oberwald» sarà presentato a Venezia fuori concorso in quanto — ha detto Antonioni — si tratta di un esperimento e quindi non è proprio il caso di competere con altri film di registi che hanno potuto lavorare su pellicola e quindi in un modo più vantaggioso per il prodotto cinematografico».

Quanto al suo incontro-scontro con i moderni sistemi elettronici, con i quali ha realizzato il film, il regista ha precisato: «Nei primi giorni mi sembrava di vivere in mezzo a dei marziani perché venivano usate parole che non conoscevo, poi ci ho fatto l'abitudine, ed ora il mezzo elettronico lo trovo estremamente stimolante e molto ricco di possibilità anche per quel che riguarda l'avvenire del cinema».

Uno dei motivi per i quali Michelangelo Antonioni ha voluto sperimentare i sistemi eletronici è la possibilità che questa moderna tecnologia offre per il dosaggio dei colori (come è noto l'autore per il film «Deserto rosso» aveva fatto modificare i colori di strade, case e alberi). Su questo argomento egli ha affermato: «Non c'è alcun dubbio che con il nastro magnetico si ottengano risultati eccezionali mentre gli effetti che si ottengono con la pellicola sono sempre un compromesso provocato dai laboratori di sviluppo e stampa. Il lato che mi ha affascinato maggiormente è stato quello di poter "giocare" con il colore e quindi di influire sullo spettatore ritoccando i toni chiari, medi e scuri. Arrivare al telespettatore con violenza è uno dei problemi della Tv in quanto mentre lo spettatore cinematografico è attento, quello televisivo è molto distratto ed ha bisogno di venire inchiodato dinanzi al video».

Sul riavvicinamento artistico con Monica Vitti, che per tanti anni era stata l'attrice prediletta, Antonioni ha puntualizzato: «Monica mi aveva proposto di girare "La voce umana" ma francamente questa sfida postuma a Rossellini, che l'aveva già fatto, ed alla Magnani, che l'aveva interpretato, non mi piaceva e come conseguenza l'attenzione si è fermata su un altro lavoro di Cocteau».

Sulle prestazioni tecniche dei nuovi mezzi elettronici, il regista ha detto: «L'elettronica ha una possibilità straordinaria di alterare la realtà in un modo che nel cinema non è possibile perché questo registra fedelmente quello che c'è davanti la macchina da ripresa. Usando due telecamere, invece, si possono rimandare le immagini dall'una all'altra sovrapponendole e facendo tanti trucchi, chiamandoli così usando una brutta parola, che risultano estremamente interessanti.

«Il prossimo film, comunque, lo girerò su normale pellicola. Riserverò altri esperimenti su nastro magnetico per un lavoro successivo».

Michelangelo Antonioni ha quindi considerato la «restaurazione» dei premi alla Mostra di Venezia concludendo: «Credo che sia giusto averli "restaurati" perché se non ci sono questi premi, che sono poi dei riconoscimenti alle opere migliori dal punto di vista artistico che vengono dati da persone competenti, la mostra diventerebbe semplicemente un mercato e allora mi pare mancherebbe di qualcosa che invece per il cinema è molto importante e cioè lo stimolo di fare dei film sempre più belli».

RIEVOCATE IN TV LE TAPPE SALIENTI DELL'EMANCIPAZIONE

Continuarono l'opera di papà e così fondarono il femminismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I vent'anni di lotta sostenuti dal movimento delle donne inglesi per ottenere il diritto di voto vengono ricostruiti nello sceneggiato, prodotto dalla Bbc, «Sfida al governo di Sua Maestà», attualmente in onda sulla Rete 2 Tv il sabato alle 20.40. La Trasmissione, di cui sabato 9 agosto va in onda la seconda delle sei puntate, è stata realizzata da uno staff di registe britanniche composto da Midge Mackenzie, Verity Lambert e Georgia Brozn.

La serie (Titolo originale: «Shoulder to Shoulder») dedica ogni episodio ad un protagonista e ad un periodo storico e documentato che copre l'arco del 1898, anno della morte del dottor Richard Pankhurst, uno dei prestigiosi leader del partito laburista inglese, fino al 1918, anno che segna la fine della prima guerra mondiale e il riconoscimento del voto alle donne «per meriti ottenuti in guerra».

Tra le attrici inglesi, Sian Pillips, Patricia Quinn, Angela Dawn, che interpretano i ruoli delle componenti della famiglia Pankhurst: la madre, Emmeline, le figlie Christabel e Sylvia. Le tre donne decidono, alla morte del padre, di proseguire l'opera a favore del voto femminile iniziata dal vecchio leader e di costituire il «Women's Social and Political Union» (Unione sociale e politica delle donne), un movimento autonomo per ottenere il voto. Si tratta, nella prima fase, di un movimento pacifico che deve raccogliere le donne di ogni ceto per il suffragio ma, già alla sua costituzione, a Manchester, si avvertono i primi sintomi che il suffragio ben difficilmente potrà essere conquistato in modo pacifico.

Il secondo episodio, che copre l'arco di tempo dal 1903 al 1907, è dedicato a Annie Kenney, un'operaia del Lancashire, conquistata alle idee femministe da un discorso di Christabel Pankhurst. Considerando che la lotta deve estendersi nel paese e che Londra deve diventare il centro del movimento, Annie «parte alla conquista della capitale», senza soldi né appoggi dei coniugi Petrick-Lawrence, filantropi che qualche resistenza si lasciano conquistare alle idee delle suffragette, Annie inizia le prime manifestazioni che la porteranno a conoscere, per la prima volta, ma non certo l'ultima volta, le carceri del Regno Unito.

Ma l'ingranaggio è avviato: le donne londinesi si organizzano. Per Annie è tempo di uscire allo scoperto con un grandioso meeting nell'«Albert Hall». Emmeline Pankhurst, leader, con la figlia Christabel, del movimento, è in un primo tempo in disaccordo. Se il teatro non si riempie di donne è lo smacco del movimento: farsi «contare» in questo momento può essere fatale. Ma all'«Albert Hall» accorrono donne di tutti i ceti e il governo del liberale Asquit deve da questo momento fare i conti con le suffragette.

P. D.

Essere donna in Italia secondo la Rai

ROMA — «La questione femminile in Italia: mezzo secolo di storia attraverso televisione e stampa». È questo il titolo di una ricognizione effettuata da Patrizia Albi-Marini per conto della ricerca e sperimentazione programmi.

Partendo dall'immagine della donna nella televisione e dal ruolo effettivo della donna nella televisione, l'autrice analizza, suddividendo in due precisi periodi che vanno dal 1953 al 1967 e dal 1968 al 1979, la divaricazione tra modelli di donna proposti dai mass-media e l'incidenza effettiva delle donne all'interno delle strutture di comunicazione di massa.

L'analisi, estesa anche ai giornali spazia tra gli aspetti legislativi del problema (diritto del lavoro, diritto di famiglia, diritto penale); gli aspetti sociali, analizzati sia nella coppia sia nella donna non sposata.

«Il burbero benefico» a Ostia antica

ROMA — Debutta oggi al teatro romano di Ostia antica, «Il burbero benefico» di Carlo Goldoni, protagonista Mario Scaccia, patrocinato dal Comune di Venezia - assessorato alla cultura.

Lo spettacolo, che ha inaugurato con grande successo la stagione estiva del Teatro comunale «Goldoni» di Venezia, si avvale della regia di Armando Pugliese, delle scene e i costumi di Bruno Garofolo e delle musiche di Antonio Sinagra. La traduzione e riduzione del testo sono di Franco Scaglia.

Video

Nella legione straniera

Rete 3

«Atlantide» (ore 20.40) — Con «Atlantide» siamo nel grande cinema. Ispirato all'omonimo romanzo di Pierre Benoit, l'opera è il remake di un film di Jacques Feyder, che fu un grosso successo all'epoca del muto (1921). Protagonista l'allora celebre Brigitte Helm e inoltre Pierre Blanchar, Jean Angelo Florelle, Vladimir Sokoloff. «Atlantide» narra le straordinarie avventure di due amici della legione straniera che subiscono l'irresistibile fascino di Antinea, regina di Atlantide, il leggendario regno scomparso. Protagonista di eccezione la statuaria Brigitte Helm, berlinese, allora ventiseienne, che si era affermata già nel 1925 con Fritz Lang quale protagonista dello storico «Metropolis». Altera, frigida e bella come una statua, incarnazione del tipo della donna fatale nel periodo fra le due guerre, la Helm recitava con classica compostezza e otteneva risultati quanto mai efficaci.

Rete 1

«Il mistero dell'incrociatore» (ore 20.40, colore) — Prosegue il ciclo «Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes», regia di Derek Bennett, con Bernard Hepton e Mitzy Rogers. Un anziano gentiluomo, mister Laxworthy, progetta un affare di spionaggio internazionale. Servendosi di due ex detenuti riesce a fornire alla marina francese i piani segreti del primo siluro sottomarino. In questo modo mister Laxworthy rende non soltanto un grande servizio al governo, ma anche a se stesso.

* * *

«Ti racconto una città: Londra» (ore 21.35) — «La metropoli» è il titolo della terza ed ultima puntata del programma raccontato da Benny Green. Questi prende lo spunto dal quartiere dove visse lo scrittore Charles Dickens per mostrare i molti cambiamenti avvenuti a Londra negli ultimi decenni. Mutamenti che hanno fatto seguito alla perdita di antichi valori.

■ «MESSA» — Il 7 agosto si terrà all'Arena di Verona una esecuzione unica della «Messa di requiem» di Giuseppe Verdi, diretta da Riccardo Muti, dedicata alle vittime della fame e della violenza nel mondo. Ne saranno interpreti l'orchestra e il coro dell'ente Arena; maestro del coro Corrado Mirandola. Solisti saranno Monteserrat Caballè, Brigitte Fassbaender, Veriano Lucchetti e Ruggero Raimondi.

E adesso «Il colpo di grazia»

Roma – Il regista Volker Schollendorf ritorna sugli schermi con «Il colpo di grazia»: un film che precede il suo ultimo successo «Il tamburo di latta» (tratto dall'omonimo romanzo di Gunther Grass), ma che giunge solo ora in Italia.

Schollendorf si è rivelato tra gli autori più interessanti del cinema tedesco-occidentale, nel 1966, con una fedele e penetrante versione del romanzo di Musil «I turbamenti del giovane Toerless». Prima di un altro significativo «incontro» letterario, con il Brecht di «Baal» (1969) Schollendorf realizzò, nel 1967, uno spettacolare affresco storico dedicato alla complessa personalità (creata da von Kleist) di Michele Kohlhaas: «La spietata legge del ribelle».

«Il colpo di grazia» è tratto da un romanzo di Maragarite Yourcenar edito in Italia da Feltrinelli. Fra gli interpreti del film Margarethe von Trotta (nella foto col regista) e Matthias Habich.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PUBBLICATO IN SVIZZERA UN VADEMECUM DEL TURISTA PERFETTO

Dimmi in che paese vai ti dirò che mancia devi

Pochi quelli dove il «servizio compreso» esonera l'arrotondamento in su
Aggiunta gradita nei paesi iberici e Grecia; d'obbligo nei paesi arabi



GINEVRA — Fra i tanti piccoli problemi che ci si presentano quando viaggiamo ce n'è uno, non certo grave ma a volte fastidioso e imbarazzante, che dobbiamo risolvere ogni volta che paghiamo il conto dell'albergo o del ristorante, una consumazione al caffè o una corsa in tassì: riguarda la mancia.

Che fare? Vige o no, nel paese in cui ci troviamo, l'uso di dare la mancia? Il conto comprende o no anche il servizio? Non conoscendo gli usi locali ci si espone a due rischi: quello di dare una mancia che era già compresa nel conto, pagandola così due volte, e quello, all'opposto, di suscitare rimostranze se non la paghiamo.

Il Touring Club Svizzero ha pubblicato ora un piccolo «Vademecum del turista perfetto», in cui fra l'altro vengono illustrati anche i vari modi di interpretare un uso, che a torto molti considerano superato. L'usanza della mancia infatti è ancora fortemente radicata in parecchi paesi.

In Francia il servizio è in genere del 15 per cento, e se non è compreso nel conto dell'albergo o del ristorante viene aggiunto direttamente dal personale quando presenta il conto stesso. Perciò in genere non è dovuta una mancia supplementare. Viceversa sono generalmente pagati piccoli compensi ai benzinai ed è regola dare una mancia di almeno il dieci per cento ai tassisti.

In Austria i prezzi comprendono il servizio, ma è usanza assai diffusa arrotondarli. Una piccola mancia deve essere senza dubbio pagata ai benzinai e ai tassisti.

Nei paesi del Benelux non si usa dare la mancia ai tassisti. In Belgio il servizio (16 per cento) non è sempre compreso nel conto, e in questo caso si dovrà dare senza esitazione una buona mancia; ma anche quando il servizio è compreso, si usa arrotondare al 10 per cento.

In Inghilterra e in Irlanda viene generalmente chiesta una mancia del 10-15 per cento negli alberghi e nei ristoranti e per le corse in tassì. Non si usa invece pagare un compenso ai benzinai, ma ci si può sempre imbattere nel benzinaio che mostra di ritenere scortese questo comportamento.

Nei paesi scandinavi non c'è l'obbligo di dare una mancia oltre ai prezzi richiesti: normalmente vige la formula del «servizio compreso». Ciò vale per gli alberghi, per i ristoranti, per i tassì e per i servizi nelle stazioni di rifornimento di benzina. L'unica eccezione è costituita dai tassisti svedesi, che possono chiedere un compenso extra del 10-15 per cento.

In Germania il servizio è compreso nei conti degli alberghi e dei ristoranti. Vige però spesso la pratica di arrotondare il prezzo verso l'alto. È invece del tutto normale dare una mancia del 10 per cento ai tassisti e un compenso ai benzinai per i piccoli servizi speciali: pulitura del parabrezza, controllo dell'olio o della pressione degli pneumatici, ecc.

In Spagna e in Portogallo, sebbene viga in genere il servizio del «tutto compreso» negli alberghi e nei ristoranti, è d'uso arrotondare ugualmente i prezzi fino al dieci per cento. Al tassista portoghese va data una mancia del 10-15 per cento, mentre i prezzi del tassista spagnolo comprendono anche il servizio.

In Grecia il servizio è spesso compreso nel conto ma sarà bene arrontondare il prezzo. In caso contrario è d'obbligo una mancia del dieci per cento per il personale degli alberghi e dei ristoranti. Il principio della mancia vige anche per i tassisti e i benzinai.

Nei paesi arabi, infine, la mancia è d'obbligo; se ve ne dimenticate, vi sarà chiesta, con gentilezza ma con altrettanta insistenza: bakhshisc, bakhshisc?

Gino Castelli

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come è meglio noto il personaggio storico del movimento anarchico dello scorso secolo, Johann Kaspar Schmidt?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

Mercoledì scorso 30 luglio «Il Piccolo» non è uscito.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (77), 17 (71), 43 (66), 69 (66), 79 (56), 9 (48), 12 (48), 73 (46), 56 (43), 54 (40).

CAGLIARI: 79 (93), 85 (86), 22 (63), 31 (59), 89 (53), 13 (51), 28 (49), 80 (48), 17 (43), 87 (41).

FIRENZE: 32 (52), 70 (51), 7 (49), 67 (43), 6 (41), 72 (40), 87 (89), 35 (38), 17 (35), 77 (34).

GENOVA: 39 (75), 45 (63), 1 (59), 59 (46), 13 (45), 36 (38), 12 (38), 72 (37), 44 (37), 6 (36).

MILANO: 40 (113), 74 (67), 33 (66), 41 (63), 57 (52), 31 (44), 52 (40), 22 (39), 55 (38), 59 (37).

NAPOLI: 21 (114), 62 (93), 16 (79), 28 (72), 66 (70), 90 (55), 25 (54), 13 (52), 63 (48), 82 (46).

PALERMO: 21 (101), 10 (73), 20 (69), 61 (66), 73 (59), 28 (49), 9 (44), 52 (43), 84 (42), 79 (38).

ROMA: 31 (66), 50 (63), 37 (55), 60 (53), 15 (46), 12 (45), 26 (41), 2 (41), 34 (37), 62 (30).

TORINO: 79 (98), 77 (67), 61 (56), 76 (54), 75 (53), 67 (49), 69 (46), 39 (45), 50 (44), 89 (42).

VENEZIA: 63 (58), 31 (53), 14 (51), 48 (51), 75 (46), 4 (45), 19 (45), 52 (44), 9 (43), 26 (38).

Numeri favoriti in agosto: 14-26-52-53-60. San Lorenzo, protettore dei cuochi; nel 261 è morto su una graticola bruciato vivo. Il suo corpo è sepolto al Verano sul quale sorse poi la chiesa a lui dedicata. Numeri 2-3-26-61.

Il 15 agosto 1789 è nato l'imperatore Napoleone congedato dalla esistenza terrena il 5-5-1821. Puntata 90-52-17-69. Giocate da arrischiare 27-54 su Bari, su Milano 40-12-24, su Napoli 21-44-45, su Palermo 21-1-4. Il 21 è al centro delle puntate.

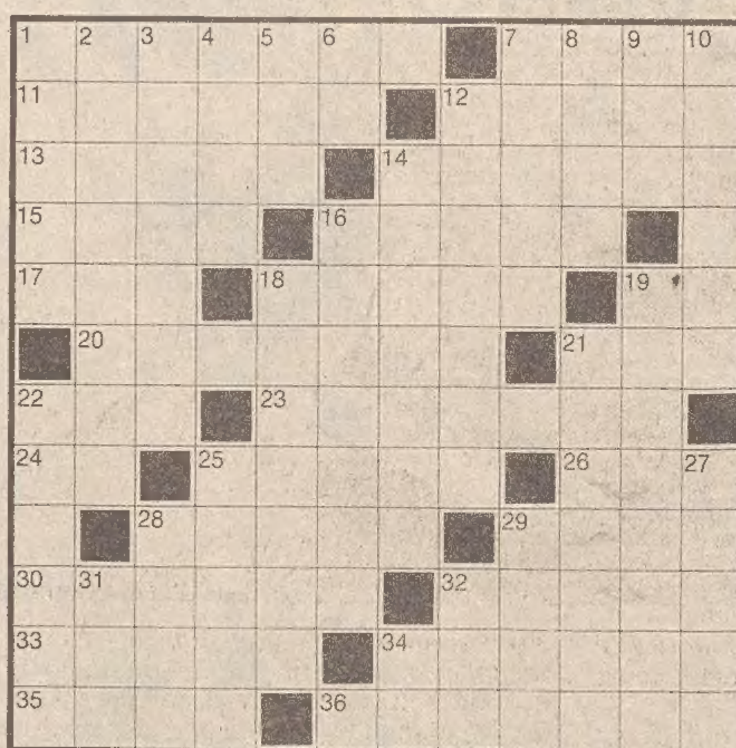
Numeri richiesti: afa 8, caldo 15, ferie 26, di agosto 88, tumore 13, villeggiature 18 al mare 71 ed in montagna 16.

La spaventosa tragedia (48) di Bologna sarà motivo di giocate da parte dei lottofili. Lutto fa 41, morte 47, seppellimento 2, aggiungere il numero delle povere innocenti vittime.

Sono emersi dall'urna i ritardati: su Cagliari il 23 assente da 90 settimane ed il 67 da 24, su Firenze il 49 da 32, su Genova il 19 da 45 e l'83 da 36, su Milano il 49 da 41 e l'83 da 43, su Napoli il 9 da 51 ed il 41 da 36, su Palermo l'1 da 46 ed il 31 da 22, su Roma il 64 da 52, il 53 da 24 ed il 23 da 27, su Torino l'80 da 25 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pattino sulla spiaggia - 7 Pistola mitragliatrice inglese - 11 Venditore di occhiali - 12 Se sono sciolti sono senza rima - 13 Valutazione di perito - 14 Pezzo caro al collezionista - 15 Carico per il mulo - 16 Elemento chimico con simbolo Ce - 17 Pende dalla lenza - 18 Ingrediente per la cioccolata - 19 Sigla di Cosenza - 20 Il compositore spagnolo di «Pepita Jimenéz» - 21 Misura terriera - 22 Articolo indeterminativo - 23 La protagonista del festival di Sanremo - 24 Avverbio di luogo - 25 Elenchi di nomi - 26 Tribunale Amministrativo Regionale - 28 Ingrediente per la birra - 29 Il santo di un «ballo» - 30 Frenesia - 32 Titolo dell'imperatore d'Etiopia - 33 Immissario del lago di Garda - 34 Verbo di pecore - 35 Lago nordamericano - 36 Centro della Val Gardena.

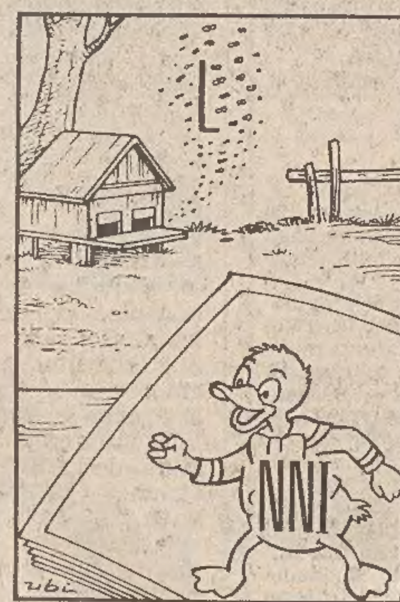
VERTICALI: 1 La studia lo scacchista - 2 Turchi - 3 Incitamento, sprone - 4 Punta, vetta - 5 Volatile da cortile - 6 Risposta di dissenso - 7 Affluente dell'Adda - 8 Terzetto canoro - 9 Punto cardinale - 10 Lago africano - 12 Centro balneare della Liguria - 14 Lo è uno steccato - 16 Gioco di carte con i pozzi - 18 Il nome della Buonocore - 19 Ricordano un Cantico di San Francesco d'Assisi - 21 Aggettivo di una maschera non carnevalesca - 22 Lo sposo di Penelope - 25 Armi che terminano a punta - 27 Lo sono i sogni dell'ottimista - 28 Si promettono con i monti - 29 Tessuti trasparenti - 31 Maresciallo in breve - 32 La rete del tennis - 34 Un po' di brio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORRIZONTALI: 1 Corelli; 6 Onu; 8 Ines; 9 tra; 11 posta; 13 trotto; 14 Olmi; 15 poi; 16 via; 17 cartello; 19 oo; 20 dottore; 21 torrone; 22 MO; 23 guantoni; 24 Sem; 25 Ina; 26 Pena; 27 resina; 29 Peron; 30 Iva; 31 Pisa; 32 mai; 33 tritolo.

VERTICALI: 1 capovolgere; 2 risma; 3 enti; 4 Lea; 5 LS; 6 oro; 7 Natale; 9 tritoni; 10 fotoromanzo; 12 olio; 13 Tortona; 15 patrona; 17 Cortina; 18 ere; 20 don; 21 tarsia; 22 Meno; 24 Serao; 26 Pest; 28 ivi; 29 pii; 31 PR.

REBUS (Frase: 2, 4, 3, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SA perla; mari C,O = saper l'amarico

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Le gazze, Sofocle ed Euripide a Siracusa

Due gazze, attivissime, sono intervenute nella rappresentazione. Parevano pagate e non lo erano. Dato il soggetto poco esilarante, le loro voci, fino ad un certo punto, ci sono state benissimo. Poi, quando Eracle è entrato in scena ed ha cominciato lentamente e laboriosamente a morire, meno bene: voli appaiati e incrociati, mossette, ammiccamenti.

Anche se la sua voce non è tra le più festose, la gazza è un uccello fondamentalmente allegro.

Tento di spiegare il luogo: il teatro greco di Siracusa. L'immenso emiciclo, la cavea gremita, il sole al tramonto, Eracle che si contorceva e smaniava per i danni della funesta camicia di Nesso, le vergini di Trachis che serpeggiavano sul suolo lunare di quella terribile Tessaglia, e, sullo sfondo, graditi alle gazze che certamente ci avevano fatto il nido, alti cipressi, lecci, siepi di alloro, tutto un boschetto di sempreverdi.

Eracle, poveraccio, preda degli spasimi e di un'incredibile erre moscia che più che al figlio di Zeus faceva pensare a qualche allievo di raffinati colleghi svizzeri, si dibatteva e invocava la morte, e loro due, le gazze, dall'alto degli altissimi cipressi, svolazzando, garrendo, ridacchiando, distraevano gli spettatori.

Ma non tutto il male viene per nuocere: la Moriconi, bravissima Deianira, s'era già avviata all'Ade col suo rimorso più forte del risentimento, e quindi non restavano che loro, le gazze, a sviare l'attenzione da quei lamenti gremiti di erre mosce.

Ma lasciamo stare l'antica, orripilante storia, e, dopo aver dato atto alle gazze della loro bravura, diciamo anche, per obbligo di cronisti, che le gazze ripetevano per le «Trachinie» i cachinni, le risatine folli, gli evoè delle «Baccanti», appresi nelle precedenti rappresentazioni.



Sono molto belle e intelligenti, anche se un po' ladre...

Insomma, pur risultando nella prima parte della tragedia pertinenti e nella seconda in qualche modo utili, le gazze spostavano arbitrariamente la parte da una tragedia all'altra.

Poi, ad Eracle morente ma duro a morire tanto da esser costretto ad appiccare il fuoco al proprio rogo, a luna alta, a notte fatta, le gazze se ne andarono a dormire.

Uccello classico, la gazza. Intelligente e simpatico. Commediante. Ne possedetti una, presa da un nido, quand'ero bambino.

Poi ne ebbi altre, ma quella, la prima, fu la vera gazza, la grande amica della mia prima giovinezza. La allevai con pastoncini inventati da me: farina di granoturco, radicchio, uovo sodo, carne macinata, pane. Venne bella, elegante, fiera, coraggiosa. Sdegnava i gatti, solo evitava di mostrargli la schiena: li riceveva sempre sulla punta del becco.

Tirava di scherma, mirava agli occhi, al naso: zic, zac, una finta, un a fondo e il gatto andava via dolorante, lasciava perdere. La casa, la corte, e poi il tetto, gli alberi vicini: accorreva al mio richiamo.

Rubacchiava, ma, a onor del vero, mai oggetti preziosi: solo croste di formaggio, fette di salame, pane secco. Forse anche perché in casa oro o argento non c'è n'erano, o non abbondanti e non esposti.

Il cibo che rubava lo deponeva in un punto qualsiasi del cortile e lo ricopriva con foglie, stecchi, cartine, terra. Il cortile era pieno di quei monticelli. Perché, bisogna dirlo, nascondeva, forse pensando a tempi di magra, ma siccome i tempi di magra non arrivavano se ne dimenticava.

Imparò a farfugliare qualche parola, ma non ebbe il tempo di progredire: un giorno, un bruttissimo giorno, un gatto la aggredì di spalle, vilmente, proditoriamente. Chissà da quanto aspettava l'occasione.

Alle gazze si sparava a vista, in quanto nella loro dieta primaverile entrano le uova di uccelli graditi all'uomo. Fagiani, per esempio. Ora, non so se si spara ancora alle gazze. Temo di sì. In Francia, lo so, sono considerate dei veri e propri nemici pubblici. Io, anche ma non solo in nome di quell'antica intensa amicizia, le perdono. E le perdono anche perché sono belle e intelligenti, come tutti i corvidi, del resto.

E le perdono perché il loro volo bianco-nero obliquo è elegantissimo, perché d'inverno o di prima primavera i loro nidi così ben visibili in alto sui pioppi spogli fanno tenerezza, e perché sono convinto che nell'economia del creato il vizietto delle uova è compensato dalle stragi che fanno di grossi insetti e di piccoli mammiferi dannosi.

Io le assolvo per l'attaccamento morboso che hanno per l'uomo se allevate da piccole. Se il destino, in qualche modo, mette sulla vostra strada una gazza, non potrete contare, ovvio, sull'imprintig, in quanto lei aprendo gli occhi avrà già conosciuto i suoi veri genitori.

Sarà, quindi, un'orfana, o una trovatella, o una profuga cacciata dalla tempesta, o una sventata che fidò troppo presto sulle ali, ma se non come padre come amico o amica vi accetterà, sì.

Ho detto, ed è vero, che le gazze imparano a parlare, come tanti uccelli del resto, ma non sarà parlando che esprimerà il meglio di sé. Del resto, chissà quanti di voi ne hanno conosciute, nelle case o nelle osterie del Carso e ancor più del Friuli.

Quelle due di cui ho detto all'inizio si esprimevano molto bene contribuendo a ridicolizzare la morte blesa di Eracle. Istruite opportunamente, però, con versi, strilli, gargarismi, cachinni ed evoè avrebbero potuto fare tutta un'altra figura nelle «Baccanti», una magnifica, eccezionale edizione, facendo, tra l'altro, più contenti sia Euripide sia Sbragia. Ma sarebbe stato, forse, troppo pretendere, da due gazze.

La sera delle «Baccanti», invece, prese parte al movimentato spettacolo un usignolo: bravissimo anche lui, si capisce, ma, anche lui, fuori posto. Bravo almeno quanto Michele Placido, che faceva Dionisio, ma fuori posto. Però (che c'entra?) anche al tempo degli dei e dei semidei gli usignoli cantavano e le gazze strillavano, e non sempre al momento opportuno.

DeM

I volti della vita



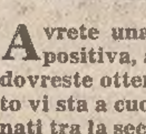
Andare al mare e non riuscire a trovar l'acqua era, un tempo, ritenuto paradossale. Oggi, almeno per quanto riguarda l'acqua pulita, succede piuttosto spesso e molti, come queste due ragazzine, agli incerti delle onde, preferiscono, per rinfrescarsi, lo spruzzo della doccia *(Foto Ukovich)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



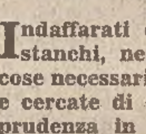
Non siete molto in forma, siate prudenti in ogni cosa, rallentate un po' l'attività evitando di esporvi inutilmente. Per molti la giornata sarà poco soddisfacente, l'importante è non perdere la calma e non prendere decisioni affrettate, soprattutto in casa.



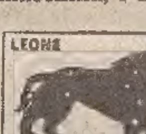
Avrete una giornata in linea di massima positiva, arricchita da idee molto valide e dovreste ottenere con una certa facilità quanto vi sta a cuore. Un po' impulsivi e instabili i nati tra la seconda e la terza decade: prudenza in tutto, anche negli spostamenti.



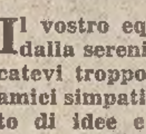
Situazione negativa per alcuni appartenenti alla seconda e alla terza decade, forse un problema familiare, finanziario o di salute o, più semplicemente, stati d'animo inquieti e tormentati. Piccole novità economiche per qualcuno della terza decade.



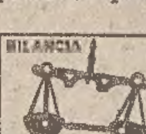
Indaffarati come siete vi sentirete un po' stanchi, nervosi, tesi; concentratevi sulle cose necessarie, senza affaticarvi oltre misura e cercate di distrarvi e di riposare. Ancora prudenza in ogni cosa, particolarmente in macchina, i nati verso il 10-11 luglio.



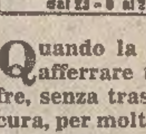
Ccercate di ridurre gli impegni non essenziali e distraetevi con delle attività che vi aiutino a distendere i nervi. Atmosfera elettrica per i nati tra la seconda e la terza decade: occorre mantenere la calma in ogni circostanza e un po' di prudenza per la strada.



Il vostro equilibrio dipende in gran parte dalla serenità e dal buonumore: non affaticatevi troppo e distraetevi in compagnia di amici simpatici. Dedicatevi al perfezionamento di idee e progetti, saranno realizzabili prima di quanto possiate sperare.



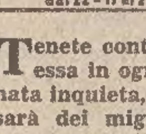
Se non è proprio indispensabile evitate di assumervi troppe responsabilità; potrete avere parecchie cosa da sbrigare, noie da sistemare, preferite affidarvi all'esperienza piuttosto che all'intuito e al ragionamento. Prudenza i nati intorno al 12-13 ottobre.



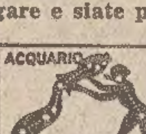
Quando la fortuna è vicina occorre saper afferrare tutte le buone occasioni che offre, senza trascurare nulla: organizzatevi con cura, per molti potrà presentarsi la possibilità di aumentare le entrate, di migliorare la propria situazione generale.



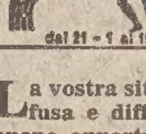
Concentrate la vostra attenzione e le vostre energie sugli obiettivi più urgenti, senza disperdervi in troppe direzioni: dipende da voi tenere sotto controllo la vostra situazione e fare in modo che non peggiori. Nei rapporti sentimentali evitate sotterfugi e malintesi.



Tenete conto della realtà e adeguatevi ad essa in ogni circostanza; avrete una giornata inquieta, instabile e il vostro umore non sarà dei migliori. Mantenetevi calmi, non prendete decisioni importanti, evitate di litigare e siate prudenti anche in macchina.

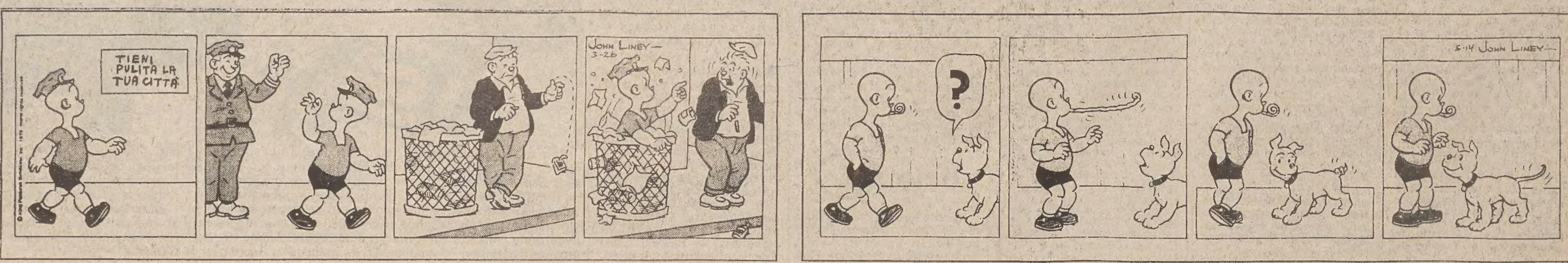


Le cose procedono abbastanza bene per voi, forse il lavoro o la salute potranno dare qualche noia ad alcuni ma nell'insieme la giornata sarà piuttosto tranquilla e protetta: proseguite per la vostra strada con impegno e volontà, senza stancarvi troppo.



La vostra situazione è ancora piuttosto confusa e difficile ma non vi mancheranno buone opportunità: siate pronti a coglierle. Favorite le attività intellettuali e commerciali, ma converrà essere molto prudenti nei contratti e nelle questioni legali.

Le microstorie di Henry



DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — I servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano ordinato dal generale «G.» capo della SMERSH, l'apparat per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato, è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.

Fine della «konspiratsia» è uccidere, e nello stesso tempo, screditare, a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond; mentre un killer, un certo Donovan Grant provvederà all'eliminazione fisica del nemico.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Scopo del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione sovietici che vuole fuggire a Ovest perché si dichiara innamorata di 007.

Bond, insieme a Kerim il responsabile in Turchia dei servizi inglesi, spia una riunione degli agenti russi ad Istanbul Nel corso della riunione appare Tatiana Romanova. I due agenti inglesi si recano poi da Vavra: il capo degli zingari che lavorano per Kerim. Nel corso della visita i russi fanno irruzione nel campo degli zingari, ma vengono respinti.

La vendetta di Darko

21

Kerim ridacchiò. «Dice che il suo giudizio era esatto. Hai ucciso bene. Ora vuole regalarti quelle due ragazze».

«Digli che anche una sola sarebbe troppo, per me. E digli anche che mi piacciono moltissimo. Sarei contento se volesse farmi il favore di dichiarare il duello alla pari. Questa notte ci sono già stati troppi morti, tra gli uomini della sua tribù. Vavra avrà bisogno di quelle due ragazze per dare dei figli alla sua gente».

Kerim tradusse. Lo zingaro guardò Bond pensierosamente. Poi pronunciò qualche parola in tono amaro.

«Dice che non avresti dovuto chiedergli un favore così difficile. Dice che ha il cuore troppo tenero, per essere un buon lottatore. Ma ti assicura che farà quello che tu gli hai chiesto».

Lo zingaro ignorò il sorriso di ringraziamento di Bond e cominciò a parlare rapidamente con Kerim. Il nome di Krilencu venne ripetuto più volte. A sua volta, Kerim prese la parola. Il tono della sua voce era sommesso e pieno di contrizione. Il turco non permise allo zingaro di interromperlo con le sue ripetute proteste. Ci fu un ultimo riferimento a Krilencu, poi Kerim si rivolse a Bond.

«Amico mio», disse seccamente. «È una strana faccenda. Pare che i bulgari avessero avuto l'ordine di uccidere Vavra e il maggior numero possibile dei suoi uomini. È semplice. Sapevano che gli zingari hanno lavorato per conto mio. È un sistema un po' drastico, forse, ma i russi hanno un concetto molto vago del valore di una vita umana. Amano la carneficina. Vavra era il bersaglio principale. Io ero il secondo. Posso ancora capire che abbiano dichiarato guerra a me. Ma sembra che i bulgari fossero stati incaricati di risparmiarti. Ti hanno descritto dettagliatamente, in modo da evitare qualsiasi sbaglio. Ciò è molto strano. Forse volevano evitare delle complicazioni diplomatiche. Chi lo può dire? L'attacco è stato ben organizzato. Hanno raggiunto la cima della collina salendo da un'altra strada e poi sono scesi fino al campo a motore spento, in modo da non farsi sentire. Ci troviamo in un luogo solitario e non c'è un poliziotto nel raggio di parecchi chilometri. Io mi sento colpevole per aver mandato questa gente allo sbaraglio troppo alla leggera». Kerim sembrava sconsolato e infelice. Poi parve decidersi e disse: «È già mezzanotte. La Rolls dovrebbe essere arrivata. Ci resta ancora un lavoretto da sbrigare, prima di andare a dormire. È ora di andarcene. Questa gente avrà parecchio da fare, prima dell'alba: parecchi cadaveri da gettare nel Bosforo, il muro da riparare... Prima del sorgere del sole, di tutto ciò non deve rimanere più alcuna traccia. Il nostro amico ti augura buona fortuna. Dice che dovrai tornare e che Vida e Zora ti appartengono finchè non avranno i seni cascanti. Si rifiuta di considerarmi responsabile per quello che è successo. Dice che devo continuare a mandargli dei bulgari. Questa notte ne sono stati uccisi dieci, ma lui ne vorrebbe ancora. E ora gli daremo una stretta di mano e ce ne andremo via. Ci chiede soltanto questo. Siamo dei buoni amici, ma siamo anche dei *gajos*. Vavra non vuole che le sue donne piangano davanti a noi sopra i loro morti».

Kerim porse la sua mano enorme. Vavra la afferrò e fissò Kerim negli occhi. Per un attimo, il suo sguardo parve velarsi. Poi lo zingaro lasciò la mano di Kerim e prese quella di Bond. La mano di Vavra era asciutta e ruvida, pesante come la zampa di un grosso animale. Ancora una volta, il suo sguardo si velò. Il capo degli zingari disse ancora qualcosa in fretta poi si voltò rapidamente e si diresse verso gli alberi.

Nessuno sollevò il capo dal proprio lavoro, quando Bond e Kerim passarono oltre la breccia del muro. La Rolls splendeva alla luce della luna, qualche metro più in là, davanti all'entrata del caffè. Accanto all'autista era seduto un giovanotto. Kerim lo salutò con un gesto della mano. «È il mio decimo figlio. Si chiama Boris. Avrò bisogno del suo aiuto».

Il giovane si voltò e disse: «Buonasera, signore.» Bond riconobbe in lui uno degli impiegati del magazzino. Rassomigliava al capo degli impiegati e aveva occhi azzurri.

La macchina si mosse. Kerim parlò in inglese con l'autista.

«È una piccola strada dopo la Piazza dell'Ippodromo. Quando saremo arrivati, procederemo senza fare rumore. Ti dirò quando ti dovrai fermare. Hai preso le uniformi e l'equipaggiamento?»

«Sì, Kerim Bey».

«Benissimo. Fa' presto. Dovremmo essere già tutti a letto, a quest'ora».

Kerim si rilassò sul sedile e accese una sigaretta. Bond considerò le strade semibuie e pensò che la scarsa illuminazione stradale è un indice sicuro delle città povere.

Passò un certo tempo, prima che Kerim si decidesse a parlare. Ma poi disse: «Lo zingaro ha detto che le ali della morte sono sopra le nostre teste. Ha detto che io devo fare attenzione a un figlio delle nevi e tu a un uomo che è posseduto dalla luna». Rise sguaiatamente. «Questo è il loro responso. Ma Vavra ha aggiunto che Krilencu non fa parte degli uomini che noi dobbiamo temere. Questo è bene».

«Perché?»

«Perché non potrò dormire finchè non avrò ucciso quell'uomo. Io non so se quello che è successo questa notte ha qualche rapporto con te e con la tua missione. Non me ne curo. So soltanto che mi è stata dichiarata guerra e che se non uccido Krilencu, al terzo tentativo sarà lui a uccidere me. E così, noi ora stiamo andando a Samarra, per non mancare all'appuntamento con lui».

La macchina filò velocemente lungo le strade deserte, oltrepassando le moschee ombrose, sopra le quali i minareti svettavano verso i tre quarti di luna, le rovine dell'acquedotto, il viale Ataturk e il Grand Bazaar dai cancelli chiusi. Giunta alla Colonna di Costantino, la macchina svoltò a destra percorse delle viuzze contorte e fetide, e finalmente sbucò in una grande piazza dove tre colonne di pietra puntavano verso il cielo stellato come una batteria di razzi spaziali.

«Adagio», disse Kerim sottovoce. L'auto scivolò sotto i tigli che orlavano la piazza.

«Stop».

La macchina si fermò al riparo di un albero. Kerim tese la mano verso la maniglia della portiera. «Non ci metteremo molto, James. Siediti al posto dell'autista; se dovesse venire la polizia non dovrai fare altro che dire: «Ben Bey Kerim'in ortagiyim». Non te lo dimenticherai? Vuol dire: "Sono il compagno di Kerim Bey". Ti lasceranno in pace».

Bond sbuffò. «Tante grazie. Ma io ti farò la sorpresa di accompagnarti. Senza di me potresti cacciarti in qualche pasticcio. In ogni modo, che io sia dannato se rimango qui a cercare di ingannare la polizia. La mia pronuncia non è certo quella di un turco e io riuscirei soltanto a insospettire gli agenti. Cominceranno a farmi delle domande e allora sarà finita. Non discutere, Darko».

«Be', non dare la colpa a me se non troverai lo spettacolo di tuo gradimento». Kerim sembrava imbarazzato. «Dovrò uccidere un uomo a sangue freddo. Nel mio paese, noi lasciamo in pace i cani che dormono, ma appena si svegliano e mordono, li uccidiamo. Non diamo loro la possibilità di continuare a fare del male. D'accordo?».



«Perfettamente d'accordo», disse Bond. «Mi resta ancora una cartuccia, se tu dovessi fallire».

«E allora muoviamoci», disse Kerim. «Abbiamo ancora parecchia strada da fare. Gli altri due prenderanno un'altra via».

L'autista porse a Kerim un lungo bastone da passeggio e un astuccio di pelle. Kerim se li gettò su una spalla e si avviò lungo un viale in fondo al quale occhieggiava una luce gialla: il faro del Palazzo del Serraglio. I passi rimbombavano nella strada deserta e riecheggiavano contro le saracinesche abbassate dei negozi. Non c'era in giro anima viva, neppure un gatto, e Bond fu lieto di non trovarsi solo a percorrere quel lungo viale in direzione del lugubre occhio giallo.

Fin dai primi istanti, Istanbul gli aveva dato l'impressione di essere una città dove di notte lo spavento sbucava fuori persino dai sassi. Gli sembrava una città talmente intrisa di sangue e di violenza, nel corso dei secoli, che gli spiriti dei suoi morti dovevano venire a dominarla, quando la luce del sole svaniva. Il suo istinto gli diceva, come aveva detto anche ad altri viaggiatori, che Istanbul era una città dalla quale si doveva essere contenti di uscire vivi.

I due uomini giunsero in una sudicia viuzza laterale che si sprofondava giù per la collina, alla loro destra. Kerim la imboccò e cominciò a scendere, procedendo cautamente sull'acciottolato. «Sta' attento a dove metti i piedi», disse sottovoce. «Immondizia è una parola raffinata, per indicare quello che la mia cara gente butta in strada».

La luna scintillava chiaramente lungo l'umido fiume di ciottoli. Bond chiuse la bocca e respirò soltanto con il naso. Posò i piedi l'uno dopo l'altro, cautamente, tenendo le ginocchia piegate come se stesse scendendo una china lastricata di ghiaccio. Pensò al letto che lo attendeva al Kristal Palas, e ai soffici sedili della macchina sotto il delicato profumo del tiglio, e si chiese quanti altri odori nauseabondi avrebbe dovuto sopportare prima di giungere al termine della missione.

Giunti alla fine della viuzza, i due uomini si fermarono. Kerim si voltò indietro, rivolse a Bond un largo sorriso, e poi indicò un grande edificio che torreggiava nell'oscurità. «La moschea di Ahmet. Famosi affreschi bizantini. Mi spiace di non avere il tempo di farti vedere le bellezze del mio paese». Senza attendere risposta, Kerim piegò a destra e infilò un viale polveroso costeggiato da bottegucce che si allineavano fitte e scendevano verso il lontano riverbero del Mar di Marmara. Camminarono in silenzio per una decina di minuti. Poi Kerim rallentò e con un gesto della mano ordinò a Bond di ripararsi nell'ombra.

«Sarà tutto molto semplice», disse a bassa voce. «Krilencu vive laggiù, vicino alla ferrovia». Fece un gesto vago, indicando un gruppo di luci verdi e rosse al termine del viale. «Si nasconde in una capanna dietro un cartellone pubblicitario. La capanna ha una porta che dà sull'esterno e una botola sul retro che si apre direttamente nel cartellone. Lui crede che nessuno lo sappia. I miei due uomini andranno alla porta esterna e Krilencu si servirà della botola per scappare. Quando sarà uscito, io lo ucciderò. D'accordo?».

«Se lo dici tu...».

Ripresero a percorrere il viale, rasentando i muri. Dopo dieci minuti, giunsero in vista di una palizzata alta cinque o sei metri che era stata alzata di fronte al crocicchio a forma di T al termine della strada. La luna splendeva dietro la palizzata; la facciata dell'impalcatura era immersa nell'oscurità. Ora Kerim procedeva ancora più cautamente. La zona d'ombra terminava a un centinaio di metri dalla palizzata; più avanti, la luce della luna illuminava vividamente il crocicchio. Kerim si fermò all'altezza dell'ultimo portone in ombra e trasse Bond vicino a sé. «Ora dobbiamo aspettare», sussurò. Bond sentì che Kerim si agitava dietro di lui. L'astuccio di pelle produsse un piccolo rumore sordo, nell'aprirsi, e, subito dopo, Kerim consegnò al compagno un sottile tubo d'acciaio lungo circa sessanta centimetri, munito di un rigonfiamento alle due estremità. «Telescopio, modello tedesco», sussurrò Kerim. «Lenti infrarosse. Per vedere al buio. Da' un'occhiata a quel grande cartello pubblicitario laggiù. Alla faccia. Proprio sotto il naso. Riuscirai a scorgere i contorni della botola. In linea diretta sotto la cabina di segnalazione».

Bond appoggiò l'avambraccio allo stipite del portone, alzò il tubo all'occhio destro, e lo puntò sulla superficie della palizzata tuttora nascosta nell'ombra. Lentamente, il nero si fece grigio. Bond riuscì dapprima a distinguere il contorno di un enorme viso femminile e qualche lettera cubitale, poi lesse l'intera dicitura: «Niagara. Marilyn Monroe ve Joseph Cotten» e, più sotto, l'annuncio di un cartone animato: Bonzo futbolou. Bond fece scivolare le lenti lungo la vasta massa dei capelli della Monroe e più in giù, oltre il dirupo della fronte e un metro di naso, fino alle narici cavernose. Si distingueva il debole contorno di una botola quadrata di circa un metro di lato. C'era un bel salto da fare, per arrivare a terra.

Bond udì alle sue spalle una serie di scatti metallici. Kerim protese in avanti il bastone da passeggio. Come Bond aveva immaginato, il bastone non era altro che un fucile, una carabina con l'impugnatura di metallo che fungeva anche da otturatore. Il tozzo cilindro del silenziatore aveva sostituito il puntale di gomma.

«Cassa del nuovo Winchester 88», mormorò orgogliosamente Kerim. «Messa assieme da me e da un uomo di Ankara. Spara proiettili da 308. Dammi il canocchiale. Devo inquadrare la botola prima che i miei uomini arrivino alla porta esterna. Ti spiace se mi appoggio alla tua spalla?».

«Fa' pure». Bond passò a Kerim il telescopio. Kerim lo agganciò alla parte superiore della canna e fece scivolare il fucile sulla spalla di Bond.

«Eccola», sussurrò Kerim. Proprio dove ha detto Vavra. È un gran brav'uomo». Abbassò il fucile, proprio mentre due poliziotti sbucavano dall'angolo destro del crocicchio. Bond si irrigidì.

«Tutto in ordine», mormorò Kerim. «Sono il mio ragazzo e l'autista». Mise due dita in bocca e fece un rapido fischio che durò la frazione di un secondo. Uno dei due agenti si portò la mano alla nuca; poi, i due poliziotti si girarono e sparirono facendo risuonare sul selciato i tacchi degli stivali.

«Ancora qualche minuto», sussurrò Kerim. «Devono girare attorno al manifesto pubblicitario». Bond sentì il peso della canna della carabina sulla spalla destra.

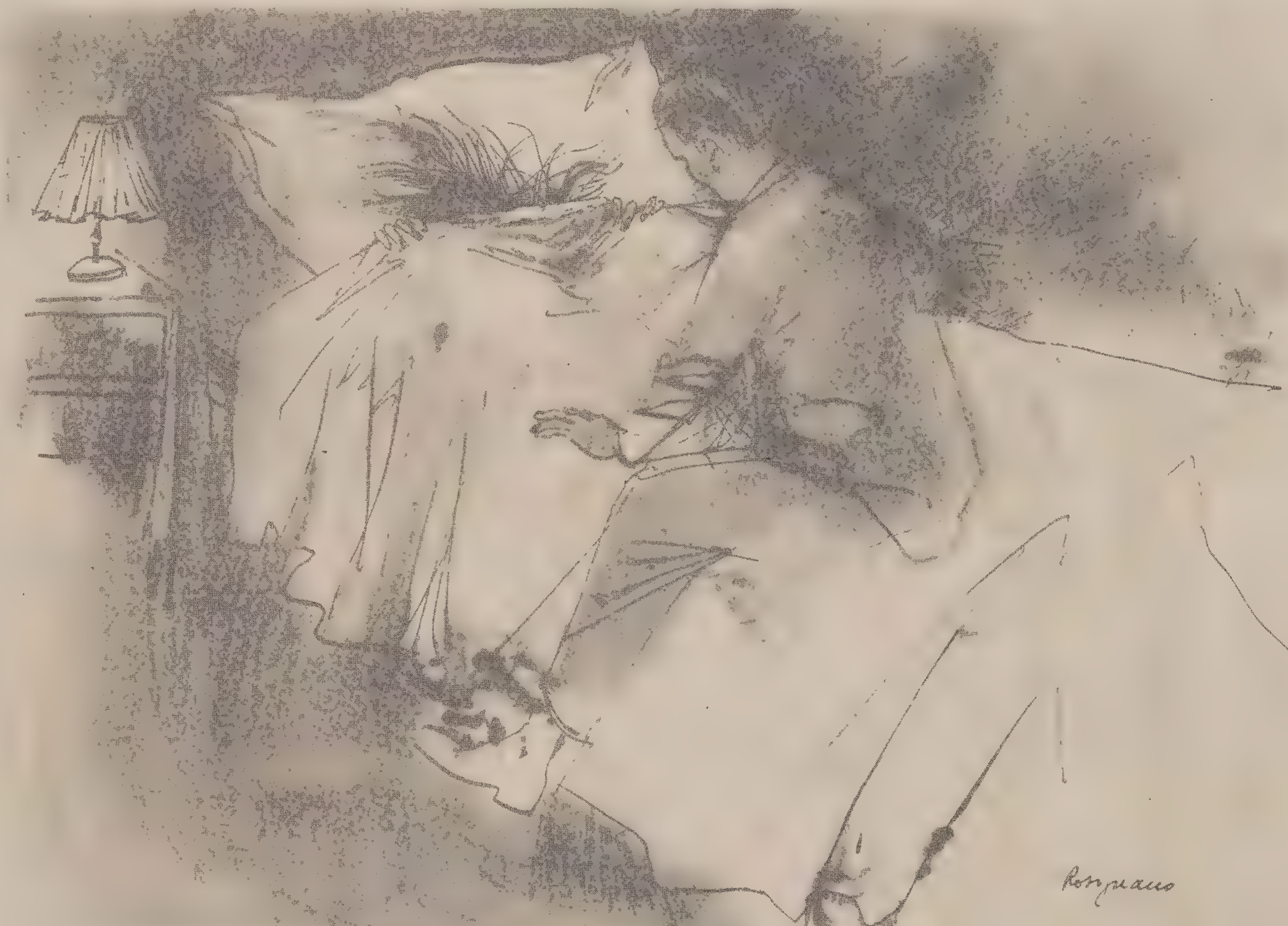
Il silenzio della notte fu rotto da un forte rumore metallico proveniente dalla cabina di segnalazione dietro il manifesto. Una delle alette dell'avvisatore si abbassò. Una piccolissima luce verde si accese in mezzo alle lampade rosse. Dal Promontorio del Serraglio venne un basso brontolio che a poco a poco si trasformò nell'ansare di una locomotiva e nello sferragliare di una lunga serie di vagoni merci malamente accoppiati. Un pallido chiarore giallo apparve lungo l'argine a sinistra. La locomotiva avanzò faticosamente lungo i binari che sovrastavano il cartellone pubblicitario.

Il convoglio iniziò il suo viaggio di quasi duecento chilometri verso la frontiera greca. Il frastuono si affievolì a poco a poco e poi svanì completamente. Bond sentì il fucile premere con più forza sulla sua spalla; cercò di distinguere qualcosa sul bersaglio buio. La botola doveva esser aperta perché gli sembrò di notare un quadrato nero nel centro del manifesto.

Bond portò cautamente la mano a visiera davanti agli occhi, per riparare lo sguardo dalla luce della luna. Dietro il suo orecchio destro, la voce di Kerim sibilò: «Sta arrivando».

Fuori dalla bocca dell'enorme cartellone, nel centro delle grandi labbra scarlatte, socchiuse estaticamente, apparve la forma scura di un uomo; la figura rimase appesa alle labbra e diede a Bond l'impressione di un verme che stesse uscendo dalla bocca di un cadavere.

(Continua)

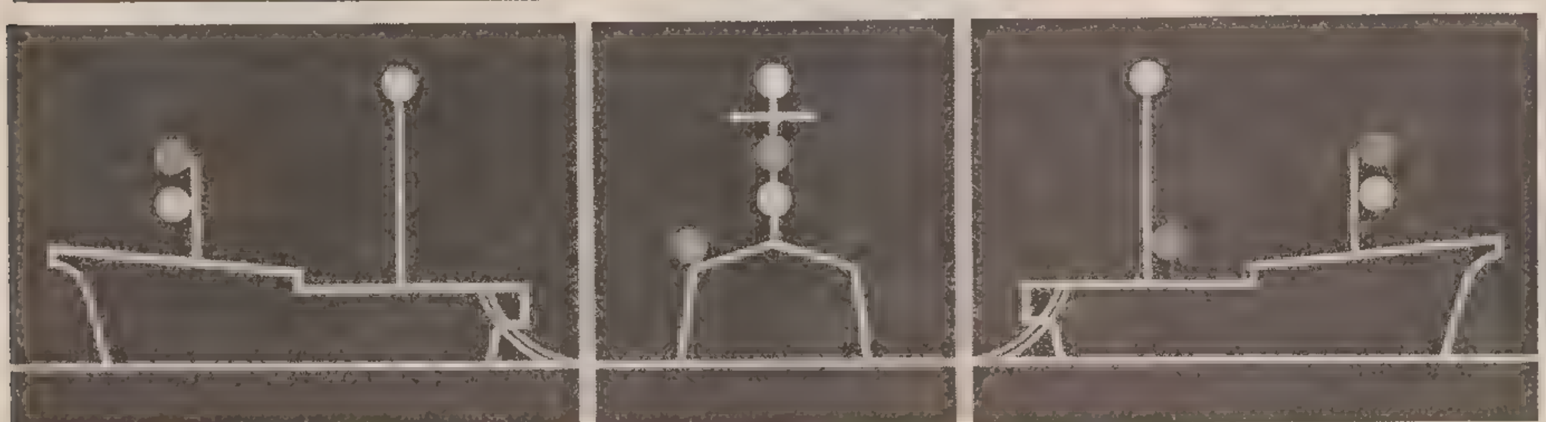


«Andò a tentoni verso il comodino e accese la lampadina. Sul letto c'era un corpo flessuoso coperto soltanto...» (Disegno di Livio Rosignano)

A tu per tu con il mare



Com'è fatta la sicurezza



Agosto, si sa, è il mese da mare, il mese nautico per eccellenza. E per mare si va tutti, ormai non è necessario essere dei nababbi. Ci si può anche accontentare dell'acquisto al supermercato: canotto, abbronzante, un paio di secchielli, tutto in offerta-vacanze, ed uno se «l'asciuga» con due soldi. Fin qui nulla di speciale.

Il peggio viene dopo, quando incoccia nelle varie leggi che regolamentano la nautica da diporto.

Andare a zonzo, a tu per tu con il mare, sino a dieci anni fa era una cosa alquanto semplice. Uno arrivava, saliva a bordo, e dopo aver mollato gli ormeggi se ne andava tranquillo per le sue. Ma si è visto che la libertà più assoluta costava troppe vittime. Bastava sfogliare i giornali del lunedì per trovare numerosi episodi di folle incoscenza: barchette sovraccariche di bagnanti — e perciò instabili ed ingovernabili — che si allontanavano pericolosamente dalla costa, alla mercé delle onde del primo motoscafo. Troppo spesso si scambiavano due o tre metri di tessuto gommato per una portaerei.

È da qui che sono nati i tanto vituperati Regolamenti di sicurezza. Omologazioni, con marchietti preziosissimi che ne attestavano l'idoneità («attento, non toccare il salvagente, ché si stacca il piombino»), decreti, leggi ed ordinanze, tutto un «cancan», si che il povero utente tra «omologato», «conforme», «riconosciuto idoneo», «di tipo approvato», continuava a non raccapezzarsi e comperava quelle dotazioni che prima o poi lo avrebbero sbattuto in pretura.

Ma questa è storia di ieri. Per oggi, per navigare oggi, abbiamo preparato questa pagina speciale con tutte quelle notizie che pensiamo possano esser utili. Perché l'ignoranza non è ammessa. E buona fortuna a tutti.

Tullio Biasi

Per la legge sulla nautica si intende «unità da diporto» ogni costruzione (natante, imbarcazione, nave) destinata alla navigazione da diporto.

In particolare per

natante: ogni piccola unità da diporto esente dall'obbligo dell'iscrizione negli appositi registri;

imbarcazione: tutte le unità da diporto iscritte e con stazza inferiore alle 50 tonnellate;

navi: unità da diporto con stazza superiore alle 50 tonnellate.

Per condurre i natanti non immatricolati entro 6 miglia non è necessaria alcuna patente personale, mentre diviene obbligatoria nel caso di imbarcazioni o navi. Patente motoscafo se l'unità è a motore, patente vela se l'unità è a vela. Nel caso però che si tratti di imbarcazione a vela con motore ausiliario è necessaria la patente vela quando il rapporto tra superficie delle vele (randa+fiocco+genoa) e potenza del motore è superiore a 2; è necessaria la patente motoscafo quando tale rapporto è uguale o inferiore a 2. Esempio: per una barca con una superficie velica di 20 mq, con un motorino ausiliario di 10 Hp di potenza all'elica si farà: 20:10=2 e basterà quindi conseguire la patente motoscafo.

Il regolamento di sicurezza per la nautica da diporto prescrive dotazioni e mezzi di salvataggio obbligatori a seconda della distanza dalla costa entro cui sono abilitate a navigare le unità. Le dotazioni ed i mezzi devono possedere le caratteristiche previste da una serie di decreti. Tale conformità deve risultare stampigliata sui mezzi di salvataggio dal costruttore, altrimenti le dotazioni ed i mezzi di salvataggio debbono essere di «tipo approvato».

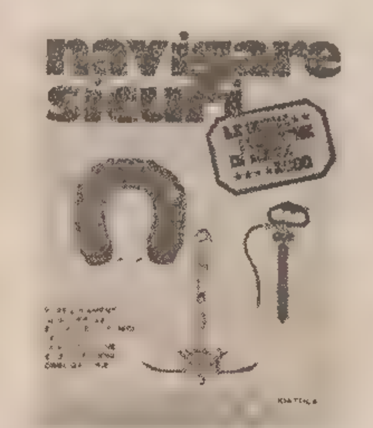
Va ricordato che, oltre alle dotazioni prescritte dal regolamento, vanno tenuti a bordo anche i documenti di identità personali, il certificato d'uso motore, le ricevute di pagamento della tassa di circolazione, dell'assicurazione RC del bollettino del televisore (qualora si abbia a bordo un apparecchio radiofonico).

Patente – È necessaria quando la potenza del motore installato è superiore a 20 Hp indipendentemente dalla misura della barca, oppure quando la lunghezza dell'unità è superiore a 6 metri fuori tutto e la stazza lorda è superiore alle 3 tonnellate indipendentemente dalla potenza applicata. Quindi anche con motore inferiore a 20 Hp. Se si effettua lo sci nautico occorre in ogni caso la patente.

Immatricolazione – È obbligatoria per le imbarcazioni che superino sia i 6 metri di lunghezza sia le 3 tonnellate di stazza lorda. È altresì necessaria per le unità di misura inferiore motorizzate con potenza superiore ai 20 Hp.

Assicurazione – All'assicurazione obbligatoria RC sono escluse le unità a remi e quelle a vela non dotate di motore ausiliario, mentre debbono essere coperte dalla RC tutte le unità da diporto con motore entro o fuoribordo con potenza superiore a 3 Hp fiscali. L'assicurazione può essere riferita ad un motore amovibile, come il fuoribordo, ed in tal caso copre il natante o l'imbarcazione ai quali di volta in volta viene applicato.

Dichiarazione dei redditi – Vanno dichiarate soltanto le imbarcazioni immatricolate e le navi da diporto. Sono quindi esenti dalla denuncia sul 740 i natanti, che non vengono considerati generi di lusso.



Tassa di circolazione e tassa di stazionamento – La tassa di circolazione, o bollo, deve essere pagata dalle unità da diporto idonee alla navigazione entro le 6 miglia dalla costa dotate di motore entro o fuoribordo. Può non essere corrisposta qualora il motore sia in stato di inefficienza o, nel caso di fuoribordo, quando venga rimosso dallo scafo. La tassa di stazionamento, invece, riguarda tutte le imbarcazioni immatricolate abilitate alla navigazione oltre le 6 miglia.

Numero delle persone imbarcabili – Sulle imbarcazioni immatricolate il numero delle persone imbarcabili è annotato sulla licenza di navigazione. Lo stesso dicasi per i natanti provvisti di certificato di omologazione ove si troverà specificato il numero massimo ammissibile di persone trasportabili. Per contro, sui natanti non omologati, che sono la maggioranza, non possono prender posto più persone di quelle indicate nella seguente tabella:

– scafi di lunghezza fino a m 3,50: n. 2 persone;

– scafi di lunghezza compresa fra m 3,51 e m 4,50: n. 3 persone;

– scafi con lunghezza compresa fra m 4,51 e m 5: n. 4 persone;

– scafi con lunghezza da m 5,01 a m 6: n. 5 persone;

– scafi con lunghezza eccedente i 6 metri: n. 1 persona in più rispetto a quelle sopra indicate per ogni metro di lunghezza.

Qualora il proprietario del natante giudichi che le doti di stabilità del proprio mezzo possa consentire l'imbarco di più persone rispetto a quelle previste, può richiedere una visita tecnica alla Capitaneria di Porto di sua competenza, che, in caso di esito positivo, permetterà l'aumento delle persone imbarcabili.

Quanto costano le tre miglia

— 30 metri di cavo	12.000
— una sessola	2.800
— un mezzo marinaio	1.500
— un'ancora	20.000
— due pagaie	28.000
— 30 metri di corda per l'ancora	18.000
— 4 salvagenti	42.000
— un anulare	11.000
— un estintore	20.000
— una bandiera	3.500
— 2 fuochi più 2 segnali a mano	37.500
	196.300

Per vivere diversamente



— Hai mai pensato di vivere su una barca a vela?

«Sarebbe una vita pesante penso; anche scomoda, no?».

— E quella che si fa ora? Un ritmo indiavolato, incalzante che non permette neanche di «ricostruirti» (psicologicamente, intendo). Un mondo non più a misura d'uomo, mi pare chiaro. La barca ti eviterebbe un sacco di guai, ti terrebbe lontano dal caos. Comunque non sono il solo a pensarla così.

«Cosa intendi dire?».

— Intendo che la gente è disposta a spendere parecchi soldi per regalarsi un'evasione vera, distensiva, che ritempri.

«?».

— Insomma si potrebbe anche guadagnarci su, come fa già qualcuno: nei mesi caldi organizza crociere in yacht e con il ricavato vive il resto dell'anno.

«Ah, volevo ben dire... Ma lo yacht chi te lo da? Con quel che costa ci vuole un capitale!».

— Questo, vedi, è il nocciolo. Ma si supera facilmente. Sai: basta attraversare l'Atlantico facendosi sponsorizzare da qualche grande costruttore di barche. Ho già sentito di qualcuno che ha fatto così. Qualche diapositiva, il nome della Casa bello chiaro, e il gioco è fatto. Beninteso la barca resta per te: è il prezzo che chiedi.

«Dici che c'è qualcuno disposto a dare una barca per questo?».

— Certo che c'è, io ho già preso contatti. E poi si sa che per la pubblicità spendono un sacco di soldi.

«Anche ammettendo, ma l'Atlantico: rischi la pelle!».

— Bisogna prendere le precauzioni del caso. Il viaggio nei mesi propizi e costeggiare l'Africa: starai un po' più di tempo ma in compenso non corri rischi.

«Una gita più che altro...».

— Posti meravigliosi: Costa d'Avorio, Antille... una attraversata indimenticabile.

«Dunque sei deciso. Hai anche pensato a quando partire?».

— Tra poco, vedrai. Adesso però devo iscrivermi a una scuola di vela. (Sai che barba!) Perché altrimenti, senza la patente, non mi danno la barca per partire. Sai, bisogna capirli. Industriali: gente che ragiona a modo suo.

Gianni Paussi

MOTORI

PROBLEMI PER LA BENZINA «EUROPEA»

Meno ottani più ecologia

ROMA — *La benzina super italiana sarà meno inquinante ma avrà meno «ottani»: è questa la prospettiva che si va delineando in seguito alla necessità di armonizzare le caratteristiche del carburante italiano alle disposizioni Cee. In sede Cee, infatti, è stata approvata, qualche anno fa, una direttiva che stabilisce il contenuto massimo di piombo della benzina in 0,4 grammi per litro; questo nuovo limite è dettato da motivazioni ecologiche. Le norme di attuazione della direttiva comunitaria avrebbero dovuto essere emanate in tutti i paesi della Comunità entro il 5 gennaio di quest'anno. L'Italia è per ora inadempiente e il commissario europeo Natali ha già inviato al governo italiano una lettera per chiedere spiegazioni.*

Il governo italiano, in effetti, ha già sottoposto al Parlamento, il 10 dicembre 1979, un disegno di legge-delega per l'attuazione della normativa comunitaria, ma il provvedimento non ha completato ancora il suo iter. È dunque possibile che il nuovo limite per il tenore di piombo della benzina possa subire uno slittamento in Italia, rispetto ai tempi stabiliti in sede Cee, ma il problema dell'adeguamento ha già rilevanza concreta.

La soluzione immediata sarebbe rappresentata da un abbassamento del contenuto di piombo della super, mantenendo assolutamente invariate le altre caratteristiche del carburante: negli ambienti petroliferi è stato però sottolineato che questa soluzione comporterebbe a parità di produzione, un maggior costo energetico (oltre ai costi finanziari per l'adeguamento di alcune parti degli impianti di lavorazione).

Per questo sono già in corso contatti informali tra le società petrolifere e le case automobilistiche sulle altre possibili soluzioni e si è andata delineando concretamente la possibilità che si ricorra ad una modifica delle caratteristiche della super. Si tratterebbe, in sostanza, di abbassare l'attuale numero di ottani della super da 98 a 96, un livello che alcuni esperti ritengono compatibile con le caratteristiche del parco auto circolanti in Italia.

Leyland per risparmiare

Un prototipo da 40 km con un litro

LONDRA — Nel giro di 6-7 anni la British Leyland potrebbe essere in grado di costruire in grande serie un'automobile di media cilindrata per uso familiare capace di percorrere addirittura 40 chilometri con un solo litro di carburante alla velocità costante di 80 km/h. Si tratta della Ecv 2 (così viene designata provvisoriamente in codice questa vettura) il cui prototipo verrà ulteriormente sviluppato entro la fine dell'anno.

Questa automobile rappresenterà uno dei punti più importanti nei programmi a lungo termine del gruppo inglese e servirà per sperimentare soluzioni che potranno essere adottate anche su altri modelli. Per la realizzazione del prototipo la BL ha speso circa 100 mila sterline (200 milioni di lire), una cifra modesta se confrontata a quelle stanziate da altri costruttori per la ricerca in questo settore, ma certamente non insignificante per un'azienda che ha passato serie difficoltà economiche e che ha in corso un programma di rinnovamento a largo raggio.

Ciò nondimeno la BL conta di poter costruire nel giro di qualche anno automobili che consumino il 50 per cento in meno di quelle attuali. A suo favore giocherà in questa operazione la lunga esperienza acquisita in passato nel contenimento dei consumi energetici che fa già oggi delle vetture del gruppo britannico tra le più economiche sul mercato.

Il programma di ricerca della BL si svilupperà in tre settori distinti: l'impiego di materiali resistenti ma leggeri, il miglioramento del «design» per ottenere effetti sempre più aerodinamici, la realizzazione di motori più efficienti e a prova di affaticamento.

■ GIAPPONE — Le esportazioni automobilistiche giapponesi hanno segnato un nuovo primato nel primo semestre 1980 con un livello di due milioni 930 mila unità, superiore del 38 per cento al dato del primo semestre 1979. Per le sole autovetture le esportazioni sono ammontate a un milione 970 mila unità (aumento del 35 per cento).

PERCHÉ SONO COSÌ ASPRE LE POLEMICHE ATTORNO AL SETTORE

Crisi dell'automobile e crisi della società

Finalmente, adesso che sono in gioco migliaia di posti di lavoro, adesso che il più giovane degli Agnelli «si è dimissionato» da dirigente operativo del proprio gruppo, lasciando il posto ai manager, adesso che la gravità della situazione si è evidenziata in tutti i suoi particolari, e non solo per l'Italia, ma per l'intera crisi mondiale, finalmente sembra che i problemi della fabbrica e della produzione stiano diventando oggetto del dibattito, in maniera non del tutto velleitaria, tra le forze politiche, sindacali e anche fra i cittadini. E anche se altri, spaventosi argomenti invadono la scena quotidiana, la gente comincia a chiedersi: cos'ha la Fiat? Cos'ha l'auto italiana? È davvero destinata a crisi irreversibile l'industria che è stata il traino, oltre che il simbolo, degli anni buoni?

La situazione è fin troppo nota. L'automobile è travagliata da una crisi congiunturale, legata a una caduta generale della domanda, in tutti i paesi industrializzati. A questa crisi si aggiunge l'altra, strategica; dovuta al fatto che l'industria giapponese conquista quote sempre più larghe di mercato, grazie a un'efficienza produttiva è a una civiltà industriale capillarmente diffusa che non hanno uguali altrove. La somma di queste due crisi mette in serio pericolo l'industria europea, e più in particolare gli anelli deboli di essa: Italia (Fiat e Alfa) e Gran Bretagna (Leyland).

L'Italia entra in questa congiuntura sfavorevole in una situazione di particolare debolezza. L'Alfa non è riuscita a superare i suoi problemi di scala al Nord, dove si trova in posizione difensiva. Ma le sue risorse sono perennemente assorbite dall'Alfasud, uno stabilimento che, per una serie di ragioni che vanno dagli errori di progetto all'assenza di una civiltà industriale, non è mai riuscito a raggiungere un bilancio ragionevole, pur sfornando un prodotto che è universalmente considerato tra i migliori della sua classe.

La Fiat, dal canto suo, sconta gravi errori passati, propri (una gamma che per un lungo tempo è stata vecchia e non molto competitiva) e altrui (l'illusione che per lungo tempo ha attraversato le forze politiche che la grande fabbrica potesse passare dalla produzione di automobili a un qualcosa d'altro, e in maniera indolore). In sostanza, oggi la Fiat si trova nella situazione di dover rinnovare per metà la propria gamma (127 e 131/132 si stanno avviando alla conclusione della vita commerciale) con un ingente sforzo finanziario, in un momento in cui il mercato non intende premiare questo sforzo. Investire ricavando profitto fra tre, forse cinque anni: non è una grande prospettiva per nessuna industria di beni di consumo, anche senza voler mettere in conto gli oneri finanziari.

Le industrie degli altri paesi europei non godono di prospettive migliori, ma sicuramente operano in condizioni migliori. La Leyland è assistita tout court nella sua crisi profonda. Ma le aziende tedesche e francesi non usufruiscono di un'assistenza inferiore: Porsche e Mercedes possono investire i soldi dello Stato nella ricerca sul motore parzializzabile o il cambio continuo, acquisendo tecnologie costose che fra tre anni saranno su strada. Peugeot e Renault possono sbizzarrirsi a produrre prototipi da 25 chilometri il litro. E sono prototipi terribilmente vicini alla produzione di serie. Ancora una volta, è tecnologia pagata dallo Stato.

A questo punto, la grande azienda privata ha in Italia due strade. La prima consiste nel riconquistarsi lo spazio di manovra necessario al risanamento, e situazioni quanto meno pari a quelle della concorrenza. La seconda consiste nel contrattare con la controparte pubblica la propria assistenza finanziaria, entrando nell'area, sin troppo abbondante in Italia, delle aziende che distruggono ricchezza. Molte cose si potranno dire degli Agnelli, ma non che non parlino chiaramente. All'ultima assemblea della Fiat, la situazione è stata posta esattamente in questi termini.

La riconquista dello spazio di manovra da parte dell'imprenditore non è un fatto economico, è un fatto politico. In questo senso va interpretata la famosa intervista che pare sia costata il posto a Umberto Agnelli. Quindicimila licenziamenti, svalutazione della lira, denaro pubblico finalizzato alla ricerca: queste non sono condizioni economiche, sono condizioni politiche. Almeno due di esse erano ottenibili per vie traverse: la riduzione d'organico attraverso il blocco delle assunzioni e del turn-over, il finanziamento attraverso qualche forma di pressione obliqua. La Sip nei giorni scorsi ha ottenuto, in silenzio, molto di più.

Ma il terreno dello scontro non era questo. Lo scontro è tra un'azienda privata che cerca la propria sopravvivenza nell'economia e nella logica del mercato, e un potere pubblico che è disposto a offrire la sopravvivenza, ma a condizione di una subordinazione a quello che distortamente potremmo chiamare il primato della politica. La richiesta avanzata dai ministri alla Fiat, di sottoporre i propri piani e i propri bilanci alla commissione che studia i problemi dell'automobile, in maniera da farli rientrare nel futuro «piano auto», ha questo sapore. Da un lato, c'è un esecutivo, affiancato dai sindacati, che cerca i mezzi per condizionare la maggior impresa privata italiana. Dall'altro ci sono i dirigenti di quell'impresa che sanno di non giocare solo per sé, ma per tutta la grande industria italiana. Se questa strisciante forma di assistenza passasse, sarebbe dimostrato che in Italia possono reggersi solo le aziende con meno di mille operai, le altre rientrando forzatamente in qualche forma di Egam.

Negli ultimi cinquant'anni di storia, la Fiat è stata una realtà ingombrante. Spesso ha determinato le condizioni dello sviluppo anziché farsene determinare, spesso gli uomini del potere ne sono stati tributari. Nello scontro che è in corso, nell'asprezza dello scontro, si legge una sorta di volontà di vendetta, da parte di chi ha il potere nominale, verso chi a lungo ha avuto il potere reale. Per questo, una larga parte delle forze politiche e sindacali sembra poco preoccupata dalla prospettiva di una Fiat in ginocchio, fino al punto di caldeggiare quella strana insensatezza costituita dall'accordo Alfa-Nissan.

Dall'altra parte la difesa non è meno strenua. Corso Marconi è oggi una specie di fortilizio della grande impresa. La Fiat può anche entrare nell'area dell'obliquo controllo pubblico, farsi condizionare dalle banche, accettare la tutela delle partecipazioni statali. Ma ciò implicherebbe che l'unico modello di sviluppo possibile in Italia è rappresentato dalle produzioni orizzontali, dai conglomerati di piccole aziende, dalle Prato e dalle Manzano. In sostanza, una grande, perenne Hong-kong cui è vietata la ricerca di una dimensione diversa.

Fabio Amodeo

LA «CASA» PRESENTA LA GAMMA PER IL PROSSIMO ANNO

Tutte le Citroen '81

Modifiche per la 2CV, per la Dyane e per la Lna - Arriverà la Visa super E (supereconomica) - Aggiornamenti per la CX

ROMA — Sul mercato italiano la gamma 1981 della Citroen: la commercializzazione della gamma — informa la casa francese — tiene però conto delle caratteristiche specifiche del mercato italiano. Non saranno così venduti in Italia i seguenti modelli: la versione sportiva «Visa super X» (motore da 1219 cc, 64 cavalli), la «Gsa special» (motore da 1130 cc), la «Cx 2400» iniezione e carburatore.

L'introduzione sul mercato italiano della gamma 1981 comporta, comunque, la presenza di diverse novità e di modifiche di modelli già venduti. Per la 2 CV speciale e la Dyane le modifiche si limitano all'adozione del retrovisore interno giorno/notte e la regolazione del carburatore secondo le norme Cee (la potenza del motore della Dyane scende così da 32 a 30 cavalli); nessuna modifica, invece, agli altri modelli del segmento «basso» della gamma (Mehari e Acadiane).

Per la «Lna» è stato modificato il carburatore (sempre in base alle norme antiquinamento della Cee) con un leggero calo di potenza (da 36,8 a 35 cavalli), è stato adottato un nuovo filtro aria con regolazione termostatica e sono stati montati nuovi retrovisori. Nel gruppo delle «Visa» viene introdotta la «Visa super E» (cioè super economica) con motore da 1124 cc, che sostituisce la precedente versione «Visa Super». Sulla «Visa super» e sulle «Visa Special» e «Club» (motore da 652 cc ad accensione elettronica) sono state introdotte alcune modifiche (maniglie, starter, pedaliere, ecc.) anche in questo caso si hanno nuovi carburatori «più ecologici».

Nel gruppo delle «Gsa» sono state apportate modifiche ai cerchi delle ruote, alla leva del cambio alla spia dello starter; introdotti, inoltre, i nuovi carburatori meno inquinanti. Modifiche sono state apportate, infine, ai modelli «Cx». Su tutte le Cx a benzina con cambio meccanico è stato montato l'econometro che «insegnerà» ai conducenti come consumare poco.

Altre novità riguardano la pompa lavavetro, l'allargamento della carreggiata anteriore (40 millimetri in più), la predisposizione al montaggio di poggiatesta. Sui modelli Pallas e Gti è previsto il bloccaggio centralizzato delle portiere e ruote con disegno diverso, sui modelli Gti e Prestige sono previsti nuovi rapporti del cambio e vetri azzurrati.

Fuoristrada polacco su base «Fiat 126»

VARSAVIA — Tre ingegneri polacchi incaricati dei problemi di trasporti in un'impresa per la messa in opera delle linee di alta tensione hanno costruito il prototipo di un'auto fuoristrada basata su motore ed equipaggiamento della «Fiat 126 P» (fabbricata in Polonia su licenza Fiat).

Il prototipo, il cui nome e «Wszedolaz» (va dappertutto), è dotato di un sistema di cingoli in caucciù che gli consentono di andare in terreni difficili e di arrampicarsi su pendii fino al 35 per cento di pendenza. Un particolare sistema di propulsione gli permette inoltre di traversare i laghi e i fiumi.

Rapporto diretto tra cibo e guida

ROMA — Minestra in brodo, spaghetti con semplice sugo di pomodoro, bistecca ai ferri, uova e formaggi magri con contorno di patate lesse o carote lesse. Per frutta un frullato. Semplice il dolce, senza crema, cioccolato o liquore. Come bevande, latte (non bollito) o acqua minerale o succhi di frutta. Nessun alcoolico; una tazzina di caffè o the. Questo il «pasto tipo» dell'atuomobilista secondo un interessante pubblicazione — la terza del genere — dell'Alfa Romeo intitolata «L'automobilista e l'alimentazione».

Il libretto — e come i due precedenti, dedicati all'automobile e al bambino e all'automobile vista dagli scrittori, è distribuito gratuitamente presso i concessionari Afla Romeo — offre un gran numero di indicazioni interessanti, utili o anche solo divertenti. Così scopriamo che i piloti della Raf, durante l'ultimo conflitto, ingerivano compresse di vitamina «A» per stimolare le capacità visive e che lo stesso può fare un automobilista qualche giorno prima di affrontare un viaggio di notte. Se non si vogliono prendere pillole si possono mangiare in abbondanza mirtilli e carote, che contengono vitamina «A» o pro-vitamina «A», cioè carotene in particolare.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DELLA CHEMICAL BANK SULLA CONGIUNTURA

Stime Usa: per l'Italia recessione a fine anno

NEW YORK — La Chemical Bank, uno dei maggiori istituti di credito negli Stati Uniti, prevede per la fine dell'anno una flessione del tasso dello sviluppo economico italiano, un aumento dei prezzi al consumo del 18,5 per cento ed un deficit della bilancia dei pagamenti per un miliardo e cinquecento milioni di dollari (oltre 1000 e 2000 miliardi di lire). Tali previsioni sono contenute in un rapporto sulle tendenze economiche europee delineate dagli esperti dell'«Economic Research Department» della Chemical Bank.

Nel prevedere una flessione della crescita economica, la Chemical sostiene che tale decellerazione permetterà una riduzione del volume delle importazioni nel 1981 e la conseguente contrazione dei prezzi al consumo che scenderanno al livello del 16.50 per cento, ed il pareggiamento dei conti con l'estero. Il rapporto afferma che la crescita economica in Italia è stata, nella prima parte dell'anno, migliore del previsto, ma non è continuata con lo stesso ritmo a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio che hanno avuto ripercussioni negative sull'inflazione e sulla bilancia dei pagamenti.

Per tutto il 1980 la crescita economica — secondo gli esperti della Chemical Bank — sarà nell'ordine del 2,75 per cento, al di sotto cioé del cinque per cento circa del 1979. Tale tendenza continuerà anche nel 1981, quando il declino sarà dell'1,5 per cento. Questo potrebbe, tuttavia, essere annullato o parzialmente annullato da una certa ripresa, che dovrebbe aversi nel secondo semestre dell'anno.

Il rapporto conclude sottolineando un punto: «vi sono, sicuramente, più rischi in prospettiva, ma sarebbe erroneo vedere nella presente situazione la minaccia di una ripetizione delle difficoltà economiche degli anni 70, anche perché le condizioni iniziali sono totalmente diverse. in più di un punto la bilancia dei pagamenti è ora in una forma soddisfacente, le riserve ufficiali attualmente di 40 miliardi di dollari sono ad un livello record ed i debiti ufficiali dell'Italia con l'estero sono stati quasi interamente pagati».

L'assenteismo sta cambiando volto: la tendenza è verso la stabilizzazione

ROMA — Il fenomeno dell'assenteismo sta cambiando volto: da un lato ci sono i dati della Flm che indicano per la Fiat addirittura un dimezzamento delle ore perse, dall'altro quelli complessivi degli ultimi tre anni che sembrerebbero indicare una stabilizzazione. Dopo un periodo di aumento sempre crescente, quindi, il fenomeno sta comunque entrando in una fase di rallentamento. Secondo uno studio della Confindustria, negli ultimi tre anni, la percentuale di ore di lavoro perse per tutte cause che non siano direttamente collegate alle ferie, scioperi esclusi, è stata del 10,17% nel 1977, del 10,58% nel '78 e del 10,97% nel '79.

Tale tendenza, inoltre, troverebbe conferma nelle prime indicazioni per il primo semestre di quest'anno i cui dati sono ancora in fase di elaborazione. Queste percentuali ovviamente sono depurate dalle ore perse per scioperi che specialmente nel 1979 hanno inciso in maniera determinante perché collegate al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Infatti l'assenteismo verificatosi per scioperi ha determinato nel 1977 la perdita dell'1,37% delle ore di lavoro, cifra scesa allo 0,76% nel '78 e risalita al 2,44% nel 1979. Ecco perché il dato globale dell'assenteismo nell'industria sembrerebbe aumentare vertiginosamente nel 1979, quando ha raggiunto la percentuale del 13,41% contro l'11,34% del '78 e l'11,54% del '77.

PROVVEDIMENTO APPROVATO IN COMMISSIONE AL SENATO

170 miliardi all'Efim

Aiuti alla chimica sarda e ricapitalizzazione della Gepi

ROMA — Il Senato ha approvato tre provvedimenti: l'assegnazione di fondi alla Regione Sardegna per il risanamento delle imprese chimiche del Tirso, la ricapitalizzazione sociale della Gepi, e provvedimenti urgenti per l'Efim. Con il primo provvedimento si assegna per l'anno finanziario 1979 alla Regione Sardegna la somma di 33 miliardi e 200 milioni.

Le due imprese hanno subito una gravissima crisi industriale giunta fino alla fermata degli impianti. Il secondo disegno di legge autorizza l'Imi, l'Efim l'Eni e l'Iri a contriuire all'ulteriore aumento del capitale della Gepi.

Il terzo e ultimo provvedimento approvato dal Senato che ora passa alla Camera (mentre gli altri due sono ormai definitivi) assegna al fondo di dotazione dell'Efim, per il 1979 la somma di 170 miliardi. Il conferimento al fondo di dotazione dell'Efim per quanto riguarda la somma di 70 miliardi avviene mediante attribuzione all'ente stesso di titoli del tesoro, che l'Efim destinerà alla riduzione di pari ammontare del proprio indebitamento bancario e di quello delle società controllate.

Il disegno di legge approvato prevede anche una relazione entro il 1980 del ministro delle partecipazioni statali al Parlamento sull'impiego da parte dell'Efim e delle società controllate delle somme stanziate da questo provvedimento e sullo stato di attuazione di programmi del 1979.

Ford sollecita restrizioni all'import di «auto gialle»

DETROIT — La Ford ha fatto formale richiesta alle autorità di governo di contingentare le importazioni di autovetture e autocarri giapponesi, criticando la politica delle case nipponiche che hanno sottoposto i propri dipendenti a dei vari tour de force con ricorso massiccio agli straordinari per invadere il mercato americano. La Ford si è rivolta alla commissione del commercio internazionale (Itc), unendosi con ciò ai sindacati dell'auto che già a giugno avevano sollecitato l'apertura di un'inchiesta sui danni che l'import dell'auto causa all'economia e all'occupazione degli Stati Uniti.

Nella sua denuncia, la Ford rileva il diverso comportamento delle altre nazioni, le cui industrie si sono comportate in modo da non causare indebito danno alle case Usa. La decisione della Ford segna la fine della politica del libero scambio a cui la seconda casa automobilistica americana era stata fedele per 75 anni.

Resta solo la General Motors, il numero uno, a difendere la questione di principio del libero scambio. La Chrysler e la American Motor si sono già pronunciate a favore di restrizioni commerciali contro l'auto «gialla».

Nonostante la Ford abbia in modo specifico richiesto misure contro l'auto giapponese, la itc condurrà la sua inchiesta sulle importazioni da tutte le provenienze, incluso il Canada e l'Europa. La Ford sottolinea che l'import d'auto dal Giappone è salito del 32% finora quest'anno negli Usa, mentre la produzione interna si è contratta di oltre il 35%.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 848-858; franco svizzero 518-525; marco tedesco 476-483.

Approvati finanziamenti per 556 miliardi della Casmez

ROMA — Progetti e iniziative che prevedono un impegno a carico della Cassa per il Mezzogiorno di 556 miliardi di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione dell'ente. Gli impegni più rilevanti — informa un comunicato — riguardano progetti promozionali in agricoltura, il progetto speciale per la ricerca scientifica, opere di irrigazione e incentivazioni all'industria meridionale.

Con un impegno di spesa di circa 140 miliardi di lire per irrigazione, forestazione produttiva, zootecnia, aree interne, ricerca scientifica, viene dato corso — dice il comunicato — ad uno sviluppo integrato dell'agricoltura meridionale e della sua trasformazione.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-3/8	10-7/16
Sterl. br.	17-1/8	16-1/4	15
Franco sv.	5-1/2	5-3/8	5-3/8
Marco ger.	8-4/16	8-1/4	7-7/8

Forniture della Ote Biomedica alla Libia

MILANO — La Ote Biomedica di Firenze (gruppo Montedison) ha ottenuto dalla Delma (Del Favero-Maltauro) Spa l'incarico di approntare tutta la strumentazione e le apparecchiature biomedicali per l'ospedale libico di Bab Al'Aziziyah, nelle vicinanze di Tripoli. Il valore delle apparecchiature che verranno fornite dall'Ote Biomedica ammonta ad alcuni miliardi di lire, mentre il costo totale dell'intera struttura ospedaliera — che avrà 400 posti letto e assicurerà l'assistenza sanitaria alle forze armate libiche — ammonta a oltre 45 miliardi.

Sistema bancario e programmazione

Gli eventi mi sembrano maturi per proporre alcune riflessioni sul tema «programmazione e sistema bancario». Innanzitutto è necessario porsi l'interrogativo: è possibile inserire il sistema bancario in qualche processo di programmazione oggi e in Italia? E con quali obiettivi?

Una prima indicazione positiva può essere tratta dai contenuti dei recenti decreti economici adottati dal Governo: ne è prova l'aumento dei fondi di dotazione delle aziende e degli istituti di credito pubblici, l'ampliamento dell'operatività specifica del Mediocredito centrale e della Cassa per il credito alle imprese artigiane, né è prova la fusione, mediante incorporazione, dell'istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità nel Consorzio di Credito per le opere pubbliche; infatti ampliando l'oggetto statuario del Credito e risolvendo nel contempo i problemi patrimoniali e finanziari dell'Icipu si attribuisce al primo un'operatività non propriamente bancaria che ne accresce l'imprenditorialità. Ciò risulta d'altronde in linea con quanto espresso nelle considerazioni finali e nella relazione '80 del Governatore della Banca d'Italia.

Ma se quelli citati possono ritenersi dei criteri razionalizzanti il sistema nel suo insieme, un altro indirizzo offre maggiori spunti operativi e cioé quello di favorire un raccordo più stretto tra aziende di credito ed istituti di credito speciale. Infatti, il Comitato del Credito può autorizzare gli istituti e le sezioni di credito a medio e lungo termine a ricevere anticipazioni dalle rispettive banche partecipanti e può ampliare le loro possibilità di raccolta di risparmio autorizzando detti istituti ad emettere buoni fruttiferi e certificati di deposito. Ciò potrebbe significare procedere ad una raccolta finalizzata alla realizzazione di determinati progetti.

Inoltre sarebbe da verificare se effettivamente i citati decreti favoriscano, all'interno del sistema bancario, la commistione tra gestione del credito e gestione degli strumenti della finanza pubblica, perchè è proprio questo l'obiettivo che si deve perseguire, se non si vuole cioé che il sistema pubblico e privato si allontanino di più (o procedano parallelamente) senza trovare alcun momento di incontro, perché rispondenti a due logiche che mai, come affermano alcuni, potranno trovare dei punti di convergenza. Che stia emergendo un'esigenza reale di mobilitare i capitali — molte volte inoperosi — esistenti presso gli istituti bancari sarebbe ripetere un luogo comune, ma sul come mobilitarli per un interesse collettivo senza venir meno ai principi del mercato e senza limitare la libertà del risparmiatore esiste un silenzio assoluto.

L'aggregato macroeconomico «famiglie» da un lato, con spinte corporative e sindacali, si appropria di una porzione vieppiù crescente del reddito nazionale, dall'altro non accetta alcun impegno di indirizzo sull'impiego delle risorse ai fini collettivi, per cui l'unico meccanismo perverso di riequilibrio che tutti implicitamente accettano è quello dell'inflazione perché non intacca la libertà del singolo, ma che ci porta verso il disordine economico ed in direzione opposta a quella della programmazione. Dove lo Stato non ha ottenuto fin'ora dei significativi risultati si cimentano le Regioni, inserendosi, legittimamente o meno, in un settore di affascinante ma di difficile operatività, qual'è quello del credito.

Varie Amministrazioni regionali infatti hanno formato dei Comitati Regionali del Credito ed anche nel Friuli-Venezia Giulia la legge regionale 3.6.1978 n. 47 istituisce all'art. 1 il Comitato Consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie, la cui composizione tuttavia è stata demandata al Presidente della Giunta Regionale, il quale dovrà provvedervi con propria deliberazione. È bene ricordare i passi successivi: il 3 ottobre 1979 è stata presentata una proposta per la costituzione del Comitato Consultivo; tuttavia il Consiglio Regionale, che doveva tracciarne gli indirizzi operativi, ha espresso il proprio parere solamente nel mese di luglio 1980.

Ma al di là della sua composizione, che potrà essere discutibile e perfettibile, è bene ricordare alcuni obiettivi che il legislatore regionale si prefigge di raggiungere: essi sono di due tipi, in primo luogo di agevolare un più stretto collegamento tra Regione e Stato per aumentare la produttività dell'intervento pubblico sul territorio, e secondariamente di coinvolgere il sistema creditizio privato nella politica economica; su quest'ultimo punto in particolare si cercherà di:

— coinvolgere l'intero sistema bancario operante sul territorio regionale nella realizzazione, per quanto rientri naturalmente nelle sue possibilità e finalità, degli interventi conseguenti a scelte in sintonia con le esigenze di crescita economico-sociale della Regione e quindi, soprattutto, a scelte di attuazione di piani di sviluppo generali e settoriali;

— attuare un confronto diretto auspicabile sempre più costruttivo, tra aziende e istituti di credito da un lato ed operatori pubblici dall'altro;

— favorire una reciproca e tempestiva informazione circa i rispettivi programmi, tra l'operatore pubblico, il sistema bancario e l'utilizzatore privato, in modo da evitare l'esaurirsi delle iniziative in una serie di interventi episodici che vanificherebbero il disegno programmatorio».

Si tratta di enunciazioni sulle quali tutti concordano, ma che non indicano né indirizzi operativi né quadri vincolanti all'interno dei quali alcuni operatori bancari o finanziari dovranno muoversi. Elasticità o rigidità delle funzioni possono essere i due poli entro i quali operare, ma se né l'una né l'altra si sposano con una programmazione orientativa, quale sarà il salto di qualità che permetterà che il costituendo Comitato non sia un «organismo che non basta», ma un «organismo che occorre»?

Gli auspici di buona volontà nella nostra Regione abbondano, le idee sul come coinvolgere realisticamente il sistema bancario privato per l'impiego delle risorse finanziarie presenti nel Friuli-Venezia Giulia nella programmazione sono carenti, ci auguriamo almeno che i banchieri pubblici e privati dimostrino quanto meno il buon senso, che finora è rimasto latente, di concorrere ad operare per il benessere comune prima che sia troppo tardi prima cioé che la crisi economica faccia sentire tutti i suoi deleteri effetti anche sulle nostre popolazioni.

Arduino Colombo

Resta insufficiente la produzione di carne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Due milioni di vitelli vivi sono stati importati in Italia nel 1979 per rifornire gli allevamenti specializzati di carne. Essi provengono per metà dalla Francia e per metà da paesi dell'Est europeo, Polonia in testa. Messi in fila formerebbero una colonna lunga da Bologna a Parigi: è un'immagine quasi surreale anche in un film ambientato nel Far West. Su automezzi o per ferrovia, in nave o talora anche in aereo, migliaia di vitelli arrivano, dunque, ogni giorno nel nostro paese; vengono, poi, smistati nei vari centri di allevamento per finire, dopo pochi mesi, sulle mense degli italiani, divenuti da alcuni anni forti consumatori di carne bovina (il consumo pro-capite è triplicato nel più recente trentennio).*

Ma tali flussi d'importazione sono comunque insufficienti rispetto alle nostre necessità produttive e pertanto si impone una costante azione di pressione sugli organismi della Cee allo scopo di ottenere un ampliamento dei contingenti fissati per gli acquisti fuori della Comunità, che sono più convenienti in termini di prezzo. Pur tuttavia, la produzione nazionale, anche tenuto conto dei vitelli importati per essere ingrassati, è largamente insufficiente al fabbisogno interno.

A questa situazione pesantemente deficitaria, che ha origini ormai storiche ma via via aggravatesi in concomitanza con l'espansione dei consumi, vi concorrono cause diverse tra le quali un posto preminente è occupato dalla bassa natalità dei vitelli. Certamente sulla zootecnica italiana influiscono in modo negativo elementi ambientali, che sono di ostacolo al formarsi di una struttura produttiva del rango di quella dei paesi del Nord Europa e della stessa Francia: difettano da noi quelle vaste estensioni di terreni adibiti a pascolo che consentono di praticare l'allevamento all'aperto senza far ricorso a costosi impianti di ricovero e nel contempo di contenere gli oneri di produzione.

Caratteristiche ambientali e conseguenti riflessi socio-economici che ne derivano sono alla base del forte dislivello esistente tra zootecnia italiane quella degli altri paesi europei: i più alti costi produttivi, le distorsioni della politica agricola comunitaria, che favorisce i paesi forti dal punto di vista agricolo stimolandone l'espansione produttiva a svantaggio di quelli deboli come l'Italia, la notevole dipendenza delle nostre aziende zootecniche dal mercato estero per quanto riguarda i mangimi sono tutti elementi che pesano notevolmente sull'attività zootecnica.

Nel complesso si delinea un quadro dalle tinte fosche, che tratteggia significativamente la intrinseca debolezza della zootenica italiana, da un lato, costretta a subire un forte ridimensionamento delle strutture produttive e, dall'altro, l'impossibilità ad attuare i programmi di politica agricola nazionale e regionali tendenti a ridurre i margini assai ampi che sussistono tra produzione e consumo. Al di là di questi fattori di carattere generale, ne sussiste anche un altro avente un'importanza fondamentale — come si è fatto cenno — e cioè quello della bassa fecondità bovina.

Da questi pochi dati si desume la vastità e la gravità del problema zootecnico, dovuto al concorso di diversi fattori tra i quali: la scarsa fertilità delle vacche, la loro inadeguata consistenza e l'elevata mortalità dei vitelli nell'età neonatale.

Certamente un miglioramento della situazione descritta potrà conseguirsi nel medio e lungo periodo favorendo soprattutto interventi zooprofilattici che combattano le anormalità riproduttive, le diverse altre malattie dalla mastite alla brucellosi o correggendo, nei casi possibili, i difetti di natura morfologica come, d'altra parte, possono trovare più largo e diffuso impiego le pratiche di incrocio tra vacche da latte e tori da carne.

Adalberto Nascimbene

Forte attivo in giugno del commercio tedesco

FRANCOFORTE — La Germania federale ha chiuso la bilancia commerciale di giugno con un risultato ampiamente positivo, riportando un surplus di 2.214 milioni di marchi a paragone di un deficit di 829 milioni a maggio. Lo annuncia la Bundesbank. Si è allargato il passivo delle partite correnti, salendo a 3.191 milioni di marchi, più che doppio rispetto ai 1.474 milioni di maggio. Complessivamente nei primi sei mesi la bilancia dei pagamenti ha segnato un passivo di 16 miliardi di 31 milioni di marchi, quasi un terzo di più degli 11 miliardi di 502 milioni del passivo del primo semestre del '79.

Il deficit di partite correnti nel semestre è stato pari a 12 miliardi 274 milioni, rispetto a soli 165 milioni di deficit del primo semestre 79. Il forte peggioramento delle partite correnti di giugno è dovuto al forte aumento del tradizionale disavanzo nelle voci servizi e trasferimenti, le quali insieme hanno registrato un dificit di 3,5 miliardi di marchi a giugno rispetto a 1,9 a maggio, a causa anche del forte deflusso stagionale di valuta dovuto al movimento turistico ed ai maggiori versamenti alla Cee.

A giugno la bilancia del movimento turistico si è chiusa con un disavanzo di 2,3 miliardi di marchi (400 milioni a maggio) e i versamenti alla Cee sono ammontati a 500 milioni di marchi (400 a maggio). La voce commercio a giugno ha segnato un avanzo di 279 milioni, quasi invariata rispetto ai 298 di maggio. Le esportazioni sono aumentate del 10,5% in valore e le importazioni del 17,5% rispetto all'anno prima.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12908	—
Fonditalia	»	18.53	—
Interfund	»	12.55	—
Multinvest	»	13.81	14.22
Int. Sec. Fun.	»	8.42	—
Italfortune	»	11.26	11.93
Italunion	»	10.25	11.17
Rominvest	»	14.66	15.40
Mediolanum	»	14.07	15.29
Europrogr.	fsv.	167.11	—
Fondo Tre R	lire	9309 92	—
Robeco	fiorini	176.80	—
Rolinco	»	165.20	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	471,87	464,—	471,97
Franco francese	203,55	203,—	203,52
Fiorino olandese	432,93	424,—	432,94
Franco belga	29,57	28,50	29,55
Corona danese	152,41	148,—	152,35
Sterlina irlandese	1782,50	1750,—	1781,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1972,75	1972,—	1973,27
Corona norvegese	172,10	170,50	172,05
Corona svedese	201,28	195,—	201,29
Dollaro USA	837,80	841,—	836,75
Dollaro canadese	724,25	710,—	724,17
Peseta spagnola	11,69	11,65	11,69
Escudo portoghese	16,90	17,75	16,95
Scellino austriaco	66,55	66,25	66,57
Franco svizzero	510,95	502,—	510,85
Yen nipponico	3,70	3,20	3,70
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,—28,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,65 p.c. (30,88); nei confronti di tutte le valute 45,91 p.c. (45,98); nei confronti della Cee 51,99 p.c. (52,01).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 195000-205000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 135000-145000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 700000-730000; 100 pesos cileni 300000-320000; krugerrand 590000-620000; oro fino 16600-16900; argento 426-436; platino 18320.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '74.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/8	4/8
Alimentari e agricole		
Alivar	8575	8550
Bonifiche ferraresi	23250	23600
Chiari & Forti	7050	6500
Eridania	11800	11000
Imm Vittoria	15005	15000
Ind Buitoni Perugia	2880	2780
Sermide	111	127
Sermide priv	90	87
Sermide risp	125	125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	27949	27360
Assicuratrice Italiana	41850	41480
Ausonia	2895	2760
Bowring	3210	3110
Comp Ass. Milano	13450	13220
Comp Ass Milano pr	13300	13001
Comp Latina	897	851
Comp. Latina priv	[illegible]	600
Firs	2945	2940
Generali	72800	69750
Italia Assicurazioni	19810	19470
L'Abeille Italiana	[illegible]	26990
Fondiaria Incen	13600	13260
La Fondiaria Vita	47500	47000
Ras	168900	163700
Sai	23850	23200
Toro Assicurazioni	15400	14830
Toro Assicurazioni pr	11001	10799
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	18799	18040
Banco di Roma	17900	17300
Banco Lariano	5530	5500
Credito Italiano	1910	1905
CreditoVaresino	7489	7440
Interbanca priv	18880	18200
Mediobanca	64450	61700
Cartarie editoriali		
Binda	1140	1310
Burgo	8200	8120
Burgo priv	5900	6100
De Medici	655	655
Mondadori priv	3400	3430
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1500	1500
Cer Pozzi	95	92 75
Cer Pozzi risp	92 25	92 25
Eternit	420	420
Eternit priv	550	550
Italcementi	24790	24450
Italcementi priv	24550	24500
Unicem	13000	12990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6.90	6.90
Brioschi	1665	1665
Caffaro	464 50	461
Carlo Erba	3265	3250
Carlo Erba priv	3110	3075
Italgas	958	939
Lepetit	35800	36050
Lepetit priv	33450	33500
Mira Lanza	17400	17280
Montedison	159	156
Napoletana gas		—
Perlier	3240	3315
Pierrel	979	945
Saffa	6589	6570
Saffa risp	6320	6330
Siossigeno	12500	12480
Commercio		
La Rinascente	190	180
La Rinascente priv	141.50	136
Silos di Genova	3790	3650
Standa	1600	1550
Comunicazioni		
Alitalia	1131	1131
Ausiliare	7800	7790
Aut. Torino-Milano	1450	1450
Italcable	9450	9399
Nai	195	187
Nord Milano	1200	1290
Sip	1120	1135
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	307	426
Marelli E.	423	295
Superfila	—	—
Tecnomasio	350	359.50

TITOLI	5.8	4.8
Finanziarie		
Acqua Marcia	921	905
Agricola	17690	17500
Bastogi	593	579
Siele	21905	21650
Buton	4980	4980
Centrale	12055	11810
Fin Ernesto Breda	1262	1245
Finmare	55	55
Finsider	59 25	58 50
Generalfin	613	616
Gim	5500	5310
Ifi priv	2780	2749
Ifil	3885	3890
Invest	2499	2430
Mittel	1265	1260
Part Fin	500	496
Pirelli & C	2460	2430
Pirelli SpA	779	750
Profing	—	-
Reina	10550	10550
Reina risp	10800	10800
Riva finanziaria	8400	8050
Sarom	1080	1240
Sme	2475	2475
Smi	4600	4570
Stet	1166	1161
Borgosesia	2881	2789
Borgosesia risp	2895	2895
Italmobiliare	57500	55150
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7335	7000
Beni Imm. Italia	599.75	587.50
Beni Imm. It. pr.	590	571
Beni Stabili	—	—
Coge	2250	2205
Condotte d'Acqua	178.25	176.25
De Angeli Frua	9400	9400
Finrex	1405	1405
Gen Immobil	1685	1598
Iniziativa Edilizia	15950	15940
Isvim	5200	4950
La Milano Centrale	66900	66300
Risanamento	17050	16380
Sifa	1115	1100
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1552	1536
Fiat priv	1250	1215
Franco Tosi	31400	31200
Gilardini	3360	3300
Olivetti	2056	2019
Olivetti priv	1635	1604
Westinghouse	18200	18480
Wortnghton	3674	3640
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1453	1453
Dalmine	98	96
Falck	4395	4148
Falck priv	3702	3620
Ilssa Viola	1540	1634
Italsider	322	322 50
Magona	2496	2500
Pertusola	1700	1652
Trafilerie	1103	1080
Tessili		
Centenari e Zinelli	53 55	51 50
Cantoni	8230	8205
Cucirini	2759	2720
Cascam. Seta	5500	5450
Linificio	1248	1240
Linificio risp	1080	1065
Fisac	2000	2000
Marzotto priv	1625	1625
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19750	19790
Snia Viscosa	761	755
Snia Viscosa priv	560	560
Unione Manifatture	28200	28300
Diverse		
Acq. De Ferrari	1943	1949
Acq. De Ferrari risp	2430	2430
Acque Potabili	920	904
Calz di Varese	5200	5200
Ciga	4125	4010
Cir	12650	12680
Pacchetti	84.25	84
Terme Acqui	691	700
Trenno	—	—

Diffusi progressi

MILANO — *Diffusi progressi nelle quotazioni con scambi discretamente attivi.*

Il mercato, dopo due riunioni condotte in tono minore, ha ripreso il movimento rivalutativo, sostenuto da rinnovate iniziative che hanno interessato una rosa piuttosto ampia di titoli. Alle spinte tonificatrici prodotte da gruppi istituzionali si sono accodate più nutrite iniziative anche di carattere professionale che hanno fatto ricorso ai contratti a premio soprattutto per scadenza settembre.

Anche da qui le sollecitazioni nei prezzi che al listino sono terminati sui massimi della seduta consentendo all'indice di segnare un rialzo dell'1,50% circa. Plusvalenze particolarmente ampie hanno acquisito le Rinascente ord. (+5,5%), Imm. Roma (+5,4%), Isvim (+5%), Ausonia ed Iniz. Edilizia (+4,7%), Mediobanca (+4,4%), Generali, Comit, Italmobiliare (+4,2%), Ercole Marelli, Rinascente priv. e Risanamento (+4%), Toro ord. e Interbanca (+3,7%), Falck ord. e Gim (+3,5%), Banco Roma e Bii priv. (+3,3%), Ras (+3,1%), Sai e Ciga (+2,8%), Pirelli S.p.A. e Incendio (+2,5%), Bastogi, Invest e Milano priv. (+2,3%), Alleanza (+2,1%), Italgas, Bii ord., Coge e Centrale (+2%), Olivetti (+1,8%).

In ripresa anche le Fiat (+2,8% con il titolo privilegiato e +1% con quello ordinario), mentre le Montedison hanno recuperato un altro 1,9%. In assestamento sono risultate le Ilssa Viola (−5,7%), Burgo priv. (−4,9%), Tecnomasio (−2,6%), Perlier (−2,2%) e Sip (−1,5%). Ulteriore arretramento delle Sarom che hanno ceduto un altro 15% circa.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Frazionali e selettive migliorie per i BT.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 301.000.000; obbligazioni 2.165.000.000; azioni 20.574.300.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo d'affari con prezzi leggermente migliorati al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 41.500, Generali 72.000, Ras 167.000, Anic 7, Montedison 158, La Rinascente 189, La Rinascente priv. 141, Gerolimich & Comp. 450, Premuda 2600, Sip 1120, Tripcovich 43500, Bastogi Irbs 593, Finmare 55, Finsider 59, Pirelli 775, Sme 2475, Stet 1166, Gen. Immob. Sogene 1683, Fiat 1535, Fiat priv. 1240, Dalmine 98, Italsider 322, Lane Marzotto priv. 1625, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 550, Patriaca 2890

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5.8
Rendita	5%	68.—
Edil Scol. '67	5,5%	90 80
» » '68	5,5%	83 85
» » '69	5 5%	81 —
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76 75
» » '72	6%	73 —
» » '75	9%	75 —
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	82.30
Cassa d.p. c.p	10%	76 85
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6.70%	—.—
» » » 1 12 80	7,25%	99.85
» » » 1.3.80	6,80%	99 50
» » » 1.7.81	7,30%	99 65
» » » 1 10 81	7,05%	99.—
» » » 1.12.81	7.25%	99.05
» » » 1.5 82	7.10%	97 50
» » » 1.7.82	7,30%	97 80
» » » 1 10.82	7,05%	97.25
» » » 1.1.82	7,30%	99 25
» » » 1.1.83	7,30%	98.20
Btp '81	10%	97 90
Btn '82 I	5,5%	86.70
» '82 II	12%	95 80
» '82 III	12%	94 80
» '83	12%	92.60
» '84 I	12%	92 80
» '84 II	12%	93.—
» '84 III	12%	92 45
» '87	12%	90.—
Am Ff Ss. 70-90	7%	65.90
» » 77/87	10%	89 30
Gitta Mi 72 92	7%	69 15
Imi XXVI	6%	72.25
» XXVIII	7%	73 70
» XXIX	7%	73 50
» XXXIII	7%	72.—
» XLV	8%	83.50
» XLVIII	10%	87.45
» LXVIII	13%	95.50
Op. Pub.	5,5%	60 30
» »	6%	54 15
» »	7%	54.10
» » Anas '72	7%	56 60
» Dot. II	6%	77 —
» » Int. St. III	7%	72.20
» » Int. I	7%	69.85
» » Int. II	7%	65 50
» » Int. 1965 I	6%	64 80
» » 1966 I	6%	—.—
» » 1966 II	6%	—.—
Pubbl Ut.	5.5%	95.—
» » Vent.	6%	71 50
» » '78	10%	87.20
» » Dec 75	8%	85 —
» » '75 II	8%	85 10
» » 15 I	8%	81.10
» » 15 II	8%	84 80
» » 15 III	8%	78.60
» » 20 I	8%	64 —
Isveimer XIV	6%	87 80
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	76 80

TITOLI		5.8
Enel 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	76 60
» 1966 II	6%	75 30
» 1967	6%	73 40
» 1968 I	6%	70.50
» 1968 II	6%	78.30
» 1969 I	6%	68 70
» 1969 II	6%	67 40
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	80.45
» 1972	7%	78.60
» 1972/92	7%	63 30
» 1973/93	7%	63.10
» 1974/81 Ind.	6,95%	131.65
» 1974/94	9%	80.50
» 1975/82 I	10%	93,50
» 1975/82 II	10%	91.95
» 1976/83	10%	92.—
» 1976/83 Ind.	7,20%	116.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.65
» 1977 84 Ind II	7,20%	114.65
» 1978/85 I	12%	92 60
» 1978.85 II	12%	92.60
» 1979/86	12%	92.40
Eni 1966	6%	96 70
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.90
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	.6%	97.10
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	94 80
Iri 60/80	5,5%	99.20
» 61 86	5,5%	76.—
» 63/83	5,5%	86 80
» Giulia 64/82	5,5%	88.50
» 65/83	6%	85 60
» Alfa R.	7%	78 70
» Stet	7%	81.30
Autostr C.c. 63/88	5,5%	68.60
» » 65/85	6%	78.10
» » 67/87	6%	73.35
» » 68.88	6%	70 90
» » 71/86	7%	77.50
» » 72.88	7%	75 90
» » 73/91	7%	65 50
Cred. Fond.	5%	83.—
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.20
» 66	6%	79.—
» 67	6%	77 40
» 68	6%	81 50
» 71	7%	88 10
» 72	7%	84 30
Bid 69	6%	74.—
Birs 72	7%	74 70
Ceca 63	5,5%	84 20
» 66	6%	84 20
» 68 I	6%	84 20
» 68 II	6%	84.10
» 72	7%	84.10
» 75	10%	90.70

BORSE ESTERE

LONDRA — Le obbligazioni governative hanno chiuso con ribassi di mezzo punto dopo la pubblicazione dei dati statistici bancari del mese fino al 16 luglio dal quale emerge che la massa monetaria britannica M-3 è cresciuta mediamente del cinque per cento. Contrastate le azioni il cui indice Financial Times è comunque sceso di 1,3 punti a 482,1. Dopo la pubblicazione delle statistiche bancarie è stata sospesa per un breve periodo l'attività sui titoli governativi ed alla ripresa le quotazioni sono ribassate.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso su una nota contrastata con scambi incolori. Stabili i bancari ma con un leggero rialzo per ubs nominativa. Poco variati gli assicurativi ma con Helvetia in rialzo. Trascurati i valori guida industriali. Si mantiene invece attiva la domanda per i titoli collegati all'energia e anche per alcuni titoli di secondo piano. Leggermente riflessivo il reddito fisso anche per l'accenno alla risalita dei tassi di interesse Usa.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso prevalentemente in rialzo con scambi meno attivi e interesse accentrato sui bancari. L'indice della Commerzbank è salito di 1,60 punti a 739,90. Desdner Bank ha guidato in rialzo i bancari migliorando di due marchi, Deutsche è salita di 1,80 e Commerz di 1,90. Parziale recupero dei grandi magazzini dopo i declini di lunedì. Horten e Karstadt sono salite di un marco, Neckermann di due. Preussag ha perso 1,50 dai massimi pur chiudendo in rialzo di tre marchi, Metallgesellschaft è rialzata di un marco. Riflessivo il settore delle opzioni.

PARIGI — Prevalenza di rialzi pur con qualche contrastato ma i movimenti dei prezzi sono stati di ampiezza modesta. Alimentari, automobilistici, chimici, gomma e petroliferi sono saliti mentre tutti gli altri settori segnavano variazioni miste. Nel settore estero tedeschi, olandesi e canadesi appaiono stabili, contrastati gli altri comparti.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	635,95	(+13,03)
Hongkong	636,75	(—,—)
Londra	630,50	(— 0,25)
New York	630,50	(— 0,25)
Milano	622,61	(+ 0,98)
Parigi	644,54	(+11,78)
Zurigo	627,50	(— 2,00)

ECCEZIONALI PRESTAZIONI DEGLI ATLETI ITALIANI AL «GOLDEN GALA» ROMANO

Fantastico Mennea sui 200: 20"01 Dorio sotto il muro dei 4 minuti

ROMA — Pietro Mennea ha concluso alla grande il «Golden Gala» vincendo i 200 in 20"01, secondo tempo della storia al livello del mare (il record mondiale, come noto, appartiene allo stesso Mennea in 19"72 e fu stabilito in altura, a Città del Messico).

Pietro ha trascinato all'entusiasmo gli spettatori che gremivano le scalinate dell'Olimpico.

E' stato l'ultimo guizzo di una notte d'incanto in cui gli atleti italiani hanno offerto una serie di prestazioni ad altissimo livello.

Gabriella Dorio, giungendo seconda dietro alla Kazankina ha stabilito il nuovo primato italiano dei 1500 femminili scendendo per la prima volta sotto il muro dei quattro minuti: 3'59"9 il suo tempo. Scartezzini a sua volta, che era stato costretto a disertare le Olimpiadi moscovite per il veto imposto ai militari, ha migliorato il record italiano dei 3 mila siepi con 8'12"5.

Pietro Mennea e Sara Simeoni non sono riusciti a migliorare se stessi, la «freccia d'Italia» aveva fatto meglio a Città del Messico, ad alta quota, e Sara i due metri era pur riuscita a passarli nel 1978 ma hanno confermato il loro eccezionale stato di forma che del resto era valso loro l'oro di Mosca. Di Mennea si è detto: basti pensare che il giamaicano Quarrie è finito distanziato di quattro metri.

L'«airone» Sara ha offerto a sua volta una prestazione maiuscola. Ha saltato 1,98 — un centimetro più che a Mosca — e poco ci è mancato che riuscisse addirittura a battere il suo primato mondiale: il tentativo sulla quota di 2.02 è fallito di un niente.

Tra le altri grandi prestazioni del «Golden Gala» quella di Vigneron, vincitore del salto con l'asta a quota 5,70 ma incapace di valicare 5,80 che e di battere di conseguenza il recente primato mondiale stabilito da Kozakiewicz.

Tredici medaglie d'oro, otto medaglie d'argento, otto medaglie di bronzo dei recenti Giochi di Mosca, più otto primatisti mondiali in carica, più alcuni fra i migliori e più noti atleti italiani del momento: il successo non poteva mancare al «Golden Gala».

C'erano infatti, per la prima volta nella storia dell'atletica leggera italiana, 54 mila spettatori ad un meeting. Quando, a due ore dall'inizio delle gare, la banda dei carabinieri entra per la cerimonia d'apertura, la tribuna Monte Mario e la tribuna Tevere erano piene; gli organizzatori sono stati costretti ad aprire anche i cancelli delle curve. Un successo forse insperato anche per i più ottimisti degli organizzatori, ma che si è dimostrato immediatamente meritato.

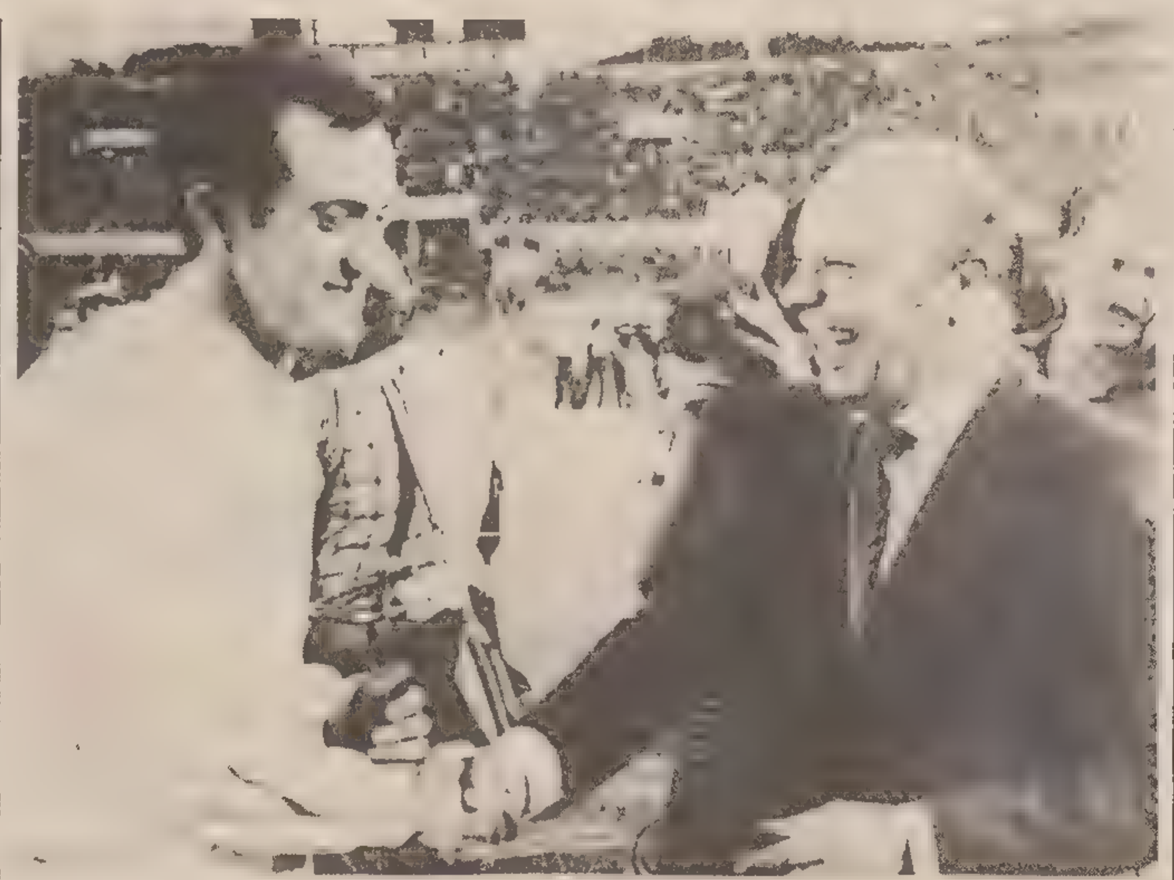
Il primo concorso in programma era infatti da finale olimpica. Si trattava del lancio del martello, vinto dal tedesco occidentale Karl Hans Riehm con la misura di m 80,78, davanti al campione olimpico, il sovietico Juri Sedykh, arrivato a m 80,54.

Ad alto livello anche la finale dei 100 ostacoli: ha vinto la campionessa olimpica, la sovietica Komisova nel tempo di 12"39, a 3/100 dal primato mondiale della polacca Rabsztyn arrivata seconda in 12"56. Un po' pallida invece l'edizione maschile dei 110 metri ad ostacoli: ha vinto Greg Foster davanti a Campbell.

Applausi poi, per la passerella di Maurizio Damilano in un 11'45"15 una «tre chilometri» di marcia davanti al fratello Giorgio.

Qualche emozione l'ha regalata la finale dei cento metri uomini. In uno sprint tutto «colorato», ha prevalso negli ultimi venti metri lo statunitense Floyd con un 10"20 corrispondente al primato della pista; secondo Lewis in 10"23 e terzo Lactany in 10"25. Deludente la prova di Sanford, che non ha mantenuto le promesse chiudendo al penultimo posto in 10"51.

Il kenyota Maina si è aggiudicato una non certo entusiasmante edizione degli 800 metri. Il negro ha preso la testa della gara ai 200 metri finali e l'ha mantenuta di una corta incollatura sotto il traguardo davanti allo statunitense Robinson.



Roma — Per Pietro Mennea i complimenti del presidente della Fidal Primo Nebiolo (Telefoto Ansa)

IL PUNTO DI VISTA DI FERRARI SULLA CRISI DELL'AGONISMO AUTOMOBILISTICO

Interessi economico-pubblicitari minano il mondo della Formula 1

ROMA — I piani della casa di Maranello e la utilizzazione del nuovo motore turbo costituiscono gli argomenti principali di un'intervista del costruttore Enzo Ferrari al settimanale «L'Europeo».

Alla domanda circa le novità che le prossime corse riserveranno agli sportivi, in relazione all'incerto futuro della sua casa costruttrice, Ferrari, dopo aver ricordato che i bilanci sono da tanti anni in attivo (l'82% delle 2500 vetture prodotte annualmente viene esportato) e sottolineato i numerosi successi conseguiti fino alla precedente annata, ha rivelato: «Abbiamo costruito un motore turbo compresso di 1500 cc a 120° e 6 cilindri ritenendo che il futuro delle competizioni dovrebbe definire la validità di questa interpretazione. Nessuno può prevedere quanto tempo sarà necessario per la messa a punto di questo motore, la cui progettazione e costruzione fu decisa il 6 luglio dello scorso anno e che ha visto la luce dopo 12 mesi».

Ferrari si è poi soffermato sul momento di crisi della F1, dominata, secondo il costruttore da «interessi economico-pubblicitari, che non tendono altro che allo spettacolo». Secondo Ferrari le case automobilistiche dovrebbero preoccuparsi che le competizioni assolvano solo ad una funzione tecnica e sportiva di primo piano, senza restare soffocate da interessi particolari.

A Ferrari è poi stato fatto notare che secondo i vecchi tifosi un motore turbo non è più un motore e che dopo l'invenzione delle minigonne un pilota non è più un pilota. L'anziano costruttore ha risposto mettendo in evidenza il minor tasso di inquinamento legato al motore turbo, nonchè la sua maggiore potenza rispetto ad un comune motore aspirato.

Circa il problema delle «minigonne» Ferrari ha sostenuto che la loro introduzione «ha innescato un processo indispensabile di revisione dei circuiti, dato che le maggiori velocità che esse consentono impongono spazi di difesa che molti circuiti non prevedono». Secondo il costruttore modenese, per limitare tali velocità sarebbe utile la realizzazione di pneumatici scolpiti, con un'incisione di 4/5 mm.

Quanto alla collaborazione con la Michelin, la ditta costruttrice di pneumatici, Ferrari ha ricordato gli undici anni di fruttuosa collaborazione nella formula «gran turismo», i cinque gran premi vinti già al primo anno di collaborazione in F1 e la conquista del campionato del mondo.

Secondo Ferrari, affermazioni industriali così significative «hanno infastidito i concorrenti americani», spingendoli a ricerche tecniche sempre più perfezionate. «La nostra collaborazione con la Michelin continua — ha infine concluso Enzo Ferrari — ed è proprio di fronte a situazione emulative di questo tipo che si realizza il progresso tecnico, e si ottengono risultati».



Sorride Enzo Ferrari nonostante i molti problemi che affliggono il mondo della F1; meno sereno sembra essere Villeneuve (Foto Ap)

«Minigonne» abolite dal gennaio 1981

PARIGI — Il nuovo regolamento tecnico della F. 1, che comprende tra l'altro la sospensione delle «minigonne», sarà applicato, come previsto, a partire dal primo gennaio 1981, ma la Fisa si è dichiarata disponibile ad esaminare tutte le soluzioni tecniche possibili per ridurre la velocità nelle curve. Ciò è emerso al termine del comitato esecutivo della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa). Queste le altre decisioni prese dall'organismo:

1) Watkins Glen: se i lavori previsti sul circuito in vista del G. P. di Usa Est non saranno portati a compimento entro il 30 agosto, il gran premio sarà ritirato dal programma del campionato mondiale 1980 e non sarà iscritto nel calendario 1981;

— Imola: entro il 15 agosto si dovrà decidere se far disputare il G. P. d'Italia su questo circuito o su un altro.

EUFORICO IL TECNICO BIANCONERO DOPO LA VITTORIA IN COPPA DELLE ALPI

Perani vuole lo straniero per fare grande l'Udinese

UDINE — Non è molto facile sentire un allenatore dichiararsi pienamente soddisfatto della squadra che dirige da appena venti giorni, ma Marino Perani, subito dopo la conquista da parte dell'Udinese della Coppa delle Alpi, si è espresso senza mezzi termini. «Sono davvero contento di come sono andate le cose — ha dichiarato — intanto per la conquista della coppa, ma anche per il comportamento che la squadra ha tenuto in tutte le gare del torneo, cioè ben quattro nello spazio di appena otto giorni; e scusate se è poco!. Vorrei proprio sentire cosa ne pensano in proposito coloro i quali affermano che le squadre italiane non "tengono" in competizioni di questo tipo, con gare cioè molto ravvicinate nel tempo».

Naturalmente la sua soddisfazione è anche in proiezione futura... «Ovviamente è troppo presto per ipotecare il futuro, ma è altrettanto ovvio che se si parte con il piede giusto, come questa Udinese ha dimostrato di saper fare, si può continuare a lavorare con un certo ottimismo, o perlomeno con una certa serenità da parte mia e dei giocatori. Non dimentichiamo del resto che i ragazzi hanno affrontato nei quattro citati incontri squadre di altrettante nazioni diverse, Austria, Belgio, Germania e Olanda, quattro tipi di gioco diversi cioè, ai quali hanno comunque dimostrato di sapersi adattare in maniera molto produttiva, comportandosi sempre più che bene».

— *Perani, considera la squadra già fatta (che potrebbe, ad esempio, essere quella del primo tempo, salvo naturalmente qualche lieve variazione suggerita dal trascorrere del tempo e dal prosieguo della preparazione, e salvo naturalmente l'inserimento dello straniero)?*

«Non intendo parlare di squadra "fatta", perché per me nessuno parte titolare, nel senso che vengono chiamati a ricoprire i singoli ruoli i giocatori che sono nelle condizioni migliori. Comunque, anche se siamo ancora nella fase degli esperimenti, è chiaro che ho già le idee abbastanza precise, oltretutto ho notato di gara in gara un notevole progresso da parte dei singoli, anche per quanto riguarda la ricerca dell'equilibrio in campo fra reparto e reparto».

— *Una squadra che «gira» a dovere fin d'ora, quindi; cosa le manca per fare il salto di qualità?*

«Direi l'apporto di un fuoriclasse».

— *Che potrebbe, o dovrebbe, essere lo straniero...*

«Sì».

— *Il suo giudizio su Pradella?*

«Voi lo avete già definito un piccolo campione; io dico soltanto che Pradella è una bella realtà, una lieta conferma delle qualità che gli vengono riconosciute...».

Dopo essersi aggiudicati questo prestigioso torneo internazionale, i bianconeri sono stati messi in ...meritata libertà, a conclusione della prima fase della preparazione che, come è noto, era iniziata il 16 luglio ad Ampezzo. I giocatori si ritroveranno domani per l'avvio della seconda fase, quella più approfondita soprattutto nei settori della ricerca sempre maggiore fra singoli e fra reparto e reparto, di nuovi e variati schemi, della condizione atletica ottimale.

Già bussa infatti alle porte la Coppa Italia, un test piuttosto severo e impegnativo (il 20 agosto sarà ospite allo stadio Friuli la Juventus, per il turno inaugurale) e probante per l'inizio di campionato, fissato per il 14 settembre, e che per i bianconeri sarà un incontro di apertura davvero esplosivo, dal momento che ospiteranno i campioni d'Italia dell'Inter.

Giorgio Verbi



Il capitano bianconero Leonarduzzi mostra soddisfatto al pubblico la coppa d'oro del trofeo delle Alpi (che sarà assegnata definitivamente alla squadra che la vincerà per tre volte) e la coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo la finale vittoriosa di lunedì con gli olandesi dello Sparta (Foto Di Pietro)

Le date dei semipro

ROMA — Il settore del calcio semiprofessionisti avrà quest'anno questo calendario: le prime cinque giornate di Coppa Italia, serie «C/1» e «C/2» si giocheranno nei giorni 24 e 31 agosto, 3, 7 e 14 settembre. Il 14 settembre avrà inizio il torneo di serie «D». Domenica 21 settembre, sesta giornata di Coppa Italia serie «C/1» e «C/2».

Domenica 28 settembre inizio dei campionati

Rinviato il varo dei gironi semipro

La composizione dei gironi dei campionati semipro di serie C 1 e C 2 il cui inizio è fissato per il 28 settembre e di serie D (inizio il 14 settembre) slitterà ai primi giorni della prossima settimana. Le cause del rinvio sono da ricercarsi nel fatto che la Lega non ha ancora completato l'esame della posizione di alcune società. Conseguentemente anche la composizione dei calendari slitterà nel tempo.

Entro la settimana saranno resi noti invece i gironi della «Coppa Italia».

Magnocavallo si allena con Vagaia

Magnocavallo è giunto ieri a Trieste con ventiquattro ore di ritardo e oggi inizierà la preparazione. Nella mattinata si allenerà con Vagaia al «Grezar» assieme ad alcuni giocatori della squadra primavera e nel pomeriggio si aggregherà alla comitiva degli allievi regionali che si trasferiranno sull'Altopiano per fare del footing.

IL CENTROCAMPISTA RICOVERATO IN OSPEDALE PER ESSERE OPERATO DI APPENDICITE

La Triestina ad Ampezzo perde Franca

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — *Fulvio Franca verrà sottoposto stamane ad un intervento di appendicectomia. E, forse i suoi piccoli malanni del passato, ricorrenti e indefinibili, hanno avuto fine proprio sotto i ferri del chirurgo, nella sala operatoria dell'ospedale maggiore a Trieste. Un tipo come Franca non si tira indietro negli allenamenti, ma negli scorsi giorni non c'è la faceva proprio ed allora ha chiesto a Bianchi di essere lasciato a riposo. Accusava dolori al ventre e su entrambi i lati addirittura. E poiché neanche il riposo è stato sufficiente a restituirgli la migliore condizione fisica, si è pensato alla visita medica urgente. Da Trieste è accorso il dott. Bergagna nel tardo pomeriggio di lunedì. Senza formulare una del resto impossibile diagnosi definitiva il medico sociale ha rilevato l'opportunità di un rientro immediato in sede del giocatore per una visita più dettagliata. Il responso, ieri mattina, è stato perentorio: si operà al più presto.*

Auguri, dunque, Fulvio Franca. Ma intanto il ragazzo ha dovuto interrompere gli allenamenti in una fase delicatissima e tra convalescenza e ripresa completa ci impiegherà parecchio tempo. A sua disposizione ci sarà comunque l'allenatore prof. Anzil, specializzato nei recuperi di questo genere, per un lavoro differenziato.

Un uomo in meno ieri mattina sul campo di Ampezzo per il consueto lavoro preparatorio degli alabardati. Un lavoro che sta logorando i giocatori, spossati alla fine della giornata, ma sopportato con la consapevolezza della sua utilità. L'allenatore Bianchi così descrive la preparazione svolta attualmente dai giocatori: «Si tratta di migliorare la capacità funzionale cardiaca e di migliorare a livello polmonare determinati equilibri nonché di abituare questi ragazzi alla fatica fisica. Vengono percorse distanze sui mille metri intervallate con recupero studiate in base allo sforzo e i battiti cardiaci».

— Questo allenamento evidentemente si propone di portare il giocatore nelle migliori condizioni nel momento in cui inizierà il lavoro preparatorio con il pallone...

«Il primo periodo viene impiegato per utilizzare le capacità organiche di questi ragazzi aiutandoli ad esprimersi meglio quando si tratterà di andare nella resistenza specifica più adatta ai calciatori. Allora ridurremo le distanze, andremo a fare un lavoro anaerobico e quello aerobico attuale; quando ci avvicineremo alle competizioni che ci interessano, ossia il campionato, cureremo le distanze di gara, ossia la velocità».

— Mediamente i ragazzi hanno risposto tutti nello stesso modo a questo tipo di preparazione?

«Chi per costituzione fisica chi perché ha lavorato durante le vacanze, come era stato raccomandato, oppure chi aveva già delle risorse fisiche buone, ha sofferto di meno. Gli altri sono lievemente in ritardo ma comunque hanno tempo per recuperare».

— Abbiamo visto Coletta impegnarsi a fondo ma faticare ancora parecchio per stare alla pari con i compagni. Pensa che possa essere portato in condizioni ottimali per diventare quella punta che lo scorso anno — anche per la convalescenza post operatoria cui ha dovuto sottostare — non ha rivelato compiutamente di essere?

«Io me lo auguro ma dipende esclusivamente da lui. L'incidente patito la scorsa estate era serio, il recupero è stato buono, clinicamente perfetto. Adesso sul campo Coletta si dimostra abbastanza valido. Ma è chiaro che questi carichi di lavoro lo devono portare a sveltirsi e a migliorare le sue capacità fisiche più che tecniche. Quando si sarà messo in testa questo, sono sicuro che il ragazzo risponderà e lo avremo completamente a disposizione. Sarà più lenta la sua assuefazione a questi sforzi ma se si adatterà, anche dal punto di vista psicologico, a tali esigenze sarà senz'altro anch'egli fra i giocatori che contano».

— Mitri è militare a Bologna e sarà qui a disposizione solo fino al 13. Poi cosa succederà?

«Purtroppo dopo sarà a disposizione solo a fine settimana. Mi auguro che sappia e voglia allenarsi da solo con scrupolo. Se è responsabile motivato sa a che cosa va incontro e non dovrebbe avere problemi. I problemi li avrò io nell'inserirlo nell'organico della squadra nel modo migliore. Spero che tutto si risolva per il meglio».

— Ultimi arrivati al ritiro sono stati Bartolini e Mascheroni. Come è avvenuto il loro inserimento nella compagnia?

«Non ci sono stati problemi: sono fra i più anziani ed i più considerati dai compagni. Hanno legato subito anche con i nuovi. Specialmente Mascheroni che quando vuole è un estroverso e sa divertire i compagni, lavora con lena. Bartolini è già un lavoratore per suo conto e non ci sono state quindi esigenze di recuperarlo per portarlo a livello di preparazione dei compagni come Mascheroni del resto».

— La prima partita amichevole l'avete programmata per il pomeriggio del giorno 14 contro l'Ampezzo. Per quella occasione ha in programma di varare una squadra diciamo così ideale oppure butterà tutti nella mischia?

«Farò ruotare tutti non solo in questa ma per molte partite. Non dimentichiamo che finora conosco i ragazzi solo atleticamente non come calciatori. Devo rendermi perfettamente conto di quanto possono dare. Secondo il mio punto di vista nessuno è escluso e nessuno passa in condizioni di inferiorità rispetto agli altri. È giusto valutare tutto l'organico a disposizione e analizzarlo molto bene. Per questo continuo a dire che mio obiettivo è solo il campionato. Le partite amichevoli e quelle di coppa Italia mi servono solo per rodaggio».

— Dopo la partita, come da programma, i ragazzi usufruiranno di qualche giorno di permesso per ferragosto...

«Esatto. Ritorneremo quella sera stessa in città e l'indomani mattina ci saranno le partenze per le rispettive sedi. Poi torneremo ad Ampezzo fino al 24 data dalla quale incominceremo a svolgere la vera attività preparatoria, basata sulla tecnica individuale. Per il momento dobbiamo solo migliorare le qualità fisiche di ciascun giocatore. Dopo si comincerà a lavorare sul pallone con le partite».

Rispetto ad alcuni giorni fa c'è un maggiore clima di familiarità nella compagine alabardata. E ci sono i soliti motivi «goliardici» tipici di un ambiente giovane e sereno dove la convivenza stimola scherzi che hanno tra l'altro la funzione di riempire gli spazi vuoti della giornata. C'è anche chi si distingue per pignoleria e senso della misura (o meglio... della misurazione). Giglio, ad esempio. Ieri mattina il professor Anzil nel far compiere ai giocatori le dodici serie di mille metri intervallate aveva compiuto un piccolo errore di valutazione per cui il percorso in definitiva risultava accorciato. Ed è stato Giglio appunto a farlo rivelare, si può immaginare con quale soddisfazione dei compagni. A farla breve oltre a ricevere numerose rampogne egli ha dovuto offrire il caffè a tutti i compagni. La caffettiera dell'Hotel Colmayer, ieri a mezzogiorno, scottava...

Dante di Ragogna



Ampezzo — Alabardati a passo di corsa: con capitan Bartolini a far l'andatura (Italfoto)

LA SQUADRA FIORENTINA MANTERRÀ IL PROPRIO POSTO IN C 2

Assolta la Rondinella

FIRENZE — La squadra fiorentina della Rondinella e il suo direttore sportivo Giuseppe Vitale sono stati assolti dalla Commissione disciplinare della Lega semipro dall'accusa rispettiva di responsabilità oggettiva e di illecito sportivo.

Il pubblico ministero aveva chiesto per la Rondinella la penalizzazione di otto punti per il campionato concluso (in questo caso al posto dei fiorentini sarebbe stato promosso lo Spezia), la radiazione per Vitale e cinque anni per Tunno. La Rondinella, se questa sentenza verrà confermata dalla Caf, disputerà quindi il campionato di serie C 1.

Promossi a Coverciano tre tecnici regionali

Tre tecnici di calcio della regione hanno concluso felicemente il corso per allenatori professionisti di seconda categoria svoltosi nel mese di luglio al Centro tecnico federale di Coverciano. Si tratta del triestino Giuliano Carretti che nella graduatoria finale è risultato quinto su sessanta esaminati, di Jimmy Medeot allenatore della Pro Gorizia e di Giancarlo Franzolin di Udine.

Incontro ad Ampezzo nel ricordo di Rocco

Vecchie glorie dello sport triestino e friulano si ritroveranno sabato sera ad Ampezzo per un incontro che, voluto dalla redazione sportiva del nostro giornale, intende onorare la memoria di Nereo Rocco l'indimenticabile «paron» del calcio nazionale che durante le sue vacanze estive ha sempre amato trascorrere qualche giornata in Carnia, accompagnato dalla sua «tribù».

Saranno della partita fra gli altri i figli dell'indimenticato Nereo, Bruno e Tito, l'allenatore federale azzurro Memo Trevisan, nonché Nino Benvenuti, che ha accettato con entusiasmo l'invito di tornare a calzare le scarpe bullonate.

Dirigenti benemeriti

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio, su proposta del comitato regionale, ha ssegnato il prèmio di «dirigenti benemeriti» per la stagione 1979-80 a cinque dirigenti del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di Giorgio Vecchiet dell'As Costalunga, Franco Tomasin dell'Us Itala San Marco, Rodolfo Birri dell'Us Trivignano, Ciro Macutan dell'Ac Cavazzo e al presidente della commissione disciplinare regionale Luciano Colle.

TENNIS: CONNORS

Jimmy Connors si è aggiudicato il torneo pro di North Conway, battendo Eddie Dibbs per 6-3, 5-7, 6-1.

In poche righe

Traversata record di Eric Tabarly

PARIGI — Eric Tabarly ha concluso a tempo di record la traversata dell'Atlantico settentrionale. Partito il 22 luglio scorso da New York ha raggiunto l'estremità Sud-occidentale dell'Inghilterra dopo 10 giorni, 5 ore e 14 minuti di navigazione al timone del suo «Paul Richard».

TRICOLORE GALLO

Giuseppe Fossati e Giancarlo Ravaioli si contenderanno oggi sul ring del centro turistico termano di Silvi Marina il titolo italiano dei pesi gallo. La corona è stata lasciata vacante da Nati.

MONDIALE MINIMOSCA

Il panamense Hilario Zapata ha difeso vittoriosamente la corona mondiale dei minimosca (versione Wbc) contro il dominicano Hector Melendez. Il match si è svolto a Caracas sulla distanza delle 15 riprese. Zapata ha vinto nettamente ai punti.

VINCE BARAZZUTTI

Corrado Barazzutti ha vinto il quinto torneo internazionale di tennis a San Benedetto del Tronto battendo in finale Adriano Panatta (6-2, 6-4).

JONES: WILLIAMS

Il pilota australiano Alan Jones guiderà anche nella prossima stagione del campionato mondiale di F1 una vettura della squadra inglese Williams. Jones è legato alla Williams dal 1978 e attualmente guida la classifica del campionato del mondo conduttori, grazie alla vittoria ottenuta il mese scorso sul circuito inglese di Brands Hatch.

CRONACHE DELLO SPORT

IL C.T. AZZURRO MARTINI SPIEGA LE DIFFICOLTÀ E LE INSIDIE DEL PERCORSO

Al ciclomondiale di Sallanches impossibile il gioco di squadra

FIRENZE — «Per Sallanches non serve il gregario tradizionale perché, per la sua particolare conformazione, sarà un percorso molto difficile. Se non si entra nella fuga buona, se non si è pronti a cogliere qualsiasi allungo, sarà difficile reinseririsi al comando della corsa. Ci vogliono quindi uomini che siano fisicamente e agonisticamente in forma e che riescano, appunto, ad esser sempre presenti nel vivo della gara». Così Alfredo Martini, c.t. azzurro, ha indicato il suo pensiero sui mondiali in Francia.

«A Sallanches — ha continuato ancora il c.t. — assieme ai nostri uomini di punta, Moser e Saronni, ci vorranno, quindi, elementi in splendide condizioni e questo perché il percorso mondiale (circuito di 13 chilometri da ripetersi 20 volte per un totale di km 268), dopo i quattro chilometri iniziali, comprende una salita di due chilometri e mezzo e poi una discesa molto tortuosa con ventuno curve tutte strette e difficili e quindi, quando si entrerà nella bagarre vera, sarà difficile se non impossibile fare un gioco di squadra».

E il suo programma d'ora in avanti qual è?

Stamani — ha detto Martini — il Giro dell'Umbria (ci saranno tutti compreso Saronni ma non ci sarà Moser che me lo aveva già detto in quanto impegnato nel Belgio); venerdì la Coppa Sabatini a Peccioli (Pisa) che è stata anticipata di un giorno. Il percorso di 225 chilometri comprenderà anche la salita di Foscoli da ripetersi nove volte, tante quanti sono i giri del circuito; il 13 a Imola la «Coppa Placci» (su parte del percorso in cui Adorni vinse conquistando la maglia iridata nel '68). Dopo la «Placci» comunicherò alla commissione tecnica i nomi dei quattordici azzurri, forse già suddivisi e cioè dodici più due riserve».

«Il 15, 17 e 18 — ha continuato Martini — si svolgeranno alcuni circuiti; poi il trittico lombardo con l'«Agostoni» (il 23), la «Bernocchi» (il 24), la «Tre valli varesine» (il 25); riunione della squadra a Varese, il 26 agosto riposo, il 27 allenamento nel varesotto e poi partenza per Sallanches il 28 mattina con alloggio poco lontano dal circuito mondiale del 31 agosto».

Oggi in partenza il Giro dell'Umbria

NARNI — Il rinnovato «Giro dell'Umbria» per professionisti (prova indicativa per la selezione della squadra nazionale per i campionati del mondo in Francia), giunto all'11.ma edizione, ha svolto le operazioni preliminari a Narni da dove la corsa partirà stamane — salvo disposizioni dell'ultimo momento — intorno alle 10.30, per concludersi sul circuito di Torgiano (Perugia) fra le 16 e le 17 dopo 227 km complessivi.

In merito allo svolgimento della gara, che, è stato ricordato, è una «indicativa mondiale non differibile, è in corso una riunione del comitato organizzatore e dei direttori sportivi delle varie case.

Tutti i migliori, ad eccezione di Francesco Moser, la cui assenza è stata giustificata dallo stesso c.t. Martini, hanno punzonato. Nell'ordine si sono avvicendati, ai tavoli della giuria, Battaglin, Contini, Panizza, Baronchelli e il campione d'Italia Giuseppe Saronni, i cinque che, insieme a Moser, figurano già nella lista pressochè ufficiale di Martini per Sallanches.

Via via, hanno punzonato gli altri, da Lualdi a Gavazzi, Pozzi, Amadori, Visentini, Beccia, Barone, Mazzantini, Ceruti, Loro, il giovane Natale, Chinetti e Bortolotto. Fra questi saranno quasi certamente scelti gli altri componenti la formazione (12+2) per i mondiali in Francia dopo la corsa di venerdì prossimo a Peccioli (Coppa Sabatini) e dopo la Coppa Placci di Imola.

Alla punzonatura anche diversi corridori stranieri della tedesca «Condor», alcuni belgi e spagnoli. Venerdì a Peccioli (Pisa) sarà in gara anche Moser e riprenderà vita il suo duello con Saronni.

Giro della Germania Prologo a Knudsen

BILEFELD — Il norvegese Knud Knudsen ha vinto il prologo a cronometro del Giro ciclistico di Germania, coprendo i 7,6 km in 9'44"3, davanti ai balgi Willems e Roger de Vlaeminck, rispettivamente in 9'45"4 e 9'48"9. Ha deluso l'asso francese Bernard Hinault, piazzatosi solo 23.o con il tempo di 10'30"9.

Flash a Montebello

Rinviato a domani il convegno di corse

Oggi, giornata di lutto nazionale in Italia per la tragedia di Bologna, rimangono ferme tutte le attività sportive. Pertanto il convegno di trotto programmato in notturna viene spostato a domani sera sempre con inizio alle 20.45.

* * *

Egabon, uno dei beniamini del «trotter» triestino, è deceduto nelle scuderie di Gianni Orrano. Il campioncino della Scuderia Calypso è soggiaciuto in seguito ad un blocco renale sopraggiunto ad un'ernia strozzata. Egabon aveva sei anni ed era figlio di Tibrizio e Zanetta.

* * *

Aspren, della Scuderia Opicina, correrà venerdì a Montecatini nella corsa Tris guidato da Carlo Belladonna.

* * *

La Scuderia Rosso Nero ha affidato in allenamento a Bruno Corelli la 4 anni Benfica.

* * *

Una sorella piena di Galita, la 3 anni Korean (Keystone Spartan e Sirmia), è entrata nelle scuderie triestine di Bernardo Nogara per svolgere la sua attività a Montebello.

* * *

Il 7 anni Clinton, vincitore domenica a Montebello della corsa gentlemen, è rimasto nelle scuderie di Mariano Belladonna alla guida del quale proseguirà l'attività agonistica sulla pista triestina.

M. G.

BUONI RISULTATI DEI CICLISTI REGIONALI

Juniores corsari nel Veneto

Il caldo afoso della prima domenica di agosto ha caratterizzato le numerose competizioni ciclistiche che si sono svolte sulle strade regionali e del vicino Veneto, dove si sono registrati alcuni brillanti successi del ciclismo giovanile friulano.

La dodicesima edizione della Pordenone-Piancavallo, gara in salita di una trentina di chilometri, ha riportato in regione i dilettanti. La particolare caratteristica della corsa, riservata esclusivamente ai «grimpeurs», ne ha evidentemente condizionato il livello quantitativo di partecipazione: 21 infatti sono stati i corridori che hanno preso il via da Pordenone ed alla conclusione della breve, ma impegnativa arrampicata, è giunto in solitudine il veneto Luciano Rui, alfiere della De Nardi di San Fior.

Note liete sono venute dagli juniores, merito dei successi ottenuti da corridori regionali in competizioni tenutesi nel Veneto, anche se queste partecipazioni incidono molto spesso sul contenuto tecnico delle gare previste sulle nostre strade. Nella Terenzano-Ruttars, organizzata dal Gs K 2 Edera di Udine, si sono così schierati alla partenza meno di 40 juniores, un numero piuttosto limitato, tenuto conto che erano presenti pure dei lombardi e degli jugoslavi. La gara tuttavia è risultata assai movimentata ed i concorrenti si sono dati aperta battaglia lungo il percorso estremamente impegnativo.

Al termine si è assistito all'arrivo solitario di Moreno Delle Case, portacolori del Gs da Moschione - Fantini, vero e proprio dominatore delle fasi finali come stanno a dimostrare gli oltre 5' inflitti al secondo arrivato. Per il friulano si tratta di una vera e propria impennata, trattandosi della prima vittoria da junior dopo due anni di permanenza nella categoria. I dirigenti della società di Cargnacco attendevano da tempo un successo dei propri colori, che, dopo un buon inizio di stagione, con le vittorie di Pontoni e Toffoletti, avevano conosciuto un periodo di flessione nei risultati.

Assenti nella gara friulana, gli juniores di Fontanafredda hanno fatto man bassa a Bastia d'Alpago, grazie alla vittoria di Del Ben, al secondo posto di De Marco ed al quarto di Del Pup, ritornato alle competizioni dopo la caduta nella premondiale. Un ottimo risultato anche per la formazione del Caneva Rekord, che nella veloce gara di Cessaldo ha piazzato al primo posto Roberto Amadio ed al quarto Mauro Chiarot.

Una sola gara era prevista nella categoria allievi: il circuito di San Leonardo in Valcellina, reso impegnativo dal gran caldo e dalla combattività degli atleti. La corsa si è decisa con una fuga a due che ha portato a contendersi la vittoria sulla retta d'arrivo il sandanielese Colledani ed il canevino Salvador. A prevalere è stato il portacolori del Gs Auto Candusso, che ha così bissato a distanza di sette giorni il suo primo centro stagionale messo a segno a Capriva.

Fra gli esordienti si è avuto il ritorno alla vittoria di Roberto Buodo, che ha piazzato il suo sprint nella gara di Laipacco. Il longilineo portacolori della Puise, dopo una parentesi di qualche settimana, ha così portato a nove i successi stagionali. Con una volata a tre si è conclusa l'altra gara degli esordienti, qualla di Nave: ha vinto Paolo Bordin, della Sacilese, sui compagni di fuga Pascuttini e Spinato. Il ragazzo, lo ricordiamo, aveva pure vinto la gara di apertura della stagione a Domio.

Il programma di corse per domenica prossima prevede la disputa del campionato regionale dei dilettanti nella gara di Spilimbergo, il 26° Circuito dei Due Ponti, organizzata dal Vc Battiflex sulla distanza di 160 Km. Gli juniores saranno di scena a Cavasso Nuovo, nel Trofeo 4 Borgate organizzato dal Pedale Sanvitese lungo un circuito di complessivi 115 Km.

A Vernasso al Natisone è in programma il Gran premio Benedil per gli allievi, di 85 Km; organizza la corsa il Vc Cividale. Per gli esordienti ci saranno le consuete due gare. A Variano di Basiliano si disputerà il 4° Gp Bar Dd Rodolfo, di 40 Km, organizzato dal Gs Varianese. A Cavolano è in programma il Trofeo San Lorenzo, di 47 Km, organizzato dalla Sc Sacilese.

I. G.

IL BASKET REGIONALE PREPARA LA SUA LUNGA STAGIONE

E se Laurel non venisse?

Rich Laurel, il prossimo anno potrebbe anche non vestire la maglia dell'Hurlingham. Il direttivo della società neroverde sta iniziando a vagliare le varie possibilità che si aprono dopo la defezione contrattuale dell'ala di colore, irrepebibile sin dal 25 luglio, data in cui si sarebbe dovuto presentare a trieste.

La faciloneria con cui Laurel ha sempre preso contratti regolarmente firmati è ormai proverbiale, ma in questi giorni Rich ha veramente raggiunto l'apice del dilettantismo, non dando proprie notizie e tenendo sospesi i dirigenti triestini che, una volta firmato il contratto, avevano ovviamente data per certa la sua presenza a Trieste anche nella prossima stagione.

A questo punto, però, sempre secondo una clausola dell'accordo, Laurel vedrebbe togliersi dall'ingaggio una cifra pari al 40 per cento dello stesso in multe accumulate, ed è quindi assai probabile che venga rispedito in America il giorno stesso del suo arrivo, tuttora sconosciuto.

Dispiace sicuramente a tutti una simile decisione, ma sarebbe assai pericolosa la creazione di un precedente di simile portata nell'ambito dell'Hurlingham. Tutte le soluzioni sono comunque ancora possibili; se la paventata rinuncia di Laurel dovesse avverarsi, il mese di agosto sarebbe teatro di una caccia frenetica all'ingaggio di qualche nuovo americano.

MOTOCICLISMO

Bertocchi nei senior

Sergio Bertocchi, il pilota della scuderia Mosport-I.G. Comital, ha fornito un'ennesima buona prestazione: a bordo della sua Suzuki 1000 preparata da Mosport, ha conquistato un brillante terzo posto nell'ultima gara del campionato junior, svoltasi sul circuito di Misano.

Questa affermazione consente a Bertocchi di conquistare il secondo posto assoluto nella classifica finale del campionato italiano e significa, inoltre, l'automatico passaggio, per la prossima stagione agonistica, alla categoria superiore dei senior.

Premi Coni

Anche quest'anno il Comitato olimpico nazionale italiano ha istituito i premi Coni aperti indistintamente a tutte 'e società meritevoli di essere prese in considerazione.

In ciascuna provincia verranno attribuiti i seguenti Premi Coni in ordine di benemerenza: targa d'oro, medaglia d'oro, targa d'argento, medaglia d'argento, targa bronzo, medaglia di bronzo. Sono previsti inoltre premi di riconoscimento in denaro.

Possono aspirare ai Premi Coni tutte le società sportive che svolgono esclusivamente attività dilettantistica, in nessun modo remunerata. Le società che intendono concorrere all'assegnazione dei Premi Coni 79 sono invitate a presentare entro le ore 12 del 15 settembre la relativa domanda alle rispettive federazioni

Prime adunate nella A2 Stern e Tropic presenti

TARCENTO — La Tropic ha iniziato ieri la preparazione atletica agli ordini del professor Pressacco e del vice allenatore Collinassi. Al ritiro prendono parte tutti gli uomini gialloblù e cioè i nuovi acquisti Szezerbiak e Cummings oltre a Cagnazzo, Delle Vedove, Luzzi Conti, Fabbricatore, Gobbo, Salvador, Bianchini, Orlandi e agli juniores Perin e Antonutti.

Nella mattinata la compagine, con la nuova denominazione della Tropic di Tassan, è stata presentata alla stampa locale presso il ristorante «Alle Rose», dove erano convenuti il vice presidente del consiglio regionale Renato Bertoli, il presidente Marzona, il vicepresidente Pittini e i consiglieri Cisillino, Larocca, Potocco, Triches. Il signor Tassan, sponsor della squadra friulana, ci ha detto che la scelta del colore delle maglie dei giocatori è stata fatta per dare un preciso significato all'indirizzo della sponsorizzazione, in quanto i colori giallo e blu rappresentano il Friuli.

L'aiuto economico della Tropic è stato voluto soprattutto per la necessità di continuare quello che Rino Snaidero ha fatto per l'Apu nelle passate stagioni. È proprio su invito di Snaidero che Tassan ha deciso di entrare a far parte del mondo del basket; avrebbe voluto far coincidere questa partecipazione con il ritorno a Udine di Malagoli, in modo da poter contare su una pedina ancor più valida di quelle attualmente in forza al quintetto, ma la base per poter fare delle grandi cose c'è: addirittura si potrebbe pensare alla promozione in A1.

Per quanto riguarda l'accostamento di una ditta di non elevate proporzioni al mondo cestistico, come la Snaidero e la Mobiam ci avevano abituati a vedere le cose, Tassan ha spiegato che forse proprio da un impegno di queste proporzioni, fatto da parte di una media azienda, ci si può attendere una maggiore e fattiva collaborazione, oltre, ovviamente, a dei risultati di rilievo.

Inoltre, per il 1981, e cioè per la stagione successiva a quella che sta per prendere il via, oltre al ripetersi dell'abbinamento, Tassan ha già preso accordi per aumentare la quota della sponsorizzazione in caso di promozione.

L'allenatore Pressacco sembra soddisfatto dei nuovi acquisti della Tropic, e ha trovato in forma anche i già noti atleti udinesi.

— Per quanto riguarda la nuova sponsorizzazione, quali sono gli impegni e le prospettive che la squadra si propone?

«Innanzitutto bisognerà far onore al nuovo nome — ha detto l'allenatore — poi abbiamo la possibilità di ottenere buoni risultati visto che non siamo pressati da improrogabili necessità di vittoria.

Nei prossimi giorni proseguirà la preparazione dei friulani in vista delle partite amichevoli che saranno giocate a Gorizia il 22 agosto a Trieste il 25 contro l'Hurlingham, a Udine il 29 contro il Sacramora, a Udine il 9 settembre contro l'Hurlingham, ancora a Udine il 9 contro il Billy o l'Emerson, a Gorizia il 12 ancora con il Tai-Jeanseng mentre il 13 e 14 a Benevento, e il 20 e 21 settembre a Udine, i gialloblù parteciperanno a due tornei.

Carlo Morandini

PORDENONE — Sono finite le vacanze per i giocatori della Stern. La giornata di ieri è infatti coincisa con il primo atto della stagione 1980-81 che gli sportivi si augurano possa essere per i colori gialloneri (sono quelli imposti dal nuovo sponsor della Pallacanestro Pordenone), foriera di risultati migliori di quelli conseguiti nella trascorsa annata.

Dopo essersi trovati nella sede sociale con l'allenatore Voselli ed il vice, presidente Sandrin i giocatori della Stern si sono recati al campo di atletica leggera per sostenere un primo allenamento. Degli italiani al raduno era assente, per altro giustificato Fantin (è impegnato con la nazionale juniores ai campionati europei).

Per quanto riguarda gli americani, il rientro di Wilber dagli Stati Uniti è previsto per sabato prossimo, mentre i due cestisti d'oltreoceano, Crompton e Graziano, che vengono per sostenere un collaudo, sono attesi nel capoluogo in giornata.

Questa prima fase sarà curata dal preparatore atletico Ortolan, assieme all'allenatore Voselli. Il programma è articolato in due sedute giornaliere. La mattinata verrà utilizzata per la parte atletica, mentre il tardo pomeriggio sarà speso in allenamenti che riguarderanno la parte tecnica.

Oltre alla denominazione è cambiata la conduzione tecnica, ora nelle mani di Roberto Voselli che ha sostituito Corrado Pellanera. L'organico è stato svecchiato: via i vecchi Masini e Melilla, sono arrivati dei giovani di valore, esperti, nonostante l'anagrafe possa indurre a pensare il contrario. In altre parole i nuovi acquisti, Lasi e Serra, e i «ripresi» Momentè e Marella sembrano dare garanzie sufficienti, tali questo è quello che si augurano gli sportivi da non far rimpiangere l'accantonamento dei «senatori».

ANCHE FANTIN E TONUT NELLA COMITIVA PRONTA PER L'EUROPEO

Cura Gamba agli azzurrini in preparazione a Trieste

La nazionale juniores di basket si trova da lunedì al motel Val Rosandra, dove è iniziato il ritiro di preparazione ai campionati europei di categoria, in programma a Celje a partire dal 22 agosto.

Agli ordini dell'allenatore Sandro Gamba, del suo vice Tracuzzi e dell'assistente Puglisi, i giovani cestisti affronteranno l'ultima fase della preparazione, giocando nella regione alcune amichevoli con le squadre che si ritroveranno di fronte a Celje.

Il recente torneo disputato in Bulgaria ha notevolmente galvanizzato l'ambiente, ormai conscio di poter recitare un ruolo di primissimo piano agli europei. Il successo nel torneo bulgaro non ha fatto altro che confermare quanto di buono già si sapeva su questa squadra, che, a detta dei tecnici nazionali, è la più forte che l'Italia abbia mai potuto schierare nel settore giovanile.

I convocati sono Caneva, Costa, Della Valle, De Stasio, Fantin, Fantozzi, Forti, Innocentin, Lamperti, Lorenzon, Magnifico, Motta, Riva, Sbarra, Silvestrin ed Alberto Tonut.

Due quindi i regionali prescelti tra i «magnifici 16» che tenteranno la scalata al titolo europeo. Fantin e Tonut, tra l'altro, sono tra i giovani più in vista di questa nazionale, ed il loro valore è testimoniato dalla larga messe di offerte che Stern ed Hurlingham hanno ricevuto per privarsi dei loro gioiellini.

Sabato le premiazioni del «S. Lorenzo»

Sabato alle ore 20, si terrà presso il campo all'aperto di Servola la cerimonia di premiazione del 19° torneo S. Lorenzo, la manifestazione cestistica conclusasi nel mese di luglio con il successo della Discoteca La Bora.

TENNISTAVOLO

Insediato il comitato

Ha tenuto la sua prima riunione, sotto la presidenza di Sergio Fabiani, il Comitato regionale della Fitet. L'ordine del giorno prevedeva, in apertura, alcune nomine statutarie e la costituzione di commissioni. Alla vice presidenza è stato chiamato Zvonimir Simoneta ed alla segreteria Ferruccio Calogerà; Roberto Zanot è stato riconfermato commissario per l'attività ricreativa.

DELTAPLANO: FILM

Questa sera, con inizio alle 19, avrà luogo, presso la sede del Coni (via del Teatro 2 II p.), una riunione promossa dalla neocostituita società sportiva Fiammadelta. Nel corso della stessa saranno proiettati alcuni filmati

BUONI RISULTATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN COPPA ITALIA

«Artistico»: regionali quinti



Il giovane pattinatore Guerra sul podio in Coppa Italia

La rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia di pattinaggio artistico ha ottenuto brillanti risultati nel corso della Coppa Italia 1980, manifestazione svoltasi quest'anno a Bari. La formazione si è classificata quinta nella graduatoria a squadre (la vittoria è andata al Veneto), ma va posto l'accento su alcuni successi individuali ottenuti da atleti triestini: Sandro Guerra e la coppia Antoni-Mazziero (Jolly Ts) hanno conseguito il primo posto rispettivamente nel singolo e nella danza della categoria allievi, Daniela Caruso (Grandi Motori) si è classificata al quinto posto fra le esordienti.

Onorevoli piazzamenti sono da registrare anche per atleti della regione. Massimiliano Damiani (Fontanafredda) è giunto terzo nella categoria esordienti, mentre la coppia Padovan-Latomarda di Monfalcone si è classificata quarta. Nel complesso, dunque, una prova egregia dei pattinatori della nostra regione i quali, nonostante il gran caldo, hanno gareggiato al meglio.

HOCKEY SU PRATO

All'H. C. Trieste il trofeo «Estate '80»

Sul campo sportivo di Domio si è concluso il primo torneo estivo di hockey su prato a sette giocatori «Estate '80».

Sono state disputate complessivamente, fra gironi eliminatori e finali, nove partite nell'arco di quattro serate. L'incontro di spicco è stato quello per la conquista del primo posto fra i biancorossi dell'H. C. Trieste e i neroverdi dell'Itala Baita.

Ha vinto meritatamente l'H. C. Trieste per 2 reti a 1, marcatori Candotti e Dobrigna. Per il terzo e quarto posto si sono incontrate le squadre del Cus e Polisportiva; hanno vinto gli universitari per 7-1; fra Itala e SS. Triestina la partita è stata vinta dai neroverdi per 5-4 dopo i rigori (tempi regolamentari 1-1).

Ricchi premi per tutte le partecipanti, per gli atleti più giovani e più anziani di ogni squadra; la coppa disciplina è andata all'H. J. Itala.

La classifica: 1) H. C. Trieste; 2) Itala Baita; 3) Cus Trieste; 4) Polisportiva Trieste; 5) H. J. Itala; 6) S.S. Triestina.

PALLANUOTO

L'Italia ha battuto l'Ungheria per 6-5 in un incontro valido per i campionati europei juniores in svolgimento a Sittard (Olanda).

CALCIO: CONCLUSO IL TORNEO VASCOTTO

Domina il Bar Garden

Si è conclusa con una degna cornice di pubblico l'undicesima edizione del Torneo Gianni Vascotto. L'ambito trofeo è andato alla compagine più forte, il Bar Garden, dimostratasi inoltre la più omogenea e tatticamente la meglio disposta dell'intero lotto delle partecipanti.

Nell'incontro di finale il Circorama Orfei, nonostante l'assenza determinante di un uomo d'ordine quale Lenardon, ha spavaldamente tenuto testa all'antagonista per l'intero primo tempo. Un attimo di sbandamento dopo la rete di Antolovic, in apertura di ripresa, ha rotto l'equilibrio ed i verdarancio si sono trovati nell'arco di cinque minuti di fronte ad uno svantaggio incolmabile.

Spronati da un Rinaldo indomito, i circensi hanno cercato orgogliosamente di risalire la china, cogliendo con Muiesan il punto della bandiera. Ma proprio allo scadere una punizione magistrale di Gerin ha fissato il risultato su un punteggio eccessivamente severo per la generosa formazione allestita per questa occasione da Ziliotto e Budicin.

Il Bar Nadia di Prosecco aveva in precedenza conquistato la terza poltrona, al termine di un infuocato incontro con la Domus Arredamenti.

La cerimonia delle premiazioni avrà luogo questa sera alle ore 20 alla discoteca La Bora, ospiti d'onore della serata il campione del mondo Gino Colaussi ed il tecnico azzurro Memo Trevisan.

L. Z.

FINALE PER IL I POSTO

Bar Gardena Circorama Orfei 5-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' e al 9' Antolovic, all'11' Fabiani, al 12' Lorenzutti, al 16' Muiesan, al 30' Gerin.

BAR GARDEN: Mohorcic; Aufolovic, Skolz, Sartori, Zoffoli, Fabiani, Lorenzutti, Gerin.

CIRCORAMA ORFEI: Canziani; Jugovaz, Chirsich, Villalta, Canazza, Puntin, Forti, Muiesan, Orfei.

FINALE PER IL III POSTO

BAR NADIA-DOMUS ARREDAMENTI 3-2 (d.t.s.)

MARCATORI: nel p.t. al 12 aut. Giacopci, al 16' Debosicchi; nel s.t. al 3' Kosuta, al 10' Giacopci; nel s.t.s. al 6' Puntar su rigore.

BAR NADIA: Capponi; Pinzin, Giacopci, Debosicchi, Mannia, Gallinotti, Massimi.

DOMUS ARREDAMENTI: Crocetti, Pinzin, Giacopci, Debosicchi, Mannia, Galinoti, Massini.

SI VANNO SCIOGLIENDO LE CODE CHILOMETRICHE

Cala il traffico dopo il week-end

ROMA — Per il «grande esodo» d'agosto, quest'anno il treno è stato usato approssimativamente nella stessa misura dello scorso anno: sebbene, infatti, i turisti in partenza per le vacanze dallo scalo ferroviario di Roma Termini abbiano acquistato alcune migliaia di biglietti in meno rispetto allo stesso periodo del 1979, le prenotazioni sono state invece molto più numerose, fenomeno questo abbastanza nuovo e che di anno in anno aumenta.

Da notare che la punta massima dell'esodo di agosto di quest'anno si è verificata proprio il 1° e il 2 agosto, in coincidenza con il fine settimana, mentre lo scorso anno la punta massima è stata registrata il 3 e il 4 agosto, sempre in coincidenza con il venerdì e il sabato.

Intensissimo il traffico aereo: nelle tre giornate di venerdì, sabato e domenica due forti correnti di traffico — quella del rientro di fine luglio e quella delle partenze di agosto — si sono incrociate determinando punte di affluenza altissime ed eccezionali.

L'aeroporto di Fiumicino ha toccato vertici inaspettati con un movimento passeggeri in arrivo e in partenza allo scalo nazionale ed internazionale aumentato complessivamente di circa il 5 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e in una situazione generale di flessione della domanda di questo specifico mezzo di trasporto che, sull'onda di una crisi mondiale nel settore, negli aeroporti europei è mediamente scesa dell'8 p.c. fino alla fine di luglio.

Sulle strade e le autostrade, intanto, il traffico ha registrato una «impennata» imprevista fra l'altra sera e ieri mattina: le lunghe code di 18 e anche 20 chilometri al casello di Roma Nord nei giorni scorsi non sono state sufficienti a smaltire il movimento automobilistico e così, la corrente dei «ritardatari» si è incrociata con la corrente dei mezzi pesanti che, scaduto il divieto di circolazione, da lunedì a mezzogiorno hanno ripreso a percorrere tutte le arterie stradali.

Una coda di 7 chilometri si è formata all'entrata di Roma, costituita per metà da mezzi di trasporto merci, che si è dimezzata soltanto verso le 11 di ieri mattina, mentre, sempre nelle stesse ore, al casello di Milano-Melegnano la fila ha raggiunto i tre chilometri.

A particolare disagio sono andati incontro coloro che sono arrivati l'altra sera a Villa S. Giovanni diretti in Sicilia: l'attesa per l'imbarco è stata in media di 4-5 ore, la coda era lunga fino a 7 chilometri e i traghetti hanno potuto smaltire il traffico soltanto verso l'alba, quando l'attesa ha cominciato ad aggirarsi intorno alle due ore.

Mentre a Civitavecchia quest'anno non si sono registrati disagi, al porto di Livorno, invece, a causa dello sciopero bianco di alcune motonavi, un migliaio di automobilisti sono rimasti a terra fino a ieri, passando la notte in condizioni di fortuna.

In sei giorni — secondo un rilevamento delle Ferrovie dello Stato — circa 26 mila vetture sono state traghettate tra le due sponde dello stretto di Messina dai traghetti delle ferrovie. A questa cifra si deve poi aggiungere quella dei traghettamenti fatti dalle società private che solitamente assorbono il 50 per cento del traffico.

Nella sola giornata di lunedì i traghettamenti delle ferrovie sono stati 5085 e rappresentano un record stagionale. Nel complesso, le cifre del traffico sullo stretto sono tuttavia, sia pure per poche unità, inferiori a quelle registrate lo scorso anno.

Traffico intenso anche in Alto Adige, soprattutto perché continua il rientro verso il nord dei turisti che hanno trascorso le vacanze in Italia: colonne lunghe tre chilometri di automobili in uscita si sono formate ai valichi italo-austriaci di Resia e di Prato Drava-San Candido.

La situazione si è aggravata anche al valico del Brennero lungo la strada statale in occasione del tradizionale mercato. In Austria, in attesa di entrare in Italia, si è formata una colonna di automobili lunga cinque chilometri, mentre un'altra colonna lunga tre chilometri attende di lasciare l'Italia.

Con il passare delle ore però la situazione del traffico ai valichi di confine dell'Alto Adige è tornata normale.

INCOMPLETA PER LA CASSAZIONE L'ORDINANZA CON CUI SI RIFIUTA LA LIBERTÀ

Fra un mese l'appello per Isman Russomanno si è deciso a parlare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le pesanti condanne e i ripetuti rifiuti alla richiesta di libertà provvisoria, Fabio Isman e Silvano Russomanno, il giornalista del «Messaggero» e il vice capo del Sisde ritenuti responsabili della «fuga» dei verbali di Patrizio Peci, hanno conseguito un piccolo, platonico successo.

La Corte di Cassazione ha infatti annullato per difetto di motivazione l'ordinanza con la quale il 31 maggio scorso i giudici della settima sezione penale del tribunale, dopo aver condannato il giornalista ad un anno e sei mesi e Russomanno a due anni e otto mesi, respinsero la domanda di libertà provvisoria.

La suprema corte, presieduta dal dottor Tria, accogliendo le critiche dei difensori dei due imputati, ha in sostanza riconosciuto che il tribunale, nel negare il beneficio, non offrì tutte quelle spiegazioni che avrebbero dovuto giustificare un provvedimento del genere. La Cassazione ha perciò rimesso gli atti agli stessi magistrati della settima sezione penale affinché provvedano a colmare la lacuna e a «dare compiuta ragione della loro decisione».

Come s'è accennato, il successo conseguito da Isman e Russomanno è del tutto simbolico in quanto non potrà avere alcuna influenza sulla loro liberazione. Tutto resta fermo così com'era prima della decisione della Cassazione. Ora il tribunale provvederà a fornire maggiori motivazioni alla sua ordinanza del 31 maggio e il giornalista e il dirigente dei servizi segreti potranno eventualmente impugnare in corte suprema il nuovo provvedimento.

Ma frattanto si aprirà il processo d'appello; fissato per il 9 settembre prossimo, e il problema della libertà provvisoria verrà messo in discussione in quella sede, non si sa con quanta fortuna visto che il 25 luglio scorso il collegio di secondo grado che dovrà giudicare i due imputati ha già respinto una domanda di libertà provvisoria.

Nella motivazione, i giudici della corte d'appello, accogliendo le tesi della procura generale, sottolineando la gravità dei fatti attribuiti ad Isman e a Russomanno, osservando che proprio in seguito alla pubblicazione dei verbali d'interrogatorio del brigatista Patrizio Peci era fallita unu vasta operazione che le squadre speciali per la lotta al terrorismo avevano predisposto da tempo e stavano per attuare.

Questo il giudizio espresso alla vigilia del dibattimento di secondo grado dalla Corte d'appello sul comportamento dei due accusati: una specie di anticipazione su quella che potrà essere la decisione dei magistrati che dovranno rileggere la vicenda relativa alla fuga dei verbali di Peci.

C'è da considerare però che Silvano Russomanno, a differenza di quanto sostenne nel precedente processo, stavolta non sembra intenzionato a negare tutto, ma si preparerebbe a «vuotare il sacco» coinvolgendo nel caso un alto dirigente dei nostri servizi segreti.

S. G.

Turisti italiani morti a Veglia

FIUME — Tre persone, di cui due turisti italiani, sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto sull'isola di Veglia, in Jugoslavia.

Le vittime sono i coniugi padovani Roberto e Carolina Bertorelle, rispettivamente di 33 e 28 anni, e il cittadino jugoslavo Nikola Katic di 25. Darko Grmsek di 18 anni, che si trovava sull'automobile guidata dal Katic è stato ricoverato in fin di vita nell'ospedale fiumano di Susak.

L'incidente sarebbe stato causato dalla vettura jugoslava che, dopo aver superato una colonna di automezzi in un punto dove il sorpasso è vietato, si è scontrata frontalmente con l'autovettura italiana.

Di padre in figlia



Roma — Fiorenza De Bernardi sarà la prima donna italiana a pilotare un «Dc 8». Nei giorni scorsi infatti ha brillantemente superato gli esami dell'apposito corso presso il centro addestramento dell'Alitalia. Il suo è un nome storico dell'aeronautica italiana: è infatti figlia dell'asso dell'aviazione della prima guerra mondiale, Mario De Bernardi. Fiorenza è una veterana del volo ed in cabina di pilotaggio è di casa; dal 1953 come pilota sportivo e dal 1966, inizio ufficiale della sua carriera, come pilota civile *(Telefoto Ansa)*

Una splendida irlandesina



Manila — Miss young international, l'irlandese Patricia Ward, al centro, attorniata dalle sue splendide damigelle: le rappresentanti della Nuova Zelanda, dell'Australia, di Singapore e del Giappone *(Telefoto Upi)*

Bagnava i campi con l'acquedotto

SIRACUSA — Per irrigare il proprio agrumeto, ha deviato l'acqua che alimenta l'acquedotto di Carlentini (12 mila abitanti a 45 chilometri da Siracusa), interrompendo il flusso idrico in tutto il paese.

Salvatore Cataldo, agricoltore di 72 anni, è stato arrestato dai carabinieri per furto ed interruzione di pubblico servizio.

Il contadino aveva innestato una saracinesca nelle grosse tubazioni della conduttura municipale, contigua al suo fondo.

NONOSTANTE IL CERTIFICATO MEDICO PARLASSE DI «GRAVISSIME CONDIZIONI»

Negata la libertà provvisoria al capo di Autonomia Scalzone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante gli appelli a suo favore e le dimostrazioni di solidarietà delle quali è stato oggetto negli ultimi giorni da parte di esponenti politici della sinistra, Oreste Scalzone non ce l'ha fatta e dovrà restare in carcere. La libertà provvisoria, che sembrava un provvedimento indifferibile perché basato su una serie di documenti medici attestanti «gravissime condizioni di salute», è stata negata con una ordinanza di una paginetta dattiloscritta, o poco più, depositata in cancelleria dal giudice istruttore Rosario Priore. Secondo il magistrato romano, le condizioni di salute dell'imputato, in carcere dal 7 aprile dello scorso anno, «non sono affatto particolarmente gravi».

Per il difensore di Scalzone, avvocato Tommaso Mancini, e per tutti coloro che negli ultimi tempi hanno mostrato interesse alla causa del «leader» dell'«Autonomia organizzata», è uno smacco tanto più imprevedibile proprio perché giunto a conclusione di una battaglia intrapresa con molto ottimismo. Alcune recenti decisioni dell'ufficio istruzione del tribunale, come il ridimensionamento delle accuse contro Toni Negri, le scarcerazioni di Piperno e di Pace, facevano ben sperare ed, indubbiamente, ci si aspettava maggiore clemenza da parte della magistratura in considerazione dello stato di salute dell'imputato, da mesi ospite fisso del centro clinico di «Regina Coeli».

La delusione si capisce al di là delle durissime dichiarazioni che l'avv. Mancini ha fatto subito dopo aver appreso la decisione del giudice istruttore. Il penalista ha definito «grave» ed «inammissibile» la mancata considerazione da parte del magistrato delle «precarie condizioni dello Scalzone», confermate da medici e parlamentari che lo hanno visitato in carcere. Mancini ha annunciato l'appello alla sezione istruttoria e «la denuncia del fatto presso gli organismi internazionali preposti alla salvaguardia dei diritti dell'uomo».

Le due istanze per la concessione della libertà provvisoria furono presentate nelle scorse settimane dall'avv. Mancini, che dice di aver agito autonomamente e con il parere contrario dello stesso imputato. Scalzone, infatti, vuole ottenere la libertà dimostrando la propria innocenza, la propria completa estraneità alle accuse di associazione sovversiva ed insurrezione armata contro i poteri dello Stato, e si è quindi rifiutano di ricorrere — dice lui — al pietismo, chiedendo un atto di clemenza ai suoi «persecutori».

Contemporaneamente alle domande di libertà proposte dal difensore era stata avviata una vera e propria campagna di solidarietà con il «leader» dell'Autonomia: ne sono stati protagonisti, tra gli altri, il parlamentare comunista Antonello Trombadori, l'attrice Franca Rame, l'on. Giacomo Mancini e un gruppo di esponenti del Partito radicale che, recentemente, hanno inviato al capo dello stato Sandro Pertini una petizione per un intervento a favore di Oreste Scalzone.

Tutto ciò non è valso a far recedere il magistrato dalle sue convinzioni. Nell'ordinanza, il dott. Priore ha ritenuto fondate le ragioni espresse dal sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani nel suo parere negativo alla concessione del beneficio; il giudice fa notare che è «felicemente riuscito» l'intervento chirurgico di appendicite subito da Scalzone il 28 luglio scorso e che i medici hanno confermato che attualmente le «condizioni generali sonm soddisfacenti».

Di nessuna rilevanza, invece, la diagnosi trasmessa dalla direzione sanitaria di «Regina Coeli» in cui si parla di «crisi ipotensiva con lipotimia, stato d'ansia e depressione, lobosciatalgia, carie, dimagrimento, emicrania, senso di nausea, incubi, senso di oppressione ecc....». Il giudice istruttore ritiene che si tratti comunque di condizioni psichiche e fisiche che richiedono solo cure farmacologiche, chinesi-terapia e ginnastica, cure che in ogni caso possono essere prestate all'imputato nello stato di detenzione.

L'avv. Mancini ha sostenuto che non si è voluta fare una «scelta di civiltà che rivendicasse l'uguaglianza della legge per tutti, siano essi umili o potenti».

Sergio Geraldini

I tedeschi scomparsi: una svolta?

GENOVA — Le prossime ore potrebbero imprimere una svolta importante alle indagini che la Criminalpol della Liguria sta conducendo per chiarire il mistero della famiglia tedesca scomparsa a Chiavari alla fine dello scorso mese di giugno. Sono attesi, infatti, elementi di riscontro che sono stati chiesti, tramite l'interpol, alle polizie europee, soprattutto per quanto riguarda la posizione dei complici che Rolf Meixner avrebbe avuto nella vicenda e che, come è noto, apparterrebbero alla stessa banda di cui Meixner faceva parte in Germania.

Con lo sviluppo delle indagini, gli inquirenti sembrano sempre più convinti che Rolf Meixner, che è attualmente ricercato in tutta Europa, abbia ucciso Bernhard Gerke, sua moglie Ruth e sua figlia Michaela, per cui la procura della Repubblica di Chiavari si appresterebbe ad emettere nei riguardi del malvivente tedesco un ordine di cattura per omicidio, oltre che per gli altri reati da lui commessi a Chiavari, e cioè furto e sostituzione di persona.

Attualmente, contro Meixner, sussiste un ordine di carcerazione internazionale per i reati da lui commessi in Germania.

ANTONIO ALIBRANDI GLI NEGA LA LIBERTÀ PROVVISORIA E VA IN VACANZA

Camillo Caltagirone resta in carcere Se ne parlerà nuovamente a settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Camillo Caltagirone per il momento resta in carcere: il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che indaga sul fallimento del gruppo cui fanno capo i tre fratelli, ha ritenuto di respingere la richiesta di libertà provvisoria, uniformandosi al parere del sostituto procuratore generale Franco Scorza, che si era opposto alla concessione del beneficio.

Dopo aver preso questa decisione, Alibrandi se ne è andato in vacanza e delle indagini sul «crack» dei Caltagirone, due dei quali —Gaetano e Francesco — si trovano negli Stati Uniti in attesa di una decisione sulla domanda di estradizione avanzata dall'Italia, si tornerà a parlare in settembre.

Camillo Caltagirone aveva chiesto la libertà provvisoria sostenendo che la sua detenzione preventiva non era più giustificata in quanto, durante i numerosi interrogatori cui era stato sottoposto, aveva ampiamente collaborato con la giustizia. Il più piccolo dei fratelli Caltagirone, ha sempre cercato di separare la sua posizione da quella degli altri congiunti, spiegando che le cinque società edilizie di cui era titolare non facevano parte del gruppo imprenditoriale.

Quanto all'ammontare delle esposizioni che le sue società avevano accumulato soprattutto nei confronti dell'Italcasse, Camillo Caltagirone ha sostenuto che il deficit non è dovuto a cattiva amministrazione ma al mancato incasso di ingenti somme. Come, ad esempio, i trenta miliardi che il comune di Roma deve a una delle sue imprese dalla quale ha acquistato un complesso immobiliare senza aver sborsato fino a oggi una lira.

Tutto questo non ha convinto il dott. Alibrandi sulla opportunità di concedere al costruttore la libertà provvisoria. «Ne riparleremo a settembre — ha detto il magistrato — quando le indagini verranno riprese e la posizione degli imputati si sarà decantata».

Della vicenda Caltagirone si è occupata ieri anche la Cassazione. I giudici della sesta sezione penale della suprema corte, presieduti dal dott. Tria, hanno dovuto risolvere un conflitto di competenza insorto tra la magistratura romana e quella palermitana. Nel novembre scorso il giudice di Palermo dichiarò il fallimento di una società legata al gruppo dei Caltagirone di cui era titolare un loro cognato, Giovannelli.

Secondo l'autorità giudiziaria siciliana, la vicenda doveva essere considerata dalla magistratura locale; di diverso avviso erano invece i giudici del tribunale fallimentare della capitale. Ecco quindi il motivo del conflitto di competenza che ora è stato risolto dalla Cassazione: i supremi giudici hanno dato ragione ai colleghi di Roma, ordinando che anche quel risvolto del «crack» dei Caltagirone venga preso in esame dall'autorità giudiziaria romana.

S. G.

Muore fulminata bimba di 4 anni

CHIETI — Incredibile disgrazia durante i festeggiamenti popolari del santo patrono a Castelferrato di Torrevecchia (Chieti), dove una bambina è morta fulminata sotto la cassa armonica della banda.

Simona Sbaraglia, di 4 anni, era con altri bambini sotto la cassa armonica, mentre suonava la banda del paese, in piazza, tra le luminarie. Ad un certo momento è caduta e chi è accorso, ha constatato che era morta sul colpo. Si è pensato ad un colpo in testa, ma gli accertamenti dei carabinieri e del magistrato hanno premesso di stabilire che attraverso i tubi metallici che sorreggono il palco della banda, c'era dispersione di corrente elettrica, senza alcuna presa di terra per sicurezza.

Quando i piedini della bambina hanno toccato il metallo di un tombino, mentre dondolava appesa ai tubi metallici, si è avuta una scarica di corrente attraverso il corpicino e la morte istantanea.

Il filo d'Arianna

PARIGI — Un turista tedesco che non parlava una parola di francese ha girato per tre interi giorni in macchina nella città di Lione senza riuscire ad uscirne.

Sentendosi «preso in trappola» ha costretto, sotto la minaccia di una pistola, un signore a salire a bordo, ma questi è riuscito a fuggire. Il turista gli ha sparato, ferendolo leggermente. Ha anche ferito un poliziotto accorso sul posto ed ha poi spiegato che dopo tre giorni allucinanti aveva deciso di «forzare l'uscita della città».

ANCORA INCENDI DI ORIGINI DOLOSE

Boschi in fiamme a Nuoro e in Puglia

NUORO — Ancora una volta incendi hanno distrutto zone boschive, frutteti e terreni adibiti a pascolo. Ancora una volta mani criminali hanno causato quelle fiamme che in poco tempo hanno ridotto terre ridenti e rigogliose a zone desolate, pronte ad essere oggetto di speculazioni. Il primo ha distrutto l'altro ieri oltre trenta ettari di pineta in località «Monte Pucci», a circa due chilometri da Peschici, sul promontorio del Gargano. Per oltre cinque ore guardie forestali, operai e volontari hanno lavorato per circoscrivere le fiamme, alimentate da un forte vento di scirocco.

L'incendio si è sviluppato dal centro della pineta, un luogo impervio e difficilmente raggiungibile. E' proprio questo particolare che avvalora la tesi dell'origine dolosa. Il secondo incendio di notevoli dimensioni si è sviluppato intorno alla città di Nuoro ed ha distrutto una grande estensione di terreno sul quale erano numerosi frutteti. Sull'origine dolosa degli incendi i vigili del fuoco non hanno alcun dubbio: le fiamme si sono sviluppate infatti quasi contemporaneamente in numerosi punti e rapidamente, spinte dal vento, si sono estese nella zona montagnosa dell'Ortobene, l'altura che sovrasta la città di Nuoro.

Nonostante la tempestiva azione delle squadre antincendi del servizio regionale intervenute con diversi elicotteri, il fuoco è riuscito a superare gli sbarramenti ed a minacciare le case alla periferia della città, giungendo anche a lambire il muro di recinzione della casa circondariale di Badu e Carros. I danni provocati dall'incendio, che secondo stime approssimative, si è esteso per qualche centinaio di ettari, sono incalcolabili.

Oltre alle colture ed agli alberi le fiamme hanno incenerito anche numerosi capi di bestiame. L'incendio ha accerchiato Nuoro per molte ore, ed ha invaso anche la statale per Olbia. Il traffico è stato deviato su strade secondarie.

Anche per questo incendio dunque gli esperti hanno pochi dubbi sull'origine dolosa. Il dirigente dell'ispettorato forestale di Nuoro, dott. Favilli, il quale coordina le operazioni, ha infatti confermato che gli incendi sono stati frutto di un'«azione preordinata»: Ed ha affermato che sono stati «trovati» tre focolai diversi, nella vallata sottostante l'Ortobene (il monte che domina Nuoro).

LA SCIAGURA AL LARGO DEL GARGANO - TRE PESCATORI FERITI

Esplosione su un peschereccio: muoiono comandante e ufficiale

FOGGIA — Due morti e tre ustionati sono il tragico bilancio di un sinistro a bordo di un motopeschereccio a 25 miglia da Testa del Gargano. Poco dopo mezzogiorno a bordo del «Brezza», un'imbarcazione di 30 tonnellate, è scoppiata una bomba o una bombola di gas (le cause sono in corso di accertamento) che ha provocato un principio di incendio. Il comandante ed il direttore di macchina del «Brezza» sono morti. Altri tre marinai sono rimasti feriti gravemente: tra loro c'è anche un ragazzo.

Secondo notizie giunte via radio, il battello è stato raggiunto da altri due motopescherecci che navigavano a breve distanza, lo «Sparviero secondo» ed il «Mandingo», i cui equipaggi hanno spento le fiamme, prestato i primi soccorsi ai feriti e preso a rimorchio il «Brezza».

Contemporaneamente è scattata una vasta operazione di soccorso, con mezzi aerei e navali, per trasportare a terra i feriti.

Il battello è stato raggiunto da un elicottero «Ab 204» del centro di soccorso aereo dell'aeronautica militare di Martina Franca (Taranto) con un infermiere a bordo. Il velivolo è ammarato e l'infermiere, gettandosi a nuoto, ha raggiunto il «Brezza» per prestare le prime cure ai feriti.

Verso la zona della disgrazia è diretto anche un altro elicottero del soccorso aereo, un «Hh3s», decollato da Brindisi, con un medico a bordo. Il velivolo ha fatto tappa all'aeroporto di Palese Macchie (Bari) per rifornirsi di materiale sanitario. Il velivolo ha caricato a bordo gli ustionati per trasportarli in un ospedale specializzato.

Il «Brezza», che, trainato dallo «Sparviero secondo» alla velocità di tre miglia all'ora, si è diretto verso la costa, è stato raggiunto anche da motovedette delle capitanerie di porto di Manfredonia

Due anni orsono moriva Paolo VI

ROMA — Il Papa celebrerà stamattina alle otto, nella chiesa parrocchiale di Castelgandolfo, una messa alla presenza della popolazione della cittadina laziale in ricordo di Paolo Sesto che nella vicina villa pontificia si spense nel tardo pomeriggio del 6 agosto 1978.

Violentò l'ex-moglie: arrestato

ROMA — Il giovane che alcune settimane fa aveva violentato la moglie, dalla quale è separato da alcuni anni, è stato arrestato dalla squadra mobile della questura.

L'arrestato, Giovanni Musone, 26 anni, oltre che di violenza carnale dovrà rispondere di violazione di domicilio e porto abusivo di coltello.

Abbandona i figli per andare al bar

CAGLIARI — Un disoccupato, padre di sei figli e in attesa di un settimo (la moglie è ricoverata in ospedale per partorire), è stato arrestato dagli agenti del commissariato di polizia di Lanusei, nel nuorese, con l'accusa di abbandono di minori.

Giuseppe Efisio Serra, di 43 anni, è stato arrestato in un bar dove trascorreva la giornata, giocando a carte con gli amici anziché preoccuparsi dei bambini. Serra, che vive con due pensioni di invalidità, secondo quanto ha accertato la polizia, faceva mancare ai suoi figli il minimo indispensabile.

L'inchiesta della polizia, che ha portato all'arresto del disoccupato, ha preso l'avvio da una segnalazione fatta da un congiunto.

LA SCOMPARSA DELLA PETROLIERA È STATA DEFINITA LA TRUFFA DEL SECOLO

Il misterioso affondamento della «Salem» viene finalmente svelato da Scotland Yard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Anche se molto difficilmente potranno essere processati in Gran Bretagna, contro i quattro presunti responsabili del misterioso affondamento della «Salem» è stato spiccato ieri mandato di cattura da Scotland Yard, la polizia britannica.

Il fatto, come si ricorderà, risale a sei mesi fa: la superpetroliera, battente bandiera liberiana, era diretta in Italia con le cisterne cariche di petrolio greggio arabo di proprietà della società petrolifera Shell, e affondò in circostanze tutt'ora assai poco chiare al largo della costa del Sud-Africa.

Si sospetta (e i mandati di arresto spiccati oggi da Scotland Yard lasciano intendere che c'è qualcosa di ben più consistente di un sospetto) che in realtà il carico di petrolio sia stato venduto truffaldinamente in Sud-Africa dal comandante della nave e sostituito con acqua di mare, e che la nave sia stata poi autoaffondata al largo della costa Sud-africana in modo da intascare anche l'assicurazione in base alla polizza stipulata con i Lloyd's di Londra.

I quattro ricercati da Scotland Yard sono infatti accusati di associazione a delinquere per truffare sia la Shell che i Lloyd's. I quattro sono il comandante della Salem, Frederick Scudan (cittadino statunitense di Houston, libanese di nascita), il marinaio greco Dimitrios Georgeoulis, ed i dirigenti Aonton Reidel, di Rotterdam (Olanda), e Johannes Jurgens Locks di Francoforte (Germania).

I mandati di arresto sono stati emessi dopo un'inchiesta condotta per sei mesi da una squadra di inquirenti di Scotland Yard, i quali hanno setacciato l'Europa ed il Sud-Africa alla ricerca di indizi utili a chiarire la misteriosa sparizione della Salem, avvenuta il 17 gennaio scorso.

La truffa, secondo quanto ha dichiarato un portavoce di Scotland Yard, è stata perpetrata fra dicembre e gennaio scorsi.

Lo stesso portavoce ha tuttavia ammesso l'improbabilità che i quattro possano essere processati in Gran Bretagna, dato che si tratta di reati non passibili di estradizione e dato anche che non si sa nemmeno dove essi attualmente si trovino.

La Salem, che stazzava 213 mila tonnellate, era stata caricata fra il 9 ed il 10 dicembre scorso di 193 mila tonnellate di petrolio greggio del Kuwait, che avrebbe dovuto essere venduto in Europa. La super-petroliera era assicurata per 24 milioni di dollari (oltre 19 miliardi di lire italiane).

Soudan, proprietario della nave, acquistò la superpetroliera per tramite della Oxford Shipping Comany (statunitense) poco prima che la nave salpasse per il suo ultimo viaggio.

Geogeoulis, il comandante della Salem, venne arrestato lo scorso febbraio in Senegal ed estradato in Liberia, dove avrebbe dovuto essere processato dato che la nave batteva bandiera liberiana. Invece lo scorso giugno venne sorprendentemente scarcerato, e attualmente si troverebbe in Grecia.

Andrew Warshaw

Autobus investe processione in India

NEW DELHI — A dieci morti ed oltre una ventina di feriti ammonta il bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri a Howrah, nello stato indiano del Bengala occidentale, quando un autobus, a causa di un guasto ai freni ha investito in pieno una processione religiosa.

Uragano nelle Antille: vittime e disastri

GEORGETOWN — L'uragano «Allen» ha provocato la morte di almeno sette persone a Saint Lucia e di una a Dominica. Lo si è appreso da fonte non ufficiale a Georgetown, nella Guayana, mentre il servizio meteorologico dell'aeroporto internazionale di Trinidad e Tobago ha annunciato che l'uragano è divenuto più violento e i venti hanno raggiunto ora i 240 chilometri all'ora. «Allen» si dirige ora verso Ovest e cioè verso Haiti e la repubblica Dominicana, e lascia sulla sua scia navi affondate e città devastate.

A Barbados più di diecimila persone hanno abbandonato le loro case per rifugiarsi in appositi centri. L'elettricità manca a Barbados, a Trinidad e a Tobago poiché l'uragano ha provocato l'incendio del gasdotto che alimenta la principale stazione elettrica dell'arcipelago. Manca anche l'acqua nelle isole.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADUNATA OCEANICA IN FAVORE DEGLI STUDENTI DETENUTI NEGLI USA

Nuova fiammata in Iran dell'odio anti-americano

TEHERAN — Circa centomila iraniani hanno partecipato l'altra notte, ad una manifestazione contro il governo degli Stati Uniti che è stata tenuta di fronte all'ambasciata americana a Teheran, occupata da nove mesi da un gruppo di integralisti islamici.

Rispondendo ad un appello degli «studenti islamici militanti», che dal 4 novembre scorso tengono in ostaggio 52 diplomatici statunitensi e affermano di seguire la linea politica di Khomeini, la folla si è radunata di fronte alla sede diplomatica occupata e ha trascorso tutta la notte pregando e gridando slogan come «Morte all'America» e «Studenti iraniani in America resistete».

La manifestazione è stata organizzata per protestare contro l'arresto, avvenuto dieci giorni fa a Washington, di 192 giovani iraniani che hanno preso parte ad una dimostrazione non autorizzata, chiedendo la restituzione all'Iran dei beni del defunto scià Reza Pahlevi. Essi rifiutano di declinare le loro generalità, violando così le leggi sull'immigrazione.

Gli ultimi avvenimenti rischiano di complicare ulteriormente la situazione degli ostaggi. Il presidente del Parlamento iraniano, il religioso sciita Hashemi Rafsanjani, ha dichiarato che «visto il comportamento di Washington» numerosi deputati hanno proposto un piano per «processare le spie americane».

Rafsanjani ha detto che l'appello fatto di recente da 180 membri del congresso usa perchè il parlamento iraniano discuta «al più preso possibile» la sorte degli ostaggi non sarà preso in considerazione, «per dimostrare che non noi abbiamo paura» di possibili reazioni.

Da parte sua, il portavoce del dipartimento di stato americano John Trattner ha precisato che il governo Usa sarebbe lieto se l'Onu avviasse un'inchiesta, come lo sarebbe se accertasse la condizione degli ostaggi americani in Iran. Le autorità americane hanno offerto a tutti gli arrestati di tornare in patria gratis. L'opera di identificazione è quanto mai laboriosa perchè gli interessati — almeno la maggioranza di essi — si rifiutano di collaborare.

Assedio alla nunziatura

TEHERAN — *Una quarantina di persone, uomini e donne, si sono accampati ieri di fronte alla nunziatura della Santa Sede a Teheran, chiedendo un'iniziativa di Papa Giovanni Paolo II in merito agli studenti iraniani arrestati negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna.*

Il portavoce del gruppo, Ali Zinat, ha affermato che i dimostranti sono membri della società islamica dei lavoratori tessile e che la manifestazione continuerà a tempo indeterminato «finché il Papa prenderà qualche iniziativa».

Le mura esterne della nunziatura apostolica sono state dipinte con immagini di leader islamici e slogan contro «l'America imperialista» e di condanna per l'arresto degli studenti negli Stati Uniti. La protesta fa comunque riferimento anche alla Gran Bretagna, dove diversi iraniani sono stati fermati mentre dimostravano davanti all'ambasciata americana.

Il nunzio apostolico, monsignor Annibale Bugnini, ha dichiarato che egli sta cercando di continuare il suo lavoro nonostante la dimostrazione. L'ufficio della presidenza della repubblica iraniana e il ministero degli esteri sono stati informati di ciò che sta accadendo ed hanno promesso che invieranno rappresentanti per sorvegliare la situazione.

Sono oltre settanta — a quanto si apprende — gli iraniani, arrestati lunedì dopo tafferugli con la polizia davanti all'ambasciata statunitense nel quartiere londinese di Mayfair: essi sono stati rimandati in cella dai giudici fino al 13 agosto prossimo. Si sono infatti rifiutati di rilevare le loro generalità.

Gli arrestati, la maggior parte dei quali hanno annunciato che inizieranno uno sciopero della fame fino a quando non potranno incontrarsi con un legale dell'ambasciata iraniana, debbono rispondere ad accuse che vanno dagli atti di ostruzionismo alle minacce, fino all'aggressione contro agenti di polizia. Soltanto uno ha aderito alle richieste di identificazione: è stato rilasciato dietro cauzione di 30 sterline (circa 60 mila lire) fino al 24 settembre prossimo.

In un colloquio telefonico, monsignor Capucci ha comunicato intanto a Roma di aver avuto un incontro, nella capitale dell'Iran con il segretario generale della presidenza del governo, con il ministro dell'educazione e con due direttori generali del dicastero sulla questione dei salesiani e delle scuole cattoliche nel paese, per la quale aveva recato un messaggio personale del papa a Khomeini.

Quanto al suo colloquio con l'Ayatollah, il vescovo ha dichiarato: «Le uniche informazioni vere sono quelle trasmesse da me personalmente a Roma. Del resto, sul «Teheran Times» è stato pubblicato con titoli abbastanza vistosi che il presidente Bani Sadr e l'Ayatollah Khomeini hanno ricevuto i messaggi del Papa ed è stato comunemente riconosciuto il diritto delle minoranze cristiane ad avere proprie scuole ed assistenza spirituale».

Nella riunione, ha poi riferito mons. Capucci, si sono avuti ulteriori sviluppi: è stata fatta una distinzione tra la scuola «Andisheh» e tutte le altre scuole cristiane, nel senso che, chiarite la situazione «normale» di tutte le altre scuole, si viene «positivamente completando la valutazione politica delle accuse precedentemente formulate contro la «Andisheh». Successivamente si dovrebbe chiarire l'infondatezza di ogni accusa».

Da rilevare ancora che il Parlamento iraniano ha annullato ieri, con 177 voti contro uno e sette schede bianche, il mandato parlamentare dell'ammiraglio Ahmad Madani, ex ministro della difesa ed ex governatore del Khuzistan.

La commissione di esami dei mandati aveva presentato ai deputati ventidue documenti comprovanti — secondo la commissione — le simpatie dell'ammiraglio Madani per gli Stati Uniti e per l'ex primo ministro Bakhtiar. Senza attendere il voto definitivo sul suo mandato, l'ammiraglio aveva annunciato tre settimane fa che non avrebbe più occupato il suo seggio in Parlamento, ritenendo che tale assemblea non è «rappresentativa». Madani aveva ottenuto il 15 per cento dei voti alle elezioni presidenziali dello scorso gennaio.

Il delirio khomeinista



TEHERAN — Deliro di massa davanti all'ambasciata Usa occupata: un gruppo di donne khomeiniste in «chador»

CONTRASTI CEE-USA ALLA CONFERENZA DI MADRID

Disarmo e diritti umani: quale priorità in Europa?

BONN — Secondo alcune notizie di stampa, sarebbero emersi contrasti fra Stati Uniti ed Europa sul tema principale della prossima conferenza di Madrid, secondo incontro di verifica degli accordi presi ad Helsinki nel 1975 durante la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce).

Gli Stati Uniti, secondo le indiscrezioni vorrebbero che alla conferenza venisse posto l'accento sulla questione dei diritti dell'uomo, gli europei — prima di tutti la Repubblica federale e la Francia — sono invece particolarmente interessati ad una conferenza paneuropea sul disarmo, e vorrebbero che questo fosse il tema centrale della conferenza.

Rifacendosi a queste notizie l'esponente democristiano esperto di questioni militari, Alois Mertes, ha invitato il governo tedesco a sottolineare a quella conferenza che la realizzazione dei diritti dell'uomo va considerata come punto di riferimento per un'effettiva distensione.

Martes ha aggiunto che una conferenza sul disarmo viene caldeggiata anche dall'opposizione cristiano-democratica, purchè essa non serva a scavalcare le trattative per una riduzione delle truppe in Europa in corso a Vienna. Inoltre, il problema se e quando convocare una conferenza paneuropea sul disarmo va esaminato in stretto accordo con gli Stati Uniti, tenendo conto degli sviluppi in Afghanistan.

E' da escludere — ha precisato l'esponente democristiano — che l'Occidente tenga in Europa una conferenza sul disarmo con l'Unione Sovietica mentre in Afghanistan si svolge «una nefanda offensiva di guerra e di oppressione». Deve anche venire evitato che una simile conferenza serva all'Unione Sovietica da «palcoscenico» per distogliere l'attenzione dal suo riarmo.

Si apprende intanto che le spese militari sovietiche continueranno ad aumentare fino al 1985 con un tasso annuale del 4-5 per cento, nonostante il declino economico subito dal paese negli ultimi due anni. E' questa l'indicazione emersa dall'ultimo rapporto della Cia sulla politica interna dell'Unione Sovietica pubblicato dal «New York Times».

Gli esperti del servizio segreto ritengono che Mosca riuscirà a tenere alte le spese militari anche in momenti economici difficili, poichè i responsabili del Partito comunista e dell'industria bellica saranno sempre in grado di convincere la popolazione ad affrontare sacrifici per difendere la nazione da presunte minacce degli Stati Uniti, dei loro alleati atlantici e della Cina.

Fiandre e Vallonia Autonome in Belgio

BRUXELLES — I fiamminghi hanno vinto la battaglia che conducevano da anni per una riforma dello stato che condusse all'autonomia economica sia della loro regione — le Fiandre — sia della regione francofona belga — la Vallonia — prevedendo eventualmente uno statuto speciale per la capitale dello stato, Bruxelles. All'alba di ieri, a conclusione di estenuanti dibattiti e votazioni che si protraevano da vari giorni, la Camera dei deputati ha definitivamente adottato il disegno di legge sulla regionalizzazione.

In base alla nuova legge, Fiandra e Vallonia beneficeranno, dal 1981, di una larga autonomia amministrativa sul piano economico e finanziario.

Resta aperto il problema di Bruxelles, problema che verrà affrontato nel prossimo autunno. Si ignora quale possa essere la soluzione. E' escluso però, in ragione della ferma opposizione fiamminga, che la capitale — culturalmente e tradizionalmente più vicina alla Vallonia che alla Fiandra — possa ottenere uno statuto equivalente a quello delle altre due regioni.

■ PORTORICANI — Due membri dell'organizzazione indipendentista portoricana «Faln» sono stati condannati da un giudice di Chicago a 30 anni di carcere per rapina.

DA ULTRÀ ARMENI: QUATTRO FERITI

Consolato turco attaccato a Lione

LIONE — I terroristi armeni, che combattono per una patria scomparsa da secoli come stato indipendente, hanno colpito ancora una volta un ufficio turco all'estero. Alla Turchia, che ebbe dopo la prima guerra mondiale una parte dell'antica Armenia (il resto costituisce una repubblica socialista sovietica) i terroristi vogliono far pagare il genocidio di quegli anni, che costò la vita a un milione e mezzo di armeni.

I terroristi hanno compiuto ieri un'incursione all'interno del consolato di Turchia a Lione, il quale serve circa 14.000 turchi residenti, per lo più lavoratori emigranti. Un uomo si è presentato all'ingresso ed ha chiesto di essere ricevuto dal console. Poi, senza aspettare risposta, ha estratto una pistola da un borsello ed ha sparato all'impazzata. Un impiegato, benchè ferito a un braccio è corso in strada ed ha chiamato aiuto, ma, all'arrivo della polizia, l'attentatore aveva ferito gravemente tre persone e si era dileguato con un complice che è stato notato mentre lo aspettava in strada col motore avviato.

Quattro impiegati in tutto sono rimasti feriti.

Più tardi, uno sconosciuto ha telefonato all'agenzia di stampa francese rivendicando l'attentato per conto dell'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia», già noto alla polizia di Francia e di altri paesi. E' una delle quattro più note organizzazioni armate clandestine dei profughi armeni che hanno rivendicato negli ultimi anni circa 130 attentati contro uffici e persone. Lo sconosciuto ha detto che gli attentati continueranno «finchè non sarà stata fatta giustizia per il genocidio del 1915».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Arianna Colangelo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati genitori ERNA e FRANCO, l'adorata nonna, gli zii ANGELA, MILA e GIANNI, MALVINA e MARIO, ROMANO e LIVIA, i cugini ROBERTO, GUGHI, ANTONELLA, ORIO e parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1980

Si associano al lutto:
— DINO, ANNAMARIA e LAURA DE MARCO.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto NINO FONDA e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1980

Con profondo dolore:
— Zio RINALDO e famiglia

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al lutto della signora ANGELA COLANGELO:
— Il BAR ALEX
— La profumeria LA GATTA
— L'OTTICA BONETTI
— L'edicola SELLITRI
— La Galleria di tappeti CIUOFFO
— La signora WANDA LUCCI
— Negozio LJUBA FERIANI

Trieste, 6 agosto 1980

Si associano al lutto:
— MARA e famiglia CONTE

Trieste, 6 agosto 1980

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto del dipendente sig. FRANCO COLANGELO, per la tragica perdita della figlia

Arianna

Trieste, 6 agosto 1980

Si associa al lutto per la tragica scomparsa della cara amica

Arianna

— PINO CIUOFFO.

Trieste, 6 agosto 1980

Ora più di prima continuerò ad esserti vicina.
— ADRIANA POLST.

Trieste, 6 agosto 1980

Vicini nel dolore dell'amico FRANCESCO si associano al lutto:
— ANTONI SERGIO
— ACANFORA GIGIO
— DI ROCCO TONINO
— BUFFOLO LUCIANO
— FABIANI RUDY
— MARCOLIN RENATO
— TABOURET PAOLO
— MERIANI RENÈ
— PINO PIAZZI
— GIUSI, GIANNI, ANTONELLA e MICAELA
— ANITA, GIANNI, EZIO E DANILO
— UCCIA, MANUELA e ROMANO
— REDIVO ROMANO
— BERTO PUGLIESE
— PIERIN PASQUALI
— CADELLI DIKI
— VIOLETTA e BRUNO
— WALTER VUOLO
— OTTAVIO CRUCI
— DARIO VALENCIC
— SERGIO BARI
— FLAMINIO BRUNO
— CAROBELLA PAOLO
— BERTINO PATERNOSTER

Trieste, 6 agosto 1980

Gli amici della compagnia partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Arianna

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al dolore:
— MARGHERITA E GIOVANNA

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancata al nostro affetto

Carmen Scodellaro in Stabon

Ne danno il triste annuncio il marito GRACCO, la figlia DARIA, il fratello BRUNO, il genero LAURO, l'adorata SANDRINA, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 agosto 1980

Si associa al lutto ALICE LEONI.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al dolore nonna IOLE.

Trieste, 6 agosto 1980

Zia Carmen

resterai sempre nei nostri cuori.
MAURA, MARIO, PATRIZIA

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

Il 3 agosto si è spenta

Maria Sabaz nata Coslovich

di anni 95

lasciando nel dolore la figlia ROSINA, il genero SALVATORE e le congiunte famiglie PRASTARO, BIRINDELLI, DE GIUSTI e COSELLI.
I funerali si svolgeranno a Umago.

Trieste, 6 agosto 1980

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Adriano Delneri

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

Il mio adorato fratello

Silvio Marcon

non c'è più.

Lo annuncia affranta la sorella ELENA con il figlio STEFANO.

I funerali seguiranno giovedì 7 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al dolore di ELENA:
— FLAVIA, FULVIO e ANNA

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancato improvvisamente

Silvio Marcon

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le cognate SILVIA, EVELINA e la nipote NICA (assenti) e BRUNO.
I funerali seguiranno domani, 7 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Silvio Marcon

partecipano al lutto FABIO PITTONI e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1980

Si associa al lutto l'amica CLAUDIA.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Adriano Burgher

gli amici:
— AMEDEO ASTORI
— AMLETO BONIVENTO
— GALDINO BAGATIN
— MARIO MANTINI
— PAOLO MANTINI
— VLADIMIRO MILETTI
— SILVIO PAOLI
— LIVIO ROSIGNANO
— MARINO SORMANI

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto CEPACH cap. LUCIANO Agenzia Marittima.

Trieste, 6 agosto 1980

Le Cartiere di Tolmezzo e Prealpine S.p.A. partecipano al cordoglio per la morte di

Adriano Burgher

titolare della BURGHER e Co. S.p.A. - spedizioni internazionali.

Tolmezzo, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto della famiglia BURGHER la Ditta MALLARDI & C.

Trieste, 6 agosto 1980

CARLO, TERESA, LUIGI ZANGHIRATI partecipano al lutto della famiglia BURGHER.

Milano, 6 agosto 1980

MARIO e CARMELA VELLICH, ELDA MATIASIC, gli amici artisti partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Adriano Burgher

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto famiglia DEGANO.

Trieste, 6 agosto 1980

GINO e GRAZIA LENA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Adriano Burgher

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al dolore della famiglia i cugini SONIA e FULVIO, NEVA e MICHELE.

Trieste, 6 agosto 1980

L'amico LEONELLO AMPRIMO partecipa al dolore per la scomparsa di

Adriano

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia ALBINO LUIN

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al dolore della famiglia
— ENNIO DELLA SANTA

Trieste, 6 agosto 1980

Ringraziamo sentitamente commossi per le attestazioni di amore e di affetto attribuite per la perdita della nostra cara mamma

Filomena Losappio

parenti, amici e colleghi che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I figli

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancato improvvisamente a Firenze il

DOTT. PROF.
Bruno Giraldi
già Preside
dell'Istituto Tecnico
«Leonardo Da Vinci»

A tumulazione avvenuta lo annunciano desolate la moglie XENIA e la figlia DANIELA con la sorella BIANCA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste - Firenze,
6 agosto 1980

Il Preside e il Personale docente e non docente dell'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Bruno Giraldi

già stimato ed apprezzato Preside di questa scuola.

Trieste, 6 agosto 1980

Il Preside, il Consiglio d'Istituto, il personale docente e non docente dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale «LEONARDO DA VINCI» prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Bruno Giraldi

già Preside dell'Istituto.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa commosso al lutto della famiglia ALBERTO MALUTTA.

Trieste, 6 agosto 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lonza ved. Steindler

Ne danno il triste annuncio i nipoti ELI, ALBERTO, GIANFRANCO e NIVES, le cognate e i nipoti e il cugino EDI.

Milano, 6 agosto 1980

Partecipano al lutto FRANCA PAINI e famiglia.

Milano, 6 agosto 1980

Rimarrà sempre nel nostro ricordo

«Zia» Rosina

ROMANA, GIGI e FABIO.

Milano, 6 agosto 1980

---

†

Il 4 agosto si è spenta la nostra cara

Giuseppina Crivicich ved. Ghersini

pensionata ospedaliera

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO e PINO e famiglia (assenti), la nuora DINA, le sorelle ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. BARISANI e al personale tutto del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Livio Pavanello

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini nel nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 agosto 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Maitzen

la moglie, la figlia, il genero ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 6 agosto 1980

Ad un anno dalla scomparsa di

Carolina ved. Desilia

i figli, i nipoti, i parenti tutti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 6 agosto 1980

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.
Camillo Segata

la moglie e i figli lo ricordano con infinito amore.

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancato improvvisamente

Fabio Conte

Ne danno il triste annuncio la Sua cara MARINA, il piccolo CRISTIAN, la mamma, il papà e il fratello DIEGO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Si associa al lutto la famiglia CIGLIANI.

Trieste, 6 agosto 1980

Fabio

non ti dimenticheremo mai
— nonni IOLE e MARCELLO
— zii CICCI e CLAUDIO con ROBERTO e RAFFAELLA
— zia DIANA
— zii ROBY e MARISA con la figlia
— zii ANNA e EDI
— zii IDA e ENRICO con FRANCO e MARIA
— cugini EDI e LISETTA con PIERO, ANDREA e MARCO.

Trieste, 6 agosto 1980

Lo ricorda caramente l'amico FULVIO FURLAN (BOBO)

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia VLACH.

Trieste, 6 agosto 1980

La COOPERATIVA FACCHINI S. GIACOMO partecipa al lutto per l'immatura scomparsa del suo socio ed amico

Fabio Conte

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

Il 5 corr. si è spenta improvvisamente

Ida Zago in Zacchigna

Ne danno il triste annuncio il marito BIAGIO, le figlie ADRIANA e LILIANA, i generi, i nipoti, i suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Si associano al lutto:
— ANNA e ANTONIO TAURISANO
— famiglie GIANNI e PIETRO TAURISANO
— famiglie EMILIO, DINO e ALFREDO SIDARI.

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Indrigo

Addolorati ne danno l'annuncio il fratello, i nipoti, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Partecipano al lutto i nipoti LILIANA, FLAVIO, ADRIANO SORINI e famiglie.

Trieste, 6 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

Albano Carbi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 6 agosto 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

MONS. DOTT.
Attilio Mauro

lo ricorda con tanto affetto il nipote MAURIZIO di JULIO OTTOCHIAN con genitori e nonni.
Una S. Messa sarà celebrata il giorno 8 alle ore 18.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna in Trieste.

Udine, 6 agosto 1980

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Vinicio Madrisani

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 agosto 1980

Ed il Signore a sera improvvisamente disse: Vieni, passiamo all'altra riva.

Nel II anniversario della morte di

Fulvio Vidali

lo ricordano la mamma e il papà.

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta il 5 agosto l'anima generosissima e buona di

Egidio Fabrici

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie MARY, i figli FULVIO e LUCIO con le mogli MARINA e LORETTA ed i nipoti MARIACRISTINA, STEFANO, ANDREA e PAOLO, il fratello BRUNONE con la moglie GIORGINA, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

Con tanto affetto BRUNA e PINO ricordano il caro cognato

Egidio

Trieste, 6 agosto 1980

Si associano al lutto le famiglie CHIEREGO e BABUDRI.

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

Il 5 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edda Moscarda

Ne danno il triste annuncio i figli, la mamma, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1980

GLI AMICI DEL CORO GIOVANILE «S. PELLICO», gruppo teatrale «S. PELLICO», A.S. PELLICANA, COMPLESSO VOCALE TERGESTE E I GENITORI DEL CAMPETTO PARTECIPANO CON COMMOZIONE AL DOLORE DI RENATO PER LA PERDITA DEL PADRE

Paolo Orso

Trieste, 6 agosto 1980

---

†

È mancato ai suoi cari

Nino Ruzzier

Addolorati lo annunciano la moglie NORMA, la figlia ANNA MARIA col marito GINO, i nipoti STEFANO, MAURO e parenti.
La cerimonia funebre avrà luogo domani alle ore 9 nella cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la salma sarà traslata a Torre di Mosto.

Trieste, 6 agosto 1980

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mauro Gerli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Sandre

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie DENIEVI SANDRE

Trieste, 6 agosto 1980

DOTT.
Vincenzo Parlato

Nel IV triste anniversario Ti ricorda con immutato amore ed infinito rimpianto

Tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1980

Nell'annuncio mortuario dell'

ING.
Manlio Pesante

è stato erroneamente omesso da parte della persona incaricata il nome della moglie DINA.

Trieste, 6 agosto 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI domestica referenziata villa Grigano buona retribuzione. Tel 224140 8-13 9424 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

EXPERIENCED italian lady seeks job as interpreter - translator - secretary. Her current job is secretarial - but would examine other serious proposals. Pls phone 726347 9448 C

RAGAZZA sedicenne volonterosa cerca impiego. Tel 567983 9255 C

SIGNORA pratica telex - dattilo - stenografia - perfetto inglese - conoscenza francese esamina serie proposte. Telefonare 726347 9448 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni bagni nuovi rivestimenti piastrelle. Tel. 415241 9445 CC

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, vernicio prontamente. Tel. 575689 9393 CC

A.A. SGOMBERIAMO, anche gratuitamente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio, smontaggio, mobili - traslochiamo. Telefonare 757376 9070 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 9434 CC

ARTIGIANO PARCHETTISTA RINFRESCATURA DEI PAVIMENTI VERNICIATI POSATURA PLASTICA MOQUETTES TELEFONATE 754229 9444 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193 9415 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tibo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale, esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600 mila mensili) per colloquio nella tua città scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano MI962 D

ASSUMIAMO impiegata intelligente dinamica telefonare 826926 (040) 9435 D

CAMERIERA ai piani cercasi per albergo II categoria città presentarsi personalmente via S.Nicolò 25 9438 D

CERCASI apprendista pratico presentarsi alle ore 18 «Bar S.Carlo» 9453 D

CERCASI cameriere e banconiere capaci lavoro metà settimana tel. 767613 870 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa pratica panificio Dudine P.zza Garibaldi 4 9397 D

CUOCO/A assunzione immediata in Gorizia cercasi tel. 0481/5752 586 D

FRUTTA e verdura cerca pratica anche poche ore Ginnastica 12 Tel. 796873 869 D

GIOVANE pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata in Gorizia cercasi Tel. 5752 587 D

INSEGNANTE cercasi urgentemente ripetizioni private filosofia livello magistrale fino 18 agosto Grado pineta poi eventuale Trieste tel. 040-630109 orario negozio 867 D

INTERNISTA mezz'età turno pomeridiano cerca caffè San Marco Battisti 18 9436 D

PANETTERIA cerca apprendista commessa/o max 17enne tel. 54919 dalle 0800 alle 1300 9446 D

SI assumono tubisti e carpentieri telefonare dalle 18 alle 20 al n. 274469 9452 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata zona Opicina. Tel. 211260. 868 F

AFFITTASI stanza ammobiliata singola centro. Tel.64490. 9441 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

STUDENTE universitario impartisce lezioni italiano e tedesco telefonare ore pasti 763830. 9437 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

A chi darà notizia della macchina A112 color senape targata TS 206620 riceverà adeguata mancia telefonare al 766304. 9427 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

150.000 affittasi, esclusivamente uso ufficio, stanza con grande atrio, servizi; tutto restaurato; zona centralissima. Telefonare 630179 ore pasti. 9433 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento ammobiliato 2 stanze letto soggiorno bagno cucina ascensore telefono. Telefonare 16-20 al n.65102. 9366 L

COPPIA referenziata cerca casetta o appartamento in affitto, anche ammobiliato tel.574043. 9423 L

GIOVANE funzionario lingua inglese d'importante compagnia internazionale cerca affitto appartamento ammobiliato decoroso possibilmente centrale una/due stanze più cucina servizi per periodo un anno rinnovabile telefonare 7785414/7785352 ore ufficio. 9249 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, corredi antichi, tende, tovaglie, soprammobili, giacenze, oggetti curiosi, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 9243 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 9293 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, primo piano. 9318 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2 tel. 763487 Fiat 127-128-124-125 Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Citroen GX, Renault 6, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/8 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 9426 Q

ALFA Montreal veramente perfetta vendo facilitazioni via della Valle 6. 9454 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 impianto gas 78 Giulietta 1.6 78 Giulia super 1300 75 Alfa sud T nuova serie 1350 80 Alfa sud super 5M 1200 79 FIAT 132 aria condizionata 78 126 personal 79 LANCIA Fulvia coupé 1300 S 76 AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78 RENAULT 14 GTL 79 5TL 77 BMW 320 77 JAGUAR 4/2 aria condizionata 78 FORD Fiesta 900 L 76 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 9394 Q

ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza ipoteca, fino a 60 mesi: BMW 3 2 3 '79-GOLF GTI 79-GIULIETTA NUOVA 1.8 con FORTE SCONTO Porsche 911 3.0 carrera '77 Bmw 320 nuova da immatricolare Bmw 320 serie S preparazione Ferraris '79 127 Cl 1050 '77, Alfa Romeo 2.0 '75, A112 70 Hp '79, Afletta 1.6 '79, Vespa P200E, Bmw 728 '78, Beta Hpe 1.6 '76, Renault 5TL '79, 132 Gls, '74, Moto Honda 125 '80, Mini De Tomaso '78-'77, Mini 90 '76, A 112 Elegant '76, Range Rover '75-'74. Autoccasione Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti. Via di Romagna 6. Tel. 61126. 9367 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78 131 1300 76 Mercedes 200 B Citroen Ds CX 75 128 Coupé 73 124 S 71 75 A112 71 78 127 73 750 fam. 70 500 67 71 128 berlina. Via B. Casale 7 tel. 826084. 8978 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259: Volkswagen Cabriolet Nero, Volkswagen Golf Gl 1100, Volkswagen Maggiolone, Renault 14 Tl, Volkswagen Passat Audi 80 GL, Audi 100 Gl impianto gas, Simca 1307 Special 18000 km, Dyane 6; vende permuta rateizza. 20/8 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, Alfetta GT 1600/76, Alfa 2000/73, Taunus Gxl/76, Fiat 125/70, Alfa 1600 super/72, 124 Familiare/70, Alfa 1300 super/71, Maggiolino 1200/79, VW Polo 900/79, Renault 5TL/74, 127/74, Fiat 850-500/F, Citroen DS Spec./73. 9379 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: pullmino 9 posti Bedford diesel '78 ottimo, Citroen CX diesel '77, Alfasud '72 stupendo, Ford Escort 75 familiare, gas più traino. 9341 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11 vende occasioni: Opel Ascona '76-'79, Manta 1.2, 1.6, Ascona diesel '79, Rekord diesel '76. 9341 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Panda 45 km 3000, 131 Mirafiori km 28.000, 128-1980 km 3000, 126, 124 spider 124 coupé, 124 special, 850 coupé, 750, Mercedes diesel 220, Golf Gl diesel, Passat, A 112 elegant, A 112 abarth, Beta coupé, Fulvia Berlina, Alfetta Gt, Mini De Tomaso, Honda 500. Rateazioni. 9378 Q

A 112 Elegant 20.000 km 3 mesi di garanzia vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

BETA Berlina 1300 76 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

BLAIZER K5 accessoriato da immatricolare vendesi occasione telefono 761863. 9450 Q

CITROEN CX pallas 1976-1979 garanzia, Dyane 6 1976 perfetta vende concessionaria Citroen Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

FIAT 128 coupé 1100 bellissimo vendo rate via della Valle 6. 9454 Q

FIAT 128 coupé 1300 perfetta vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

FIESTA 1100 L 1976-1977 bellissima vende rateizzando Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

GOLF GL 77 Audi 100 73, vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/8 Q

JAGUAR MK 2 da amatore vendesi via della Valle 6. 9454 Q

LANCIA Fulvia coupé appena riverniciata vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

MERCEDES Pagoda 230 Sl spider stereo ottime condizioni vendesi 761863. 9450 Q

OCCASIONE vendo Mini 90 del '77 km 40.000, tel. 571040-942214. 9430 Q

PANDA 45 4 mesi vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173.

PER LE VOSTRE VACANZE AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA, VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: ALFA ROMEO Alfasud 5 parce '77 Giulia 1.3 '73, Alfette 1.6 '77, 1.8 '78, 'fiat 128 '76, Ritmo 5 marce '79, 131 Miraflori '79, Renault 4 Tl '78, FIAT nuove 127, 128, Ritmo, 131, spyder X19. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. VISITATECI!!! 9353 Q

RENAULT 4 1977 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

SIMCA Chrysler 1308 uniproprietario 1977 perfetta vende rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

VENDESI 500 bellissima L. 750.000 e Mini 120 '76 perfetta 2.100.000, tel. 796422. 9420 Q

VENDO Renault 4Tl anno 1978 km 38.000 colore rosso, tel. 817222. 9416 Q

VENDO 500 perfette condizioni lire 800.000 telefonare (13-14.30) 725394. 9451 Q

VISA super 1980 vende garanzia Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

112 1976, 128 1973 uniproprietario, 124 sport 1973 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

126 prefetta bellissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

128 800.000, 1100 1969 280.000, 850 special 300.000 vendo tel. 793578. 9449 Q

238 furgone 1978 ottime condizioni vende anche rateizzando Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

MOTIVI familiari cedesi avviato bar «Campo sportivo» San Giorgio di Nogaro, tel. 0431/65252. 200/MONF. R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 9442 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 TEL. 772737 vende licenza avviamento arredamento negozio articoli casalinghi cristallerie posizione centrale. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende licenze avviamento arredamento negozi abbigliamento posizioni centrali semi periferiche da L. 20.000.000, tel. 772737. 12/8 R

QUADRIFOGLIO vende licenze avviamento arredamento negozi calzature da L. 18.000.000, tel. 772737. 12/8 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A. ACIT VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9305/S

A. ACIT PROGETTO APPROVATO VENDESI ZONA OPICINA 2000 mq S. Lazzaro 3 tel. 68819. 9305/S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9305/S

A. ACIT S. GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9305/S

A. ACIT VIA COMMERCIALE villa con giardino 600 mq soggiorno 4 stanze doppi servizi riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9305/S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (zona), CATTINARA (villini indipendenti), REVOLTELLA ultime disponibilità mutui approvati finiture accurate visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9305/S

ACQUISTO contanti appartamento Trieste o Muggia possibilmente garage telefonare 827718 ufficio. 9140 S

A Bibione vendesi appartamenti fronte mare finemente arredati con sottostante garage chiuso. Per informazioni telefonare Agenzia Nord Invest Bibione tel. 0431/430030.

A Bibione Agenzia Nord Invest vende a 300 metri dal mare nuovi appartamenti con due camere pronta consegna. Per informazioni telefonare 0431/430030. 050274 S

A Bibione Agenzia Nord Invest vende monolocale arredato in residence con piscina. Possibilità mutuo. Per informazioni telefonare 0431/430030. 050274 S

ACQUISTO locale libero telefonare 61712. 9440 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili; vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9314/S

COMPERO appartamento zona turistica tel. 774309 uff. 9454 S

COMPERO appartamento 2 stanze, cucina, bagno; telefonare 61712. 9440 S

CONTANTI compero appartamento libero inintermediari massimo 100 mq. qualsiasi zona purché soleggiato. Telefonare al 569322 entro le 8.30 oppure ore pasti. 12/8 S

DUE camere cucina riscaldamento poggiolo completo servizi II piano via Donadoni vendesi tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato, S. GIACOMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9440 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, Giardino PUBBLICO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9440 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE salone, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio via S. Lazzaro, 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARTIRI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9440 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Valmaura 3 stanze cucina bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 9283/S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero centralissimo adatto ufficio 3 stanze salone cucina servizi riscaldamento autonomo Gallina 4 telefono 730344. 9283/S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero panoramico viale Ippodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazze riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 9283/S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 9283/S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamento 3 camere soggiorno cucina doppiservizi cantina postomacchina. 41807. 683 S

PRIVATO vende libero recente 2 locali cucinotto bagno ripostiglio balcone panoramico cantina 32 milioni tel. 760074. 9450 S

PRIVATO vende a privato appartamento libero 130 mq perfette condizioni centrale casa molto signorile recente telefonare 764080. 9439 S

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737-772354 vende pressi v.le Miramare piano alto vista mare cucina salone stanzetta wc L. 21.000.000. Tel 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende mansarda posizione centrale ristrutturata 65 mq L. 23.000.000. Tel. 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende pressi v.le XX Settembre cucina camera cameretta wc doccia L. 23.000.000. Tel. 772354 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende via Galleria piano alto stabile signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina L. 26.300.000 mutuabili. Tel. 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende adiacenze p.za Perugino 70 mq cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno cantina L. 30.000.000. Tel 772354 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende Monfalcone zona residenziale recentissimo 86 mq finiture lussuose soleggiatissimo piano alto box L. 43.000.000 dilazionabili. tel. 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende appartamento in casetta 60 mq recentissimo cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina box terrazza. Tel 772354 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende adiecenze C.so Italia grande metratura ottimo stato cucina 4 stanze bagno ripostiglio L. 62.000.000 dilazionabili. Tel. 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via Pascoli cucina 2 stanze bagno L. 18.000.000. Tel 772354 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende affittato in casetta luminoso ottimo investimento cucinino tinello matrimoniale doccia wc L. 22.000.000. Tel. 772737 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via Rossetti recente cucinotto soggiorno 2 stanze servizi 2 terrazze L. 40.000.000. tel. 772354 12/8 S

QUADRIFOGLIO vende casette da ristrutturare varie posizioni da L. 10.000.000. Tel. 772737 12/8 S

RONCHI vendesi villa centrale due appartamenti. OCCASIONE Monfalcone AGENZIA ALFA 41807 683 S

SOFFITTE da restaurare libere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 18.30-20 androna S. Sebastiano 4 V. 9403 S

VENDO appartamento casa d'epoca salone studio tre stanze letto cucina terrazzo dispensa riscaldamento autonomo lire 120.000.000. Tel. 631291 T.A.866 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A.A. WINDSURF Crit, Dart, Freyrie, Mares all'automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 sconti eccezionali del 15% su tutte le tavole a vela e GRATIS un istruttore per la vostra prima uscita 11/8 Z

A.A. PADOVAN De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: occasioni Rio 380 Jet/79 - supercompleto carrello merci 600 kg - roulotte 5,10 m/75 - imbarcazioni Rio - carrelli e ganci traino Ellebi. 9257 Z

AFFITTASI roulotte al campeggio Europa di Grado per agosto e settembre. Informazioni tel. 0481-99360 9428 Z

BARCA vela m. 8,50 vendo eventuali facilitazioni tel. 774309 uff. 8454 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine